www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

3 giugno 2016
Anno XXX - n. 11 (510) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Gli editoriali

LE ILLUSIONI DELLE MONTAGNE APPUNTITE

Aristea Canini

Il sole è ancora qui. Che mi spettina i fogli e si infila tra i pensieri. Eppure sono passate le sette di sera. Che nemmeno mi sono accorta, non solo dell'ora, ma neanche dei mesi, è giugno, e me lo ritrovo sulla pelle, fra le mani, ovunque, anche adesso qui in redazione, che stiamo cercando di chiudere un altro numero di giornale. E mi accorgo

» *segue a pag. 55*

Benedetta gente

(p.b.) Gli anni passano, il passaggio dalla *cronaca* alla *storia* dovrebbe essere un fenomeno naturale e le rievocazioni dovrebbero adeguarsi. Non è che ad ogni quattro novembre si deve riaprire la disputa, a suon di urla e manganellate, sull'esito della grande guerra. E' vero che alla frontiera del Brennero di recente ci sono state chiusure che hanno riecheggiato dichiarazioni di guerra di confine (cronaca), ma con l'Austria siamo arrivati anche a celebrazioni condivise a ricordo dei morti dell'una e dell'altra parte, rievocando anche episodi di umanità mai raccontati, come la tregua dell'ultimo Natale di guerra (storia). Che in Austria (come in molte altre nazioni europee, Italia compresa, ma anche negli Stati Uniti) ci sia un ritorno di fiamma di populismi che riecheggiano in alcuni passaggi le parole d'ordine del fascismo e addirittura del nazismo, è cronaca. Ma nelle piazze italiane non si sono registrati movimenti di massa, cortei e manifestazioni a denunciare tale deriva po-

» *segue a pag. 55*

PREDORE

Sulla rivierasca bloccata c'è il triathlon... ma a correre sono... padrini della Cresima

a pag. 32

Prossima uscita
VENERDÌ 17 GIUGNO

L'AMORE FA BENE DA STAR MALE

Annibale Carlessi

Sorridi, la vita te lo lascia ancora fare, come il respirare. Siamo nati da desiderio umano che spesso si intreccia con il bene, e nel palcoscenico dei nostri sentimenti siamo tenuti a rendere conto di noi stessi, con le nostre scelte, le nostre azioni, conseguenza invisibile solo al nostro sguardo fugace, che sa individuare il bruscolino negli occhi altrui e non vede con chiarezza la trave nei propri, e di ciò che abbiamo ereditato nella misura dell'atto d'amore che ci ha generato

Dopo i giochi spensierati di un età sempre più corta, ci preparano alla realtà, con una religione volta a un Dio buono e testimoni quasi sempre incapaci di aprirsi alla sua Vera Parola, e a

» *segue a pag. 55*

La Bergamo bene... lo fa con la "cioccolata calda"

INCHIESTA ALLE PAGG. 2 e 3

Cammineremo sul lago dorato

inserto da pag. 27 a pag. 30

SARNICO
La Caserma della Guardia di Fianza scatena la polemica tra Sarnico e Villongo
alle pagg. 34 - 35

TRESCORE
L'area 'ex Triumph' ha un acquirente? Un imprenditore pronto a comprare
alle pagg. 38

CLUSONE
Accordo raggiunto. La nuova palestra si sposta dal monte Polenta all'Oratorio
a pag. 43

VAL VERTOVA
Allarme della sinistra: "Vogliono realizzare due centrali idroelettriche in Val Vertova
a pag. 46

COMUNI

Il nostro questionario di Proust per i candidati a sindaco
alle rispettive pagine

LOVERE

L'eterna primavera dei due Giacomo

alle pagg. 22-23

INCHIESTA

La Bergamo bene... lo fa con la "cioccolata calda"

ARISTEA CANINI

Un post su facebook pubblicato da un ragazzo di Clusone. Un'occhiata veloce al link che posta *'escort a Clusone'*, entriamo nel link, prostituzione di un certo livello (nel senso del portafoglio) a portata di click per le valli e la città di Bergamo. Con foto, descrizione e numeri di telefono. E descrizioni che non tralasciano nulla: "*Vieni in Borgo Palazzo al numero... e facciamo sesso, giochiamo e...",* con nomi e cognomi, cellulari e tutto quello che serve, escort che ricevono anche in molti paesi della provincia, da Torre Boldone a Clusone. E ce n'è per tutti i gusti: *"Siamo... assieme stiamo cercando un uomo... per essere presente ai nostri giochi... e se lo desideriamo sarà prestato o usato da altri...".*

Insomma c'è da perdersi... in tutti i sensi. Comincia così quest'inchiesta che forse sembrerà un po'... forte, ed è un po' forte, ma tant'è, questa è l'altra faccia di una provincia che a volte mostra troppe altre facce e il resto se lo tiene nascosto tra le mura domestiche, che di domestico hanno sempre di meno. Almeno a sentire quello che ci raccontano queste e questi professionisti del sesso che abbiamo contattato e che hanno accettato di accompagnarci in questo girone dantesco di sesso e basta.

Dimenticatevi la prostituzione delle povere ragazze sulle strade, prostituzione da 10 euro a botta, qui è un altro giro, qui i clienti sono altri, irreprensibili professionisti e tutti, almeno come ci raccontano le escort, con famiglia tranquilla a casa e non solo.

Gaia, clienti a Bergamo, Clusone, Lovere, Scalve...

Cominciamo da **Gaia**, brasiliana 40enne (ma ai clienti dichiara dieci anni di meno), truccata, alta, molto curata nel fisico. "*Lo uso per lavorare, non posso trascurarlo".* Una quinta abbondante di reggiseno a cui tiene molto, elegante. Escort da 300 euro alla volta: "*Vivo a Bergamo città ma mi muovo anche nelle valli, ho clienti a Clusone, Lovere, Sarnico, Val di Scalve, in molti paesi, vado a casa loro quando sono soli, oppure ricevo a Bergamo nel mio appartamento".* Età dei clienti? *"Dai 19 anni ai 70. C'è di tutto. Faccio sesso ma anche un po' la...psicologa, mi raccontano i fatti loro e io ascolto".* Richieste particolari? "*Di tutti i tipi, non vogliono il sesso comune, cercano trasgressione, tanta. Mi chiedono di fargli la pipì addosso e poi... la cioccolata calda".* Cioè? "*Beh, defecare in bocca".* Gaia ne parla tranquillamente: *"Me lo chiedono in tanti. A loro piace...".* Cioccolata calda. La chiamano così. Rimaniamo stupiti e Gaia si stupisce del... nostro stupore: "*Sono loro che lo chiedono e io sono pagata per fare quello che mi chiedono".* Nei rapporti usi il preservativo? *"Sì. Quando ho rapporti orali no, ma per il resto ci tengo molto al mio corpo, ci sono dentro io nel mio corpo".* 300 euro alla volta: *"Ma io sono una professionista, curo molto tutti i particolari. Ieri ero a Lovere in centro storico da un cliente, ci sono stata tutta notte".*

I tuoi clienti sono tutti uomini? *"Anche qualche coppia, vogliono farlo in tre e mi è capitata qualche donna ma sono quasi tutti uomini, professionisti, gente distinta, lavoro anche con qualche prete".* Tutti bergamaschi i clienti? *"Sì, tutti di Bergamo e provincia".*

Bergamo

Brasiliana, da quanto sei in Italia: *"Da 27 anni. Ormai sono qui e non penso più a rientrare al mio paese, non conosco più nessuno in Brasile".* Non ti sei mai innamorata di qualche tuo cliente? *"Parecchie volte".* E poi che succede? *"Niente, perché è il mio lavoro e non posso andare avanti nel rapporto, è tutta gente sposata".*

Gaia non vuole sentire parlare di legalizzazione della prostituzione: *"Non se ne parla nemmeno. Ho lavorato in Svizzera dove è legale e sai che succede? che viene meno gente perché sanno che se entrano nel mio appartamento e li vedono è perché vengono a far sesso, se manca il segreto crolla tutto e poi c'è meno trasgressione quando una cosa è legalizzata e la gente cerca soprattutto trasgressione. Chi viene da me sa che è nel completo anonimato, che è libero di fare quello che vuole, che con la moglie non può fare, che non deve rendere conto a nessuno. E' un'atmosfera di completa libertà e trasgressione".* Credi in Dio? "*Sono spiritista, è la mia religione, e ci dedico tempo perché ci credo molto".* Gaia non ha l'auto: come fai ad andare dai clienti in provincia? "*Vengono a prendermi. Ieri ero a Lovere e sono venuti a prendermi".* Sei contenta? "*Sì, guadagno bene e posso permettermi quello che voglio, io amo il mio lavoro e non mi pesa farlo, ci metto passione, in tutti i sensi. Vivo serenamente e non mi faccio mancare nulla".* Hai un aspetto molto curato: *"E' importante il look, vengo a Clusone per acquistare biancheria intima, ho un negozio dove mi trovo molto bene, poi vado in centro a Clusone in pasticceria, insomma, le valli le conosco bene. Come mi vesto agli appuntamenti? solitamente vestito nero, reggicalze, tacchi".* Gaia sorride: *"Mi piace quello che faccio e non me ne vergogno, affitto il corpo, non il cuore o l'anima, quelli no, quelli mai".*

Orobian Gigolò

Franco ha 35 anni, bergamasco, anche lui lo troviamo sugli annunci erotici per Bergamo e provincia. All'inizio è un po' diffidente, poi si scioglie e racconta: *"Come va il lavoro? dipende dai momenti".* Franco lavora solo con donne: "*Non accetto uomini, donne, di tutte le età, alcune sposate, altre fidanzate e alcune single".* Quanto costi? *"Dipende da cosa vogliono, per noi uomini è diverso che per le donne, se vogliono la serata completa, io sono anche massaggiatore, oppure una notte intera o un'uscita a cena e poi c'è il prezzo del carburante, se mi sposto c'è anche quella tariffa. Diciamo che vado a 50 euro all'ora".* Ti piace quello che fai? "*Io sono nato massaggiatore, poi ho deciso di fornire un servizio in più, sì, mi piace, altrimenti non lo facevo".* Anche Franco lavora su tutta la provincia: *"Mi muovo in parecchi paesi, o ricevo da me, massima riservatezza".* Richieste strane particolari? "*Piace molto il bondage* (pratiche sessuali realizzate con legature, corsetti, cappucci, bavagli e altro, ndr) *ma anche il feticismo".* Non ti è mai capitato di fare cilecca? "*Per noi uomini è diverso che per le escort donne, se una cliente diciamo è brutta non è facile venire, può essere che non si arriva al rapporto completo ma ci si ferma a stimolazioni manuali, diciamo che in qualche modo ne esco".* Si guadagna bene? "*Dipende dal periodo, non ci sono cifre fisse ma comunque si lavora".* Non ti sei mai innamorato di una cliente? "*No".* E se succede? *"Sarei chiaro con lei, si può stare insieme ma io il mio mestiere non lo lascio, mi piace troppo".* Franco ha una cliente che aspetta: *"Si comincia con i massaggi e poi si vedrà...".*

Suzy è stanca della Bergamo di plastica

Suzy è stanca. Ha lavorato quasi 24 ore. Suzy è un trans che abita in centro a Bergamo. *"Sono qui da sei anni. Non mi trovo molto bene".* A differenza di Franco e Gaia, Suzy non

mo ta

Escort da 300 euro a Bergamo e provincia: in appartamento o a domicilio, a Clusone, Lovere, Casazza, Scalve…

GAIA: *"I clienti gente sposata, che vuole sempre di più, imprenditori, coppie e anche preti… Bondage, docce dorate e… Non voglio legalizzata la prostituzione, si perde in trasgressione e in clienti".*

FRANCO, gigolò: "Le donne e quelle strane richieste…"

SUZY, la trans: *"Bergamo è di plastica, si finge per bene e poi viene da me a sfogarsi, mi fanno di tutto, sono stanca. Parlano male delle mogli… Prego tanto e vado al Santuario di Caravaggio…"*

ama fare quello che fa: *"Lo faccio solo per soldi, per racimolarne il più possibile e tornare prima a casa, in Brasile, sogno di aprire un negozio e vivere là con la mia famiglia. In Brasile ho i miei genitori e mia sorella"*. Lo sanno che fai la escort? *"Sì, non nascondo nulla a nessuno. Sono preoccupati perché hanno paura che mi possa ammalare. Per questo lavoro il più possibile per andarmene prima. Bergamo non mi piace, non ho amici, non posso nemmeno farmene in un ambiente così ed è una città di plastica, sembrano tutte brave persone e poi quando vengono con me pretendono cose incredibili. Faccio la escort ma ho perfino vergogna a dire quello che devo fare"*. Ti trattano male? "*Spesso, gli piace trattarmi male, si eccitano"*. Suzy, labbra carnose, seno grosso, alta, capelli neri, anche lei sul sito degli annunci per escort a Bergamo e provincia. Quanto costi? *"Cento euro all'ora"*. Ricevi solo in casa tua? *"No, vado dove mi chiamano. Lovere, Clusone, Casazza, insomma, dove mi vogliono vado"*. Clienti: *"Coppie e uomini quasi tutti sposati"*. Le coppie cosa vogliono? "*Farlo a tre, molte vengono a prendermi e mi portano a casa loro, nel loro letto e si fa di tutto"*. Preservativo? *"Sì"*. Cosa intendi per 'di tutto'? "*Doccia dorata, cioccolata calda, prenderlo ovunque, alcuni vogliono anche essere picchiati"*. Per doccia dorata e cioccolata calda cosa intendi? *"Pipì e cacca addosso*". Sul corpo? *"Alcuni la bevono, la mangiano"*. E chi sono i tuoi clienti? *"Tutta gente raffinata, sposata, pagano bene e vogliono fare cose che a casa non possono fare"*. Media di tempo? *"Due ore, 200 euro"*. Età? "*Un po' tutto ma soprattutto sui quarant'anni, alcuni molto belli, gente che lavora in banca, imprenditori"*. Come fai a sapere che sono sposati? *"Me lo dicono loro, perché oltre al sesso parlano molto, si sfogano, dicono che le donne italiane appena sposate si stancano subito del sesso e vogliono solo soldi e soldi. E così loro cercano altro. Hanno quasi tutti figli, mi raccontano che li portano a messa, a danza o a calcio, e poi si inventano appuntamenti di lavoro per venire da me e si sfogano, ma a volte si sfogano troppo…"*.

Suzy non è felice: "*Per niente, voglio tornare a casa il prima possibile. In questi anni ho messo via un po' di soldi e fra un anno spero di riuscire a tornare dai miei. Per fortuna sinora non ho mai preso malattie, faccio sempre controlli all'ospedale di Bergamo"*. Quanti anni hai? *"42"*. Amici? "*Niente, nessuna amicizia, non voglio nemmeno, è una vita credente, della chiesa Apostolica Romana, vado in Chiesa e faccio molte offerte, qualcosa che prendo quando faccio l'escort lo porto sempre come offerta. E vado molto al Santuario*

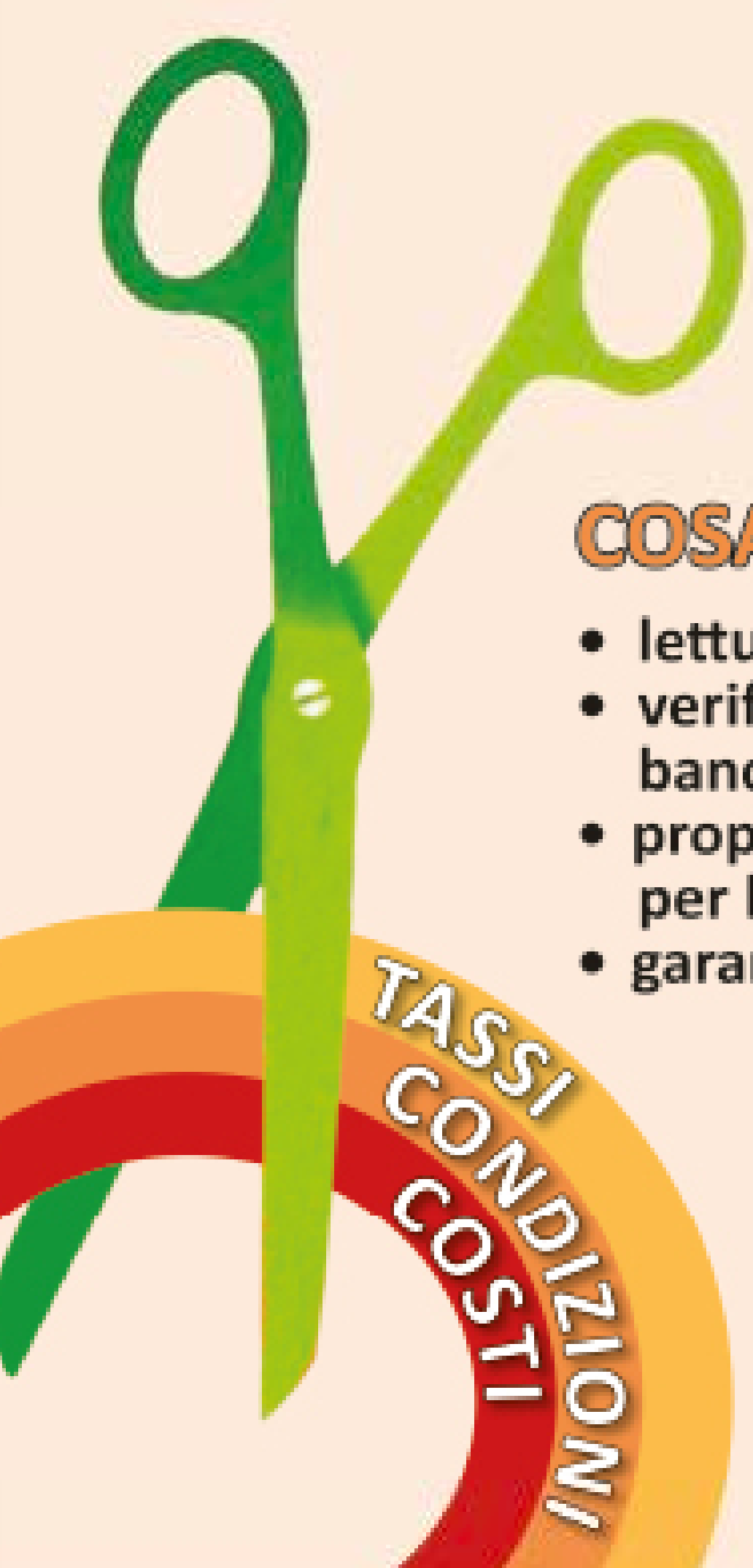
Clusone

preghi? *"Di proteggere mio padre, mia madre e mia sorella in Brasile e di farmi tornare presto da loro"*. Sei un trans, cosa ti sei rifatta? *"Solo il seno. Il resto è tutto naturale"*. Ti trattano male, perché? "*Perché si eccitano, io soffro quando mi trattano male, sono sempre educata con tutti ma non c'è niente da fare. E poi con noi trans fanno spesso così, quando esagerano prego di più e chiedo a Dio di farli smettere"*.

Sei in regola con i documenti? *"Sì, ho tutto in regola, nessuno mi ha rotto mai le scatole, e poi la prostituzione in casa non è reato, io non vado sulla strada, in strada ci si ammala"*. Usi droghe? "*Mai usato né droghe, né alcool"*. Suzy è stanca: "*Ho lavorato tanto ieri e oggi devo riposare, è stata una giornata pesante, con 3 clienti molto pesanti, due anziani, uno ha voluto la cioccolata calda, un altro ha voluto che chiamassi un'amica ed è andato avanti tutta notte, sono stanchissima e oggi ho dovuto prendere un tranquillante naturale per riprendermi e stare calma"*. Cosa hai preso? *"Clorofilla"*. Suzy finisce qui il suo racconto, sperando di finire qui, fra un anno, e tornarsene in Brasile: "*Ad aprire un negozio e vivere tranquilla e felice"*. Quando parla del Brasile è l'unico momento in cui strappa un sorriso. E allora anche la stanchezza è meno dura.

CONFIAB

CONFIAB CONSORZIO FIDI CONFARTIGIANATO BERGAMO



COSA OFFRIAMO?

- lettura estratto conto corrente
- verifica utilizzo degli affidamenti bancari
- proposte finanziamenti agevolati per liquidità o investimenti
- garanzia su finanziamenti / sbf /afi

Via Torretta, 12 – 24125 Bergamo
Telefono 035.223442 – fax 035.230397
e-mail: credito@artigianibg.com

LA STORIA

Campione italiano senza essere italiano

Ahmed beduino del deserto

Abita a Gromo ed è campione italiano di mezza maratona

Piero Bonicelli

Questa è una storia di un campione italiano che… non è italiano. **Ahmed Ouhda** è nato 19 anni fa in Marocco. Marocco del sud, è un "beduino" di lingua berbera. E' nato in un villaggio di venti case, del Comune di Zagura, là dove comincia il deserto, sabbia e case rosse di mattoni di terracotta. *"Vedevo passare le carovane dei turisti che andavano nel deserto sui cammelli. Auto? Ce n'era solo una nel mio villaggio…".*

E i bambini con cosa giocano? *"Con niente, coi sassi e la sabbia. Ma ci si divertiva lo stesso".* Andavi a scuola? *"Sì, ho fatto la prima elementare, poi sono venuto in Italia e ho rifatto la prima…".*

Che scuola era? *"Quella in Marocco era una scuola severa, se non andavamo bene ci picchiavano, ma non ho imparato niente".* Ma a scuola parlavate in berbero? *"No, ci insegnavano a parlare arabo perché in Marocco ci sono due lingue, il berbero per il sud e l'arabo".*

Quindi tu hai imparato l'arabo? *"Non ho fatto in tempo perché il mio papà era a lavorare in Italia dal 1997, l'anno in cui sono nato io e nel 2004 ci ha chiamati tutti in Italia, a Gromo, in alta valle e lì sono andato a scuola, ho ricominciato da capo".* E com'era? *"Tutti gentili, ma il primo giorno ho pianto, la valle, le montagne, io ero abituato alle distese del deserto".*

E i tuoi nuovi compagni? *"Loro sono stati bravi, cercavano di tenermi su di morale".* Non hai avuto problemi di razzismo? *"Alle elementari no, solo alla fine delle medie c'era qualcuno che ogni tanto mi insultava tipo 'marocchino di merda', ma una minoranza".*

E hai dovuto imparare un'altra lingua. *"Ma l'italiano l'ho imparato in fretta".*

La tua famiglia? *"Adesso siamo in 9 in tutto, papà Brahim, mamma Zahra, 4 maschi e 3 sorelle. Io sono il terzo, tre dei miei fratelli sono nati in Italia. Mio padre faceva il muratore, ma da tre anni fa lavori saltuari, è disoccupato. Anche un mio fratello maggiore, perito meccanico, cerca lavoro, una sorella maggiore è sposata e abita ad Albino, io frequento la 4ª dell'Itis di Gazzaniga per diventare a mia volta perito meccanico".*

In Marocco hai lasciato parenti? *"Sì, nonni e zii. Ci torno volentieri, ma solo ogni due anni".*

E arriviamo allo sport. *"Per tre anni ho giocato a calcio, quando ero alle medie, ad Ardesio".* In che ruolo? *"Diciamo fascia destra".*

Non eri bravo? *"Andavo anche bene ma poi ho litigato con l'allenatore…".* Ah, cos'è successo? *"Avevamo fatto un po' gli scemi… lui non mi ha convocato. Ma nello stesso periodo avevo fatto una gara a Gromo, 'Corri in centro' e mi sono classificato 3° nella categoria cadetti. Mi ha notato Silvano Filisetti che mi ha chiesto se volevo fare atletica. Per un po' ho gareggiato nel Gruppo sportivo di Ardesio poi sono passato al Pool Alta Val Seriana e ho preso ad allenarmi, anche adesso tutti i giorni faccio 1 ora e mezza, 2 ore di allenamento o ai Prati Mini o sulla pista ciclabile. Faccio mezzofondo. Adesso sono allenato da Pasquale Venditti, che è un allenatore molisiano che mi manda tutte le tabelle di allenamento".*

Le tue prime gare? *"La prima gara l'ho fatta il 6 giugno 2013 a S. Giorgio su Legnano, il Campaccio, una gara internazionale e sono arrivato nei cinquanta, non conoscevo e non mi conosceva nessuno, poi nell'ottobre ho fatto il bronzo, il terzo posto ai campionati italiani su pista, 3 mila metri, a Jesolo.*

Diciamo che mi hanno notato, ma non ho potuto avere la maglia azzurra della nazionale di categoria perché non avevo la cittadinaza italiana…".

E qui comincia la storia di un pezzo di carta che vale molto più di un diploma di maturità. Il papà di Ahmed ha presentato la richiesta di cittadinanza italiana.

E l'ha ottenuta per se stesso e per i figli minorenni. Ed ecco la beffa. Nel frattempo i figli maggiorenni, tra cui appunto Ahmed, non potevano essere compresi nella richiesta, dovevano farla autonomamente.

Ahmed avvia la pratica: *"Ma devo aspettare che scadano i due anni prima che possa sollecitarla in qualche modo. In una gara mi ha visto l'olimpionico Stefano Baldini, che è Direttore ndel settore giovanile della nazionale, e mi ha chiesto il codice K10 della mia pratica e mi ha promesso di interessarsi personalmente per farmi avere la cittadinanza e poter gareggiare in maglia azzurra. Ma non ho più saputo niente e allora sono campione italiano ma non posso gareggiare in nazionale, né italiana né marocchina. Perché ho firmato un foglio per cui sono classificato come 'equiparato' che vuol dire che sono legato all'Italia ma non al punto di indossare la maglia azzurra e però mi è vietato rispondere a un'eventuale chiamata in nazionale del Marocco".* Misteri e intoppi delle leggi italiane. *"Sì perché parlando con atleti di altre nazioni ho saputo che in Spagna e in Francia la cittadinanza la si ottiene in sei mesi".*

La pratica di Ahmed è arrivata in Prefettura a Bergamo nel maggio 2015.

La prospettiva è di gareggiare ancora un anno e mezzo prima di poter avere diritto di essere chiamato in nazionale azzurra. Che per uno che il 6 marzo scorso ha vinto il campionato italiano juniores della mezza maratona (21,097 Km), a febbraio ha vinto l'argento nel cross di Gubbio e l'argento in staffetta di società (sempre la Pool Alta Val Seriana di cui è presidente Gianni Lazzari), è una ulteriore beffa.

Hai vinto per distacco? *"Sì, di circa 30" perché non ho la volata e quindi devo staccare gli avversari prima del rettilineo finale".* Sei musulmano? *"Sì".* Ma preghi davvero cinque volte al giorno e ti fai le abluzioni prima della preghiera? *"Sì, la prima preghiera è alle 6.30 del mattino, la seconda alle 14.00, la terza alle 17.00, la quarta alle 20.55 e la quinta alle 22.30, ma gli orari non sono vincolanti".*

Sarete poi i più… puliti del mondo, dovendo fare le abluzioni prima di pregare. (ride) *"Ci si lava mani, avambracci, viso e piedi".* Sei molto religioso? *"Abbastanza.*

La mia preoccupoazione è infatti quella del prossimo Ramadan, comincia il 6 giugno e il 12 c'è il campionato italiano di categoria a Bressanone, 5 mila metri su pista. Non potendo mangiare né bere prima del tramonto spero di non avere problemi". Ma non si fanno eccezioni? *"Solo per particolari situazioni come la malattia, non per una gara".* Le prospettive di lavoro, anche con il futuro diploma di perito meccanico, non sembrano rosee, visto che tuo fratello con lo stesso diploma sta ancora aspettando. Cosa speri di diventare? *"Spero di ottenere la cittadinanza, di meritarmi la maglia azzurra, di far parte in futuro di un gruppo sportivo militare e così poter aiutare la mia famiglia".* Hai la fidanzata? *"No, troppi impegni a scuola e nello sport".*

Ahmed continua a correre, ogni giorno per due ore, sulla pista dei Prati Mini o sulle piste ciclabili. Corre verso la speranza.

Solo i migliori entrano nella squadra dei Veicoli Commerciali Peugeot. E oggi essere dei nostri è ancora più conveniente, grazie alla legge di Stabilità 2016: fino al 31 dicembre 2016 puoi sfruttare una deducibilità maggiorata del 40% delle quote di ammortamento. Scopri tutta la Gamma negli showroom Peugeot F.lli Bettoni.

Esempio di leasing per promozioni Partner VA su Nuovo Partner Standard L1 BlueHDi 100 Base 4 usi 3 posti, clima, radio Bluetooth e sensori posteriori, prezzo promo € 11.110 (IVA esclusa, messa su strada e IPT esclusi), in caso di permuta e rottamazione di un veicolo. Prima rata anticipata € 2.488,80 + IVA (importo assolutamente indicativo esclusi), 59 canoni successivi mensili da € 180,28 + IVA e per altri 36 di importo € 2.373,31 + IVA. Maxirata finale d'importo pari a € 3.000,00 + IVA. Interessi 3,25% (tasso fisso) 3,297% (tasso fisso) 3,81%. Incluso nel canone il pacchetto di Gestione contratto (che ne incide per il 2,28% dell'importo totale) e nel prezzo d'acquisto il pacchetto di Manutenzione Ordinaria (che ne incide per il 2,28% dell'importo totale) per i primi 3 anni o 100.000 km, importo mensile del canone € 33,28 + IVA per Bipper Furgone Tecnico con pedana laterale e cassone - Pvp, importo mensile del canone € 17,80 + IVA. Offerta valida fino al 30/09/2016. Salvo approvazione Banca PSA Italia S.p.A. Foglio informativo presso la Concessionaria Peugeot F.lli Bettoni.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

www.bettoniauto.com
info@bettoniauto.com

COSTA VOLPINO
(di fronte allo stabilimento DALMINE)
via Pio 20 - tel. 035 970305

SERIATE
(a 300 metri da TOYS giocattoli)
via Nazionale 101 tel. - 035 291410

la storia

RANZANICO

UNA CASA SENZA TELEVISIONE

“Una scelta di vita”

La famiglia Verri racconta come si può vivere senza televisione: i motivi di una scelta diversa, bizzarra, strana, controcorrente, consapevole,alternativa...?

Vivere senza televisione? Si può. Per molti la Televisione è uno strumento insostituibile, compagna di vita la sera o babysitter pomeridiana alla quale ricorrere nei momenti di emergenza, basta schiacciare un pulsante per illuminare lo schermo e lasciarsi guidare da film, trasmissioni o cartoni animati. Informazione, sport, divertimento, tutto sembra passare per l’etere e arrivare nelle case attraverso questa finestra.

C’è qualcuno, pochissimi, che ha detto no alla tv e da anni riesce a vivere tranquillamente senza bisogno di incollarsi tutte le sere a qualche reality, una scelta che stupisce ma che non sembra essere così difficile da perseguire. Tra queste mosche bianche c’è la famiglia di **Eusebio Verri**, dirigente alla Gewiss ed ex vicesindaco di Luzzana che da anni vive tranquillamente senza tv. *“Sono ormai diversi anni che viviamo senza televisione* – spiega **Luisa Maggi**, moglie di Eusebio - *nel momento in cui abbiamo deciso di ‘mettere su famiglia’ non abbiamo dato priorità all’acquisto di questo elettrodomestico. L’intento iniziale era quello di posticiparlo, ma nel tempo abbiamo rafforzato la convinzione che è bene vivere senza. Ho spesso avuto la sensazione che la tv rubasse il mio tempo e che lo scaglionasse in base ai programmi trasmessi, rendendo abitudinaria la sua accensione e impoverendo i rapporti in famiglia*”.

Ma ovviamente questa scelta ha suscitato la curiosità e lo stupore dei molti amici e conoscenti perchè per gli altri, vivere senza Tv sembra essere impossibile. *“Nell’arco di questi 12 anni non ci siamo posti il problema di cambiare idea e non abbiamo investito pensieri su questa scelta, che è stata spesso risvegliata dallo stupore misto a curiosità di amici e parenti espresso in domande quali: ‘Ma come fate? E alla sera?’. Personalmente ho vissuto queste domande a volte con disagio per la sensazione di essere considerata diversa, a volte con tranquillità per una scelta volta ad un maggior benessere quotidiano.*

Non nego il piacere di vedere la tv, se penso che l’uomo ha inventato una finestra da cui vedere il mondo attraverso immagini, parole e suoni, trovo che sia geniale. Lo stupore di vedere un paesaggio lontano, la fantasia che accende un film, la diffusione di informazioni, sono valori innegabili, ma non mi sembrano siano prioritari in televisione”.

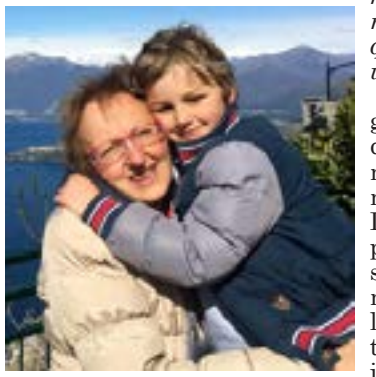
Ma Luisa mette in discussione proprio questa finestra che si apre sul mondo, finestra che per la famiglia Verri è distorta e semichiusa, facendo così mostrare solo una parte delle cose che accadono. *“La finestra da cui guardiamo è per lo più socchiusa e quel pezzettino che ci viene trasmesso spesso punta sulla sofferenza, sul dolore, su conflitti e rivalità che spengono la nostra sensibilità, rendendoci freddi a qualsiasi notizia. La sofferenza entra in casa a qualsiasi ora, con qualsiasi immagine pur di accalappiare il nostro interesse, uno sguardo così fugace sullo schermo che non trova il tempo di osservare in profondità, perché stimolato da un’altra immagine, spezzata a sua volta da slogan pubblicitari”.*

Per la famiglia Verri l’altra distorsione che passa attraverso la televisione è quella pubblicitaria, che secondo loro agisce ancor più subdolamente di quanto gli altri, quelli che la tv l’hanno in casa, se ne possano accorgere.

“Credo infatti che la pubblicità orienti le nostre scelte più di quanto pensiamo e che quando andiamo a fare la spesa, acquistiamo prodotti pensando più o meno inconsciamente di comperare un pezzettino di felicità e di benessere.

Un aspetto molto positivo legato al fatto di non aver la televisione è quello di far la spesa in piena libertà, leggendo le etichette per saper cosa contengono i prodotti senza avere in mente slogan o marche particolari. Mi sono accorta che la mia spesa è più sobria”.

Ma a rompere l’equilibrio di una vita senza Tv sembra ora esserci **Carlo**, il figlio, che la tv la vede dai nonni e vorrebbe continuare a vederla anche a casa con mamma e papà. *“Assodato che si poteva vivere senza televisione in coppia, è arrivato nostro figlio a riaccendere perplessità sulla nostra scelta. ‘Poverino come fa a non vedere la televisione’ ‘Ma cosa fa tutto il giorno?’. ‘E cosa dicono i suoi amici? Non si sente diverso?’. Parole dal tono compassionevole che sottintendono una privazione incomprensibile, un possibile disagio.*



Ci sono stati episodi in cui mio figlio ospite di amici ha mostrato interesse e attenzione per i cartoni animati e i commenti sono stati: ‘Ma vedi che guarda la televisione, gli piace e poi i bambini imparano tante cose alla tv’. Nessuno ha la verità, ma io non mi riconosco in queste frasi, anzi aprirei una riflessione su quanto incida sulla crescita intellettiva, fisica ed emotiva stare a guardare il mondo seduti davanti ad una scatola o scatolino che fa magie”.

E per raggiungere un equilibrio è arrivata la prima ora di cartoni animati... su tablet: *“Visto che ci chiedeva di vedere i cartoni anche a casa* – spiega **Eusebio Verri** – *abbiamo concesso un’ora di cartoni al giorno, ma ovviamente su tablet visto che per ora non cediamo sull’acquisto di una tv”.*

Ci sono gli zii che danno una mano a mamma Luisa e papà Eusebio a mantenere lontana la tv, mentre i nonni rimangono per ora il vero scoglio da superare. *“Nella rete parentale le zie hanno accettato di spegnere la tv a tavola e ad aiutarci a non eccedere nella visione di cartoni, mentre il nonno attende con somma soddisfazione suo nipote con tv accesa e cibo a qualsiasi ora, certo di offrire la massima felicità, sull’onda del ‘così fan tutti’. Sono rimaste vane le mediazioni, ad esempio il tempo massimo di visione, il tipo di programmi… ma alla fine ‘i nonni spesso assecondano i piaceri dei bambini e concedono con gioia ciò che i genitori limitano’. La nascita di nostro figlio ci ha cambiato la vita, ma non a tal punto da regalargli la televisione. I regali che custodiamo nel cuore per lui sono: il piacere di stare a tavola guardando nel piatto cosa mangia e scambiando due parole, la gioia di avere il tempo per giocare in libertà, la visione di una realtà positiva, la protezione da parole e immagini violente, il distacco da pressioni pubblicitarie”.*

No alla Tv ma via libera a tutti gli altri schermi, computer, cellulare e tablet.

“Mio figlio adesso ha 7 anni, guarda volentieri i cartoni animati in casa altrui e alla sera usa l’ipad, mentre mio marito legge le notizie sul cellulare e io… completo le attività che ho in corso. Non abbiamo tv, ma non ci mancano computer, smartphone e i-pad: ottimi strumenti per essere a conoscenza di ciò che accade nel mondo. Attualmente nostro figlio non ha mostrato interesse per l’acquisto di una televisione anche perché non è oggetto di discussione. Inoltre il mercato offre un’infinità di nuove apparecchiature sempre in evoluzione, per cui a lui e alle generazioni future è affidato il compito di far della tecnologia uno strumento di evoluzione e di crescita”.

E dalla famiglia Verri arriva un consiglio, ‘genitori provate a rimanere senza tv almeno un giorno la settimana’: *“Consigliamo a tutti, soprattutto a chi ha bambini, di decidere di stare un giorno alla settimana con la televisione spenta e valutare l’esperienza; certi che nel tempo diventerà una piacevole abitudine e risveglierà il piacere di fare altre cose: un massaggio, un relax familiare, un gioco in scatola, un canto, una cd, un libro… Non scartate la possibilità di guardare fuori dalla finestra di casa vostra e osservare la realtà, guardando la natura. Noi siamo fortunati perché viviamo in una casa con un panorama sul lago di Endine da cartolina e il giardino ci aiuta a fare tante esperienze all’aperto, ma guardare il cielo è possibile a tutti… a costo zero”.*

Un vantaggio concreto per ora questa scelta l’ha portato, la famiglia Verri non paga il canone da anni e non lo pagherà neppure con il canone messo in bolletta.

Un’esenzione che comunque è costata tanta fatica come spiega Eusebio: *“A proposito di costi noi non usufruendo del servizio tv non paghiamo alcun canone: ci siamo accreditati presso l’Agenzia delle Entrate e abbiamo compilato il modulo online della dichiarazione sostitutiva relativo al canone indicando che non siamo in possesso di televisione. In questi anni non è stato comunque semplice, come posso dire, ce l’hanno fatta sudare. Ci hanno tempestato per anni di lettere, richieste di documentazioni, è persino arrivato l’ispettore a casa per verificare se veramente non avevamo la tv. Alla fine abbiamo risposto sempre e dimostrato che veramente eravamo una famiglia che viveva senza televisione”.* Una stranezza per la nostra società, una mosca bianca.

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

In Redazione
Aristea Canini – vicedirettore redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione angelo.zanni@araberara.it
redazione e grafica - pubblicita@araberara.it

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 31 MAGGIO 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l’estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara

www.araberara.it

Card. Loris Capovilla: una vita diobbedienza

Il Cardinale raccontato da un Arcivescovo

Mons. Gaetano Boniceli*

Si nasce e si muore. E' la cosa più certa e inflessibile. Però ci sono delle variabili. Si può morire poche ore dopo essere nati oppure si può arrivare a cent'anni. E' il caso del Cardinale Capovilla che ci ha lasciati a cent'anni passati. Non era bergamasco, ma di fatto era a Sotto il Monte dal 1988, quasi dunque da trent'anni. E si sentiva davvero a casa sua, vivendo nella casa e nel paese di Papa Giovanni. Uomo di fede e di pietà ma anche di cultura aggiornata, e non solo nel campo della Chiesa, ma della scienza e della politica. Chi lo frequentava rimaneva stordito quando si parlava di tanti problemi che caratterizzano la società di oggi. Se la lunga vita sedentaria lo aveva reso claudicante nel muoversi, la testa è rimasta limpida e sicura frino alla fine.

Due sono, a mio parere, i campi in cui esprimeva la sua personalità. Quello, anzitutto, di custode non solo della memoria, ma del pensiero di Papa Giovanni. L'aveva conosciuto, quasi per caso, a Parigi da giornalista. Divenne suo segretario alla nomina di Roncalli come Patriarca di Venezia nel 1953. Così legò la sua vita al grande Papa che aprì alla Chiesa e al mondo il Concilio Vaticano II.

Non è mai stato un Segretario passa-carte. La devozione a Papa Giovanni non attenuò mai la sua personalità, riservata sempre ma anche decisa e responsabile. Era davvero, per i grandi e i piccoli della Curia romana, l'interprete più fidato.

E si pensi al clima veramente universale del Concilio. Con personalità ecclesiastiche e politiche che gravitavano in Vaticano e che hanno decisamente determinato una svolta nella Chiesa e nel mondo. Basta ricordare l'udienza della figlia e del genero di Kruscev che ha avviato il nuovo corso dell'URSS e della politica mondiale.

E come non ricordare che proprio al Cardinale si deve la pubblicazione del "Giornale dell'Anima" di Papa Giovanni che è diventato un classico per tutte le confessioni cristiane nel mondo.

Non so se Capovilla, a imitazione del suo Capo, Papa Giovanni, ha tenuto un diario, che potrebbe ancora oggi rivelare particolari di prima grandezza nella nostra storia. Certo il dialogo col Cardinale era sempre originale e coinvolgente.

Qualche bonaria confidenza che ebbi anch'io dal Papa mi confermava nell'idea che il Segretario gli offriva continuamente spunti per guardare lontano. Forse è anche per questo che Papa Francesco ha voluto premiarlo con una inattesa ma tanto più gradita nomina cardinalizia alla fine della sua vita. Non c'è stata possibilità di un incontro personale tra i due, ma le intese autentiche possono consolidarsi anche per telefono.

La Chiesa e il mondo. La Chiesa Dio l'ha voluta non per crogiolarsi in se stessa, ma per il mondo. Dunque per la società, per la scienza, per la tecnica. E su questo fronte bisogna riconoscere che Capovilla era un patito, meglio dire un cristiano, impegnato a far crescere il Regno di Dio nella realtà quotidiana. Al Cardinale non sfuggivano i problemi di oggi e i punti caldi che bloccano e rallentano il desiderato sviluppo. Se si vuole usare la terminologia corrente, si deve dire che don Loris Capovilla era una uomo di… sinistra. Non in senso partitico, però. Sinistra per lui – che difficilmente usava questa parola – era sinonimo di apertura, di ricerca, di novità, di giustizia, di promozione dei poveri. I suoi non erano discorsi teorici, ma concreti, diretti a tutti gli uomini di buona volontà.

Queste righe non sono una rievocazione di una Persona, tanto conosciuta e amata. Per capirla bene dobbiamo fare un passo indietro e uno avanti. Capovilla incontra Roncalli per obbedienza. E obbediente rimane fino alla morte. Ma ora si può fare un salto in avanti. Chi avrà trovato il Cardinale accanto a San Pietro alla porta del Paradiso? Facile supporlo. Per anni è stato lui ad aprire le porte a Venezia e a Roma. Ora si invertono le parti. E chi gli dà la mano e lo accompagna dentro la nuova Casa, è Papa S. Giovanni XXIII. Sembrano idealizzazioni ma questa è la garanzia della fede.

Ciao, caro grande Cardinale e Amico.

*Arcivescovo emerito di Siena

RETROSCENA

C'è uno Stadio in vendita L'Atalanta in pole ma...

FABIO SPATERNA

Palafrizzoni ha deciso di affiggere il cartello "Vendesi" sui muri dello stadio comunale, ma negli affari - così come nel calcio, del resto - non sempre è il più forte ad avere la meglio. Ecco quindi che la cessione dell'impianto all'Atalanta - al momento l'unico soggetto realmente interessato ad accaparrarsi lo stadio in vista di un restyling che non potrebbe che fare bene alle casse della società nerazzurra - non è, a conti fatti, così scontata come sembrerebbe.

E' vero infatti che l'operazione - 7,8 milioni di base, più ulteriori milioni per rammodernare l'impianto - non è per tutte le tasche, ma in fondo qualcuno pronto a fare lo sgambetto ad **Antonio Percassi** in occasione dell'asta, in programma nei prossimi mesi, potrebbe anche esserci. Magari, per cercare di sfruttare l'effetto sorpresa, potrebbe spuntare un fondo immobiliare, o una cordata di imprenditori pronta al colpo grosso: anche perchè, ottenuto lo stadio a un buon prezzo, la fase due dell'operazione sarebbe quella, inevitabile, di sedersi nuovamente a trattare con lo stesso Percassi per la concessione dello stadio all'Atalanta.

Certo, il presidente atalantino si è tutelato, e in base all'accordo strappato all'amministrazione comunale in occasione della stipula dell'ultimo contratto d'affitto, nel caso in cui lo stadio venga ceduto a un soggetto terzo questo dovrà versare nelle casse nerazzurre circa due milioni, a compensazione di quanto messo in campo quest'estate in occasione della prima parte della riqualificazione dello stadio.

Dalle parti del Serio, intanto, si guarda con attenzione alla situazione, visto che l'altra squadra che ad oggi gioca al Comunale è l'Albinoleffe, questa settimana retrocessa (per la seconda volta consecutiva) in Serie D.

E se alla fine fosse proprio patron **Gianfranco Andreoletti**, i cui rapporti con l'Atalanta sono a dir poco pessimi, a cercare di mettere i bastoni tra le ruote a Percassi?

L'ipotesi sembra remota, anche perchè 30 milioni (questa l'ipotesi di costo totale dell'operazione) non sono pochi, ma non è affatto da escludere, se non altro perchè al numero uno del gruppo Scame la forza economica per provarci - magari affiancato da qualche altro investitore - non manca di certo.

Molto dipenderà dal futuro prossimo dell'Albinoleffe, che al momento appare molto nebuloso.

Gli addetti ai lavori danno quasi per scontato un nuovo ripescaggio in Lega Pro, operazione che però al momento non è percorribile visto che il regolamento non lo prevede, nemmeno in forma onerosa come accaduto in occasione della scorsa stagione.

Premesso che il patron ha sempre dichiarato di non vedere il suo Albinoleffe in Serie D, digerita l'amarezza per la nuova retrocessione in caso di ripescaggio è probabile che Andreoletti vada avanti (ma le voci insistenti parlano di abbandono imminente), ma ci sarà da capire quale sarebbe la casa dell'Albinoleffe per la prossima stagione (l'ipotesi del Kennedy di Albino, impianto con cui già si era giunti a un accordo virtuale lo scorso anno, è tutt'altro che remota). Ad oggi in casa biancoceleste di certezze ce ne sono poche: Andreoletti deciderà di dare seguito al suo impegno, magari rilanciando, o di lasciare?

Una cosa è certa: per un presidente vulcanico come Andreoletti un'uscita di scena dalla porta di servizio sembra alquanto improbabile, e quindi aspettarsi delle sorprese - anche sul fronte stadio - è più che lecito.

PROVINCIA

Piange il Bilancio: meno 200 mila euro

Se duecento mila euro, a fronte di un documento finanziario di 180 milioni,siano pochi o tanti dipende dai punti di vista. Certo è che la Lega – unica forza di opposizione in via Tasso – vuole vederci chiaro sui numeri del bilancio della Provincia di Bergamo, e con un'apposita interrogazione ha chiesto conto della situazione all'amministrazione. Al centro del dibattito ci sarebbero, come spiega il testo firmato dai quattro consiglieri del Carroccio **Gianfranco Masper, Corrado Centurelli, Luca Serughetti** e **Giorgio Valoti**, *"circa 200 mila euro di minori entrate, riferite in modo particolare al credito vantato dalla Provincia nei confronti dello Stato che, da una parte sta distruggendo l'ente locale provinciale con salassi di decine di milioni di euro all'anno, e dall'altra è in ritardo di anni nel pagamento degli affitti"*. Le minori entrate sarebbero infatti proprio dovute ai mancati affitti saldati dallo Stato per l'utilizzo di immobili di proprietà della Provincia: dalla caserma cittadina dei vigili del fuoco fino agli alloggi prefettizi di via Tasso.

In attesa della replica "ufficiale" da parte dell'amministrazione, a fare chiarezza sulla situazione – dovuta al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai fini del rendiconto di gestione 2015 – è il consigliere delegato al Bilancio, **Franco Cornolti**: "*Si tratta di una mera questione di carattere tecnico, che gli uffici hanno messo in atto perchè siamo passati da una tipologia all'altra di gestione del bilancio. Organizzeremo un'apposita commissione bilancio per fare chiarezza, il tutto in attesa di capire come si comporterà lo Stato: se tutto sarà confermato, quest'anno dovremo far fronte a 11 milioni di euro di trasferimenti in più, da 37 a 48, una vera impresa*".

Fabio Spaterna

LA CURIOSITÀ

Il patto dell'aliante lascia a terra la Lega

(FA.SPA.) In attesa dell'esito delle urne delle ormai prossime amministrative, dalle parti di Forza Italia si guarda comunque in alto. Letteralmente. Merito dell'ex vicesindaco di Bergamo **Gianfranco Ceci**, che forte di un brevetto di volo lo scorso weekend ha accompagnato il giovane segretario cittadino, **Stefano Benigni**, in un'inedita traversata in aliante lungo la nostra provincia. Se i cieli bergamaschi siano ancora azzurri solo il tempo potrà dirlo, ma la trasvolata - con partenza e ritorno dall'aeroporto di Valbrembo - ha entusiasmato Benigni, che non frena il suo entusiasmo: "*Abbiamo respirato aria di libertà!*", scrive su Facebook. Pioggia di like bipartisan sui sociale per il reportage fotografico del volo, con un altro giovane emergente della politica bergamasca, **Niccolò Carretta** (Lista Gori) che commenta *"Anch'io!"*, prenotandosi così per il prossimo volo. Dopo il patto del Nazareno, arriva dunque quello dell'aliante? Con buona pace della Lega che - almeno per ora - resta a terra.

BERGAMO

Adriano e Annamaria Mezzo secolo insieme

Adriano e Annamaria Chiari festeggiano il 50° anniversario di matrimonio. Congratulazioni per la lieta ricorrenza. Si stringono a voi i vostri familiari, le figlie Laura, Alice, sorelle e parenti tutti. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

LA FOTO STORICA

Quel giorno Loris Capovilla divenne cittadino di Clusone

Il 31 ottobre 1998, sindaco di Clusone era allora **Carlo Caffi**, Arciprete **Mons. Alessandro Recanati**, Presidente della Provincia **Giovanni Cappelluzzo** (sia il sindaco che il presidente della Provincia erano appartenenti alla Lega). Quel giorno Clusone decise di conferire la cittadinanza onoraria all'allora Vescovo **Mons. Loris Capovilla**. Per questo ai funerali del cardinale, lunedì 30 maggio, era presente il Sindaco di Clusone **Paolo Olini** con il gonfalone della città. Ecco la foto ufficiale della cerimonia dell'ottobre 1998. La proposta era stata presentata dall'allora assessore ***Sergio Giudici*** che aveva motivato la richiesta ricordando la presenza di Capovilla a Clusone con il Card. Roncalli già nel 1957-58, poi nel 90° della nascita dello scultore Manzù valorizzando i legami dell'artista con la città baradella stendendo l'epigrafe riportata nella lapide che ricorda la presenza di Manzù a Clusone e poi le ricerche per la commemorazione del clusonese prof. Bartolomeo Calzaferri nel 1° centenario della nascita.

LA DEC

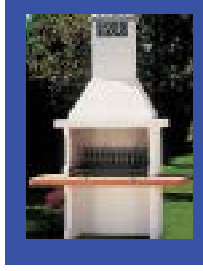
La Palestra dal si… trasferisc E il Conad apr

(p.b.) E' deciso, la nuova palestra, comunque la si voglia chiamare, non si costruirà sotto il Monte Polenta ma nella parte bassa dell'Oratorio di Clusone, come avevamo già anticipato su Araberara mesi fa. La trattativa con la Curia e la Parrocchia è in dirittura d'arrivo, il dettaglio sui tempi del passaggio (futuro) di proprietà alla Parrocchia stessa per un'opera finanziata dall'ente pubblico, dal Comune, ha richiesto tempo. Ma adesso le cose sembrano definitivamente appianate. In realtà la collocazione nella parte bassa dell'Oratorio, dove adesso c'è un piccolo parco e il campetto di pallavolo-pallacanestro, va a inserirsi in un contesto più adeguato rispetto alla destinazione originaria: oltre gli spazi dell'Oratorio ci sono i parcheggi ad es. dell'ex Tribunale e dello stesso Oratorio, a qualche centinaio di metri c'è il Patronato che ha altri spazi e la palestra, più sotto c'è il polo sportivo con i campi di calcio e in fondo a Via S. Lucio anche gli spazi de La Spessa per lo sport invernale. E poi il fatto di non andare a impattare su

PATRONATO S. VINCENZO

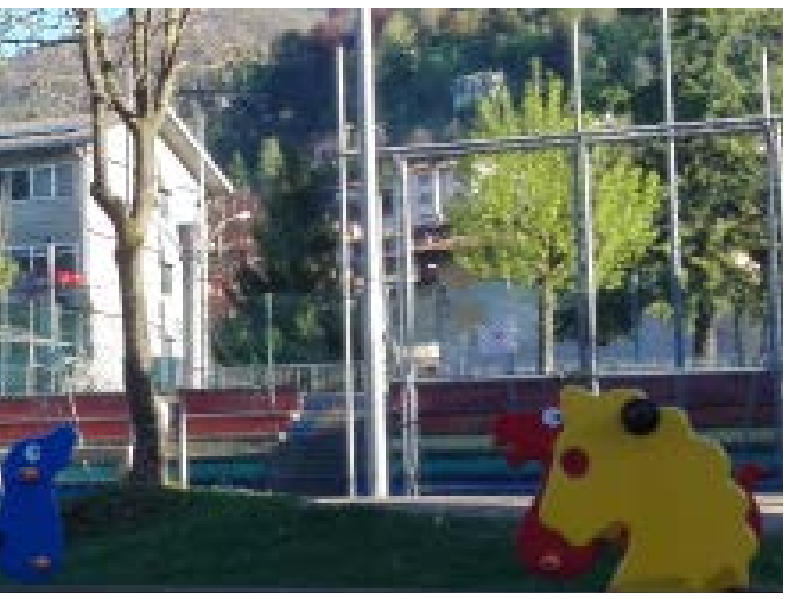
La chiesetta del Patronato Il 65° di Messa di Don Martino e i dipinti di Carubbia

Sono passati 65 anni e **don Martino Campagnoni** è stato festeggiato nel ricordo della sua ordinazione sacerdotale avvenuta il 19 maggio 1951. Don Martino si porta in giro per la città i suoi 89 anni e ogni anno, oltre a sfornare volumi di ricerca (ma ultimamente anche romanzi e "il Conclave della Selva" è stato un successo, esaurito in pochi mesi: ma è in arrivo il 17° volume) riempie ogni anno la "sua" Chiesa di S. Pietro in via S. Lucio e proprio alla chiesetta del Patronato sarà dedicato il nuovo volume di don Martino. In occasione della festa per il 65° di ordinazione sono stati inaugurati le fornelle con dipinti a olio che, nel narcete (l'ingresso sotto la cantoria) della chiesa, raffigurano i 29 tra santi e beati di origine bergamasca, opere del pittore clusonese **Mario Carubbia.** Ecco alcune immagini che si possono ammirare entrando nella chiesetta di S. Pietro.

FACCHI GIOVANNI
OFFERTA
BARBECUE A LEGNA
con o senza cappa

A PARTIRE DA
EURO 100,00
ULTIMI 20 PEZZI
RECUPERATORE
TERMICO SCONTATO
DA 1200 A 300 EURO
INTERESSANTE OFFERTA USATO
STUFE A LEGNA / STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

ISIONE

Monte Polenta e all'Oratorio. re il 15 giugno



un terreno delicato come quello ai piedi del Monte Polenta dove l'amministrazione a questo punto ha deciso di creare un grande Parco. Il braccio di ferro all'interno della stessa maggioranza e, a quel che trapela, addirittura della Giunta, è stato vinto dunque dal sindaco **Paolo Olini** che ha insistito nella decisione di collocare la nuova struttura, finanziata dallo standard di qualità dell'ex Mirage, proprio nel complesso dell'Oratorio. La vicenda è stata (e lo è) tormentata anche per il fatto che solitamente lo standard di qualità di un Piano Integrato (in questo caso quello avanzatissimo dell'ex Mirage con la sede del Conad che verrà inaugurata il 15 giugno) viene realizzata o prima o in contemporanea con i lavori dello stesso Piano Integrato. Ma i titolari dello stesso non potevano procedere perché il Comune non aveva (e non ha ancora ufficialmente) deciso la collocazione della struttura. Una volta dato l'ok non ci saranno più scuse, la palestra andrà realizzata dove dice il Comune. Appunto all'Oratorio di Clusone.

Caserma Carabinieri "Si aspetta il progetto"

"Aspettiamo il progetto".

Che sta redigendo uno studio di architetti incaricato da Comune e Comunità Montana dopo che il Comando dei Carabinieri ha dato le indicazioni sulle esigenze della struttura che andrà a ospitare la nuova Caserma del Comando di Compagnia e della Stazione di Clusone.

"I 36 sindaci hanno confermato la decisione di destinare – dichiara Olini - *l'attuale sede della Comunità Montana alla Caserma. Aspettiamo di avere il progetto per l'importo della spesa per i lavori di adattamento e la costruzione di un'ala per gli appartamenti.*

Ovviamente il percorso iniziato in Prefettura a Giugno del 2015 , e proseguito con tanti incontri, continua. A breve ovviamente ci saranno nuovi sviluppi. vado avanti, convinto che la scelta è giusta, e che la sicurezza sia necessaria per tutte le Comunità del nostro territorio",

LA CURIOSITÀ/1

Il "sorcino" Paolo Olini

(p.b.) Non è vero che "è tutta politica". Anche i politici nel loro piccolo hanno un lato… umano. Che a volte rivela più di ogni dichiarazione ufficiale. E' quello che anche noi vogliamo far cogliere alla gente con i nostri questionari di Proust che inviamo ai candidati a sindaco e che anche in questo numero pubblichiamo. A volte si riesce a capire meglio come si comporterà un candidato da quelle risposte che dai programmi elettorali. E così, salta fuori che il Sindaco di Clusone **Paolo Olini**, tra tanti argomenti che corrono per la Città baradella, dopo due giorni di celebrazioni ufficiali per il Corpus Domini a Clusone e per i funerali a Sotto il Monte del cittadino onorario di Clusone Card. Loris Capovilla, mercoledì 1 giugno, da privato cittadino, andrà a Verona. Uno pensa a Romeo e Giulietta. No, Paolo va direttamente all'Arena per un concerto. Di chi? Di Renato Zero. Ma va? Ve lo immaginate Paolo come "sorcino"? E lui pronto: *"Non nascondo che per festeggiare un anno dalla rielezione a Sindaco, avvenuta giusto il primo giugno dell'anno passato, ho ricevuto un biglietto per il concerto in questione"*. Ma torniamo a Renato Zero. Perché? *"Perché questo credo sia ormai il 31° concerto che vado a vedere"*. Calcolando che Paolo ha 48 anni, capite che di concerti ne deve aver seguito più di uno all'anno, al netto degli anni dell'infanzia e adolescenza. In auto si tiene i Cd di Renato Zero, *"ma ho ancora tutte le cassette musicali che si usavano allora"*.

Tutto da rifare nei calcoli, perché Paolo cita la prima canzone ascoltata e mai dimenticata nel 1981, aveva 13 anni, con la canzone 'Più su', all'interno del doppio Icaro, furbescamente doppiato su una Tdk 90. *"Il primo concerto che sono andato a vedere credo fosse a Monza. Il concerto più bello che ricordo è stato quello del 2004 a S. Siro Milano, quello dei 'Figli del Sogno', l'ultimo al Forum a settembre del 2015 in compagnia del Vice Sindaco. Difficile scegliere la canzone preferita, in mezzo a tante, e dopo tanti anni, certamente 'Il cielo', con la parte finale solo musicale, è nelle prime posizioni"*. E così tra una gita in montagna e l'altra, Olini ha la sua colonna sonora da sorcino cresciuto. Ma lo sanno quelli della Lega che sei un cultore delle canzoni di un cantante come Renato Zero che è gay? Olini alza le spalle: *"Renato è un poeta e basta"*. E scoprire che Olini ami la poesia, anche minimale, è un'altra sorpresa. Non si finisce mai di conoscere davvero le persone. Ma "più su" di così dove vuole arrivare?

LA CURIOSITÀ/2

I clusonesi candidati a Sindaco "E' la prolifica classe del '68…"

"La mia classe produce sindaci a raffica, o almeno ci credo" . La battuta del sindaco di Clusone **Paolo Olini** sorprende in redazione, cosa vuol dire? "*Vuol dire che se alle prossime elezioni vengono eletti ad Ardesio Yvan Caccia e a Oltressenda Giulio Baronchelli, sono tutti clusonesi e per di più della mia classe, quella del '68. Eravamo alle medie, alla Prina, insieme tutti e tre, anche se in sezioni diverse. Clusone e la mia… classe presta sindaci anche agli altri paesi"*. Il che non è ancora detto, ovviamente, bisogna aspettare il risultato delle elezioni sia di Ardesio che di Oltressenda, ma si capisce che Clusone, per una questione di… "classe", tifa per Caccia e Baronchelli.

Referendum Tra il Sì e il No

Un appuntamento culturale è previsto per la sera del 12 giugno presso l'auditorium della scuole elementari in via Roma 9: il prof. **Stefano Ceccanti,** docente di Diritto Costituzionale Italiano e Comparato e di Diritto Parlamentare dell'Università "La Sapienza" di Roma ed autore del libro "La transizione è (quasi) finita", spiegherà le ragioni del sì e del no in vista del Referendum Costituzionale previsto per il prossimo autunno.

L'incontro è organizzato dall'associazione IL TESTIMONE, dal Circolo BARADELLO e dalla neonata associazione ALIA con il patrocinio del Comune di Parre e di Clusone.

VALBONDIONE

CALA IL GELO TRA COMUNE E COOPERATIVA

"Nemmeno un euro per gli impianti". Il 30 giugno lo smantellamento delle "lance"

(p.b.) *"Quella della Corte dei Conti che avrebbe impedito al Comune di pagare l'impianto di innevamento artificiale è una balla colossale del vicesindaco".* **Romina Riccardi** è impegnata a smentire la dichiarazione del vicesindaco **Vittorio Moraschini** che in un'intervista ad Antenna 2 ha dichiarato, sintetizzando, che quei 128 mila euro non potevano darli alla TechnoAlpin perché *"se il comune paga il debito di 128.000 alla Techno Alpin, avendo già pagato lo Skistadium è come se lo pagasse 2 volte, e quindi sarebbe subentrata la Corte dei Conti!".* In che cosa consista la "balla" era già spiegato sull'ultimo numero del giornale quando abbiamo ripercorso la vicenda dell'installazione di quelle "lance", insomma dell'innevamento artificiale, che oggi, viste le stagioni, è diventato essenziale per la sopravvivenza delle società degli impianti di sci. Riassunto: approfittando di un Bando regionale del 2006 l'allora sindaco **Benvenuto Morandi** approva un progetto del costo di 426 mila euro per lo ski stadium. Passano due anni prima di definire esattamente i costi dell'impianto e il suo finanziamento (213 mila euro dalla Regione, 213 mila euro dal Credito sportivo mediante un mutuo e solo 575 euro a carico del Comune). Il 16 settembre 2008 di stipulava il contratto con la ditta HDP Houchdruckproduckte Maschinen und Apparatenbau con sede in Murzzschalag – Honisberg, Austria, per un importo netto di Euro 276.720,79. Nel marzo 2009 si pagava una trance di 221.913 euro per avanzamento lavori. Che però da allora non... avanzano più al punto che il contratto veniva risolto e la STL (Società degli impianti di Lizzola) si offre di completare i lavori e con una nuova convenzione la STL si assume l'onere del costo di 231 mila euro avendo il Comune da versare i soldi che aveva a disposizione nell'importo di 163 mila euro e risparmiando il Comune quindi 66 mila euro. E' a questo punto che STL affida l'esecuzione dei lavori alla TechnoAlpin. In questa fase STL restituisce i soldi al Comune con la compensazione di debiti/crediti. Poi la storiaccia del fallimento della STL che fino al suo scioglimento aveva pagato regolarmente.. Cosa succede? Lo spiega la relazione che la sindaca **Sonia Simoncelli** ha letto nel Consiglio comunale del 23 maggio: *"Con atto di citazione in data 24.09.2015 la ditta TechnoAlpin AG/ Spa di Bolzano, in forza del contratto (conferma d'ordine) stipulato in data 09.07.2012 con S.T.L. spa, che prevedeva la riserva di proprietà fino al completo pagamento dei relativi prodotti forniti, ai sensi dell'art. 1523C.C., essendo la stessa rimasta creditrice per la somma di € 128.248,25 a causa del parziale pagamento da parte della società S.T.L. Spa, citava il Comune di Valbondione, in qualità di appaltante dei lavori in esame, nonché a causa del rigetto da parte del Curatore Fallimentare della società S.T.L. spa della domanda di insinuazione nel passivo, al fine di ottenere la restituzione di tutto il materiale di proprietà esclusiva di Technoalpin spa o in via subordinata il pagamento del valore dei beni pari ad € 287.739,00 ovvero quella maggiore o minore somma che, tenuto conto dell'acconto ricevuto da parte di S.T.L. spa, risulterà dovuta nel corso del procedimento giudiziario a titolo di risarcimento e/o indennizzo".* L'amministrazione comunale dà incarico all'avv. Zonca di valutare la situazione e si arriva a una mediazione: o il Comune paga i 128 mila euro (e non più quindi 287 e rotti chiesti) o la società viene su in alta valle a si porta a casa i "suoi" impianti. L'amministrazione Comunale si rifiuta di pagare i 128 mila euro e così entro il 30 giugno prossimo la TechnoAlpin smantellerà l'impianto.

Fine della storia? *"A meno che arrivi un benefattore che sborsi i 128 mila euro non ci sarà più innevamento artificiale".*

Ma perché l'amministrazione di Sonia Simoncelli non prende nemmeno in considerazione di pagare i 128 mila euro, dopo essersi spesa per rilanciare la stazione sciistica favorendo la nascita di una Cooperativa che ha tenuto aperti gli impianti nella scorsa stagione? Uno dice, non ci sono i soldi. I soldi c'erano eccome, ben 330 mila euro incassati dal Comune per la fideiussione a fine settembre del 2014, con cui STL fallita dava al Comune la restante parte dei soldi che si era impegnata a restituire. Parte di questi sono impiegati per estinguere un vecchio mutuo di 125 mila euro con il Monte dei Paschi di Siena. Ma cosa ne è stato del resto di quei soldi, più di 200 mila euro? Impiegati evidentemente per altre opere, pur essendo stati incassati nella vicenda impianti. Quindi i soldi c'erano. Il dubbio è: l'amministrazione Simoncelli magari si è "dimenticata" di quel debito di 128 mila euro. No, perché già il 26 giugno 2014 era arrivata una lettera dell'avvocato della TechnoAlpin che sollecitava il saldo. Questo un mese dopo l'elezione della nuova amministrazione. Lo Skistadium era pagato e andava saldato il debito, i soldi c'erano. *"Cercano sempre di giustificare le loro azioni distruttive con versioni populistiche infondate, tipo quella trovata della Corte dei Conti che non c'entra niente o come quando avevano detto che rinunciavano al progetto dei Forni perché avrebbe mascherato la costruzione di seconde case che esistevano solo nella loro fantasia dei sospetti. Ma la vera ragione è quella che hanno detto chiaramente in Consiglio, dicono che sono stanchi di buttare soldi negli impianti, il vicesindaco si è spinto a dire che non ci metteranno più nemmeno un euro perché, come ha detto la sindaca, i soldi 'servono ad altro'. Certo, ma allora si dica chiaro che l'amministrazione vuol chiudere gli impianti e tanti saluti al turismo. Su quale alternativa economica voglia 'rilanciare' Valbondione non si è capito".*

Ma un'ulteriore domanda è: come mai c'è stato un voltafaccia così eclatante nei confronti della Cooperativa che l'amministrazione aveva sollecitato, favorito fin dalla nascita e che aveva presentato come la salvatrice della patria sciistica? E qui le ipotesi si sprecano arrivando a sfiorare posizioni personali, richieste negate da parte della Cooperativa e quant'altro. Fatto sta che è calato il gelo tra Comune e Cooperativa e tanti saluti all'impianto di innevamento artificiale. Alla Cooperativa sarebbe stato chiesto se intendeva pagare i 128 mila euro, con un termine di pochi giorni per decidere. Ovviamente trovare una cifra del genere in tre giorni era impossibile.

E anche questo è stato vissuto come uno screzio. Che prospettiva abbia a questo punto Lizzola con i suoi impianti è fin troppo lampante.

CERETE

Accordo per la centralina dopo 4 anni Il Comune rinuncia ma con… riserva

L'amministrazione comunale ha trovato l'accordo con la società AEDES di Rogno per la centralina, quella contestata dopo i due progetti presentati 4 anni fa dalla società e dal Comune che si sovrapponevano (stesso punto di captazione delle acque, sotto il ponte al vecchio mulino e praticamente stesso punto di reimmissione, un chilometro e mezzo più a valle). Infatti dopo che l'Aedes aveva presentato un suo progetto, anche il Comune, trenta giorni dopo, allora retto dalla sindaca Adriana Ranza, aveva presentato un suo progetto di centralina nella stessa zona. A quel punto la Provincia, l'ente che decide in merito, trovandosi due progetti praticamente sovrapposti, aveva bloccato il tutto. Dopo lunghe trattative adesso l'amministrazione retta dalla sindaca Cinzia Locatelli (l'iter lo ha seguito l'assessore Christian Savoldelli) ha rinunciato al suo progetto dando il via libera alla realizzazione della centralina da parte di Aedes. In cambio ha chiesto di avere una percentuale (4-8% a seconda dei benefit di vendita) sull'incasso della vendita di energia elettrica. Ma c'è di più: il problema nasce dal fatto che non ci sono più contributi di alcun genere per realizzare queste centraline. E invece per il Comune c'era da affrontare il costo della progettazione esecutiva (c'era solo il progetto definitivo ma non esecutivo) e il costo totale di realizzazione della centralina. Per l'Aedes c'è il vantaggio di saltare il costo della progettazione esecutiva, che verrebbe fatta al suo interno. Poi però ci sarà da valutare il piano economico. Vale a dire che non è detto che l'Aedes realizzi davvero la centralina, se i costi preventivati dovessero essere antieconomici. In questo caso ci sarebbe da parte della società di Rogno l'obbligo, sottoscritto nell'accordo) di riconoscere al Comune un indennizzo che consiste nel realizzare un'opera pubblica indicata dal Comune. Inoltre la società sarebbe obbligata a fare la voltura del progetto, vale a dire che il Comune, in futuro, sarebbe il titolare del progetto e, se tornassero (miracolosamente?) i contributi per queste opere, potrebbe in futuro realizzare la centralina. La palla insomma adesso passa all'Aedes.

CERETE

Torneo notturno per ricordare Mattia

L'Unione sportiva Cerete Basso ha organizzato anche quest'anno il torneo notturno in memoria di ***Mattia Angelini*** (giocatore di calcio, grande tifoso interista, morto tragicamente 5 anni fa con il suo amico Pietro). Il torneo è alla 5a edizione. Quest'anno le categorie presenti al torneo sono state 3: Under 10, Under 14 e Liberi. Under 10: Bar Sara, Pol.Clusone, Officine meccaniche P.Nossa, Rovetta, Sovere, Testmark. Under 14: All blacks, Bar Bonsai, Cebe, Elettromeccanica Palamini, Impianti elettrici Pegurri, Intrecci, Lavanderia Twister, Qcinque. Liberi: Agriturismo cascina Lama, Bar Bis, Bossico, falegnameria Barzasi, F.lli Angelini, F.lli Imberti, Laguna funi, Manfer, MDR, Valgoglio. Organizzazione perfetta nella struttura del centro sportivo di Cerete Basso e divertimento.

FIUMENERO DI VALBONDIONE

Renata e Benvenuto 37 anni di matrimonio

Renata e Benvenuto Morandi di Fiumenero hanno festeggiato il 26 maggio scorso 37 anni di matrimonio. Auguri per il vostro anniversario. Vi voglio bene.

VILLA D'OGNA – PIARIO

L'Unione: 27 dipendenti dal 1 luglio. Ma c'è l'incognita di Ardesio. Ma quei 216 mila euro per la Cunella…

In teoria e anche sulla carta è tutto pronto. Da 1 luglio tutti di 27 dipendenti dei tre Comuni dell'Unione Asta del Serio" passeranno alle dipendenze dell'Unione. Non che i servizi nei tre municipi spariscano.

"Il sistema informatico unico sta per essere operativo con il trasferimento dati dai singoli Comuni", spiega la sindaca di Villa d'Ogna **Angela Bellini.** E già i bilanci dei tre Comuni sono stati dimensionati praticamente in due parti, per il primo semestre, fino al 30 giugno, ogni Comune ha previsto entrate e uscite nell'attuale situazione, per il secondo semestre il bilancio dell'Unione è stato invece dimensionato per gli accorpamenti dei servizi e dei dipendenti e si quantifica su 1.400.000 mila euro. Tutti i principali servizi accorpati. Tutto pronto?

In teoria sì, ma basta leggere le risposte del candidato a sindaco di Ardesio Yvan Caccia su questo numero di Araberara nel questionario di Proust. Uno dei primi atti, in caso di vittoria elettorale, sarebbe la *"revoca l'avvio dell'Unione dei Comuni all'1/07, per rivedere gli accordi con Piario e Villa d'Ogna, perché non mi piace l'idea di perdere risorse economiche e umane. Vogliamo garanzie in tal senso"*. Il che farebbe ricominciare tutto, se non da capo, almeno dopo un punto e virgola. Quali siano le garanzie per "non perdere risorse economiche e umane" è da chiarire. A Villa d'Ogna si fa osservare che l'idea e l'iter dell'Unione è stato avviato quando ancora c'era sindaco Angelo Bosatelli della Lega. Ma dimenticano che tra Bosatelli e Caccia non correva buon sangue nemmeno allora, pur essendo tutti e due leghisti e che la Cunella è stata sempre un'occasione per rinfacciarsi responsabilità e farsi dispetti, come quando Bosatelli appunto la chiuse al traffico mettendoci una bella sbarra (che c'è ancora, sia pure arrugginita).

Adesso che per la Cunella erano in arrivo 216 mila euro per lavori di messa in sicurezza della strada (più a valle a sostegno del sedime stradale che a monte) proprio nel tratto iniziale da Ogna verso Ardesio.

L'assemblea di Comunità Montana di martedì 31 maggio è stato un rimescolamento di voti per cui l'esito elettorale di Ardesio potrebbe condizionare il tutto. Questo stanziamento sarebbe comunque solo una prima trance di finanziamenti per questa strada che permette di bypassare il collegamento (attraverso la provinciale) tra i due paesi confinanti. Ma ha aspettato tanto che un anno (o un secolo) in più lascia tutto come prima.

VILLA D'OGNA

Gianluigi e Angela 40° di matrimonio

Gianluigi e **Angela Pezzoli** festeggiano il 40° anniversario di matrimonio.

Tanti auguri: per la lieta riccorrenza vi festeggiano la figlia Francesca con Maurizio, le bimbe, Marta, Arianna e i parenti tutti. (OROBIE FOTO – CLUSONE)

PREMOLO PARRE GORNO ONETA

Nuovo Vigile per 4 Comuni

(An. Ca.) Ha preso servizio da un paio di settimane il nuovo vigile che assicurerà il servizio di polizia municipale per i 4 Comuni di cui Premolo è capo-convenzione.

Si tratta di **Livio Zanga**, 31 anni, da dieci anni in servizio presso il Comune di Valbrembilla, che prende il posto di **Egidio Bosio**, accusato ed indagato per sospetta pedofilia nell'ambito dell'oscura vicenda di cui si sono recentemente occupate le cronache.

"Abbiamo fatto un accordo con il Comune di Valbrembilla, il cui sindaco ringrazio per la disponibilità, per utilizzare l'agente con ore straordinarie, che per il nostro territorio saranno 12 alla settimana – dice il sindaco di Premolo **Omar Seghezzi -** *Si tratta ancora di un provvedimento-tampone, nell'attesa delle graduatorie degli esuberi delle Province, graduatorie che aspettiamo ormai da un anno e mezzo…Nell'impossibilità attuale di procedere ad una regolare assunzione, era l'unica soluzione possibile".*

Una soluzione che comunque garantirà ai 4 Comuni, per la prossima stagione estiva, il necessario servizio di presidio del territorio e di gestione amministrativa da parte di una persona competente e preparata.

GROMO

La **Protezione Civile** di Gromo in Austria per un progetto internazionale. Una risorsa che verrà utilizzata in tutta Europa

Manuela Zanoletti

Si chiama "PROGETTO FLOOD", che significa "alluvione", ed è un progetto che coinvolge diversi paesi europei. Nasce dopo le tragiche alluvioni della primavera del 2013 che colpirono Austria, Germania, Polonia, Slovacchia in cui migliaia di persone furono evacuate dalle loro abitazioni. Fra coloro che si occuparono di coordinare le operazioni di soccorso vi fu anche la Samaritan International, un'organizzazione volta alla promozione della solidarietà tra le nazioni. Da tempo la SAM.I tratta della cooperazione tra diverse organizzazioni di Protezione Civile in tutta Europa e organizza progetti di sviluppo per la preparazione alle emergenze in caso di catastrofi o calamità naturali.

In questo contesto è nato il "PROGETTO FLOOD", un progetto transfrontaliero che ha coinvolto sette nazioni europee con le loro rispettive associazioni di Protezione Civile: Croce Bianca Bolzano, ANPAS Italia (di cui fa parte la Croce Blu), ASB Germania, ASBO Austria, SFOP Polonia, ASCR Repubblica Ceca, USB Ungheria e ASSR Slovacchia.

Il senso del progetto è creare una solida rete di collaborazione tra le nazioni partner, sviluppare procedure e metodologie d'intervento, migliorare la loro preparazione per essere in grado di affrontare la possibile prossima emergenza alluvione o inondazione. Tutto questo attraverso l'acquisizione di attrezzature specifiche, lo scambio delle migliori pratiche e soluzioni innovative, le esercitazioni congiunte di formazione. Grazie ai fondi della SAM.I a ogni paese è stata data la possibilità di acquistare del materiale specialistico, per creare un possibile modulo d'intervento (ognuno con funzioni diverse) da mettere a disposizione in caso di emergenza insieme a volontari preparati e formati.

All'ANPAS Nazionale è stato dato il compito di acquisire una pompa idrovora ad alta capacità di svuotamento, in grado di drenare un'impressionante quantità d'acqua: ben diecimila litri al minuto. Una risorsa importante e di grande interesse, visto che in tutta Europa ce ne sono solo venticinque.

Il motivo per cui tale macchinario si trovi nella sede della Protezione Civile di Gromo è presto svelato: una condizione fondamentale posta dalla SAM.I prevedeva che l'attrezzatura fosse localizzata nel nord Italia al fine di consentire, qualora necessario, un celere impiego in tutti i paesi dell'Europa. L'ANPAS Nazionale ha deciso di collocare l'idrovora nella nostra regione. La Croce Blu di Gromo è polo logistico di ANPAS Lombardia e già possiede nel suo magazzino specifiche attrezzature di protezione civile e conoscenze di interventi post-alluvionali. Per questo è stato deciso di disporre l'idrovora presso tale sede.

Decisione di cui i volontari della Croce Blu sentono il privilegio ma anche tutte le responsabilità. L'utilizzo dell'idrovora prevede delle abilità specifiche che i volontari di ANPAS Lombardia (a partire dai volontari della Croce Blu) hanno dovuto acquisire, con appositi corsi di formazione sia teorici che pratici. Vi sono state varie giornate di formazione a Gromo e anche a Trento, sede di un'importante ditta (Fulmix) che commercializza queste particolari attrezzature e segue la formazione specifica degli operatori.

Infine per ottenere la certificazione delle competenze a livello Europeo, sette volontari di Gromo, più altri due operatori, hanno dovuto partecipare a una particolare esercitazione in cui veniva simulata un'alluvione. Questa operazione si è svolta dal 21 al 24 aprile in Austria, precisamente a Hornstein, un piccolo paese della regione di Burgeland, a circa un'ora di viaggio da Vienna.

Per la simulazione si sono riunite tutte le associazioni dei paesi partner, in totale circa sessanta volontari.

Tutte le componenti internazionali hanno collaborato, ognuno con la propria competenza, alla gestione dell'emergenza.

Si trattava di un'esercitazione pratica sul campo dove a ogni nazione partecipante è stato chiesto di mostrare concretamente le potenzialità delle attrezzature e le abilità di intervento acquisite. E' stata messa in atto la simulazione di un'alluvione, i volontari dovevano tamponare gli effetti di un'inondazione che, avendo rotto gli argini di contenimento, rischiava di sommergere un nucleo abitativo. I nostri hanno quindi istallato e attivato l'idrovora riuscendo a svuotare, in diciannove ore di lavoro continuato, la bellezza di undici milioni di litri d'acqua, evitando in tal modo l'inondazione delle abitazioni.

«*Le difficoltà da superare sono state molte*» ci racconta **Battista Santus,** presidente della Croce Blu di Gromo e responsabile, insieme a **Valerio Zucchelli**, della squadra tecnica «*prima di tutto per la distanza dello scenario d'esercitazione, dato che Hornstein si trova a 900 km da Gromo. Poi vi era la necessità che il team avesse operatori bilingue, in quanto la lingua ufficiale per le attività di protezione civile è l'inglese. Sono state quindi composte tre squadre da tre elementi ciascuno, con un operatore tecnico pompista, un operatore tecnico motorista e infine un addetto alle relazioni con gli altri team che parlasse inglese*».

«*E' stata un'esperienza faticosa ma di grande interesse*» continua Santus «*soprattutto per l'arricchimento reciproco che i vari team europei hanno potuto scambiarsi.*

Gli obiettivi futuri portano a guardare la Protezione Civile Europea come punto di riferimento per l'altissima qualità degli standard operativi. In questo senso è già in atto un processo formativo che porterà col tempo altri volontari della Protezione Civile ANPAS verso la certificazione europea».

Un traguardo che siamo certi non mancheranno di raggiungere. Nel frattempo però "accontentiamoci" della nuova pompa idrovora, consapevoli che in Italia non c'è nessun'altra Protezione Civile che possiede un macchinario tanto importante. Una risorsa per tutto il territorio e un motivo in più per dormire sonni tranquilli, certi che in caso di alluvioni o straripamenti la nostra Protezione Civile saprà intervenire in modo rapido ed efficiente.

3 MILA POTENZIALI ELETTORI CINQUE ANNI FA BASTARONO 877 VOTI PER VINCERE QUEST'ANNO POTREBBERO BASTARNE MENO DI 800

Per queste elezioni sono 3.000 esatti gli aventi diritto al voto (1526 maschi, 1474 femmine). In questi 3 mila però sono conteggiati anche 186 residenti all'estero (AIRE) che difficilmente torneranno a votare in paese.
La popolazione attuale di Castione (fissata al 30 aprile 2016) è di 3.424 residenti (1720 maschi e 1704 femmine).
Cinque anni fa erano 2.977 gli aventi diritto al voto a Castione.
Andarono a votare però solo in 2.343, vale a dire il 78,70%. Ben 634 restarono a casa. Ma bisogna ricordare che ci furono anche 90 voti non validi, tra bianche e nulle, quindi i votanti "veri" furono 2.253 e ben 724 in pratica non votarono.
C'erano tre liste anche cinque anni fa. La lista "ViviPresolana" la spuntò con 877 voti (il 38,92%), seguita dalla lista "Comune Insieme" che ottenne 777 voti (34,48%) e dalla lista "Lega Nord" con 599 voti (26,58%).
Il punto di riferimento quindi è sui 900 voti per vincere, ma è un "tetto" molto aleatorio, come la quota salvezza in Serie A che dipende molto dagli equibri del campionato e dalla competitività delle squadre. Così se le tre liste attuali dovessero essere competitive si potrebbe vincere anche passando quota 800 voti (dividendo per tre la cifra dei votanti di 5 anni fa la media era stata di 766).

LE DOMANDE - IL QUESTIONARIO DI PROUST

ANGELO MIGLIORATI

"IMPEGNO DEMOCRATICO"

"Vorrei un paese sereno. La gente mi conosce..."

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Festeggio con chi mi ha sostenuto

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese sereno in cui sia bello vivere e tornare

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco per il tempo che serve. L'indennità adeguata.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Ho già fatto il Sindaco per 10 anni e mi conoscono ormai, nel bene e nel male

5) Il lato positivo del suo carattere
Sono positivo e ottimista

6) Il suo principale difetto
Non dimentico i torti

7) Il rimpianto più grande
Una ragazza

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Li investo

9) Libro preferito
I.J. Singer "Yoshe Kalb"

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
"Nada te turbe" di Taizè

11) Film che ha amato di più
La serie "Il Trono di Spade"

12) Personaggio storico più ammirato
San Francesco d'Assisi

13) Il politico che detesta
Nessuno in particolare

14) Il suo motto
L'importante non è sbagliare, ma correggere gli errori

FABIO FERRARI

"CASTIONE UNITA"

"Sindaco a tempo pieno, l'indennità sarà ridotta"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Mi metto al lavoro in Municipio senza perdere tempo.

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese ordinato, sicuro, che ritorni a credere nelle sue immense potenzialità. Che creda in se stesso.

2) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta? A tempo pieno, come ho già confermato. L' indennità sarà ridotta, cercheremo di abbattere i costi che gravano sulle famiglie. E' uno dei principi del programma .

Un motivo per cui dovrebbero votarla
Castione Unita è un vero gruppo. Le persone, i ragazzi, non sono scalda sedie. Siamo quello che diciamo, e sappiamo dove vogliamo andare.

3) Il lato positivo del suo carattere
4) La determinazione.

Il suo principale difetto
Tendo a perdonare, la vita è troppo breve per il rancore.

7) Il rimpianto più grande
Sarà strano, ma non ne ho. Credo che non bisogna pentirsi di quello che si è fatto, se in quel momento si era felici.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Bella domanda, ah di sicuro ringrazio di cuore il donatore.

9) Libro preferito
"Viaggio al termine della Notte" di Ferdinand Celine

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
"Un albero di trenta piani" di Adriano Celentano, è molto allegra popolare e si canta in coro. Riflette bene lo spirito del gruppo e la sua genuinità.

11) Film che ha amato di più Il Paziente inglese.

12) Personaggio storico più ammirato
Winston Churchill

13) Il politico che detesta E' brutto il termine detestare, ma proprio non sopporto il modo di fare politica in maniera ipocrita. Se facessi l'elenco dei nomi degli esponenti nazionali non basterebbero dieci pagine. C'è un limite a tutto.

14) Il suo motto "Un uomo fa quello che e' suo dovere fare, quali che siano le conseguenze personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli o le pressioni. Questa e' la base di tutta la moralità umana." (John Kennedy)

MAURO PEZZOLI

"VIVIPRESOLANA"

"Rilancio il progetto Università nell'ex colonia Dalmine"

1)La prima cosa che fa se viene eletto.
Chiamo i Rettori delle varie Università che seguono il progetto del Centro di Eccellenza post universitario nella ex-Dalmine, per rassicurarli che si va avanti

2) Il paese che vorrebbe.
Castione della Presolana deve ritornare a dare alle nuove generazioni quelle opportunità di crescita, di lavoro e di benessere che ha dato alla nostra generazione

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta? A tempo pieno con piena indennità

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla Onesto, determinato e con un programma concreto

5) Il lato positivo del suo carattere
La pazienza

6) Il suo principale difetto
Penso solo positivo

7) Il rimpianto più grande
Aver erogato € 500.000 per il rifugio e il laghetto sullo Scanapà e non averli visti realizzati a causa della miopia di alcuni imprenditori privati

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Parte subito il progetto della Casa delle Arti per i nostri ragazzi

9) Libro preferito
"Il mondo di Sofia" di Jostein Gaarde

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale "Imagine" di John Lennon

11) Film che ha amato di più
"Qualunquemente" di Antonio Albanese, è una parodia della Politica pungente e sempre attuale.

12) Personaggio storico più ammirato
Alcide De Gasperi, politico esemplare per onestà e senso del dovere. Con competenza, etica e lungimiranza rende l'Italia sconfitta uno Stato fondatore dell'Europa.

13) Il politico che detesta
Antonio Razzi

14) Il suo motto ViviPresolana Sempre!

LETTERA

Venite a controllare all'ora della "fumata" sotto casa mia

Buongiorno. Recatomi il 16.5.2016 nella mia casa di Dorga v. Fantoni 31 scoprivo che la telecamera installata da Visinoni Stefano e regolarmente denunciata ai CARABINIERI, era stata manomessa. Rovinata in più parti, rotto e gettato il coperchio protettivo, essa non è più utilizzabile per l'acqua penetrata all'interno. RICORDO che le innumerevoli denunce per schiamazzi, intimidazioni alle mie finestre con urla e minaccie NON hanno avuto riscontri. Tutti gli organi contattati al proposito erano impegnati sia di giorno, ma soprattutto la notte. Non ho "CONOSCENZE" che contano in loco, sono solo un cittadino che rivendica il diritto di godere tranquillità negatami per continui vandalismi, perfino con bombe molotov o altre azioni simili di ragazzetti e boss locali. Motivo: Sì certo, dispetti o antipatia, ma soprattutto... infiacchire la mia resistenza per impossessarsi a basso prezzo della mia casa, posta in zona centrale e molto appetibile per allargare nella fattispecie il proprio giro d'affari. Sentenze o querele a mio favore sono purtroppo state ininfluenti. Ahimè anche qui ormai basta qualche telefonata appropriata e tutto... vista la paura instillataci... torna come prima. Teatro ben noto ora non solo al Sud. Caldeggio una visita in loco magari all'ora dell'aperitivo o verso le 23 serali, ora della "Fumata". È ISTRUTTIVO per tutti, specie nel periodo turistico. Ho letto su ARABERARA dell'intenzione di un turista di vecchia data di non tornare più in Castione perché insoddisfatto. Io resisterò ancora, sono vecchio stampo. Le angherie e la supponenza alla fine si pagano no? C'è sempre da credere quantomeno nella Giustizia Superiore. Attendo con curiosità gli sviluppi di questa mia, ho scritto a quasi tutte le persone già coinvolte nel caso. Ringrazio coloro che leggeranno tale mia e soprattutto coloro che sentiranno l'obbligo di agire . Non vorrei che malauguratamente a... tragedia avvenuta, ...si leggessero le solite inutili frasi di circostanza. CORDIALMENTE.

Colori Gianfranco

ROVETTA E COMUNI DELL'ALTOPIANO

Le minoranze di Rovetta e Cerete ri-attaccano il progetto Fusione

Dopo gli incontri per convincere la popolazione sulla bontà della scelta della fusione, a Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Cerete è stato il momento dell'opposizione: dalle minoranze di Rovetta e Cerete rappresentate dai capi gruppo di *"Rovetta Ci Piace"* **Mauro Bertocchi** con il consigliere **Daniele Brasi**, e per *"Uniti per Cerete"* **Paola Rossi** con il consigliere **Ezio Seghezzi** unitamente all'ex Sindaco di Rovetta **Mauro Marinoni** e l'ex Vice Sindaco di Cerete **Carlo Gosio**, **è partita la campagna che va esattamente nella direzione opposta, ovvero che punta a mantenere lo stato attuale delle cose con cinque amministrazioni distinte che collaborano tra loro, che uniscono servizi, che si ritrovano sotto il minimo comun denominatore dell'Unione dei Comuni della Presolana.**

Per questo sono stati organizzati quattro incontri pubblici, il 29 aprile a Cerete, il 6 maggio a Rovetta, il 20 maggio a Fino del Monte e il 27 maggio a San Lorenzo, per informare la cittadinanza sulle ragioni del "no" alla fusione e sugli "aspetti critici legati alla soppressione di questi cinque comuni".

Tutti gli incontri hanno visto una buona partecipazione di cittadini, tra questi anche la presenza degli stessi Sindaci dei paesi coinvolti volutamente invitati anche per un eventuale confronto e sempre durante le serate organizzate hanno partecipato il senatore **Consiglio Nunziante** ed il consigliere Regionale **Jacopo Scandella**.

"La nostra posizione – **spiegano** – *non si è lasciata influenzare dall'idea affascinate dello stare tutti insieme sotto un'unica dominanza amministrativa e tantomeno del fatto che chi dimostra contrarietà debba sentirsi una persona retrograda che non vede la lungimiranza, anzi è proprio per quest'ultimo aspetto che abbiamo approfondito con trasparenza l'intero progetto di questa fusione analizzando dettagliatamente tutti i dati contenuti nel progetto, a partire dagli aspetti economici visto che chi è favorevole continua a dire che ci saranno risparmi per i nostri cittadini, dimostrando invece che quanto detto non corrisponde al vero".*

"Ci hanno detto che ci saranno migliorie nel mantenimento dei servizi e della qualità degli stessi – **continuano** – *ma anche qui abbiamo informato della leggerezza del messaggio formulato perché appare difficile pensare che sia così considerato che tutto possa restare invariato, mantenendo ancora le strutture dei cinque municipi, le pro loco, gli impianti sportivi, le scuole, gli asili, tanto è vero che anche nello studio della Fusione depositato presso la Regione Lombardia viene ben specificato nel merito dei servizi che vi sarà una razionalizzazione ed una centralizzazione degli stessi, il che sta a significare che molti dei cittadini che oggi sul proprio territorio posso godere dei servizi presenti ben presto si ritroveranno costretti a muoversi in un unico contesto magari quello più grande di Rovetta che rappresenta la maggioranza dei cittadini previsti in questo comune unico. Siamo favorevoli alla collaborazione fra i paesi ed all'unione dei servizi quest'ultima già possibile con l'esistente Unione dei Comuni della Presolana e che rappresenta un equivalente funzionale della fusione".*

E proseguono: *"L'invito quindi che vogliamo rivolgere a tutti i cittadini dei comuni coinvolti in questa fusione è quello di non distrarre banalmente e altrove le proprie attenzione sforzandoci tutti per il mantenimento di un presidio democratico dentro le nostre comunità locali, per il rispetto e la valorizzazione delle nostre identità locali e per il rilancio del ruolo dei Consigli Comunali come luogo di partecipazione politica. Dobbiamo sostenere i nostri comuni nella loro attività di erogazione di quei servizi fondamentali ai cittadini che, per caratteristiche intrinseche, enti di più grandi dimensioni non riuscirebbero a fornire con altrettanta efficacia e puntualità. Non dobbiamo accettare passivamente una scelta perché affascinati dall'idea che stare tutti insieme sia 'bello' o per sentito dire... senza partecipazione e informazione significa rimandare ogni aspetto pratico del futuro Comune Unico a dopo la costituzione dello stesso, o comunque a dopo il referendum e la decisione della Regione: questo non è progettare, questo è accettare la volontà di pochi di volere la Fusione a tutti i costi ed a prescindere...della serie facciamo la FUSIONE poi si vedrà...ma attenzione perché questa è una scelta IRREVERSIBILE non si può più tornare indietro!!!".*

Particolarmente gradite agli organizzatori durante le varie serate le partecipazioni dei consiglieri **Fabio Negrini** e **Simone Rimondi** del Comune di Valsammoggia, comune dell'Emilia Romagna di circa 30.000 abitanti, istituito nel 2014 dalla fusione dei comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno, seppur nei comuni di Bazzano e Savigno la maggioranza dei votanti si era espressa contro tale progetto (ma questo nel caso dell'Altopiano non avverrebbe, perché in Regione Lombardia è sufficiente che in uno dei cinque comuni prevalga il no che la fusione salta). Gli ospiti hanno direttamente spiegato tutte le difficoltà di vivere oggi in un comune fuso... *"la fusione da noi ha fatto aumentare i costi"* hanno dichiarato in uno dei loro passaggi e hanno espresso anche il paradosso principe di ogni discorso che ha a che fare con la fusione, *"se esistono gli incentivi statali per favorire le fusioni, se esistono i soldi se ci sono perché non li si dà ai comuni per aiutarli a sopravvivere invece di darli per aiutarli a morire!!!"* perché *"la fusione non porta risultati positivi dal punto di vista contabile...gli interessi sono tutti di mantenimento e di controllo del potere".*

Interessante anche la testimonianza del Consigliere **Enrico Matteri** del comune istituito a seguito di fusione di Gravedona ed Uniti che ha dichiarato come la fusione, a loro, non avrebbe portato ad alcun beneficio di natura economica, *"la fusione oltre ad essere irreversibile ha creato e genera continuamente tensioni fra i cittadini dei vari municipi, così come l'allocazione non proporzionale delle risorse porta con se disservizi, specialmente per coloro i quali vivono in quella che, a seguito della fusione, è divenuta la periferia della periferia".*

Gli organizzatori concludono soddisfatti: *"Il messaggio che abbiamo voluto lanciare è contenuto tutto nostro slogan NO ALLA FUSIONE...UNITI SI, FUSI NO!!!"*

I gruppi di minoranza di Rovetta e Cerete, proseguiranno con ulteriori iniziative che saranno successivamente illustrate, tra queste l'organizzazione di altri due incontri destinati ai cittadini di Songavazzo ed Onore. Insomma il referendum d'autunno non sarà una passeggiata per i 5 Sindaci e per i sostenitori del Sì.

DOMENICA 22 MAGGIO A BRATTO

Cresima per 36 castionesi

Sono 36 i ragazzi provenienti dalle tre parrocchie della Conca della Presolana (Castione, Bratto e Dorga) che domenica 22 maggio hanno ricevuto il sacramento della Santa Cresima, al termine del cammino di preparazione in cui sono stati accompagnati dai tre sacerdoti **don Stefano Pellegrini**, **don Luca della Giovanna** e **don Gianpaolo Baldi** e dalle catechiste. La cerimonia, svoltasi nella chiesa parrocchiale di Bratto (da anni le tre parrocchie celebrano insieme, a rotazione nelle tre frazioni), è stata presieduta da **mons. Lino Casati**, nel ruolo di delegato vescovile.

OLTRESSENDA - IL QUESTIONARIO DI PROUST

DARIO OBERTI

"Cinque anni di impegno Aperto alle critiche"

DARIO OBERTI

1) La prima cosa che faccio se vengo eletto è un incontro pubblico, per ringraziare i cittadini e ascoltare le loro preoccupazioni per farle mie.
2) Vorrei che Oltressenda Alta sia vivibile per tutti i cittadini e aperta al turismo rispettoso dell'ambiente, senza impedimenti causati dalla viabilità
3) Sindaco a tempo pieno o part-time. Indennità piena o ridotta? Penso che sarebbe un… misto, considerando che come impegno lavorativo faccio una turnazione di 3 giorni e 2 di riposo avrei sempre mezza giornata da dedicare, anche di più, ma visto che ci sono problemi più grossi dell'indennità, con i miei non ne abbiamo ancora discusso
4) Un motivo per cui dovrebbero votarmi? Cinque anni fa mi ero già candidato e, pur essendo stato eletto nei banchi dell'opposizione, ho sempre dimostrato il mio impegno e la mia presenza, garantendo che i consigli comunali si svolgessero
5) La cosa più bella di me è che sono aperto al confronto e accetto le critiche, così posso crescere sempre di più come persona.
6) Il mio difetto è che se mi faccio carico di un problema finché non lo risolvo non sono contento
7) Il rimpianto più grande è che mio padre non è più qui, così vedrebbe che uomo sono diventato
8) Cosa farei se mi regalano un milione di euro? Mi faccio dare un pizzicotto così mi sveglio da questo bellissimo sogno
9) Ultimamente sto leggendo un libro biografia sull'embargo di Cuba, "Un conflitto atipico .l'embargo".
10) Colonna sonora della mia campagna? L'inno di Mameli
11) Il libro che ho amato di più? "Il ragazzo dal pigiama a righe".
12) Sono parecchi i personaggi storici che ho ammirato, abbiamo avuto moltissime figure che hanno cambiato il nostro Paese: Papa Roncalli, Don Luigi Sturzo, Alcide De Gasperi, il nostro immenso Presidente Pertini, ecc. ecc.
13) Il politico che detesto? Non esiste un politico che odio, al massimo potrei non condividere i suoi pensieri
14) Il mio motto? "Avanti a testa alta!"

GIULIO BARONCHELLI

"Speriamo vengano famiglie ad abitare a Oltressenda"

GIULIO BARONCHELLI

Premetto che intendo rispondere solo alle prime quattro domande.
1)La prima cosa che fa se viene eletto.
Indirei al più presto una riunione con la mia squadra per prendere visione delle priorità.
2)Il paese che vorrebbe.
Vorrei che qualche nuova famiglia si stabilisse nel nostro comune per frenare il progressivo spopolamento.
3)Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Avendo un' attività, non potrò dedicarmi a tempo pieno alla carica di sindaco.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Perché siamo tutte persone del paese e ne conosciamo bene le necessità ed i problemi

PARRE

Via Roma a nuovo per l'estate

(An. Ca.) Sono finiti i lavori che per alcune settimane hanno interessato via Roma, la strada centrale del paese, che di conseguenza era stata chiusa al pubblico a tratti alterni.

"Si è trattato del rifacimento della fognatura – spiega l'Assessore Ai LL. PP. **Mario Cominelli** – *ammalorata da tempo e ridotta a un colabrodo per cui causava non pochi problemi soprattutto all'Oratorio e al magazzino comunale, con infiltrazioni anche nelle abitazioni di alcuni privati cittadini. Per questo l'Amministrazione chiedeva da tempo l'intervento di Uniacque, e l'insistenza ha dato finalmente i suoi frutti, al punto che la società ha investito non poco in questo intervento che ha riguardato 300 metri di fogna. Ovviamente la spesa relativa è tutta a carico di Uniacque".*

Ora si pensa alla riasfaltatura del tratto che è stato interessato dai lavori: *"Ma bisognerà aspettare ancora un po': il fondo ha bisogno di tempo per assestarsi, altrimenti si rischiano un lavoro ed una spesa inutili. Contiamo comunque, se tutto andrà bene, di poter riasfaltare via Roma con l'inizio della stagione turistica estiva".*

"Entro la fine dell'anno – aggiunge il sindaco **Danilo Cominelli** – *contiamo di poter procedere agli appalti dei lavori in via Libertà – l'allargamento e la realizzazione di un marciapiede nel tratto di strada che dal bivio per la Pooly Pool arriva fino alla prima curva per chi sale verso Parre - lavori che verranno svolti in contemporanea con quelli a carico di Unigas e di Uniacqua che pure devono intervenire rispettivamente per la posa di tubi del gas a bassa pressione e per interventi di sistemazione sia dell'acquedotto ammalorato che degli scolmatori più in alto che verranno collegati alla Nossana, nonché per la posa di un nuovo tratto di fogna fino al Serio. In questo modo le due società parteciperanno alle spese, si potrà realizzare qualche risparmio e non ci sarà il rischio di veder la strada 'ribaltata' a più riprese per i vari lavori".*

GORNO

Il parroco Don Giovanni per motivi di salute si ritira alla Madonna del Frassino, al suo posto don Federico Chiappini

Don Giovanni Battista Zucchelli lascia il ruolo da parroco a Gorno, Oneta, Cantoni d'Oneta e Chignolo d'Oneta, rimane come collaboratore pastorale ma va a vivere al Santuario della Madonna del Frassino a Oneta. Don Giovanni, nato l'8 luglio 1957 a Clusone, della parrocchia di Ardesio, ordinato sacerdote il 6 giugno del 1992, curato di Serina e Prevosto di Lepreno e Bagnella dal 1992 al 2000, arciprete di Dossena dal 2000 al 2013, era a Gorno dal 2013, ora per motivi di salute riduce i suoi impegni. Al suo posto **Don Federico Chiappini**, 51 anni, per le parrocchie della Val del Riso, attualmente vicario parrocchiale di Romano di Lombardia.

PARRE

Targa a ricordo di Rinaldo

Con una breve ma sentita cerimonia di inaugurazione, domenica 29 gli Amici del Tennis ed il ristorante Miravalle hanno dedicato una targa commemorativa a ***Rinaldo Brasi,*** tragicamente perito il gennaio scorso sul M. Vaccaro durante una delle tante escursioni che amava fare sulle montagne di casa.

"*Una dedica doverosa* – ha detto il sindaco **Danilo Cominelli** – *nella profonda gratitudine per quello che Rinaldo, con grande passione, ha sempre fatto per il nostro paese*".

Grande appassionato di montagna e di sport, Rinaldo era stato per anni l'anima del Gruppo Tennis, guidando i ragazzi nell'apprendimento di questo sport e dedicando anche gran parte del suo tempo alla manutenzione ed alla pulizia meticolosa della palestra. Una persona buona, disponibile ed altruista, di cui la targa commemorativa testimonierà per tutti il quotidiano impegno di volontariato all'interno della comunità parrese.

GORNO

Olga e Valentina: addio all'edicola A Erdeno nuovo gestore

(An. Ca.) Un bellissimo poster di commiato e una breve cerimonia di passaggio delle consegne, con omaggio floreale, rinfresco per tutti e anche un po' di commozione, hanno caratterizzato giovedì 26 scorso il cambio di gestione della tabaccheria edicola di Erdeno.

Olga Abbadini e **Valentina Baratelli** hanno passato il testimone a **Williams Cabrini**, 31 anni, che ha lasciato gli studi universitari di Economia per affrontare l'avventura del lavoro.

La decisione delle due signore di lasciare, dopo 25 anni di collaborazione nella gestione, ha motivazioni diverse: *"Voglio dedicarmi ai miei figli, di 8 e 3 anni, a mio marito e stare un po' con mia madre che mi ha 'sostituito' e supportato in tutto questo tempo; e poi i viaggi quotidiani da Pradalunga, dove abito, a qui, cominciavano proprio a pesarmi"* – dice Valentina.

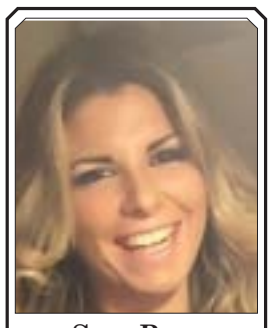
"Quanto a me – aggiunge Olga - *considero ormai chiusa quest'esperienza, un'esperienza molto bella che mi ha dato tanto anche in termini di umanità perché coi nostri clienti c'è sempre stato un ottimo rapporto. Ciò che abbiamo scritto sul poster è tutto vero, ma nella vita viene anche il momento di cambiare….".*

"Lo so che, di questi tempi, il mio può sembrare un passo un po' rischioso, oggi a mettersi in proprio ci vuole coraggio – dice Williams - *ma spero di farcela perché Olga e Valentina mi lasciano in eredità un esercizio ben organizzato e soprattutto un parco-clienti numeroso e affezionato che spero proprio di non deludere mettendo nel mio nuovo lavoro tutto l'impegno possibile, con fiducia e speranza".*

GROMO - IL QUESTIONARIO DI PROUST

SARA RIVA – PRESENTE PER IL FUTURO

"Voglio un paese vivo. Detesto Grillo. La colonna sonora... Niente paura di Ligabue"


SARA RIVA

1) La prima cosa che fa se viene eletto. Ringrazio gli elettori
2) Il paese che vorrebbe. Vivo
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta? Indennità commisurata all'impegno
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla La passione dimostrata nei 5 anni come assessore
5) Il lato positivo del suo carattere Sono una persona determinata
6) Il suo principale difetto Sono testarda
7) Il rimpianto più grande Non ho rimpianti
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa? Un fondo pensione
9) Libro preferito L'arte del dubbio di Gianrico Carofiglio
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale Niente paura di Ligabue
11) Film che ha amato di più Davanti a un film mi addormento
12) Personaggio storico più ammirato Giovanni Falcone
13) Il politico che detesta Grillo
14) Il suo motto Subito è già troppo tardi

GORNO - IL QUESTIONARIO DI PROUST

VALTER QUISTINI

"Quando sei sindaco lo sei comunque 24 ore su 24, l'indennità è conseguente"

La prima cosa che fa se viene eletto.
Continuo a lavorare per la mia comunità
Il paese che vorrebbe.
Gorno è molto meglio di come è stato descritto in alcune occasioni. Naturalmente fossimo un po' più uniti non guasterebbe.
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Per essere libero di agire come amministratore aiuta molto "vivere" del proprio lavoro. Quando "sei" sindaco lo sei comunque 24 ore su 24, l'indennità è conseguente.
Un motivo per cui dovrebbero votarla
Non si vota solo un sindaco, si vota un gruppo di lavoro e questo gruppo fornisce molti motivi per essere votato.
Il lato positivo del suo carattere
.... a trovarlo!
Il suo principale difetto
Qui c'è solo l'imbarazzo della scelta!
Il rimpianto più grande
Rimpianti? Nessuno.
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Investo su quattro giovani tra i 25 e 30 anni che abbiano voglia d'intraprendere e lavorare. Con un progetto al tempo stesso concreto e folle.
Libro preferito
"Psicocibernetica" di Maxell Maltz e "Elogio della follia" di Erasmo da Rotterdam
Colonna sonora della sua campagna elettorale
"A sky full of stars" dei Coldplay.
Film che ha amato di più
"Amici miei" e "L'attimo fuggente".
Personaggio storico più ammirato
Non risponde
Il politico che detesta
Non risponde
Il suo motto
Non risponde

PARRE

Un "veliero" per le Cresime

La celebrazione delle Cresime a Parre, il 15 maggio scorso, è stata presieduta da mons. **Tarcisio Ferrari,** affiancato dal parroco **don Armando** e da **Padre Vincenzo Troletti.**

Grazie alla collaborazione dei genitori, per l'occasione è stato realizzato un grandioso veliero che ha simbolicamente dominato dall'altare per l'intera celebrazione: lo Spirito Santo infatti è sceso su ognuno dei Cresimati per dire loro che è giunto il tempo di aprire le vele e prendere il largo, cioè di imparare a fare scelte coraggiose, scelte da adulti che sanno guardare oltre i propri bisogni e i propri capricci.

22 i ragazzi che hanno ricevuto il Sacramento, preparati dal parroco stesso e da **Emanuela Brugnetti.**

GIAMPIERO CALEGARI

"Per noi candidati: per....e non contro. Per i cittadini: votate per VOI!"

La prima cosa che fa se viene eletto.
Un giorno in solitudine per meditare sul da farsi
Il paese che vorrebbe.
Un paese senza quelle persone che tutti i giorni e da anni si dedicano alla denigrazione del sottoscritto
Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
All'inizio seguirò quanto fatto in questi ultimi anni. Poi si vedrà.
Un motivo per cui dovrebbero votarla
Con i giovani preparati e l'esperienza di altri cercherò di bissare quanto fatto negli anni precedenti.
Il lato positivo del suo carattere
Sempre disponibile con tutti
Il suo principale difetto
Per questo bisogna chiedere a mia moglie che ha un lungo elenco
Il rimpianto più grande
Non solo 1 ma più rimpianti di quanto non realizzato per timore di non essere all'altezza;
Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Ci sono bimbi poveri che hanno bisogno; una Honda ctx 1.300 per me e una crociera nei fiordi con la famiglia
Libro preferito
Leggo principalmente riviste e alcuni libri, ma non ho un preferito
Colonna sonora della sua campagna elettorale
"Ricominciamo" di Adriano Pappalardo
Film che ha amato di più
Vedo pochi film, e non ho un preferito
Personaggio storico più ammirato
Leonardo da Vinci
Il politico che detesta
Non ho mai detestato nessuno nella mia vita
Il suo motto
Per noi candidati: per....e non contro. Per i cittadini: votate per VOI !!!!

PIARIO

Gli Alpini di Piario e i 30 anni di fondazione del gruppo: lavori e aiuti in tutta Italia e ora il raduno dell'Intergruppo 18 con Villa d'Ogna, Ardesio, Gromo, Valgoglio, Gandellino, Valbondione e Lizzola

Tutti insieme. Per il XIII Intergruppo della zona 18 organizzata dal Gruppo Alpini di Piario. Gruppo guidato da **Nello Belotti**, al secondo mandato alla guida di uno degli storici gruppi dell'Alta Valle. Nello, alpino nel cuore, nel senso che ogni volta ci mette anima e corpo per quello che è più di un semplice gruppo: *"Ci siamo costituiti nel 1986, allora il presidente della sezione di Bergamo era il dottor Crepaldi. A Piario si sono susseguiti i capigruppo **Gianluigi Spampatti, Angelo Pendezza e Daniele Trussardi**, e adesso io. Il gruppo conta oggi 45 soci e 10 aggregati. Sin da quando è nato il gruppo si è impegnato nella costruzione della Cappellina a San Rocco a ricordo degli alpini e dei combattenti caduti in tutte le guerre. E' stata inaugurata nel 1988 insieme al Gagliardetto ufficiale*". Ma i lavori per aiutare e realizzare strutture di solidarietà sono davvero tantissimi e importanti: "*Dalla partecipazione alla costruzione della Casa di Endine, al supporto alla ricostruzione della scuola Bovio distrutta durante l'alluvione di Alessandria nell'anno 1995, la presenza in Umbria dopo il terremoto del 1998, la realizzazione della sede presso piazza Luigi Micheletti a Piario, l'opera di lavoro alla Casa dell'Orfano (pineta di Clusone) e la recente ricostruzione del Crocifisso di fronte al cimitero di Piario*". E adesso il raduno sabato 18 e domenica 19 giugno per il 30° anniversario di fondazione ed il XII intergruppo 18 che raccoglie i paesi di **Villa d'Ogna, Ardesio, Gromo, Valgoglio,**

Gandellino, Valbondione e Lizzola. Il programma di sabato 18 giugno 2016 prevede l'esibizione del coro ANA Alpini di Ardesio, diretto dal Maestro Marco Pedrana, alle ore 20.30 presso la Chiesa parrocchiale di sant'Antonio Abate in Piario.

Domenica invece appuntamento per l'ammassamento presso il centro sportivo comunale, alle 10 sfilata per le vie San Rocco, Cavour, Monsignor Speranza, alle 10.30 deposizione Corona alla memoria e discorsi ufficiali presso il Monumento ai caduti in piazza del Comune, alle 11.00 Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale di sant'Antonio Abate accompagnata dal Chorus Praenestinus, diretto dal **Maestro Giuliano Todeschini**, alle 12,30 rancio alpino presso la tensostruttura dell'Oratorio di Piario con la partecipazione della Banda alpina di Trescore Balneario.

ARDESIO

Caccia: *"Bigoni & c., indennità ridotte perché in Comune non c'erano mai.* ***Case comunali agli extracomunitari****. Ad Ardesio gli accattoni".* La replica: *"****Dichiarazioni farneticanti.*** *Più di 1200 persone incontrate in 5 anni, zero indennità all'Unione dei Comuni e risparmi di decine di migliaia di euro".*

AR.CA.

Animi infiammati. Alla faccia del maltempo degli ultimi giorni. Ad Ardesio ci si scontra e ci si scorna a suon di video che si rimpallano da giorni. L'argomento sono i…soldi, chiamatele indennità, rimborsi o come volete, insomma, sempre soldi. "*Bigoni & c.* – ha spiegato **Yvan Caccia** in un video sulla pagina della sua lista – *sostengono che noi avremmo sperperato risorse comunali mentre loro si sono assegnate indennità ridotte. Cominciamo a mettere i puntini sulle 'i', un amministrazione a tempo pieno ha un costo, spendere 15.000 euro di indennità per gente che non risponde al telefono o che non riceve tutti i giorni se non su appuntamento non fa parte del nostro stile. Ma dove sta la grande bugia che gli amministratori, prima Fornoni e poi Bigoni hanno detto in questi anni? avevano detto e ridetto che il loro era volontariato e passione. Abbiamo spulciato il bilancio dell'Unione e scoperto che per i rimanenti sei mesi ci sarà un aumento delle indennità ai tre sindaci dell'Unione, quindi Villa d'Ogna, Piario ed Ardesio, la bugia sta nel raccontare quello che non è. Prima c'erano amministratori a tempo pieno che costavano per il tempo che davano, ora questi con 15.000 euro non ci sono quasi mai, mezzo pomeriggio o il sabato ed è molto poco. E le indennità degli amministratori si sono dimezzate non per volontà degli amministratori ma perché lo prevede la legge, perché loro sono lavoratori dipendenti. A liberi professionisti come il sottoscritto in aspettativa toccava invece l'indennità completa*". E poi un'altra stoccata: *"I soldi che loro avrebbero risparmiato dovevano andare agli ardesiani in difficoltà? come ormai succede da sette anni la prevalenza delle case comunali è assegnate ad extracomunitari, dopo 7 anni l'indecenza dell'accattonaggio delle strade di Ardesio è sotto gli occhi di tutti. Questa è la realtà*". Non si è fatta attendere la risposta del sindaco **Alberto Bigoni** che non le manda a dire a **Yvan Caccia:** "*Le sue sono dichiarazioni farneticanti* – spiega Bigoni – *da una parte ci sono le parole di Caccia, da un'altra i numeri, abbiamo risparmiato decine di migliaia di euro, per indennità di carica, rimborsi chilometrici e telefonici che si sono attestati sui 14.000 euro all'anno. Che poi io non sono mai in Comune è un'altra dichiarazione totalmente falsa, basta vedere quanto abbiamo documentato e cioè centinaia di incontri, abbiamo spulciato e li abbiamo contati, 1275 persone incontrate che si sono presentate fisicamente nel corso della settimana o il sabato mattina e proprio per evitare attese abbiamo scelto la formula dell'appuntamento. Voglio puntualizzare poi il tema dell'Unione dei Comuni e dell'indennità di carica, non so cosa ha letto Caccia, per me sindaco non è prevista neppure un euro. Bastava informarsi, evidentemente Caccia non l'ha fatto*". Ora la parola al voto.

Alta Valle

ARDESIO - IL QUESTIONARIO DI PROUST

YVAN CACCIA "ARDESIO RINASCE - LEGA NORD" "Un paese che cresce bada al concreto e non al pettegolezzo"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Ne ho in mente tre: primo Consiglio e nomina della Giunta per iniziare a lavorare da subito; revoca l'avvio dell'Unione dei Comuni all'1/07, per rivedere gli accordi con Piario e Villa d'Ogna, perché non mi piace l'idea di perdere risorse economiche e umane. Vogliamo garanzie in tal senso; far partire immediatamente i cinque Imprenditori che da anni aspettano di ampliare, riqualificare o costruire la loro Impresa, creando posti di lavoro.

2) Il paese che vorrebbe.
Certamente a quello che si rispecchia nel detto "Non dir di me, finché di me non sai. Prima pensa per te, poi di me dirai". Purtroppo negli ultimi anni si è badato troppo alle dicerie ed alle male lingue. Un paese che cresce, come vorrei, bada al concreto e non al pettegolezzo. Ardesio ha enormi ricchezze, soprattutto umane; deve farle emergere, al di sopra di ogni personalismo ed invidia. Ne abbiamo i mezzi e credo che ci riusciremo.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Oggi ho un lavoro che non mi permette di farlo a tempo pieno e credo che non ve ne sia la necessità. Nomino subito la Giunta per iniziare un "lavoro di squadra": Elena Mazzocchi, Servizi Sociali; Antonio Delbono, Sport, Associazioni, Commercio/Artigianato e Frazioni; Marta Boccardi, Turismo, Cultura, Giovani e Tempo Libero; Riccardi Tino, Bilancio, Istruzione, Patrimonio e Società Partecipate. Per me Urbanistica, Edilizia e Lavori Pubblici. Indennità in base a impegno, tempo dedicato e risultati.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Lo lascio trovare ad ogni elettore Ardesiano. La gente mi conosce e credo abbia apprezzato il mio modo di lavorare.

Credo di avere sufficiente esperienza e preparazione per affrontare questo incarico.
Ho una sola promessa da fare: assicuro impegno e presenza.

5) Il lato positivo del suo carattere
Tenacia e perseveranza.

6) Il suo principale difetto
La sedentarietà. Sono consapevole che dovrei muovermi di più, ma poi un libro od un giornale catturano la mia attenzione e…….

7) Il rimpianto più grande
Non aver adeguatamente studiato.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Non succederà mai, per cui mi tolgo dall'imbarazzo di una risposta troppo banale e scontata.

9) Libro preferito
"Aléxandros" di Massimo Valerio Manfredi. Mi piace in particolare la Storia romanzata.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Nessuna in particolare. Amo Beethoven ma anche l'Hard Rock. Difficile coniugare i due stili con un solo brano.

11) Film che ha amato di più
Non uno in particolare. Le trilogie ispirate ai libri di Tolkien: "Il Signore degli Anelli" e "Lo Hobbit".

12) Personaggio storico più ammirato
Caio Giulio Cesare. Ma ammiro la storia di Roma. Dalle origini sino alla caduta.

13) Il politico che detesta
Con la scomparsa delle grandi Ideologie politiche, nessuno in particolare. Di sicuro quello che mente, sapendo di mentire.

14) Il suo motto
Il mio motto è: "diritti alla meta". Ma anche "adelante con juicio".

SIMONE BERGAMINI "ARDESIO UNITA" "Per un paese moderno e ricco di servizi"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Prendo contezza della situazione attuale e, consultato l'archivio sterminato del sindaco uscente Bigoni, identifico le priorità e affronto le questioni più urgenti: sicurezza e lavori pubblici.

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese pulito, moderno e ricco di servizi, nel quale orgogliosamente vivere e lavorare.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a tempo pieno, compatibilmente con la mia attività libero professionale. Indennità ridotta al 25%.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Perché sono giovane, preparato e voglio garantire la continuità indispensabile al lavoro fatto da Ardesio Unita, un gruppo fantastico.

5) Il lato positivo del suo carattere
Sono preciso, responsabile e determinato. Cerco sempre di affrontare e risolvere i problemi, senza scoraggiarmi.

6) Il suo principale difetto
Sono troppo ordinato e testardo.

7) Il rimpianto più grande
Non avere proseguito nella carriera di musicista professionista.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
La pista ciclopedonale nel tratto mancante Villa-Gromo, oltre a contributi a sostegno delle fragilità delle famiglie.

9) Libro preferito
"Novecento" di A. Baricco.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
"Nessun dorma" dalla Turandot di Puccini, insieme a "People have the power" di Patti Smith.

11) Film che ha amato di più
"The wolf of Wall street" di M. Scorsese.

12) Personaggio storico più ammirato
Giorgio la Pira: per l'impegno politico, l'apporto in sede Costituente e l'ideale cattolico che lo ha contraddistinto.

13) Il politico che detesta
Credo che il populismo e la demagogia di Salvini non facciano il bene della politica italiana.

14) Il suo motto
Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te.

VALCANALE

Se ne è andato il 'Tone Perso'

Si sono svolti martedì 31 maggio nella Parrocchiale di Ardesio i funerali di ***Antonio Plodari***, 87 anni, di Marinoni di Ardesio, conosciuto da tutti come "Tóne perso" a causa dell'incredibile avventura di cui era stato protagonista all'età di 4 anni quando, sperdutosi nei boschi della Valcanale mentre cercava legna coi suoi fratelli, venne ritrovato una settimana dopo sul Monte Fòp, sopra Parre. La storia del suo ritrovamento venne ricostruita, tramite testimoni diretti, dalla nostra **Anna Carissoni** in un'intervista del16 gennaio 2009 che riproponiamo. Antonio Plodari rimosso il ricordo di quella vicenda forse anche grazie alla smemoratezza della tenera età, ebbe poi una lunga vita serena dedicata alla famiglia, al lavoro, all'onestà e ad una fede semplice ma profonda, come ha ricordato anche il parroco **don Guglielmo** nell'omelia della Messa funebre.

Anche la nostra Redazione si unisce al dolore della moglie signora **Celestina**, dei figli **Domenica, Pierangela, Gianmario** e **Cesira**, dei numerosi nipoti e di tutti i parenti e gli amici, porgendo loro sentite condoglianze.

L'INCREDIBILE STORIA DEL "TÓNE PERSO"

"Quando mio padre arrivò nella baita ed estrasse da sotto il' gabà' quel mucchietto di stracci dagli occhi pieni di terrore, ci chiedemmo tutti se per caso non stessimo facendo un brutto sogno. Un cucciolo d'uomo ridotto ad una bestiolina muta e tremante, quasi ormai senza capelli in testa, con le unghie tutte insanguinate. Nelle mani stringeva, rispettivamente, un mazzetto di 'griöla' e di' mèss-cündìt' (di acetosella e di bistorta, erbe commestibili, n. d. r.), *che si decise a buttare via solo quando gli offrimmo un 'basgiòt' di polenta e latte caldo".* **Tarcisio Bossetti,** di Parre, classe 1928, ha ancora impresse nitidamente nella memoria quelle ore incredibili di una sera di luglio del 1933, quando suo padre **Pino,** del casato dei *Maciù*, uscito dalla baita dell'alpeggio del Fòp per radunare la mandria e condurla più in basso in vista del brutto temporale che tuoni e lampi annunciavano, incuriosito da quella specie di guaìto lamentoso che sentiva in lontananza, salì fin quasi alla cima della montagna e si imbattè in una sorpresa che mai avrebbe immaginato di trovare: un piccolo di 4 anni lacero, spaventato, affamato, infreddolito che con voce sempre più debole chiamava la mamma. *"Lo raccolse e se lo mise sotto un'ascella, riparandolo sotto il capace mantello proprio come si fa con un agnellino e, una volta al coperto della baita, me lo mostrò dicendomi: - Guarda un po', Sìsio, cosa ti ho portato, un compagno per giocare! Appena messo a terra, il piccolo mi corse in braccio; mi stringeva forte, forse credeva che fossi uno dei suoi fratellini".* Tarcisio, detto Sìsio, di anni ne aveva cinque e, come usava allora, aveva seguito il padre, gli zii e i cugini all'alpeggio, anche perché la madre, a casa, aveva altri bambini da accudire e un neonato in arrivo. *"Passato il momento di incredulità, cercammo tutti di far qualcosa per quel povero bimbo che non parlava e non familiarizzava con nessuno. Gli diedi persino un pezzettino della liquirizia che la mamma mi aveva consegnato dentro un sacchetto per i momenti di nostalgia, un sacchetto che tenevo nascosto come un tesoro…. Il piccolo Tóne – ma come si chiamava lo venimmo a sapere solo dopo – dovette gradirlo perché lo succhiò golosamente e mi fece una specie di timido sorriso, segno che il ghiaccio era finalmente rotto e che si fidava di me. E infatti, siccome continuavo a ripetergli il mio nome sperando che lui mi dicesse il suo, dopo un po' si decise e mi sussurrò in un orecchio: - "Tóne".* Ma una volta rifocillato, lavato e ripulito un po' e messo a letto con noi nella grande *bèna* – il letto…collettivo dei malghesi, quella specie di sottopalco che tante baite ancora conservano – il piccolo cominciò a sudare ed a piangere forte. Stava male, aveva la febbre, era pallidissimo e respirava a fatica. *"Preoccupatissimo, mio padre ordinò ad uno degli zii di scendere in paese per chiedere soccorso e per avvisare qualcuno dello strano ritrovamento e* **Battista Bossetti** *partì per eseguire la consegna non appena spuntarono le prime luci dell'alba".* Una volta in paese, si pensa anche ad avvisare i Carabinieri, che però non si scomodano più di tanto e chiedono ai malghesi di arrangiarsi a portare giù il bambino dal monte, vivo o morto che sia. *"In paese però* – ora è **Giovanna**, sorella di Tarcisio, che racconta – *il Parroco, in chiesa, l'aveva detto che dai Marinoni di Ardesio era scomparso un bambino di 4 anni, che tutti lo avevano cercato per alcuni giorni ma poi si erano rassegnati, convinti che l'avessero rapito gli zingari saliti ad Ardesio per la festa della Parissiù (l'Apparizione)…. Ragion per cui, quando* **Giovanni Bossetti** *e* **Piero Filisetti** *arrivarono giù dalla montagna col bimbo dentro una gerla imbottita di fieno (nostro padre li aveva accompagnati fino agli 'Scài de la Forsèla', un passaggio particolarmente pericoloso, per assicurarsi che il trasporto proseguisse senza incidenti), ad aspettarli, in fondo alla mulattiera nei pressi di 'San Cristòfen', c'erano parecchi curiosi, nonché i Carabinieri e il sindaco di Ardesio, venuto al posto del padre del bambino che era emigrato in Francia per lavorare, il quale confermò che il bimbo era scomparso da una settimana e che ormai tutti disperavano di trovarlo vivo".* Quel bimbo scampato incredibilmente per sette giorni e per sei notti alla fame, alla solitudine, al terrore, agli animali, camminando chissà quanto e superando chissà come l'alta catena di montagne, in molti punti impervia, che separa la Valcanale dalla Valseriana, era **Antonio Plodari,** divenuto poi, per tutti e per tutto il resto della sua vita, *ol Tóne perso. "Una volta venne a Parre a cercarci per ringraziare la mia famiglia di quel che aveva fatto per lui* – dicono Tarcisio e Giovanna – *ma ricordo che noi gli dicemmo: "Ringrazia piuttosto la Madonna miracolosa del tuo paese, perché noi ti abbiamo trovato, ma l'averti trovato ancora vivo, questo sì che è stato un miracolo. E che razza di miracolo!".*

Anna Carissoni

Alta Valle

PIARIO

Pronta la nuova cucina all'Oratorio

(An. Ca.) Col fondamentale aiuto di alcuni volontari e pensionati del paese, si sta ultimando in questi giorni presso l'Oratorio l'allestimento della nuova struttura cucina/magazzino.

"I lavori si sono prolungati oltre le nostre previsioni – dice il parroco **don Eros Acconigi** – *ma*

il ritardo si è rivelato provvidenziale in quanto potremo far coincidere la benedizione e l'inaugurazione ufficiale della nuova struttura con la festa di chiusura dell'anno catechistico".

L'appuntamento dunque è per domenica 12 giugno, quando i festeggiamenti inizieranno con la S. Messa delle ore 10 seguita dalla benedizione alle ore 11. Alle 12,30 si potrà pranzare insieme presso la tensostruttura adiacente l'Oratorio, mentre il pomeriggio sarà dedicato ai giochi per grandi e piccini. Per concludere, una bella merenda in compagnia.

Allo scopo di poter organizzare al meglio sia i giochi che il pranzo, viene richiesta l'iscrizione entro e non oltre venerdì10 giugno presso l'Oratorio o don Eros, oppure inviando una e-mail a: oratoriopiario@hotmail.it.

Le quote per il pranzo e la merenda sono: € 7,00 bambini e ragazzi tesserati fino alla 3a media (€ 10.00 per bambini/ragazzi non tesserati); € 12,00 adulti tesserati (€ 15,00 per adulti non tesserati); per la sola merenda: € 3,00 ragazzi e adulti tesserati (€ 5,00 ragazzi e adulti non tesserati).

Per tutta la giornata a disposizione dei più piccoli ci saranno i giochi gonfiabili. Le mamme, come sempre, sono gentilmente pregate di preparare i dolci per l'occasione.

VALGOGLIO

Dopo quattro anni cambio al vertice della Parrocchia. Don **Santino Baratelli** lascia, al suo posto arriva don **Marco Caldara**

Cambio imprevisto al vertice della Parrocchia di Valgoglio.

A soli quattro anni dal suo arrivo, nel 2012, **don Santino Baratelli** si appresta infatti a lasciare l'incarico di parroco del piccolo paese dell'Alta Valle Seriana.

Al suo posto arriverà fra alcuni mesi un giovane sacerdote, **don Marco Caldara**, attuale curato di Almenno San Salvatore.

Il futuro parroco di Valgoglio è nato l'8 luglio 1984 a Trescore Balneario, ma è della Parrocchia di Montello. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 22 maggio 2010. E' diventato vicario parrocchiale di Almenno San Salvatore nel 2010.

Fra pochi mesi la sua promozione a parroco e il suo arrivo a Valgoglio, dove vivono due anziani sacerdoti, i preti gemelli **don Giovanni** e **don Attilio Sarzilla**.

ARDESIO – LETTERA

Mi sono candidata io, mio figlio non c'entra

Gentile Direttore,

sono Elena Mazzocchi, candidata con la Lista Lega Nord-Ardesio Rinasce e chiedo la possibilità di precisare alcune informazioni contenute nell'articolo comparso sul numero di Araberara dello scorso 6 maggio e nel Titolo "Yvan Caccia cala l'asso e candida Elena Mazzocchi (la mamma di Danilo Fornoni)".

Innanzitutto per dirle che non sono "l'asso" di nessuno ma una semplice casalinga, quindi non capisco tanto clamore per la mia candidatura così come emerge da Titolo ed articolo.

Eppoi, mi permetterete, io sono la mamma di Danilo certamente ma sono principalmente Elena Mazzochi! E in quanto tale vorrei essere considerata. Anche perché avrei il desiderio che il nome di mio figlio, non sia per nulla utilizzato per una Campagna Elettorale Comunale.

Sono fiera della mia scelta, ma lo sono come Elena Mazzocchi.

Ringrazio

Elena Mazzocchi

Macelleria Bonicelli

DA GIUGNO SIAMO APERTI
ANCHE LA DOMENICA
DALLE 8:00 ALLE 12:00

A GROMO
TEL. 0346 41062

VILMINORE – ELEZIONI

Il candidato "quorum" scende a 683 Ma ci sono 137 residenti all'estero…

(p.b.) I numeri cambiano, ci sono stati due decessi nei giorni scorsi nel Comune di Vilminore e il numero degli aventi diritto al voto è sceso a 1.364 e il quorum ("strutturale") da raggiungere per rendere valide le elezioni si abbassa a quota 683, il numero necessario di votanti effettivi. Ma c'è un'ulteriore complicazione. Di questi 1.364 ben 137 sono elettori iscritti all'AIRE, la speciale tabella di residenti all'estero che conservano il diritto al voto. E di questi si può supporre che solo una decina tornino effettivamente al paese a votare, sono i pensolari dalla Svizzera, gli altri non rientreranno sicuramente dall'estero per votare. Quindi di quei 1.364 quasi certamente 127 non voteranno, praticamente il 10%. Aggiungete l'astensione fisiologica che c'è ormai in tutte le elezioni, cinque anni fa era stata del 22,66% e che in questi ultimi anni è cresciuta dappertutto, siamo già a un'astensione prevedibile di più del 33-35%. La paura di non raggiungere il quorum del 50% più uno degli aventi diritto si basa sul fatto che non c'è la consueta competizione di due liste che solitamente spinge a "parteggiare" e quindi a partecipare. Quantificare questo disinteresse al 15% (e quindi astensione che raggiungerebbe il 50%) non è in teoria azzardato. E bisogna poi escludere dal conteggio finale chi esprime un voto "non valido", vale a dire schede bianche e nulle. Quante saranno? In genere la somma è almeno di 50, che in percentuale è intorno al 4%. Ecco perché quella paura di non raggiungere il quorum è fondata.

Chi si è impegnato mettendosi in lista, meriterebbe almeno una chance, vale a dire che la gente dia loro fiducia. Anche perché se il quorum non venisse raggiunto ci sarebbe un anno di commissariamento del Comune (da anni non c'è più la sessione di voto autunnale per i Comuni). C'è poi il secondo quorum ("funzionale"), quello che prevede che almeno la metà dei votanti effettivi, voti la lista (al netto quindi delle bianche e delle nulle). Ma il vero quorum è il primo ed è la vera scommessa. Da vincere.

PIETRO ORRÙ COMUNE IDEA PER VILMINORE

"Voglio un paese ecosostenibile autosufficiente e più… snello"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Porterò a festeggiare i miei candidati e ringrazierò ogni cittadino.

2) Il paese che vorrebbe.
Voglio una Vilminore efficiente nell'erogare i servizi, nel dare risposte ai cittadini, più snella a livello burocratico, ecosostenibile ed autosufficiente dal punto di vista energetico.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sarò Sindaco per il tempo che sarà necessario: sono convinto che il Sindaco non debba diventare un impiegato aggiuntivo del Comune, ma dev'essere in grado di coordinare le attività dell'ente ed impartire le giuste direttive utili al raggiungimento degli obiettivi.
L'indennità che mi spetta, in quanto è commisurata all'impegno ed alle responsabilità che la carica comporta.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Perché sono consapevole di avere tre caratteristiche fondamentali per svolgere al meglio quest'incarico: competenza, esperienza ed entusiasmo.

5) Il lato positivo del suo carattere
Sono una persona positiva che prima di tutto cerca di trovare il bello nelle altre persone.

6) Il suo principale difetto
Alla luce del fatto che ritengo che il mio principale difetto è che penso di non avere difetti, ritengo che questa domanda andrebbe posta a mia moglie.

7) Il rimpianto più grande
Ho sempre cercato di fare del mio meglio e pertanto ad oggi non ho rimpianti.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Se ho imparato qualcosa nella vita è che se vuoi qualcosa devi sudartelo, nessuno ti regala mai nulla in cambio di nulla.

9) Libro preferito
Non ne ho.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Non ne abbiamo.

11) Film che ha amato di più
Adoro i film di fantascienza pertanto Star Wars

12) Personaggio storico più ammirato
Papa Giovanni Paolo II

13) Il politico che detesta
Non detesto nessuno perché non ne vale la pena.

14) Il suo motto
Al mondo non basta esserci, bisogna saperci anche stare

Alta Valle

PARROCCHIE

Le Cresime per tutta la valle

Si sono tenute nella parrocchiale di Colere sabato 28 maggio le Cresime per tutti i ragazzi delle parrocchie della Valle di Scalve (25 in tutto compreso un ragazzo cui per le particolari condizioni il Vescovo è andato a somministrargli la Cresima a casa sua), dove c'è l'Unità pastorale. Presenti i sacerdoti delle parrocchie scalvine, l'arciprete di Vilminore **don Francesco Sonzogni**, il parroco di Colere **don Antonio Locatelli**, il parroco di Schilpario e Azzone **don Vincenzo Valle** e **don Sandro Baronchelli.** Chiesa affollata da padrini, genitori e parenti e parata con la "macchina" del triduo per le S. Quarantore. Per l'occasione è venuto in valle il Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi**. (FOTO STUDIO OSVALDO).

Ecco i 13 vilminoresi delle prime Comunioni

Come era stato annunciato tutti i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione nelle tre parrocchie di Vilminore (oltre a quella del capoluogo, quelle di Pezzolo e Vilmaggiore), come era già successo lo scorso anno, in occasione della festa del Corpus Domini si sono riuniti nella celebrazione nella grande chiesa di Vilminore. Ecco la foto di gruppo (non di eccelsa qualità perché scattata da un genitore con il telefonino) al termine della cerimonia con l'arciprete don Francesco Sonzogni.

Latteria Sociale Montana di Scalve

APERTO TUTTI I GIORNI DELL'ANNO DALLE 8,30 ALLE 12,00 E DALLE 15,30 ALLE 19,00.

SCONTO 10%

PRESENTA QUESTO COUPON IN NEGOZIO.

OTTIENI UNO SCONTO DEL 10%

Latteria Sociale Montana di Scalve

l'offerta non è cumulabile con altre offerte già in corso

Frazione Vilmaggiore - 24020 Vilminore di Scalve (Bg)

tel. e fax - 034651131

COSTA VOLPINO

Sale la tensione. Bonomelli: *"Voci su una moschea infondate, preferiamo l'arma dei contenuti"*. Il gruppo di Lorandi: "Eravamo partiti in sordina. Non abbiamo i mezzi di Bonomelli. Antonio Martinelli e Bettoli appoggiano Bonomelli, ne prendiamo atto e ci sentiamo liberi dai vecchi lacci"

Ci siamo. La tensione sta salendo e come è logico che sia, anche le scaramucce pre-voto.

E così negli ultimi giorni se ne sono sentite un po' di tutti i colori. Ma tant'è. Adesso si entra in cabina. "*Come va?* - commenta **Mauro Bonomelli** – *l'altra volta non ero sindaco e quindi questa volta ho dovuto tralasciare alcune cose che avevo in ballo però ci sta. Come ci sta un po' di tensione, è normale che ci sia ma siamo consapevoli di aver fatto tutto quello che dovevamo fare. Gli incontri nelle frazioni sono stati proficui e la gente ha risposto con entusiasmo*".

E Bonomelli ci tiene a puntualizzare alcune cose: "*Girano voci non vere come quella che vorremmo realizzare un'ipotetica moschea dove c'era l'ex bowling, le smentisco in modo categorico, noi preferiamo l'arma dei contenuti*". Sull'altro fronte il gruppo di **Michele Lorandi** è ottimista: "*Bonomelli è appoggiato anche da gente come* ***Antonio Martinelli*** *e* ***Luigi Bettoli****, che erano stati nel centrodestra, ne prendiamo atto, ci sentiamo più leggeri e liberi da vecchi pesi e vecchi lacci.*

Per il resto siamo molto più entusiasti e ottimisti rispetto all'inizio.

Eravamo partiti un po' in sordina travolti dalle grosse risorse promozionali del nostro avversario che ha più disponibilità di mezzi di noi ma pian piano la comunicatività del nostro candidato Lorandi ha convinto tanta gente.

Si è reso accettabile e credibile anche laddove c'era diffidenza. In questo momento possiamo pensare a un testa a testa di voti. Si respira fiducia".

MICHELE LORANDI – VIVI COSTA VOLPINO

"La sicurezza è improrogabile. Mi gioco tutto"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.

Bandirò una gara per il pattugliamento aggiuntivo del territorio ad opera di istituti di vigilanza privata, perché la sicurezza è improrogabile.

2) Il paese che vorrebbe.

Un Comune più sicuro, vivibile e partecipato, con interventi immediati e sostenibili da un punto di vista finanziario.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?

A tempo pieno e quindi con indennità piena, non ho altre entrate ed ho una famiglia da mandare avanti.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla

Ho la passione, l'entusiasmo, l'esperienza e la competenza per fare bene. E' una nuova sfida in cui mi gioco tutto, non un passatempo.

5) Il lato positivo del suo carattere

Ragiono per obbiettivi e mi spendo senza limiti per raggiungerli, appassionandomi sempre. Ma so anche ascoltare e riflettere.

6) Il suo principale difetto

Sono permaloso e tendo ad occuparmi di persona delle cose quando potrei delegare e fidarmi di più delle persone. Ci sto lavorando.

7) Il rimpianto più grande

Aver capito tardi il valore dei rapporti umani e la responsabilità reciproca che ci lega per il bene collettivo.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?

Ne metto al sicuro una parte per il futuro dei miei famigliari. Ne spendo un'altra in comodità. Ci sta anche un po' di beneficenza.

9) Libro preferito

Siddartha, di Herman Hesse.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale

Si può dare di più, sono un nostalgico degli anno '80.

11) Film che ha amato di più

Tutti quelli di Don Camillo e Peppone. Grande Giovannino Guareschi.

12) Personaggio storico più ammirato

Camillo Benso Conte di Cavour, che fu oggetto di una mia ricerca alle elementari, mi ha sempre colpito come protagonista del risorgimento e per le idee liberali.

13) Il politico che detesta

Angelino Alfano, prima delfino di Berlusconi, poi Nuovo Centro Destra, poi alleato di Renzi e Ministro purché sia.

14) Il suo motto

Un giocatore si vede dal coraggio, dall'altruismo e dalla fantasia (Francesco De Gregori).

MAURO BONOMELLI – "COSTA VOLPINO CAMBIA"

"Molto è stato fatto, e molto vogliamo fare"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.

Portare a compimento le operazioni in corso, con lo stesso entusiasmo e voglia di fare che ci hanno caratterizzato in questi 5 anni.

Le priorità sono: piste ciclabili, scuola e centro sportivo.

2) Il paese che vorrebbe.

Un Paese con servizi adeguati e con importante vivibilità. Molto è stato fatto, ma ancora molto c'è da fare. Vorrei un comune capace di vincere le sfide del futuro coltivando i sogni che ha!

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?

Il Sindaco di Costa Volpino è da sempre un sindaco a tempo pieno, un impegno di 24 ore al giorno e per questo ritengo corretto percepire un'indennità piena,

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla

Abbiamo dimostrato di saper mantenere le promesse fatte, abbiamo dimostrato di essere un gruppo affiatato, disponibile e sempre presente.

Costa Volpino ha cambiato passo in meglio grazie a Costa Volpino Cambia. Credo si giusto rinnovare questa fiducia.

5) Il lato positivo del suo carattere

La voglia di fare, la voglia di giocare sfide importanti, importanti come la realtà di Costa Volpino.

6) Il suo principale difetto

Lascio agli altri questa risposta. Ne ho infiniti di difetti!

7) Il rimpianto più grande

Aver amministrato un comune così importante in un momento economico difficile, con scarsità di risorse e situazione economica generale pessima.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?

Il giro del mondo.

9) Libro preferito

Il piccolo principe – Antoine de Saint-Exupery

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale

Fast Car di Tracy Chapman

11) Film che ha amato di più

Will Hunting - Genio ribelle

12) Personaggio storico più ammirato

Molti, ma fra la storia politica recente uno su tutti John Kennedy.

13) Il politico che detesta

In linea generale quelli che non attuano un dibattito politico costruttivo, ma solo di facciata, senza proposte, ma soltanto con critiche.

14) Il suo motto

Ricordiamoci da dove siamo partiti, soltanto così potremo arrivare lontano.

Alto Sebino

COSTA VOLPINO

La curiosa rubrica di un candidato, **Patrick Rinaldi**, spopola sul web: *"Come utilizzare un santino? dal posizionarlo tra le dita dei piedi prima di applicare lo smalto sulle unghie all'utilizzarlo per scrivere la lista della spesa…"*

AR.CA.

Va beh. Siamo a poche ore dal voto. Ma tant'è. Questa è non è la storia di programmi elettorali o altro. Questa volta è diverso. Questa è la storia di come… utilizzare un santino. Che per santino si intende la foto 'spot' elettorale di chi si candida, da distribuire per cercare di catturare quelle preferenze necessarie per entrare in consiglio comunale. **Patrick Rinaldi** di preferenze se ne intende, la volta scorsa ne raccolse quasi 150, alla prima esperienza, il più preferenziato del gruppo, poi assessore. Adesso si ripresenta. Ma appena si è trovato a casa il pacco dei santini, consegnato bello fresco di tipografia, ha cominciato a farsi…delle domande*: "La parte più difficile della campagna elettorale…la tanto temuta distribuzione dei 'santini'. Ne ho 250….Sono tantissimi, questa montagna di cartoncini non accenna a diminuire nonostante ne abbia già distribuiti 3, uno a mia mamma che l'ha riposto nel portafogli insieme alle foto dei nostri defunti. Vi prego… fingetevi interessati e chiedetemene uno, nei prossimi giorni cercherò di trovare un modo per utilizzarlo nella quotidianità*". Questo…l'accorato messaggio apparso su facebook qualche giorno fa. Detto fatto. Pochi giorni dopo Patrick inaugura la rubrica 'come utilizzare un santino'. E da lì parte il tam tam con consigli che arrivano un po' dappertutto. Ogni giorno, o quasi, Patrick sulla sua pagina di facebook ha pubblicato foto e modi per utilizzare il santino. E ce n'è davvero per tutti i gusti: "*Per la rubrica di oggi 'come utilizzare un santino' – si legge – riponete il cartoncino tra le griglie di un ventilatore e accendetelo. La vibrazione creerà un suono simile al volo del calabrone allontanando moscerini e zanzare*". Il giorno dopo la foto di una moca del caffè dove al posto della classica presina c'è il santino: "*Prendetevi un po' di tempo per rilassarvi gustandovi un buon caffè…ma attenzione! la scottatura è dietro l'angolo. Per evitare tutto ciò ripiegate il cartoncino e utilizzatelo come fosse una pratica presina*". Ma arrivano anche suggerimenti, come quello di Patrizia: "*Infilatelo sotto la porta e strisciatelo come fosse un bancomat per eliminare fastidiosi ristagni di polvere*". O come Valeria che si fa fotografare con il piede nudo e il santino infilato nell'alluce: "*Vi suggerisco di posizionarlo tra le dita dei piedi prima di applicare lo smalto sulle unghie*". Insomma, ce n'è per tutti i gusti, anche poco…ortodossi*: "Se hai commesso una gravissima mancanza conferendo un oggetto di plastica o vetro all'interno del sacco destinato alla frazione del secco , attacca il cartoncino ed addossa la colpa al povero sventurato raffigurato"*. O semplicemente molto pratici: "*Scrivi la lista della spesa negli appositi spazi (ma non farlo nella cabina elettorale)*". Oppure: "*Se siete vittime di antiestetiche pezzature da sudore, incollate il vostro cartoncino sul punto 'critico' e risolverete il problema*". O anche consigli decisamente più…tecnici*: "Sintonizzate il televisore sulla partita della vostra squadra del cuore , staccate due pezzi di cartoncino e inseriteli tra i contatti delle pile del vostro telecomando prima dell'arrivo di vostra moglie*". Insomma, un modo simpatico per sdrammatizzare la tensione della campagna elettorale. O magari, invece un modo davvero utile…per riciclare i santini anche dopo il voto. Visto che ormai ci siamo.

Lovere

Alto Sebino

La Mv Augusta prende corpo e vita in Piazza del Porto, l'installazione spiegata dall'architetto

La **Mv Augusta** in Piazza del Porto. Un'installazione realizzata dall'architetto **Mauro Piantelli** e un nome non a caso "*Del valoroso e del sul destriero*". Velocità, dinamismo e azione. *'L'installazione non può non relazionarsi con la Piazza e con la fontana-monumento* – ha spiegato l'architetto - *l'ingombro della fontana, virtualmente ripetuto, genera un pattern grafico con precise indicazioni e rapporti dimensionali. All'interno di questa texture virtuale viene collocata l'installazione, la celebrazione del destriero.*

La teca è una reinterpretazione - trasposizione dei packaging dei modellini delle moto. E' un modellino, alla scala 1/1, che arriva da un tempo ormai lontano, un tempo eroico del motociclismo. Un tempo in cui l'amicizia di 3 loveresi, Giacomo Agostini e i due fratelli Bendotti, Tino e Tita (in contemporanea si celebra il centenario di fondazione dell'omonima azienda), ha portato il nome del borgo. L'installazione s'interroga sulla modalità di percezione del destriero. Nella tradizione classica il destriero è sempre ritratto in azione, cioè necessariamente viene estrapolato un attimo, che appartiene ad un'azione dinamica, e consegnato, nella sua staticità, alla visione immutata. Non è una visione semplice e uguale a se stessa. Cambia in continuazione a seconda della velocità, dell'angolo di piegatura durante la curva, nel momento di massima accelerazione. E' sempre una visione distorta. Nell'istallazione la base in metallo su cui viene posata la moto genera le geometrie della teca; alcune facce, in vetro, sono piegate in modo da generare una vista distorta (nella vista frontale, come se si simulasse la visione della moto che ci venga incontro) ed in continua riflessione. Il vetro delle pareti non è completamente trasparente: la parte inferiore e quella superiore sono in vetro chiaro con una blanda riflessione continua. L'installazione quindi riflette anche la piazza, il cielo, gli alberi ed i passanti. Si relazione con lo spazio attorno, instaura nuove relazioni urbane".

Forni Industriali Bendotti: 100 anni di storia, industria e innovazione

100 anni di storia. 100 anni di industria. 100 anni di innovazione. Perché la storia senza industria e l'industria senza innovazione non vanno lontano. La **Forni Industriali Bendotti** di Costa Volpino ha mischiato storia, industria e innovazione. Dal bisnonno Evaristo, al nonno Giulio e ora i nipoti per un'azienda, la Forni Industriali Bendotti che è leader nel settore. Come ha raccontato nella sede di Confindustria a Bergamo **Margherita Bendotti**: "*Nonno Giulio diceva ai nostro genitori e dunque a noi che voleva 'riscaldare il futuro', una frase che portiamo in giro per il mondo per far capire a tutti cosa è il 'metodo Bendotti'*". Metodo basato su soluzioni innovative e vincenti. Il primo forno è stato disegnato nel 1916. Da allora sono passate 4 generazioni e Bendotti è cresciuta ed è diventate leader nel settore attraversando anche crisi economiche che grazia al talento e alla tenacia sono hanno intaccato i Bendotti. Adesso i forni sono 350 distribuiti in 40 Paesi. La famiglia Bendotti è sempre stata legata da profonda amicizia a **Giacomo Agostini** e così per festeggiare i 100 anni dell'azienda e i 50 anni del primo titolo mondiale conquistato da Agostini, la famiglia Bendotti ha voluto fare un grande regalo organizzato la mostra 'Giacomo Agostini.

L'età dell'Oro' a partire dal 2 giugno all'Accademia Tadini e nel contempo dedicando l'installazione temporanea *'Del valoroso e del suo destriero'* nata dall'architetto Mauro Piantelli. E a Costa Volpino, nei capannoni Bendotti, il 24 giugno, il pianista **Stefano Bollani** si esibirà in un concerto per interpretare i cento anni della Forni Bendotti attraversando ogni decennio con un brano della canzone italiana. Sfondo del concerto un forno a carro da cento tonnellate.

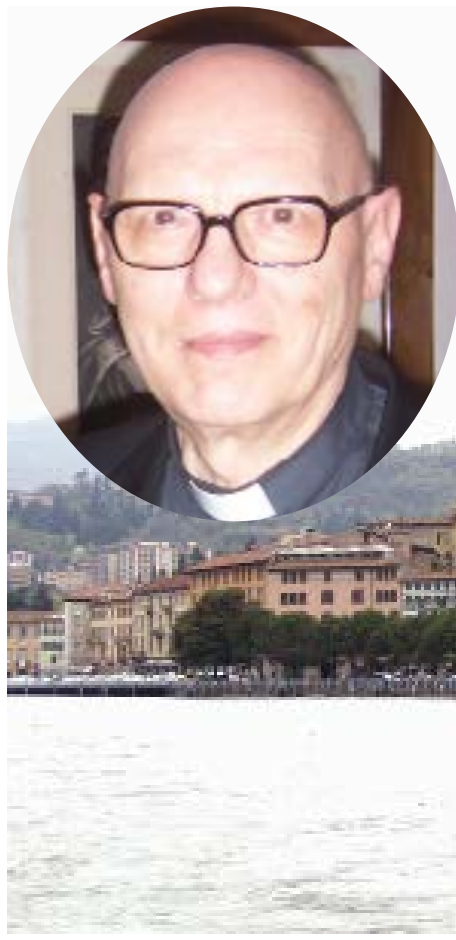
IL LIBRO

Battista Benaglio e quello 'scrigno di canti alpini', 221 canzoni con l'anima e il cuore delle penne nere

Battista Benaglio è uno di quelli che ci mette il cuore. Sempre. Anche stavolta. Nel suo 'scrigno di canti alpini', che si chiama così la sua raccolta di qualcosa come 221 canzoni raccolte in 320 pagine di un libro che è più di un canzoniere, è un pezzo di storia alpina, dove si respira dentro quella penna nera che sventola nel cuore, che allunga la mano ad aiutare chi non ce la fa, che ripercorre pezzi di storia di un tempo indelebile: "*Ci ho lavorato per un anno* – racconta Battista – *un misto di canzoni alpine, foto storiche che raffigurano i momenti salienti della storia delle battaglie e dei sacrifici degli Alpini"*. Alpini & montagna, un binomio che qui si rinsalda, si fortifica, si racconta, perché gli Alpini in montagna ci sono nati, cresciuti, morti. Lì è uscita la voglia, la generosità, l'amore per gli altri. Lì sono diventati grandi gli Alpini e la gente che li ha conosciuti. A volte poche parole sferzate dal vento fresco ma bastava uno sguardo per raccontare quei cuori che si spalancavano al prossimo. E Battista quei cuori li ha raccontati attraversi i canti che hanno segnato e che segnano la storia degli Alpini. Battista proprio attraverso i canti, lui che di libri e canzoni ne ha scritte e cantate parecchie, racconta quella melodia che diventa colonna sonora di storia, amore ed amicizia. Un libro da non perdere, anche perché chi lo acquista (15 euro in tutte le edicole di Lovere) aiuta la costruzione di un asilo in Africa, il ricavato andrà infatti in beneficenza.

L'eterna primavera

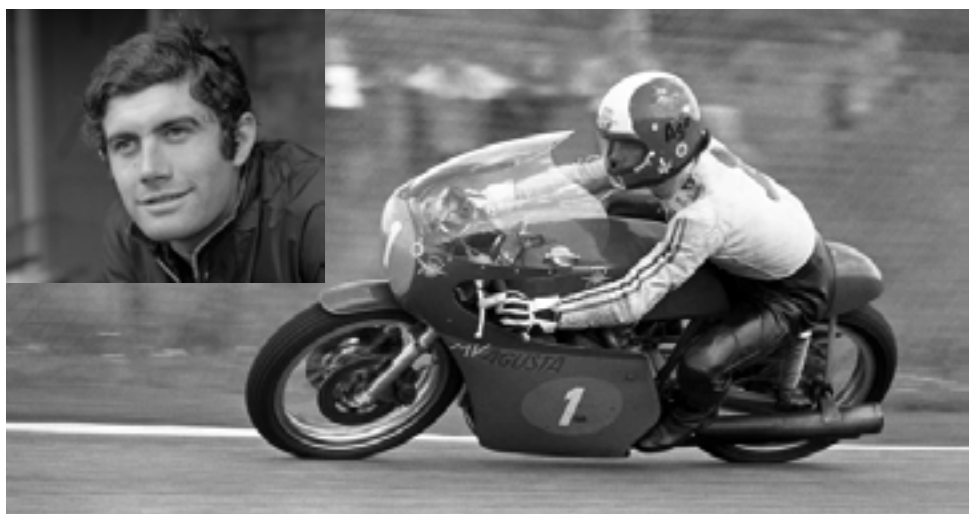
ARISTEA CANINI



E' la Lovere dei due Giacomo. Quello che fa rombare le ruote e che di cognome fa Agostini. E quella che scuote le anime che di cognome invece fa **Mons. Bulgari**. Sono giorni così per la caput mundi del lago d'Iseo. **Monsignor Giacomo Bulgari** dopo 20 anni lascia Lovere. **Giacomo Agostini**, pluricampione del mondo festeggia nella sua Lovere i 50 anni del suo primo mondiale con una mostra e un'installazione da brividi. Due figure che in ogni caso, sia che si ami o no la moto, sia che si creda o no a Dio, sono e restano nella storia dei loveresi e di Lovere. Si chiude una primavera inquieta e si apre una nuova estate. E loro due, i due Giacomo sono quella primavera inquieta che romba di vento e che accarezza le anime e quell'estate che sboccia di sogni d'asfalto e spalanca il cuore al cielo.

LOV

GIACOMO AGOSTINI, 60 ANNI il papà chiese consiglio ad u motociclismo con ciclismo e che gli faceva bene fare spo

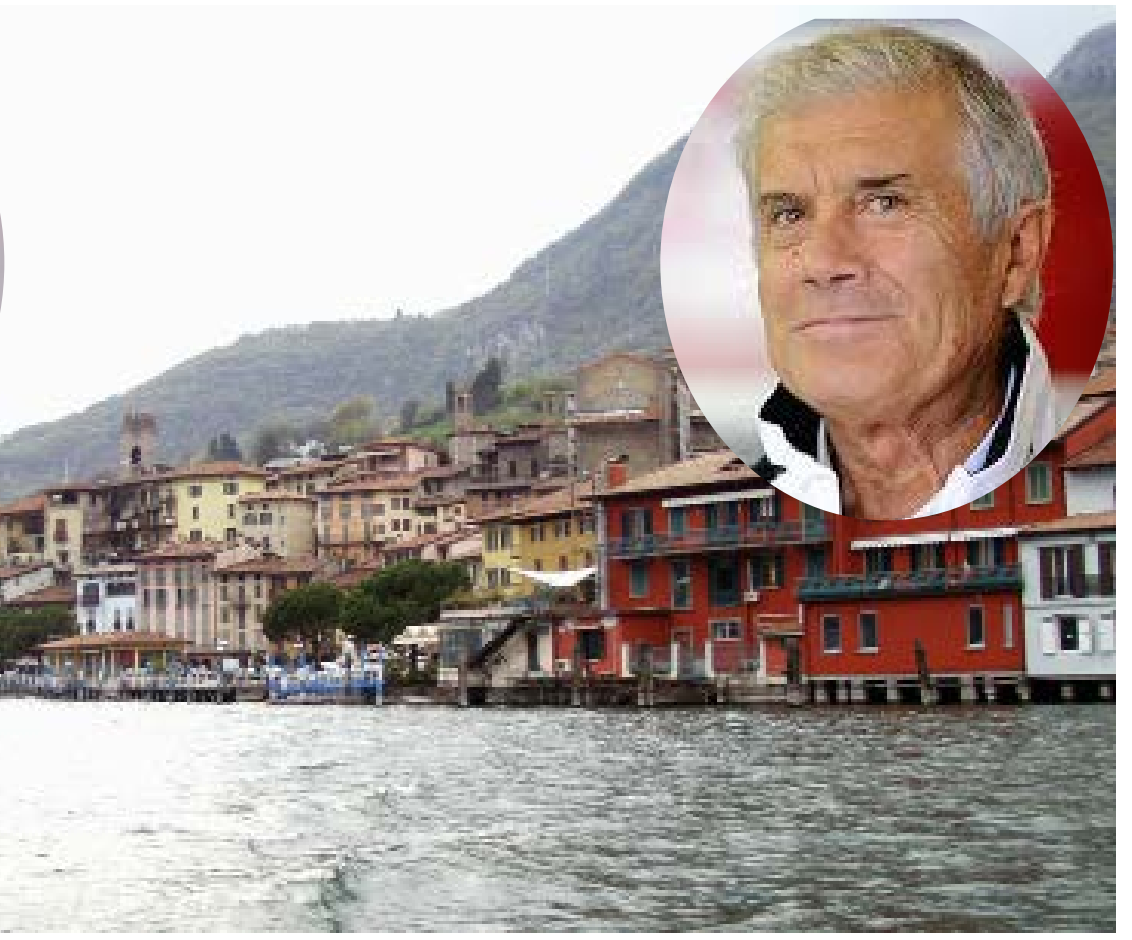


AR.CA.

Quell'odore di asfalto. Che diventa profumo di pneumatici. Gas a martello. E vento addosso. **Giacomo Agostini**, padrone di quel vento, innamorato di quel vento, lui vento stesso, tanto da vincere 15 titoli mondiali, 123 gran Premi, e 163 podi su 190 gare disputate. Numeri da brivido. Numeri da passione. Numeri da sballo. Lui, loverese doc, sono passati 50 anni dal primo titolo mondiale. E allora la sua Lovere lo ricorda con una mostra e soprattutto con quelle due magiche due ruote, la MV Augusta che prende la forma di un'opera d'arte nel porto di Lovere. 50 anni dal primo mondiale e 100 anni della nascita dei **Forni Bendotti**, storica azienda del territorio. Che cosa c'entra? beh, la famiglia Bendotti e Giacomo Agostini si conoscono da una vita e c'è un aneddoto che Agostini ama raccontare ogni volta. Durante la stagione del suo passaggio alla Yamaha, i giapponesi gli chiesero se aveva a disposizione uno spazio per alloggiare il reparto corse. Agostini non ne aveva e così portò i giapponesi in sopralluogo al grande piazzale dei forni Bendotti, lì poteva sorgere il garage per alloggiare il reparto corse. I giapponesi rimasero sorpresi e dopo pochi giorni il contratto era pronto. Giacomo era così. Giacomo è così. Istinto e passione. Che senza quella non vai da nessuna parte. E ogni tanto qualche colpo di fortuna come quella volta che il padre di Giacomo, che lo voleva ragioniere e non motociclista, chiese consiglio al notaio di famiglia ma confuse il motociclismo con il ciclismo e così il notaio disse al padre che gli avrebbe fatto sicuramente bene un po' di sport visto che Giacomo da ragazzino era molto magro. Detto fatto. Giacomo e le due ruote diventano una cosa sola. La prima volta che salì su una moto aveva 11 anni, era un Aquilotto della Bianchi, le gare erano di gincana, nella zona.

Da allora non è più sceso, anche adesso che di anni ne ha 73, che la passione non si può fermare. E' un vento che soffia e spinge. Ovunque. E così Lovere grazie ai Forni Bendotti rende omaggio a chi Lovere l'ha portata nel cuore e sugli scudi in tutto il mondo. L'Ago o giocando con il nome Lago, che sa di Agostini e di Lago. 123 vittorie. A chi gli chiede qual è stata la più bella risponde: "*Mi ricordo la mia prima Bologna-San Luca, con la moto privata e senza meccanici. Bastavano due chili di pane, un bel salame e quattro cotolette. Oppure la prima vittoria davanti al mio pubblico, a Monza (nel 1965,). E poi, certo, anche il quindicesimo titolo mondiale*". Che arrivò il 24 agosto del 1975. Agostini aveva appena compiuto 33 anni. Aveva già vinto 7 campionati del mondo

a dei due Giacomo



ERE

FA IL SUO PRIMO MONDIALE: un amico notaio che confuse gli disse di lasciarlo correre rt perché era troppo magro

con le 500, e altri sette con la 350. L'anno prima era arrivato il primo titolo con la Yamaha. E prima di allora 12 allori tutti con la Mv Augusta. E la Forni Bendotti, in collaborazione con il Comune di Lovere e l'Accademia Tadini organizza la mostra 'Giacomo Agostini. L'età dell'oro' allestita presso l'Accademia Tadini dal 2 giugno al 3 luglio, dove verranno esposti al pubblico per la prima volta i cimeli di un'immensa carriera. Tra le tante cose anche il casco con cui Ago ha vinto tanti mondiali

"*E a cui sono sempre rimasto affezionato, non tanto per la sicurezza che dava, allora la sicurezza era quella che era, ai miei tempi non c'erano tutte le cose che ci sono adesso, ma questo casco me lo volevano comprare in Giappone, mi offrirono una grande cifra, ricordo che ci ho riflettuto tutta notte e poi al mattino ho detto no. Lo tenevo io*". E il casco sarà esposto alla Tadini. Che quel casco ha racchiuso per anni il pensiero del più grande pilota del mondo.

PARROCCHIA

I 65 ragazzi che hanno ricevuto la Comunione e le Cresime a Lovere da Mons. Giovanni Battista Morandini

L'arcivescovo **mons. Giovanni Battista Morandini**, originario di Bienno, già nunzio apostolico in Siria sabato 21 e domenica 22 maggio ha celebrato le Comunioni e le Cresime a Lovere a 65 ragazzi. Particolarmente sentita la cerimonia in quanto l'ultima a Lovere di **Monsignor Giacomo Bulgari.** Ecco i nomi dei 65 ragazzi: **Matilda Almici**, **Pietro Baiguini**, **Matteo Bentivoglio**, **Giulia Berta**, **Martina Berta**, **Vittoria Bettoni**, **Asia Bianchi**, **Lara Bonetti**, **Giorgio Bordini**, **Anna Bosio**, **Aurora Botta**, **Stefan Butnary**, **Valerio Caminada**, **Irene Camossi**, **Matilde Capoferri**, **Erica Carrara**, **Ludovico Cartamantiglia**, **Paolo Cerutti**, **Asia Chetri**, **Filippo Chiudinelli**, **Diego Colombi**, **Davide Contessi**, **Maylen Cristini**, **Davide Dangolini**, **Diego Facchinetti**, **Martina Felappi**, **Samuele Filisetti**, **Alfredo Franceschinelli**, **Davide Giangrande**, **Melissa Giorgi**, **Attilio Ismail Gningue**, **Isaia Gningue**, **Anastasia Guadagni**, **Emmanuel Innocenti**, **Benedetta Lambertenghi**, **Sara Macario**, **Vittoria Macario**, **Enrico Malonni**, **Gabriele Manenti**, **Maria Manera**, **Asia Martinelli**, **Alessia Missarelli**, **Francesco Moschini**, **Carlotta Occhi**, **Astrid Pagni**, **Elisa Pasinetti**, **Tommaso Peloni**, **Emanuele Pendoli**, **Laura Pennacchio**, **Jean Claude Petenzi**, **Michele Petenzi**, **Paolo Polini**, **Mirko Quatrocchi**, **Nicolas Riva**, **Carlotta Rizza**, **Nicola Rizzi**, **Natalia Ruffini**, **Samuele Schiavi**, **Filippo Spatti**, **Matilde Stefini**, **Giulia Teani**, **Sofia Veraldi**, **Sara Volpi**, **Giorgia Zanardini**, **Matteo Zanni**.

U.S. SOLTO COLLINA

Dalla collina a Roma sulla via della misericordia. Trasferta romana

Un lungo viaggio sulle orme della misericordia, cuore dell'Anno Santo straordinario voluto mesi fa dal Papa. Un viaggio giubilare che è partito dall'Alto Sebino, dalla collina di Solto, e che ha come destinazione la Città Eterna.

Ne è promotrice l'Unione Sportiva Solto Collina, organizzatrice di un evento che rimarrà scolpito nella memoria. I pellegrini della collina sono partiti martedì 31 maggio. Dopo un lungo viaggio notturno sono poi arrivati a Roma, direttamente in Piazza San Pietro per l'udienza papale.

Il ricco programma della trasferta romana comprende anche il pellegrinaggio alla Porta Santa e le visite alla Basilica di San Pietro, ai Musei vaticani, ai giardini del Quirinale e un giro per le vie Roma, ammirando i luoghi simbolo dell'antica città.

La ripartenza è prevista per venerdì sera alle 23. Il viaggio notturno non porterà i pellegrini a Solto. No, li porterà a Bergamo, in Città Alta. Nella cattedrale si incontreranno con un altro gruppo di pellegrini provenienti da Esmate, Fontenо, Riva di Solto, Solto e Zorzino.

Sabato 4 giugno sarà perciò celebrato il Giubileo della Misericordia con il passaggio della Porta Santa nella cattedrale di Bergamo. Sarà poi accesa la fiaccola e, dopo il pranzo e una passeggiata in Città Alta, si riprenderà la via del ritorno.

Alle 16 è previsto l'arrivo a Endine. Chi lo desidera può mettersi in cammino con coloro che portano la fiaccola, oppure si può andare a Solto con il pullman.

Intorno alle 18 sarà accolta la fiaccola sul sagrato della chiesa di Solto e sarà celebrata la Santa Messa nella pieve. Alle 19,30 si terrà la "cena della misericordia" presso l'Oratorio di Solto.

BOSSICO

Cresime e Comunioni insieme: dalla tradizione bresciana a quella bergamasca

Cresime e Comunioni a Bossico domenica 22 maggio. A celebrarle il prevosto **don Angelo Passera** e il **delegato Vescovile Don Ermanno Turla**, parroco di Pisogne. I bambini che frequentano la quinta elementare hanno ricevuto il Sacramento della Cresima e Comunione. Gli altri di terza e quarta elementare hanno ricevuto solo la Prima Comunione: "*Un anno di transizione* – spiega **don Angelo** – *per i ragazzini di quinta si è mantenuto lo schema bresciano, cioè ricevere Comunione e Cresima insieme, per gli altri si sta introducendo lo schema bergamasco e cioè prima la Comunione e poi vedremo se in Prima o Seconda media la Cresima*".

(foto Massimo Pegurri – Sovere)

BOTTA E RISPOSTA

Protesta per il nuovo marciapiede del viale del cimitero: *"Non si sono scivoli, le persone anziane o chi ha bimbi in passeggino non può scendere. Accorciata la carreggiata"*

"*Guarda. Spiegami come fanno le persone anziane o le mamme coi passeggini a scendere da questo nuovo marciapiede, per non parlare dei disabili*". La protesta sul nuovo marciapiede che porta la cimitero arriva direttamente dai residenti che ci portano lungo la strada del cimitero: "*Gli anziani che abitano nelle case lungo il cimitero non hanno la possibilità di scendere dal marciapiede, non ci sono scivoli o uscite, niente di niente, un blocco unico sino al cimitero. Ma come si fa a progettare un lavoro così?"*. E ce n'è anche per la larghezza del marciapiede: "*Hanno tolto alla carreggiata qualcosa come 25 centimetri di strada e ci sono residenti che lavorano con furgoni o camion e faticano a uscire dal loro garage, se poi si trova un auto parcheggiata lungo il marciapiede non ci si passa più, per non parlare se si incontra un furgone. E i disabili in carrozzina come fanno a scendere? in un'epoca dove si fa tutto per eliminare le barriere architettoniche qui si costruisce un manufatto nuovo senza tenere conto di niente"*. Insomma, qualche residente delle vie lungo il cimitero non ci sta.

Il sindaco: "Lo scivolo c'è all'inizio e alla fine, con il vecchio marciapiede non c'era nulla. Tolto il problema delle radici e illuminazione a terra"

"*Lo scivolo c'è all'inizio e alla fine mentre prima non c'era, le barriere architettoniche sono quindi state tolte, mica mettiamo scivoli ogni pochi metri*".

Il sindaco **Francesco Filippini** risponde per le rime a chi lo attacca per il nuovo marciapiede del viale del cimitero: "*E la carreggiata è stata ridotta di soli 15 centimetri, non c'è nessun pregiudizio alla viabilità, basta vedere il martedì quando c'è mercato. La gente inoltre prima era sulla strada, adesso cammina tranquilla a fianco della ringhiera con vicino le piante.*

Ci sarà l'illuminazione a terra e le piante più a rischio sono state tagliate e sostituite con piante basse che fioriscono due volte all'anno e così abbiamo anche tolto il problema delle radici che rovinavano il manto stradale, insomma, più di così".

Altro Sebino

PIAZZA/1

Una cinquina per la Prima Comunione di Piazza

Domenica 8m aggio nella piccola comunità di Piazza hanno ricevuto la Prima Comunione cinque bambini: **Kevin Bonetti, Aurora Carrara, Thomas Ghilardi, Matteo Lorandi e Roberta Oprandi**. Dopo il corteo dal nuovo oratorio Sant'Antonio Abate all'omonima parrocchia, **Don Angelo Passera** ha celebrato la Santa Messa. Un particolare ringraziamento alle catechiste che, insieme ai nostri sacerdoti **don Angelo Passera e don Michele Lievore** hanno seguito i Comunicandi nel loro percorso di formazione: **Paola Carrara, Denise Filisetti, Chiara Moretti e Fabiola Savoldelli.** **(foto Tarzia Gianfranco)**

LA POLEMICA

La sede della Lega va sgombrata, è a rischio crollo ma la Lega non ci sta

La sede della Lega non è più sicura, non per ragioni…politiche ma strutturali. La sede che fa da riferimento anche ad altri Comuni della zona è a Sovere nel Borgo San Gregorio in uno stabile che però è a rischio: "*Non è più idonea* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e io non voglio correre rischi, per questo abbiamo chiesto di sgomberarla*". Lega che non sembra averla presa molto bene e che ha mandato una lettera da un avvocato, nello stesso stabile ci sarebbe infatti un altro inquilino la cui abitazione però non risulta a rischio: "*Se l'ufficio tecnico dovesse stabilire rischi anche lì* – continua Filippini – *ci sarebbe lo sgombro anche per lui. Non è una questione politica ma semplicemente di sicurezza".*

PIAZZA/2

L'inaugurazione del nuovo oratorio tra bimbi, gente, coro e ex parroci. Il foto racconto

Inaugurazione in grande stile per il nuovo oratorio di Piazza. Sabato 28 maggio celebrazione affidata a **Monsignor Vittorio Nozza**, Vicario episcopale per i Laici e la Pastorale. Taglio del nastro e il Coro Ana di Sovere ha allietato tutti. Domenica 29 maggio è toccato invece a **don Stefano Bolognini**, storico ex parroco di Piazza e Sellere tenere la celebrazione. Poi pranzo comunitario assieme al **Prevosto Don Angelo Passera, a don Michele Lievore e don Ernesto Belloni.** "*Inaugurazione sotto il segno del sole* – commenta **Don Angelo** – *e il giorno dopo festa con la pioggia ma oratorio bagnato, oratorio fortunato*". Il **Vescovo Mons. Francesco Beschi** ha inviato una lettera di saluto che è stata letta da **Monsignor Vittorio Nozza**, lettera che è stata letta durante la Santa Messa. Due giorni di festa all'insegna del fare comunità per un oratorio che adesso è ufficialmente aperto.

SOLTO COLLINA

Il lungolago…di Solto Collina torna a splendere: recuperata la parte di lago di Solto, lavori ormai a termine

Il lungolago di…Solto Collina torna a splendere. Già. Perché non tutti sanno che Solto Collina ha una zona a lago. Ed è una zona davvero suggestiva: "*Quella che tanto per capirci si trova nella zona della cava del Grè* – spiega il **vicesindaco Tino Consoli** – *e i lavori si stanno concludendo in questi giorni e vanno a completare il recupero della sponda del lago che Solto non ha mai molto considerato ma che noi vogliamo valorizzare. Una parte di zona a lago l'abbiamo ceduta in comodato alla Sport Action che fa attività surfistica, e a un'altra associazione e valorizzano questo pezzo di lago. Poi c'è un altro tratto comunale abbandonato da due anni, che va dove c'è la cava del Grè e arriva sino a una zona dove c'è una volta con una roccia. Diciamo che si tratta di circa un chilometro di sponda a lago*".

Una parte di lago era già stata recuperata in passato: "*Quando era sindaca ancora* ***Rosemma Boieri*** *era stato fatto un progetto che prevedeva un restyling completo e un rilancio, con tavolini, spazio pic nic, panchine, allora il progetto costava 100.000 euro, 50.000 euro ce li dava l'Autorità di Bacino lacuale dei laghi e il Comune doveva mettere i restanti 50.000 euro. Poi c'erano state delle perplessità da parte del nuovo sindaco Ivan Gatti che nel frattempo era subentrato a* ***Rosemma Boieri****. Io a quel punto avevo manifestato disappunto perché non era proprio il caso di rinunciare a 50.000 euro, avremmo dovuto darci da fare per cercarne altri 50.000 euro e così è stato fatto e i lavori realizzati. Adesso si tratta di rilanciare un altro tratto di lago abbandonato, una zona bellissima, abbiamo tagliato i cespugli, tolto le erbacce, e recuperato la zona sistemando l'arredo urbano.*

L'idea è quella di recuperare la sponda in concomitanza della giornata della chiusura della strada Riva, Castro e Solto, quel famoso 'Sprofondo blu' che a causa del maltempo non si è potuto tenere".

Un nuovo tratto di lago davvero suggestivo è ora a disposizione della gente.

LETTERA - LOVERE

Una multa vale più di una vita?

Egr. Direttore, mi sono abituato all'appuntamento ogni due settimane al suo giornale locale e trovo le proteste degli automobilisti, uomini e donne, contro le multe per eccesso di velocità nelle gallerie di Lovere.

Se il limite di 70 Km (settanta) è stato messo una ragione ci dev'essere e chiedere al Comune lacustre quanto incassa è improprio se non arbitrario.

La Signora disoccupata e con grossi problemi di salute merita solidarietà da parte mia, però la inviterei a leggere i due articoli "Storie" di mamme "dopo la morte di un figlio non si vive, si sopravvive" da lei, Direttore, pubblicate sul numero 9 uscito in data 6 maggio.

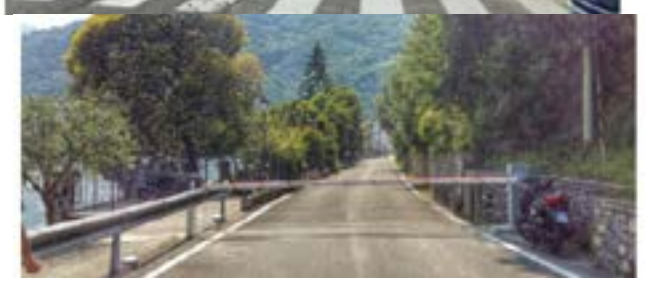
La vita è sacra e una sola pensare a questi due ragazzi che non ci sono più per incidenti stradali è la peggiore "sanzione" altro che una multa per… fare cassa da parte di questo e tanti altri Comuni!

Ringrazio per l'ospitalità e cordiali saluti.

A. Malliani - Bergamo

RIVA DI SOLTO

Sbarra alle due entrate del centro storico: ogni domenica chiuso da mezzogiorno alle venti



Si chiude. Ma quest'anno si chiude con le sbarre. Quindi per chi ha fatto il furbo lo scorso anno, e sembrano siano stati in tanti, niente da fare, non si passa più. Le sbarre sono state posizionate nei giorni scorsi alle due entrate del paese. E ai residenti e a chi ha posti auto in centro, sono stati distribuiti telecomandi. Senza quelli non si entra. Il primo giorno di chiusura è stato giovedì 2 giugno e da adesso in poi la strada sarà chiusa ogni domenica di giugno, luglio e agosto da mezzogiorno alle venti. "*Dopo la sperimentazione dello scorso anno* – spiega la sindaca **Nadia Carrara** – *quest'anno abbiamo introdotto le sbarre, insomma, si fa sul serio. Anche perché di parcheggi fuori dal centro storico ce ne sono e non è il caso di andare contro le regole*".

Chiusura domenicale che l'anno prossimo potrebbe estendersi anche al sabato: "*Se funziona potremmo introdurre anche la chiusura del sabato* – continua la sindaca – *in ogni caso quest'anno sarà per la domenica e per manifestazioni o feste*". Commercianti che dopo le perplessità dello scorso anno sono soddisfatti. "*La nostra idea è di far diventare il lungolago una sorta di salotto dove potersi incontrare e ammirare lo splendido paesaggio*". E intanto si cerca una nuova data per 'A strapiombo sul blu', l'evento programmato per il 29 maggio e che è stato annullato per il maltempo e che prevedeva la chiusura della strada litoranea Riva di Solto – Castro con manifestazioni per una giornata intera. "*C'è stato l'impegno di tante associazioni e di tante persone, per cui stiamo cercando una nuova data, perché 'A strapiombo sul blu deve avvenire sotto un cielo blu'*".

SOVERE - SPORT

Il volley Sovere chiude la stagione tra pallavolo, allegria e tanto divertimento

Domenica 29 maggio si è svolta in un clima di grande entusiasmo ed allegria l'ormai consueta festa di fine campionati della Pallavolo Sovere. Tanta voglia di divertirsi e stare insieme nel segno della comune passione per la pallavolo sono stati i suoi ingredienti vincenti. L'evento inizialmente doveva essere ospitato all'interno dell'Oratorio di Sovere, messo a disposizione come sempre con grande disponibilità da parte dei Don, ma vista la giornata tutt'altro che pre-estiva, gli organizzatori hanno prontamente provveduto ad estrarre dal cilindro un piano B, che alla fine è risultato ancora più avvincente di quello originario.

Questo, servendosi anche della palestra comunale, ha permesso di compattare di più i partecipanti creando così un clima forse ancor più intimo e nello stesso tempo più carico degli scorsi anni. Considerando il maltempo, il numero di persone presenti è stato a dir poco eccezionale. Infatti, oltre agli allenatori, aiutanti e dirigenti, c'erano tantissimi genitori ad accompagnare le piccole e grandi atlete. Un calcolo approssimativo dice infatti che alla fine più di 150 persone hanno partecipato e riempito la palestra e il salone dell'Oratorio.

Dei tornei e delle partite non è dato sapere risultati e numeri, anche perché per tutto l'anno si è parlato di punti, set e statistiche; durante la festa la parola d'ordine è stata una sola: "divertirsi". Pertanto tutte le partite in cui hanno partecipato atlete, genitori, dirigenti ed allenatori non si sono concluse con nessuna classifica e si sono svolte unicamente all'insegna dell'allegria e della spensieratezza. E così, in attesa del pranzo prima e della merenda poi, le numerosissime atlete, nonché prossime campionesse della Pallavolo Sovere, hanno potuto cimentarsi con "alzate", ricezioni, e schiacciate insieme ai loro allenatori e genitori. Certo, nella sfida allenatori contro genitori questi ultimi hanno dovuto sudare le proverbiali sette camice per dimostrare alle loro allieve di essere più bravi, ma il dubbio alla fine è che i genitori siano stati forse un po' magnanimi.

Durante la giornata, tombolate con ricchi premi, mega pranzo e merenda in compagnia e soprattutto in allegria, hanno aiutato ad allietare la giornata. Persino il sole ad un certo punto, sentita l'incontenibile euforia dei partecipanti e le grandi risate provenienti dall'Oratorio, ha pensato di farsi largo per un attimo tra le cupe nubi. Si è trattata di una bellissima giornata di festa, iniziata alle nove di mattina e finita alle sei di sera, dove a farla da padrone sono stati i bellissimi sorrisi dei bambini e la soddisfazione dei genitori. Come pure si è detto estremamente soddisfatto il presidente **Paolo Tapparello**, che insieme a tutta la società ha voluto ringraziare tutte le atlete, genitori e più in generale tutti i partecipanti e chi ha aiutato e contribuito, come gli sponsor, a poter organizzare questa festa, ma ancor di più chi per tutto l'anno ha permesso di ottenere lusinghieri risultati sportivi e la possibilità di far giocare e crescere non solo sportivamente, ma anche umanamente, più di 120 atlete di Sovere e dei paesi vicini. Il tutto senza fini di lucro o d'interessi personali, ma solamente nel segno della pura passione per la pallavolo. La giornata di festa ha confermato che la Società di Pallavolo "c'è", ora Sovere aspetta solo una PALESTRA all'altezza delle sue campionesse.

Pallavolo Sovere

Maurizio Pezzoli

SOVERE

Il matrimonio di Jennifer e Nicola

Alto Sebino

CASTRO

Verso l'accordo tra Lucchini e Comune per cedere il grande parcheggio all'entrata del paese. Si cede anche la piazzola dei rifiuti.

E' il 'polmone' per i parcheggi a Castro. Il grande parcheggio che c'è all'entrata del paese venendo da Lovere. Di altri grandi parcheggi a Castro non ce ne sono. Ma il parcheggio è di proprietà della Lucchini ed è ad uso pubblico per tutti. Ma il Comune e la Lucchini hanno trovato l'accordo. E così il parcheggio dovrebbe diventare del Comune di Castro: "*Ci stiamo lavorando* – spiega il sindaco **Mariano Foresti** – *ma in linea di massima non dovrebbero esserci problemi. Ci sono alcuni lavori da fare, come ad esempio il collettamento ma li andremo a fare. E un parcheggio così grande che diventa comunale è un risultato importante*". E insieme al parcheggio la Lucchini andrà a cedere anche la piazzola di raccolta temporanea dei rifiuti, che si trova vicina al parcheggio ma in una zona interna dello stabilimento della Lucchini: "*C'è un comodato d'uso trentennale* – continua il sindaco – *e dovremo andare a chiudere il tutto e a farcelo cedere subito*". Insomma con la Lucchini è tornato il sereno dopo la vicenda cominciata qualche anno per richiedere l'Ici e l'Imu che non sarebbe mai stato pagato dallo stabilimento, vicenda che non si è ancora conclusa perché si aspetta l'ultima parola dell'Agenzia delle Entrate che però ha tempi biblici. Un'operazione, quella del parcheggio e della piazzola di sosta, molto importante per il Comune e per i cittadini. E intanto nei prossimi giorni verrà riaperto il bando per tentare di vendere uno dei due appartamenti comunali di cui il primo bando era andato deserto, per agevolare l'acquisto si è pensato di introdurre il pagamento dilazionato in 3 o 5 anni e l'importo dell'appartamento è fissato a 80.000 euro.

Vendita appartamento comunale: pagamento dilazionato per il nuovo bando

PIANICO

L'estate calda di Clara Sigorini: *"Scuola: i bimbi all'opera per un grande murales. Cimitero: si rifà tutto l'interno."*

AR.CA.

Scuola. Cimitero. Nuova sede per la Protezione Civile. Tanta carne al fuoco a Pianico che si appresta a vivere un'estate intensa. "*Tanta carne al fuoco* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *ma adesso siamo a un punto dove dobbiamo dare un giro di vite e molti lavori cominceranno e altri si avviano alla conclusione, quindi di vacanze non se ne parla. Non adesso*". Fra poche settimane cominciano i lavori per il nuovo magazzino della Protezione Civile: "*150.000 euro di lavori, una parte della famosa eredità che ci hanno lasciato. E fra poche settimane termineranno anche i lavori della nuova palazzina realizzata grazie ai fondi dei 6000 campanili, palazzina di cui siamo orgogliosi*". Rimane da vendere il terreno lasciato in eredità da un'altra anziana del paese, il cui ricavato dovrebbe essere utilizzato per sistemare l'altra parte del centro storico, ma per ora niente da fare: "*Le offerte che ci sono arrivate sinora sono irrisorie, meglio aspettare a questo punto e ottimizzare le risorse quando ce ne sarà l'occasione*". Lavori in vista per il cimitero, previsto un restyling completo: "*Interverremo entro fine anno, ci sono perdite legate all'acqua e la passerella laterale è sempre più scomoda per gli anziani e per chi è i carrozzella, vogliamo che tutti possano muoversi tranquillamente e andremo a togliere la ghiaia*". In questi giorni i ragazzi della scuola Primaria sono al lavoro per completare il grande murales sulla facciata della scuola: "*Hanno inoltrato la richiesta al Comune* – spiega **Sigorini** – *e noi abbiamo detto subito si con entusiasmo, metà muro aveva già il murales, ora ci hanno chiesto di completarlo e per noi è un piacere dare colore e luce al muro che costeggia il giardino della scuola"*. Le telecamere per la videosorveglianza sono in funzione da qualche settimana: "*E la novità è che a breve verranno installate telecamere cosiddette non stanziali, nel senso che cambieranno posizione, in modo da avere la zona interessata sorvegliata su tutti i fronti*". Servizi sociali che continuano a farla da padroni: "*Perché da quando siamo stati eletti è la nostra priorità, in questi giorni è subentrata una criticità perché un minore del paese ha bisogno di una casa alloggio, ci siamo attivati subito e continua la spesa della solidarietà, oltre ai buoni spesa abbiamo risolto alcune situazioni critiche, e le richieste sono sempre alte. Si lavora nell'ombra perché come dico sempre mi piace molto fare le cose che nessuno vede ma che sono quelle che contano di più"*.

Alto Sebino

FONTENO

Impianto semaforico e marciapiede al Poggio d'Oro. Si cambia furgone

Dopo la sistemazione del cimitero e di alcuni tratti di strade, il 2016 prosegue all'insegna di opere e manutenzioni. Il sindaco **Fabio Donda & c**. nel corso dell'approvazione del bilancio hanno spiegato cosa si andrà a fare nei prossimi mesi.

I lavori del cimitero vanno a concludersi in questi giorni e per i quali sono stati utilizzati poco più di 21.000 euro, al termine dei lavori loculi e spazi nuovi, negli ultimi anni infatti alcuni defunti erano stati sepolti fuori dalle mura cimiteriali.

Altri 15.000 euro sono previsti per i lavori di sistemazione lungo la mulattiera del Torrezzo in compartecipazione con la Comunità Montana. Verrà installato un impianto semaforico all'altezza del Poggio d'Oro e realizzato un primo tratto di marciapiede lungo la strada provinciale, il tutto per un costo di 10.000 euro che verranno spesi in compartecipazione con i Comuni di Solto Collina e Riva di Solto e fanno parte di un progetto finanziato in parte con fondi Bim. Si cambia anche il mezzo del Comune.

Previsti infatti 16.500 euro per acquistare un nuovo mezzo da lavoro Porter in sostituzione dell'attuale che presenta ormai molteplici problemi meccanici e di carrozzeria.

Altri fondi saranno a disposizione per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul territorio comunale.

ROGNO

La passerella si colora di arancione in omaggio a The Floating Piers

"*Un'immagine coordinata per l'evento artistico del secolo, per the floating piers, noi a Rogno proviamo a fare qualcosa di speciale, invitiamo anche gli altri Comuni a fare altrettanto*". Il sindaco di Rogno **Dario Colossi** lancia l'idea: "*Camminare sulle acque come sogno fino ad ora impossibile da realizzare e quindi dobbiamo tutti rendergli omaggio, così propongo di creare un'immagine coordinata dell'evento, che in quei 15 giorni che mi auguro memorabili, ci sia un grande abbraccio di color arancione. Abbiamo deciso che la nostra bellissima passerella si illuminerà di arancione*

in quei giorni, chiedo a tutti i Comuni di fare lo stesso, illuminando di quel colore un'opera, un edificio o un simbolo del paese, dall'Adamello sino all'estuario del lago, noi faremo così, illumineremo la nostra passarella di arancione".

ALTO SEBINO

Gli Alpini del gruppo Collina Alto Sebino festeggiano il 25° di fondazione

Tre giorni di festa sulla Collina del Sebino. Da venerdì 17 a domenica 19 giugno Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina verranno invasi dalle penne nere di tutto l'Alto Sebino per il 15° raduno intergruppo che vedrà coinvolti gli alpini di Fonteno, Riva di Solto, Solto Collina, Bossico, Costa Volpino, Lovere, Pianico, Rogno, Sovere.

Quest'anno a dirigere la regia dell'evento che ogni anno riunisce i 7 gruppo della zona 21 tocca al Gruppo Collina Alto Sebino, con il capogruppo storico Mario Verzeni. L'occasione è duplice, poichè per questi ultimi sarà anche il 25° anno di fondazione del gruppo che unisce i tre Comuni di Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina all'insegna del servizio delle comunità e del territorio.

Che gli Alpini bergamaschi siano energia pura già lo sappiamo, ma quello che si respirerà in collina durante i tre giorni di festa sarà qualcosa di eccezionale. Tre giornate di spettacoli, concerti e manifestazioni in alta uniforme, senza mancare la festa con il buon cibo e il buon vino, tutti insieme in allegria come occasione di unione e fratellanza.

La festà avrà inizio Venerdì 17 giugno, a Fonteno. Alle ore 18.00 la s. Messa nella Chiesa parrocchiale dei Ss. Faustino e Giovita a cui seguirà la deposizione della corona di alloro al Monumento ai Caduti delle guerre.

La sera il primo giorno di festa apre col botto, con una serata dal forte valore storico ed emotivo. Sempre nella chiesa parrocchiale si terrà uno spettacolo dal titolo "La Grande Guerra".

La serata avrà inizio alle ore 21.00 ed è a ingresso libero e gratuito. Protagonisti della serata sarà la Fanfara A.N.A. di Rogno che accompagnerà in musica la lettura di lettere e testimonianze sulla prima guerra Mondiale, di cui proprio pochi giorno fa si è commemorata la data di inizio (24 maggio 1915).

La regià è del m° Alfio Piziali che ha selezionato le letture che saranno interpretate da alcuni uomini in divisa d'epoca. Un'occasione per riflettere e conoscere una delle guerre più devastanti della storia "alla fine del conflitto il bilancio totale di vittime fa della "Grande Guerra" uno dei più sanguinosi conflitti della storia umana. Tra militari e civili si contano oltre...15 milioni di morti.".

Sabato 18 giugno invece sarà protagonista il borgo di Riva di Solto.

Il programma prevede anche qui la S. Messa nella chiesa parrocchiale S. Nicola Vescovo, alle ore 18.00 a cui seguirà l'omaggio in ricordo

di Caduti.

La serata, sempre nella chiesa parrocchiale alle ore 21.00, avrà come protagonista la musica con l'esibizione del Coro "Le voci del Lago" di Lovere diretto dal m° Enrico Ruffini a cui seguirà il concerto della Banda Musicale di Tavernola diretta dal m° Vinicio Foresti.

Il clou dei tre giorni di grande festa alpina sulla Collina sarà Domenica 19 giugno a Solto Collina, con la sfilata di tutti i componenti dell'intergruppo, con i vessilli e i mezzi. Centinaia di penne nere si riverseranno per le vie del paese per portare onore al corpo degli Alpini.

Numerose saranno anche le autorità presenti, i sindaci dei tre Comuni della Collina e di tutti i gruppi partecipanti, il Presidente degli Alpini Sezione di Bergamo Macalli Carlo, il Presidente della Comunità Montana Alessandro Bigoni ed il Presidente della Provincia di Bergamo Matteo Rossi.

L'ammassamento sarà dalle ore 8.30 presso la sede del Gruppo in via San Rocco, 17. Alle ore 9.15 il suggestivo rito dell'alzabandiera con gli onori al Vessillo Nazionale portato per l'occasione dall'Alfiere della sezione di Bergamo.

Alle 9.30 il corteo si snoderà lungo le vie di Solto Collina, accompagnato dalle marce della Fanfara Alpina di Rogno.

Lungo il percorso si terrà la commemorazione dei soltesi caduti in guerra al monumento di Via G. B. Pozzi.

La sfilata giungerà alla Pieve S. Maria Assunta per la S. Messa solenne presieduta dall'arciprete di Solto, Don Lorenzo Micheli e da Don Antonio Fedrighini. Ad accompagnare la liturgia i canti del Coro Amici del Canto di Borno (Bs) diretto dal m° Tomaso Fenaroli.

Il bellissimo fine settimana si concluderà con il pranzo presso l'oratorio S. Giovanni Bosco a cui tutti sono invitati a partecipare. Le prenotazioni si raccolgono entro venerdì 17 giugno.

Per informazioni si possono contattare i numeri: 339 2838 572/ 035 985 172/ 338 2041523

Arrivederci al prossimo anno, con il 16° raduno intergruppo che toccherà a Sovere.

Camineremo sul lago dorato

Una passerella. Un ponte galleggiante. Di quelli che lasciano il segno. In tutti i sensi. E man mano che si avvicina l'apertura dell'atteso The Floating Piers, i numeri salgono. Per qualcuno anche troppo. Siamo a un milione di visite previste e manca ancora qualche giorno. E allora ecco una mappa su come muoversi e cosa sapere per l'evento clou del lago d'Iseo.

17.000: le persone che in teoria possono al massimo salire in contemporanea sulla passerella ma è ancora da definire dalla Prefettura il flusso massimo previsto, perché i caso di pioggia o problemi vari la gente deve riuscire a tornare sulla terraferma nel giro di pochi minuti. Per questo verranno installati dei contapersone.

24 ore al giorno: la passerella è sempre aperta. Nei giorni scorsi è stato noleggiato un radar che consente di prevedere la sarneghera e altri temporali fino a 80 chilometri di distanza in anticipo, costo di 60.000 euro.

Ogni 50 metri ci saranno uomini della sicurezza. Vietato aprire gli ombrelli sulla passerella.

Tessuto colorato: rivestirà la passerella lungo la costa di Montisola. Di color giallo-arancio, color dalia, e darà continuità alla passerella completando l'opera di land art.

50.000 visitatori al giorno previsti. Niente scarpe col tacco, né biciclette, i monopattini, gli skateboard e vietatissimi i tuffi.

Piccolo lago privato in Germania: è lì che nel 2014 sono stati condotti dei test per individuare il colore e le caratteristiche più adatte per il tessuto che avvolger la passerella.

Foto di Fiorello Turla

Christo Vladimirov Yavachev nacque il 13/06/1935, lo stesso giorno in cui venne alla luce Jeanne-Claude Denat de Guillebon, destinata a diventare sua compagna d'arte e di vita. Dopo la scomparsa di lei, Christo annunciò di voler completare le opere ideate insieme. Compiuti gli 80 anni, l'artista ha deciso di forzare i tempi per The Floating Piers, trovando nel Lago d'Iseo la sua cornice ideale. Inseparabili per mezzo secolo, Christo e Jeanne-Claude hanno cambiato il mondo della Land Art. Lei se n'è andata all'improvviso nel 2009, ma Christo si riferisce a lei sempre al presente.

Setex-Textil di Greven in Westaflia: è la ditta che ha la commessa per la realizzazione del tessuto in poliamnide color giallo dalia cangiante. Le caratteristiche del tessuto permetterebbe alla passerella di assumere colorazioni differenti in base alle condizioni di luce e al riverbero delle acque.

5500 metri: è la lunghezza complessiva della passerella. Ma solo 3 km saranno galleggianti: altri 2,5 km di tessuto giallo dalia andranno a rivestire lungolago e stradine interne di Montisola e Sulzano.

PIRUETAS
ABBIGLIAMENTO 0-16
Lungolago - Iovera (bg)
Tel. 035.0444889 - www.piruetas.it

Trattoria Il Porticciolo Ristorante Pizzeria
Specialità Pesce di Mare
Pizza Napoletana Singola e al tagliere
Varie salette interne climatizzate e tavoli esterni vista lago
In occasione dell'evento " The Floating Piers" sarà disponibile un "Menù Christo"
TRATTORIA IL PORTICCIOLO
Via Roma, 24 - Tel 035/932041
Tavernola Bergamasca (BG)
Chiuso Mercoledi Sera
www.trattoriailporticciolo.com

L' artista Christo, per ringraziare tutti coloro che visiteranno l'opera "The Floating Piers" regalerà quando sarà smantellato 500mila quadrotti di stoffa delle dimensioni di sette centimetri per sette che verranno appositamente realizzati . A breve sarà comunicato come prenotarli.

Augogol di Alitalia: nella rivista ufficiale Ulisse distribuita ai passeggeri la data dell'evento è sbagliata.
Piedi nudi: sulla passerella si può camminare tranquillamente con scarpe da ginnastica, ma Christo consilia di vivere l'esperienza camminando a piedi nudi per provare sensazioni 'immersive'.

Mar Nero: gli elementi modulati sono stati montati in una piccola porzione di passerella sul Mar Nero, per testare il comportamento della struttura all'infrangersi delle onde.

Evento inserito e considerato tra le 10 mete top da non perdersi nel 2016 segnalate dalla celebre guida Lonely Planet.

170 i bagnini e sub a controllare che nessuno si trovi in pericolo in acqua, 200 i guardiani che lavoreranno su tre turni; 20 barche a pochi metri dall'installazione; ogni 15/20 metri al massimo, galleggianti luminosi.

200 guardiani che lavoreranno su tre turni:anzianissimi, giovanissimi, in ogni caso pagati dall'artista bulgaro e vestiti con una maglietta disegnata da lui, saranno selezionati con un bando.

Distanze per raggiungere il ponte:100 km. da Milano; 40 km. aeroporto Orio al Serio (BG);200 km da Venezia.

Cubi di polietilene: è il materiale di cui è composto la passerella. La texture antiscivolo visibile su una delle facce garantisce il giusto attrito con il tessuto che lo avvolgerà, evitando slittamenti.

Fondotece (VB) sul lago Maggiore: è dove si trova la fabbrica che ha prodotto i 200.000 blocchi di polietilene ad alta densità che poi sono stati assemblati nei cantieri di Pilzone di iseo.

Setex-Textil di Greven in Westaflia: è la ditta che ha la commessa per la realizzazione del tessuto in poliamnide color giallo dalia cangiante. Le caratteristiche del tessuto permetterebbe alla passerella di assumere colorazioni differenti in base alle condizioni di luce e al riverbero delle acque.

Dal 18 giugno al 3 luglio, in tutto sono 16 giorni. Sul Sebino sono attese fino a 50mila persone ogni giorno, in poco più di due settimane si potrebbe raggiungere addirittura il milione. Aperto giorno e notte, 24 ore su 24: ma il ponte di Christo sarà a numero chiuso, non più di 17mila (per ora) persone in contemporanea da Sulzano a Montisola.

Bollino rosso, ecco quando: sono questi i giorni dove le prenotazioni (dei biglietti per i battelli Navigarda) fanno presupporre una grande affluenza. I primi due giorni di apertura, il 18 e il 19 giugno. Si preannuncia critico anche il weekend successivo.

Il costo ti tutta l' operazione si aggira intorno ai 10 milioni di euro. Sarà l' artista ad accollarsi l' intero costo con la vendita delle proprie opere e bozzetti. La vendita dei disegni di The floating piers sono stati messi in vendita da una galleria milanese alla fiera di Basilea per 800 mila euro.

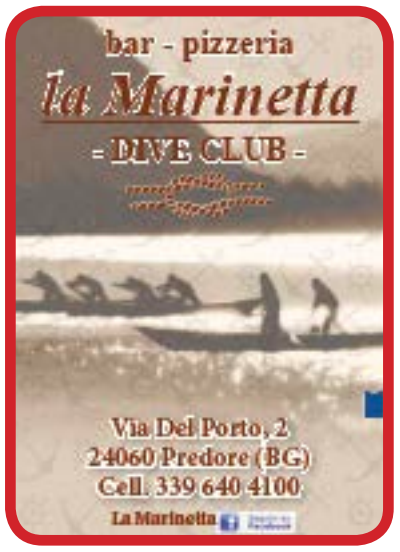
Fissata a 100 m. di massima profondità dell'ancoraggio al fondale; 150 le ancore con un peso di 7 tonnellate l'una che verranno messe in sicurezza da subacquei professionisti che, a fianco di un team di ingegneri, eseguiranno sott'acqua la definizione della geometria dell'intero progetto.

Le litografie firmate dei bozzetti preparatori vengono battute all'asta: è dal ricavato della vendita dei progetti che Christo ottiene le risorse per realizzare i suoi grandiosi progetti.

Lubecca, Germania: la città a 1000 km di distanza dal Lago d'Iseo dove il tessuto che ricopre la passerella è prodotto e confezionato in enormi scampoli.

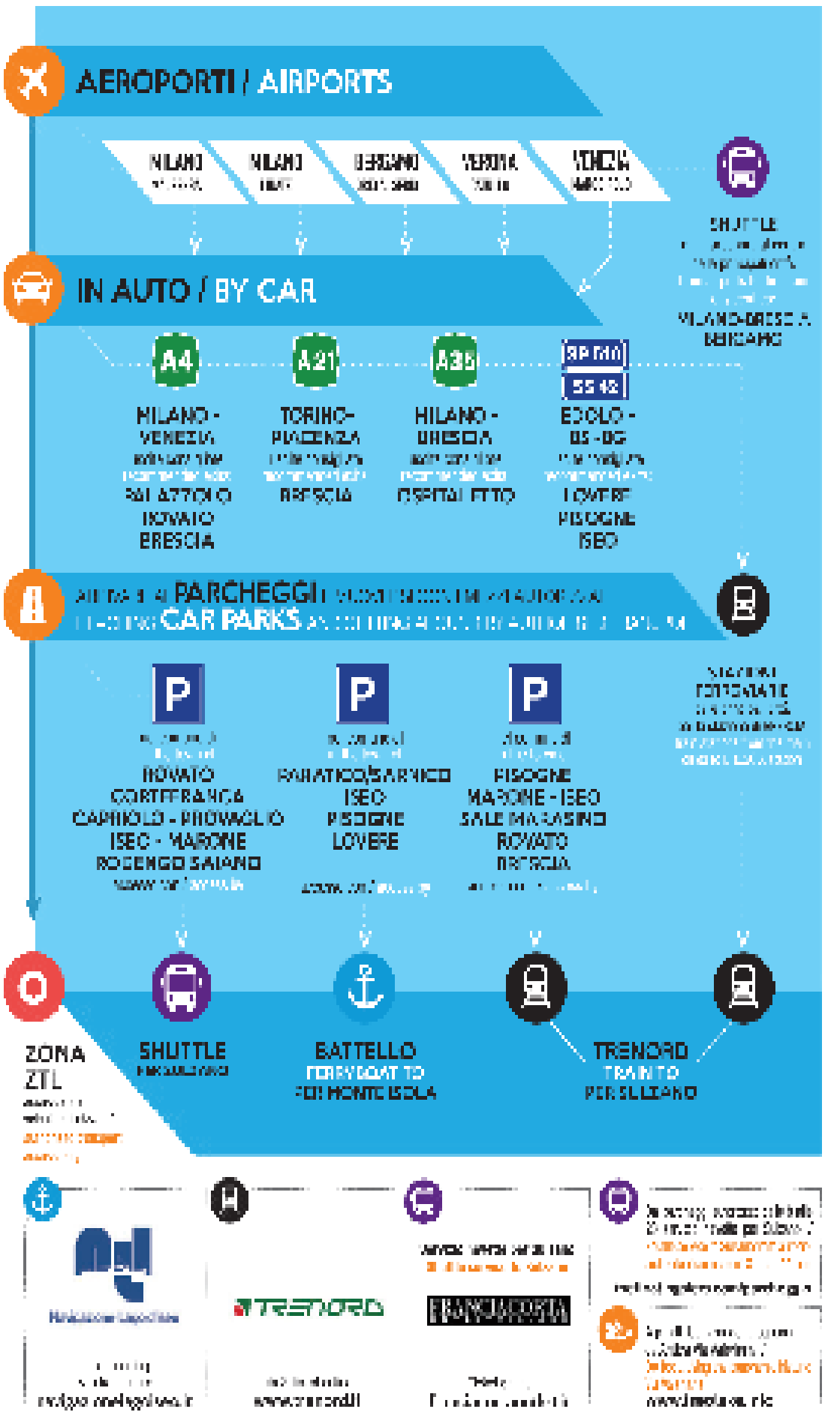
Lonely Planet: è la prestigiosa casa editrice australiana che ha incluso The Floating Piers tra le 10 esperienza di viaggio da non perdere nel 2016.

Foto di Fiorello Turla



Come arrivare o giungere al Ponte sul Lago di Iseo (The Floating Piers)

MAPPA DEI TRASPORTI E PARCHEGGI



AGRISERVICE s.n.c.

Articoli e prodotti per l'agricoltura e la zootecnia
Piante da orto - sementi - articoli per giardinaggio
mangimi - farine - granaglie

Offerte dal 3-6 al 16-6
(solo presso il negozio)

- **Mangime polli, 2° periodo 25 kg - Euro 11,30**
- **Mangime conigli - 25 Kg Euro 9,80**
- **Orzo - 25 Kg - Euro 6,80**

Mangime per uccelli
kg 25 - € 15,50

Prestagionale Pellets

Piazza di Sovere (BG) - tel. 035 978816 - 3382380945

IL CASO

Cementificio: c'è un intoppo, la paura che salti tutto. E Cementir: *"Noi non facciamo manutenzione, interveniamo solo in casi di guasto"*. Che vuol dire...

(p.b.) Non è finita, qualche intoppo sul passaggio dalla Sacci a Cementir rallenta la consegna dello stabilimento tavernolese e prolunga l'attesa. E aumenta il timore che salti tutto. C'è stato un sopralluogo dei responsabili di Cementir, una visita molto soft, quasi in punta di piedi e anche questo alimenta i dubbi (e vedremo più sotto quali). E le attese. Non solo del Comune di Tavernola, che sarebbe stato contattato per un incontro con Cementir che vorrebbe capire che aria tira prima di buttarsi nell'impresa. Ma anche di imprese del posto che hanno crediti rilevanti da Sacci e in questi anni hanno faticato a reggersi in piedi. Già, ma che aria tira? A Tavernola non è aria buona e questa volta non perché ci siano state altre emissioni nocive, ma perché se per ipotesi si facesse davvero un referendum sul mantenimento dello stabilimento prevedere un massiccio No non sarebbe azzardato. Perché? Perché negli anni scorsi la Sacci ha fatto una politica miope del personale. A fronte del pensionamento di una generazione di tavernolesi che ha concluso l'attività lavorativa, invece di assumere in loco, la Sacci ha chiamato a Tavernola operai di altri suoi stabilimenti, con una politica di mobilità che adesso riduce il numero degli interessati al lavoro in loco. Sugli attuali 84 dipendenti, cui vanno aggiunti una trentina di addetti nell'indotto, diciamo che sono una settantina i tavernolesi. Pochi. E le prospettive di sviluppo dello stabilimento non vanno certo nella direzione di una riconversione, per la quale si spenderebbero in molti a Tavernola, quelli che sperano che Cementir abbia in mente ad es, magari con un piano pluriennale e il sostegno dell'Unione Europea, di diversificare la produzione, insomma di cambiare ragione sociale allo stabilimento, non scavando più. Ma riconvertire a cosa nei grandi spazi della struttura? Non se ne ha una minima idea.

Ma c'è un ulteriore passaggio che deve preoccupare chi invece sostiene il mantenimento del cementificio: nel sopralluogo che hanno fatto i tecnici di Cementir, a un certo punto è stato fatto loro osservare che c'era bisogno di manutenzione in alcuni settori. La risposta è stata raggelante: *"Noi interveniamo solo in caso di guasto"*. La nostra talpa ci fa osservare che una risposta di questo tono lascia pensare in negativo, vale a dire che i nuovi proprietari, sempre supposto che il tutto vada in porto, non saranno particolarmente sensibili all'ambiente. Intervenire "*in caso di guasto*" può significare che ci potrebbero essere emissioni nocive ma anche un blocco parziale e solo in quel caso si interverrebbe a riparare il "guasto". La prevenzione è un vocabolo che Cementir, a quanto pare, non contempla. *"Guardi* – mi dice il nostro esperto – *capisco che sia doloroso ma una frase di quel genere, che mi è stata confermata, è grave al punto che è meglio che si chiuda tutto, altrimenti a Tavernola avranno problemi ambientali che nemmeno immaginano"*.

Parlando con la gente del paese la nuova parola d'ordine è quella del turismo. Ora se c'è un paese rivierasco che non è attrezzato né urbanisticamente né strutturalmente per il turismo è proprio Tavernola. Il suo lungolago è, a livello di arredo urbano, del tutto inadeguato. Chi ha avanzato timidamente l'idea di togliere le auto dal lungolago è stato, se non proprio insultato, perlomeno zittito. Ma non basta nemmeno il lungolago se poi non ci sono strutture ricettive. Il neonato "albergo diffuso", pur avendo un giugno "a pieno carico" (effetto passerella) è appena ai primi vagiti e in altre parti non ha avuto il successo sperato. I tre bed&breakfast vanno a corrente alternata. E bisogna comunque ricordare che nessun paese vive di solo turismo. Se il settore delle guarnizioni ha consentito di tamponare la crisi, anche in questo caso il problema è la convivenza di questo settore produttivo con il turismo.

Siamo a un punto di svolta. Il piccolo problema è sapere, svoltando, dove si va (a finire).

Il disastro del 1906 spiegato ai ragazzi e rievocato con teatro e immagini

L'allestimento della passerella di Christo, con la grande risonanza che sta avendo a livello mondiale, è certamente l'avvenimento più importante della prossima estate sebina, ma Tavernola ha in cantiere, di suo, altri numerosi appuntamenti che renderanno movimentatissima la prossima estate, in particolare il mese di giugno che di solito non ospita manifestazioni di grosso richiamo e trascorre, dal punto di vista dell'animazione, in tono minore rispetto a luglio e ad agosto.

Il primo appuntamento è previsto per **sabato 4 giugno alle 10 presso l'auditorium dell'oratorio** ed è rivolto prevalentemente agli studenti della scuola media, anche se è aperto a tutta la popolazione. Si tratta infatti di una conferenza tenuta dal geologo dott. Santambrogio che riguarda essenzialmente **le cause prossime e remote dell'avvallamento che nel 1906 ha mutilato Tavernola del suo bel fronte a lago**. Il racconto dell'avvenimento sarà a cura del maestro **Pietro Bettoni**.

Presso la Biblioteca sarà esposto il ricco materiale documentario sull'argomento (fotografie, giornali dell'epoca, lettere e documenti dell'archivio storico comunale).

* * *

Nella settimana successiva, e precisamente sabato 11 e domenica 12, **le Associazioni del volontariato della donazione, AVIS, AIDO** e **ADMO** ricorderanno rispettivamente il 50°, il 40° e il 23° anniversario di fondazione della sezione locale con una serie di iniziative che si svolgeranno con il seguente

PROGRAMMA:

Sabato 11 alle ore 19 presso l'oratorio: inizio della Festa con apertura del bar e della cucina;

alle 20 presso l'oratorio, all'aperto o all'interno in caso di pioggia: serata musicale animata dal gruppo "Radio Village".

Domenica 12: ritrovo dalle 9 presso l'oratorio, da qui in corteo con il Corpo musicale verso la Parrocchiale per la Santa Messa solennizzata dalla Corale di Santa Cecilia;

Dopo la Santa Messa, presso l'oratorio: commemorazioni e premiazione dei soci benemeriti AVIS.

Un ricco e gustoso rinfresco, grazie alla Pro Loco, sarà a disposizione della popolazione che vi potrà accedere liberamente nei locali dell'oratorio.

***

Domenica 19: apertura presso la biblioteca della ricca e interessante **"mostra di opere di pittori impressionisti russi della Terra di Tver"**. Nei primi decenni del Novecento in Russia la corrente impressionista, nata in Francia negli ultimi decenni dell'ottocento, ebbe numerosissimi seguaci, alcuni dei quali di valore veramente notevole. I collezionisti che non potevano permettersi le tele dei francesi (richiestissime e costosissime) si rivolgevano ai connazionali, molti dei quali producevano quadri di straordinaria bellezza che ora si trovano in vendita in gallerie d'arte.

Il geometra Valerio Bettoni - ex presidente della Provincia di Bergamo – che ne possiede un buon numero, ne ha concesso gentilmente l'esposizione presso la nostra Biblioteca. Una mostra assolutamente da non perdere.

* * *

Domenica 26 alle 10, sul molo "marinai d'Italia", si svolgerà la cerimonia della **collocazione della "targa-monumento"** commemorativa dell'avvallamento del 1906 realizzata dal concittadino Gianantonio Forzanini.

Alle sera alle 21 presso la piazzetta in prossimità del Casermone **si metterà in scena l'atto unico *"C'era una volta Tavernola",*** drammatizzazione sotto forma di monologo ad opera di attori professionisti del "Teatro Prova" di Bergamo dei testi e dei racconti dell'epoca relativi all'avvallamento. La recitazione sarà sottolineata e accompagnata dalla colonna musicale appositamente allestita dal maestro Vinicio Foresti.

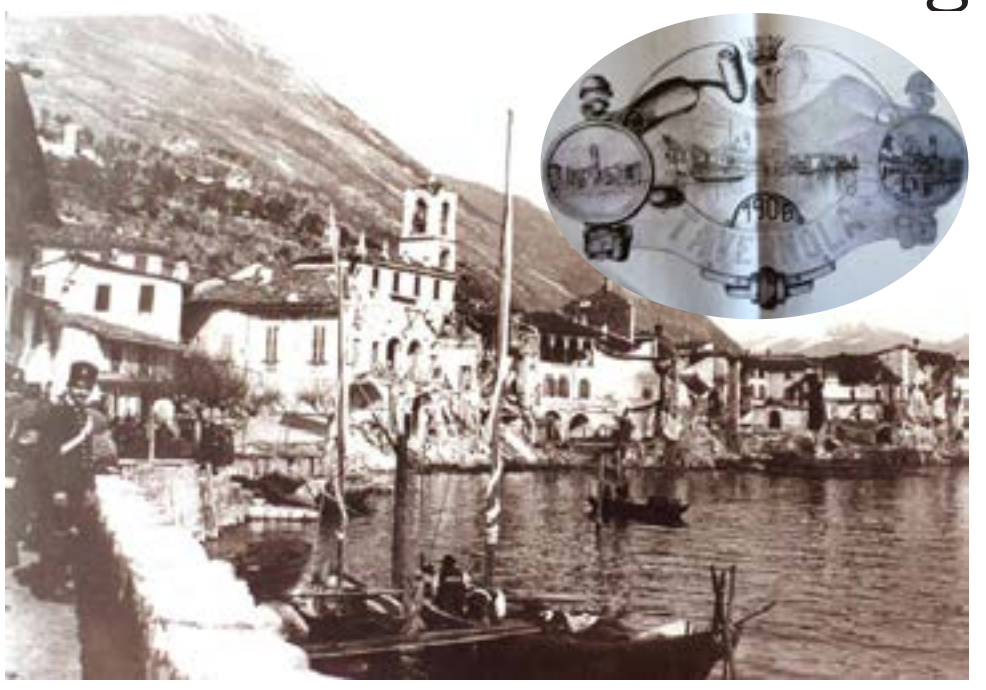
Per tutto il mese **ogni sabato e domenica sera**, a partire dalle ore 21, nella piazzetta della Banca Popolare **verranno proiettate immagini** di Tavernola prima del 1906 e dei primi anni dopo la ricostruzione, inoltre negli orari di apertura il materiale documentario sul triste avvenimento sarà in mostra presso la biblioteca.

* * *

In considerazione del prevedibile afflusso turistico indotto dalla "passerella" di Christo per tutto il mese di giugno il sabato pomeriggio e la domenica (mattina e pomeriggio) le "guide volontarie" assicureranno **l'apertura della chiesa romanica di San Pietro** (affresco del Romanino) e, se possibile, anche dell' "Oratorio di San Michelone" in Cambianica.

Si stanno inoltre organizzando escursioni guidate lungo i sentieri panoramici del Monte Pingiolo, ricchi di fiori tipici, da cui si ha una visuale privilegiata del basso lago, delle torbiere e, fino al 3 luglio, della famosa "passerella".

(cb)



AMARCORD

Quando i ventenni per la "festa della classe" andavano a Venezia

Questi bei giovani che immortalano i loro vent'anni in piazza San Marco con tanto di piccioni, fanno parte della "classe" 1951 di Tavernola. E' un gruppo numeroso, anche se molti "nativi 51" non hanno preso parte alla gita. Per contraddire le statistiche, che ci ricordano che spesso la vita è breve e che la morte falcia qua e là con poco rispetto per le varie età, solo due dei gitanti qui ritratti sono venuti a mancare: gli altri, pur essendo ormai ultrasessantenni, sono tuttora vivi e per lo più in buona salute. Cerchiamo di riconoscerli: (da sinistra in basso accosciati): **Giambattista Fenaroli, Sandra Zanni, Tecla Belotti**. Un po' in avanti: **Omobono Fenaroli**, e, dietro, **Giovanni Bettoni**. Poi **Elide Caglioni, Giuseppe Colosio** e **Paolo (Lino) Paris**. In seconda fila, da sinistra in piedi: marito forestiero di una coscritta, **Elisabetta Martinelli, Caterina (Ninì) Foresti, Franca Cristinelli, Virginia Pedretti, Maddalena Colosio, Marilena Cristinelli, Pierluigi Fenaroli** (piccolo, più avanti), **Gianfranco Martinelli** e, all'estrema destra **Enzo Fenaroli**. In terza fila da sinistra: **Francesco Bettoni** quasi del tutto nascosto, **Bruno Consoli**, **Alfredo Fenaroli, Pierluigi Balducchi, Mario Fenaroli, Giulio Gabanelli** e **Ciso Ravelli**, da Predore, ora marito di **Marilena Cristinelli** che è davanti a lui nella foto. Bella gente, non c'è che dire...

PREDORE – DOMENICA 22 MAGGIO

SULLA RIVIERASCA BLOCCATA C'È IL TRIATHLON… MA A CORRERE SONO… PADRINI DELLA CRESIMA

La strada bloccata da Lovere a Predore obbliga gli invitati delle Cresime di Predore a farsi chilometri a piedi in giacca e cravatta.

Domenica 22 maggio a sudare sulla strada provinciale 469, la rivierasca occidentale del lago d'Iseo, non c'erano solo i triatleti impegnati nei campionati italiani di Lovere.

A sudare, senza scarpe da running ma vestiti con giacca e cravatta c'erano i parenti ed amici dei cresimandi di Predore, impegnati in una corsa contro il tempo per raggiungere la parrocchiale dove ad aspettarli c'era l'arciprete **don Alessandro Gipponi** abbastanza contrariato. Lungo la provinciale 469 era in corso il campionato italiano di triathlon che aveva come punto di riferimento Lovere.

Per questo appuntamento sportivo si era tornati a chiudere per tutta la mattina la viabilità lungo la rivierasca con conseguenti disagi per i comuni di Predore, Tavernola, Riva di Solto e Sarnico.

Ma è stato soprattutto Predore (ma anche Tavernola) a rimanere isolato, non avendo altre vie secondarie. Per ovviare a questo problema Don Alessandro aveva chiesto agli organizzatori una deroga, un 'lasciapassare' fino alle 9,30 per tutti i parenti invitati, deroga che era stata concessa dagli organizzatori ma molto probabilmente non comunicata a chi si è trovato di fatto a bloccare la strada, agenti di polizia locale od operatori di Protezione civile che vigilavano proprio sulla chiusura del traffico sulla sp 469.

Così in molti si sono dovuti fare chilometri a piedi per arrivare a Predore, una sfilata di persone vestite elegantemente e qualcuno si è fatto a piedi tutta la strada da Sarnico fino a Predore con il disappunto del parroco. "*Per l'ennesima volta la strada che collega Sarnico a Lovere* – spiega don Alessandro Gipponi - *è stata chiusa per una manifestazione sportiva autorizzata credo dal Prefetto e dalla Provincia. Noi avevamo le cresime con parenti che venivano da fuori. L'ordinanza prevedeva la chiusura della strada dalle ore 8,30 fino a dopo mezzogiorno. Una volta contattata l'organizzazione, ci siamo accordati per fare entrare in Predore i vari parenti entro le ore 9,30, lasciando loro la possibilità di superare i posti di blocco proprio per l'esigenza di raggiungere la chiesa.*

Per noi non ci sono vie alternative, e se si vuole raggiungere Predore c'è solo quella strada".

Don Ale Gipponi passa poi al disguido degli arrivi da fuori Predore, con i parenti bloccati dalla Protezione civile e dai vigili e costretti a farsi chilometri a piedi.

"La sorpresa è che diversi invitati alle cresime, una volta giunti al posto di blocco, ben prima delle ore 9.30, si sono visti rifiutare dalla polizia locale il diritto di passare; e quando veniva spiegato che c'era un accordo per passare, molti sono stati trattati veramente male, quasi con minaccia di arresto. Un padrino ha dovuto lasciare l'auto a Sarnico e farsela a piedi. Un altro è stato trattenuto per più di un'ora. Altri sono stati accompagnati a due chilometri dalla chiesa e costretti a proseguire a piedi".

Don Alessandro pone una domanda che interessa tutti i paesi rivieraschi, soprattutto Predore e Tavernola, sull'utilità di chiudere sempre la provinciale per manifestazione sportive. *"Posso capire che le manifestazioni sportive si possano fare solo alla domenica, ma a quale prezzo? tenendo in ostaggio intere popolazioni dei paesi interessati? Si può chiudere l'unica strada principale per ore e ore? Quando passa il giro d'Italia, le strade sono chiuse per mezz'ora, un'ora, ma poi si riapre. Qui è stato leso il diritto alla libera circolazione; ma soprattutto il modo con il quale sono state trattate male le persone mentre cercavano di esercitare il diritto di passare, come era stato concordato.*

Una persona ha aspettato addirittura un'ora prima di arrivare a Predore. Leggendo vari post su facebook, ho visto che vari paesi oltre Predore, hanno lamentato enormi disagi, proprio perchè non ci sono strade alternative; anche i commercianti sono rimasti a bocca asciutta... e siamo già alla seconda manifestazione, proprio in un periodo in cui nelle parrocchie ci sono cresime e comunioni. Forse è il caso che chi concede questi permessi senta anche la popolazione? Oppure bisogna arrivare al sit in di protesta in mezzo alla strada? Lo sport è bello, ma se deve creare disagi, forse è il caso di rivedere o ripensare a percorsi alternativi, o quantomeno garantire ai cittadini la possibilità di spostarsi senza sentirsi fuori legge quando esercitano un loro diritto".

Infine l'ultima precisazione di don Alessandro che fa capire come qualcosa a livello organizzativo non ha funzionato: "*C'è da aggiungere che l'organizzatore si è scusata con me per il disagio e che non si capacitava di come potesse essere accaduto, ma davvero sembravano scene da film".*

PREDORE - IL QUESTIONARIO DI PROUST

PAOLO BERTAZZOLI: *"Subito al lavoro per completare il palazzetto"*

1) **La prima cosa che fa se viene eletto**. Subito al lavoro pancia a terra per completare le opere pubbliche attualmente in corso: palazzetto sport, illuminazione pubblica e marciapede località Campitino;

2) **Il paese che vorrebbe:** Predore e i predorini avranno pure qualche difetto qualche difetto, ma tutto sommato a me piacciono già molto così come sono...;

3) **Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?** Sindaco a tempo pieno, ma con indennità ridotta;

4) **Un motivo per cui dovrebbero votarla**
La passione e l'impegno dimostrati a favore della cosa pubblica;

5) **Il suo principale difetto**
Il lato positivo del suo carattere: Mi piace stare agli scherzi...

6) **Il suo principale difetto**
il perfezionismo;

7) **Il rimpianto più grande** Mai avere rimpianti;

8) **Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?**
Me li godo...;

9) **Libro preferito:** Quel che resta del giorno di K. Ishiguro;

10) **Colonna sonora della sua campagna elettorale**
Vorrei, ma non posto di J-Ax e Fedez;

11) **Film che ha amato di più**
Frankenstein Junior di Mel Brooks;

12) **Personaggio storico più ammirato**
Franklin Delano Roovevelt;

13) **Il politico che detesta:** Quello che in vita sua non ha mai lavorato...;

14) **Il suo motto** La ricompensa per una cosa ben fatta è averla fatta. (Ralph Waldo Emerson)

CREDARO

Il sindaco premia gli studenti

Il sindaco Adriana Bellini ha premiato gli studenti meritevoli che si sono contraddistinti nel corso dell'anno scolastico 2015.

ADRARA SAN ROCCO - IL QUESTIONARIO DI PROUST

TIZIANO PICCIOLI CAPPELLI INDIPENDENTI. L'amministrazione a costo zero: *"Nessuna indennità per sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri"*

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
La revisione del servizio relativo alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, resasi necessaria per il pensionamento del dipendente.

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese che cresca con la residenza e che viva della sua economia improntata su turismo e agricoltura a Km. zero.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
A part-time. Nessuna indennità per Sindaco, Vicesindaco, Assessori e Consiglieri.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Perché rappresento un gruppo di persone serie, capaci e motivate che si mettono in discussione per il bene del paese.

5) Il lato positivo del suo carattere
La perseveranza.

6) Il suo principale difetto
Dovrei essere più paziente.

7) Il rimpianto più grande
Il poco tempo che dedico alla famiglia a causa dei miei impegni professionali e sociali.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Non credo ai regali, sono abituato a spendere il frutto del mio lavoro.

9) Libro preferito
Il nome della rosa.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Si può dare di più.

11) Film che ha amato di più
Il gladiatore.

12) Personaggio storico più ammirato
Leonardo Da Vinci.

13) Il politico che detesta
Non detesto nessuno in particolare, sono molto deluso in generale.

14) Il suo motto
Uniti e intraprendenti per un futuro sempre migliore.

FORESTO SPARSO

La sezione della Lega Nord si scioglie, I leghisti locali rifiutano le tessere

La sezione della Lega Nord di Foresto Sparso non esiste più, **Andrea Zanchi** e soci, che per anni hanno portato avanti il vessillo leghista a Foresto, ora non lo faranno più. I consiglieri che siedono oggi nei banchi della minoranza a Foresto Sparso con il gruppo *Cambiare Foresto*, mentre proseguono il loro impegno nell'amministrazione comunale, hanno visto interrompersi bruscamente invece il rapporto con il carroccio. C'è chi parla di nuovi impegni per i consiglieri leghisti che non avrebbero più tempo di seguire la sezione che quindi ha chiuso i battenti. Altri invece parlano di una rottura arrivata tra il gruppo leghista e la sezione provinciale o comunque una disaffezione nei confronti della Lega Nord che ha portato i leghisti di Foresto a non ritirare più le tessere. Questa seconda tesi sembra essere avvalorata anche dal fatto che, in mancanza di tempo per seguire le faccende del carroccio, i leghisti avrebbero comunque potuto ritirare le tessere e confluire in una sezione vicina, quella di Villongo ad esempio.

VILLONGO – SARNICO

TERREMOTO NEL CALCIO DEL BASSOSEBINO
Dopo un anno di 'convivenza' il VillongoSarnico si dissolve.

Tornano il Sarnico 1908 e l'Oratorio Villongo

Dopo un anno di convivenza è già divorzio nel *VillongoSarnico*, la società che la scorsa stagione aveva accorpato la squadra del Villongo e il Sarnico 1908. L'obiettivo era quello di costruire una società importante, capace di portare il basso sebino nei dilettanti ma che invece frana dopo una stagione vissuta in Eccellenza senza grandi trionfi e grandi sofferenze.

I motivi della spaccatura? Diversi partendo dalla voglia del presidente **Adriano Signorelli** di tornare alle origini e ad un calcio più 'pane e salame'. *"Ci lasciamo senza troppe polemiche* – spiega Adriano Signorelli, presidente del Villongo prima e del VillongoSarnico poi – *dopo una stagione vissuta sempre a metà classifica. Ho deciso di tornare alle origini perchè non mi divertivo, o meglio non c'era entusiasmo nel senso che a Sarnico forse sono troppo professionisti, invece a me piace di più un calcio più da paese. Se a Sarnico erano abituati al caviale e allo champagne, noi eravamo più abituati al pane e salame. Gli obiettivi erano quelli di realizzare una società di alti livelli e questo era anche il nostro di obiettivo. Ma poi ti trovi ad avere a che fare con una realtà che a quei livelli è già troppo professionistica".*

Le divergenze maggiori sembrano però arrivare dal settore giovanile. *"Loro poi seguivano molto, sin troppo il settore giovanile, perchè hanno la collaborazione con l'Inter. Noi a Villongo avevamo la squadra di allievi e avevamo chiesto qualche rinforzo a Sarnico per affrontare la fase finale visto che eravamo messi bene, da Sarnico ci hanno negato ogni tipo di rinforzo".*

Meno propenso a parlare della spaccatura invece **Walter Duci,** l'anima di Sarnico. *"Non ho molte cose da dire, noi torniamo a cambiare denominazione della società che torna ad essere Sarnico 1908, come è sempre stata prima. La società era nostra come la categoria e il settore giovanile, tutto qui, ognuno torna a casa sua e ricomincia a fare quello che aveva fatto fino a due anni fa".* Se torna quindi il Sarnico 1908, tornerà anche l'Oratorio Villongo.

"Torno a fare quello che ho sempre fatto – spiega ancora **Adriano Signorelli** – *un calcio semplice, vissuto. Ho 62 anni e sono appena andato in pensione e voglio godermi questa passione che deve rimanere legata al paese. Vedremo se ripartire dalla prima categoria o prendere un'eccellenza, ho avuto anche offerte per la D ma ho scartato questa ipotesi perchè voglio una cosa legata al territorio".*

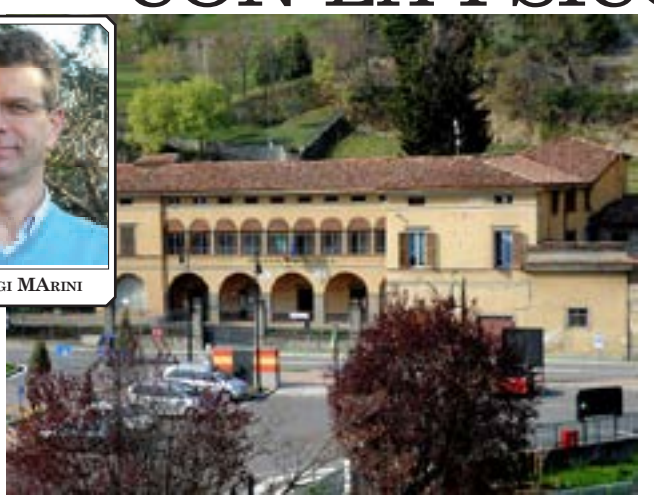
Michele Paris, papabile presidente del Sarnico: *"Continueremo a puntare sulla crescita del settore giovanile"*

Far crescere il settore giovanile, uno degli 11 Centri di Formazione Inter nonchè fiore all'occhiello di tutto il basso Sebino. Con questo obiettivo si torna a lavorare sotto l'egida dell' UESSE Sarnico 1908 con Michele Paris, uno dei papabili alla presidenza, che spiega il ritorno alla propria indipendenza tra il mondo calcistico di Sarnico e Villongo pur proseguendo il cammino di collaborazione e crescita reciproca intrapreso quest' anno tra le due società. E lui, residente da sempre a Villongo, potrebbe essere il futuro presidente del UESSE Sarnico 1908. *"L'obiettivo principale è quello di concentrarci sempre di più sul settore giovanile che in questi anni ha dato grandi risultati. Molti giovani hanno avuto successo trovando in alcuni casi anche la via per la serie A. Altri due obiettivi importanti dell' UESSE Sarnico 1908 saranno : quello di dare più spazio ai ragazzi di Sarnico per crescere nel nostro settore giovanile e di iniziare con il calcio femminile sempre come Centro di Formazione Inter. Per poter raggiungere questi obiettivi aggiungeremo 5 squadre per un totale di 23. Tutto questo sarà possibile grazie al compimento del nuovo campo in sintetico, vero fiore all' occhiello dell' impianto intitolato ad Achille e Cesare Bortolotti ed inaugurato nell' autunno 2015, realizzato grazie alla collaborazione tra l' Amministrazione Comunale e la nostra società. Ricordiamo inoltre che molti dei ragazzi che giocano da noi arrivano anche da molto lontano; i più distanti arrivano ad esempio da Breno, Treviglio, Dalmine, Brescia insomma il nostro è un centro importante tenuto in forte considerazione dall'Inter. Da qui molti iniziano per poi approdare in realtà professionistiche; l'ultimo è stato Alberto Brignoli, portiere di Trescore cresciuto nel Sarnico, che ha debuttato in serie A con la maglia della Sampdoria nell'ultima giornata di campionato contro Juventus che poi è la società che ne detiene il cartellino. Altri hanno seguito una strada simile, ricordiamo per noi il più importante cioè Gianpaolo Bellini, capitano dell'Atalanta, partito proprio dai campi di Sarnico. L'obiettivo nostro quindi non è di puntare unicamente sulla prima squadra, che rimane comunque importante e che milita nel campionato di Eccellenza, ma incentivare la politica della crescita dei giovani facendo diventare la prima una vetrina per i nostri ragazzi".*

VILLONGO

TORNA LA FESTA DELLO SPORT CON LA PSICOSI SPONSOR
Affidata alla Croce Blu. Il calo delle sponsorizzazioni. **Pierluigi Marini:** *"Paura a sponsorizzare la festa? Non li abbiamo nemmeno cercati"*

Pierluigi MArini



La sfilata delle società sportive di Villongo e del basso Sebino e poi via a tornei, dimostrazioni, camminate podistiche e tanta festa, torna a Villongo la F*esta dello Sport*, un appuntamento sul quale tanto si era discusso negli anni passati e che aveva sollevato polemiche per le indagini della Guardia di Finanza. Passata la bufera, che ha fatto affondare la *Villongo SportE20*, gruppo che organizzava la festa, ora tocca alla *Croce Blu* di Villongo e all'amministrazione comunale portare avanti un appuntamento che per il paese è diventata una tradizione da mantenere. "*Per noi questa è diventata una festa importante* – spiega l'assessore allo Sport **Pierluigi Marini** – *perchè dà il giusto risalto alle società che lavorano durante l'anno per coinvolgere i giovani nello sport. Nello stesso tempo questo appuntamento permette agli alunni di conoscere varie discipline sportive e di provarle anche durante i giorni della festa. Sabato sarà dedicato infatti alle scolaresche con 22 classi che passeranno in rassegna varie discipline sportive. La festa anche quest'anno è stata affidata alla Croce Blu di Villongo che da due anni gestisce la festa e che comunque già in precedenza si occupava della cucina nel tendone predisposto nel piazzale delle scuole medie. In questi anni hanno lavorato bene e quindi era giusto proseguire su questa strada dopo le note polemiche. Al loro fianco c'è comunque l'amministrazione comunale che da una mano nella fase organizzativa".*

C'è poi la questione delle sponsorizzazioni che, secondo alcune voci che arrivano da Villongo, sarebbero in drastico calo. Il bubbone della Villongo Sport E20 e le indagini della Guardia di Finanza era scoppiato proprio per alcune sponsorizzazioni. Da qui la fobia dei commercianti e aziende nel concedere nuovamente alla festa qualche contributo. "*Paura delle sponsorizzazioni*? - commenta l'assessore Marini – *francamente quest'anno non le abbiamo neppure chieste o comunque se sono arrivate sono arrivate spontaneamente".* Ma intanto, a differenza degli altri anni, il volumetto del programma della festa non presenta sponsorizzazioni o quasi. Ed anche chi sponsorizzava la festa spiega che nessuno ha più voglia di rischiare: *"Con il casino che è successo lo scorso anno*–spiega uno dei commercianti che l'anno scorso aveva partecipato economicamente alla festa – *quest'anno tutti avevano paura a dare un contributo, paura di altre denunce, di commettere anche un piccolo errore e finire nuovamente in caserma dalla Guardia di Finanza. Perchè alla fine è successo questo Un piccolo errore ha comportato problemi per tutti, gli sponsor erano stati raccolti per tutta la stagione e poi erano stati dichiarati solamente per la festa dello sport. Questo ha comportato il fatto che la festa era in utile e i contributi del comune non erano giustificati. La realtà vera era che i contributi dovevano coprire le iniziative di un anno e quindi il contributo del comune era necessario".*

EDIL STRADE
VIGANI
s.r.l.
VIA MANZONI,7 - VILLONGO - tel. 035-927156

Basso Sebino

Sarnico

CASA DI RIPOSO: 237 MILA EURO DI PERDITA NEL 2015.

Il neo presidente della Casa di Riposo Mario Ziliani: *"Spese impennate nel 2015, la cancelleria è passata da 3 mila a 15 mila euro".*

"Dobbiamo ancora prendere in mano la situazione, ma i problemi principali saranno il disavanzo e le cause in corso".

Il neo presidente della Casa di Riposo Faccanoni, **Mario Ziliani** anticipa alcuni dei temi caldi che il nuovo CdA, in parte rinnovato dopo la bufera Bonassi, affronterà nei prossimi mesi, partendo appunto dal disavanzo.

"*Abbiamo incontrato i fornitori* – spiega Ziliani – *nei prossimi giorni vedremo bene il bilancio nei dettagli.*

Dobbiamo anche affrontare le cause che abbiamo in corso con due dipendenti e con un'altra causa che abbiamo scoperto di avere da poco, ereditata dalla vecchia amministrazione, altro non posso dire anche perchè non abbiamo un'analisi completa e dettagliata della situazione".

Ma come è la situazione a livello di numeri? "*Il bilancio è stato depositato e una prima stima era già uscita dalle stanze del CdA della 'Faccanoni', bilancio non ancora approvato e verificato dal revisore legale.*

Il bilancio al 31 dicembre 2015 chiude con una perdita di 237 mila euro. Come ha sostenuto l'ex presidente **Giuliano Bonassi**, *c'è stato un incremento dei ricavi da 2 milioni 800 mila a 3 milioni 400 mila. Ma a fronte di un aumento dei ricavi, il nuovo CdA deve fare i conti anche con un aumento delle spese che non è proporzionato a quello dei ricavi, situazione che ha portato la gestione 'caratteristica' vale a dire senza considerare la gestione finanziaria (interessi passivi) e straordinaria, con una netta riduzione a soli 5 mila euro rispetto ai 114 mila dell'anno precedente".*

Da indiscrezioni risulterebbe che le spese sono schizzate in alto in alcuni casi anche in modo, per i nuovi amministratori, "inspiegabile", la cancelleria è passata da 3 mila euro a quasi 15 mila, i generi alimentari da 110 mila a 150 mila, il costo delle divise è arrivato a 8 mila euro, di cui 5000 in esubero.

Infine sono aumentate le ore dei dipendenti delle Cooperative, con i dipendenti che spiegavano che in alcuni casi non si sentiva il bisogno della loro presenza, 7000 ore in più che sono costate alle casse della Casa di Riposo 154 mila euro in più.

Ci sono poi altre spese che sembrano non essere giustificate o comunque sbagliate come dei mobili che non possono essere utilizzati per gli scopi previsti perchè le misure non sono state prese bene. Tanti problemi sul tavolo del neo-presidente Ziliani.

TAVERNOLA - CASA DI RIPOSO

Festa per il 180 del Cacciamatta

Una bella ed importante celebrazione quella che la "Fondazione Buonomo Cacciamatta-1836-onlus" (ex Pio Istituto Cacciamatta) di Tavernola festeggia quest'anno: 180 anni dalla firma olografa del testamento che ha dato origine in Tavernola ad un'opera di assistenza rivolta ai figli poveri o abbandonati perchè fossero istruiti nella religione e in un mestiere utile ad inserirli nella società.

Ora, per le mutate situazioni sociali e scolastiche dei Minori e per la riconversione del proprio patrimonio, la Fondazione ha ampliato le proprie finalità inserendo nei suoi interventi anche il ricovero degli anziani, che, rispetto al passato, sono da considerarsi i "Minori" della nostra epoca.

Il 4 giugno prossimo sarà proprio il giorno del 180° e, poichè, come tutti i sabati, si celebra nella RSA di Cambianica la santa messa parrocchiale, si darà risalto alla cerimonia con l'intervento di sua ecell.za **mons Bruno Foresti**, la Corale S. Cecilia di Tavernola e l'invito ai responsabili delle varie Associazioni di volontariato presenti in paese Si pregherà per le anime del Fondatore, per quelle di tutti gli amministratori defunti sia della pia opera, sia delle associazioni di volontariato tavernolesi..

In autunno verrà offerto alla popolazione un concerto della celebre Orchestra "A. Vivaldi" di Valle Camonica.

Il sindaco **Bertazz** *gli altri Comuni abitante, salviamo Guardia di Fina* nuovamente **Mar**

Botta e risposta tra le minoranze e la maggioranza guidata dal sindaco **Giorgio Bertazzoli**, nei giorni scorsi **Romy Gusmini** e **Laura Cadei** hanno criticato il sindaco per l'intervista rilasciata proprio ad Araberara per quanto riguarda la sede della Guardia di Finanza. Ora la risposta è arrivata direttamente nell'ultimo consiglio comunale dove il sindaco ha risposto sulla questione, partendo dal fatto che la caserma delle Fiamme Gialle sia un problema presente da tempo. *"Da diversi anni tutto il circondario del Basso Sebino, Sindaci compresi, è a conoscenza del problema della sede/stazione della Guardia di Finanza ubicata sul nostro territorio, sia da un punto di vista logistico che finanziario per le sempre maggiori restrizioni e taglio della spesa pubblica da parte del Governo e del Ministero del Tesoro e Finanze a cui fa capo l'Arma della G.d.F. Da quando sono stato eletto Sindaco una delle mie massime preoccupazioni è stata la questione Sicurezza.*

Mi sono personalmente

RSA BUONOMO CACCIAMATTA 1836

Una realtà al servizio del prossimo

ATTIVO A TAVERNOLA IL "NUCLEO CURE INTERMEDIE"

Incastonata come un gioiello a Tavernola Bergamasca, in località Cambianica, in uno dei luoghi più suggestivi del lago d'Iseo, la Rsa Buonomo Cacciamatta è un esempio di come dovrebbero essere tutte le residenze per anziani.

La struttura, dotata di assistenza sanitaria di primordine, offre ospitalità alle persone che necessitano di aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e che hanno visto ridursi la propria autonomia. Situata in una grande struttura moderna, la RSA può accogliere 60 persone in condizioni di parziale o totale non autosufficienza, definitivamente o per ricoveri temporanei di sollievo. I servizi offerti dalla RSA comprendono assistenza medica a completamento di quella dovuta dal SSR, prestazioni infermieristiche 24 ore al giorno, prestazioni di assistenza, fisioterapiche e riabilitative, servizio di fisioterapia per esterni, attività educative supportate dai numerosi volontari che frequentano la Casa, servizio di lavanderia interna, possibilità di servizio settimanale di parrucchiera ed estetista e servizi di accompagnamento a visite mediche o uscite singole e di gruppo. All'esterno della struttura si trovano ampi spazi attrezzati con tavoli e panchine in cui gli ospiti e i propri familiari possono godere della splendida vista lago e delle montagne circostanti, facendo piacevoli passeggiate attorno alla struttura.

NUCLEO CURE INTERMEDIE

Per rispondere alle esigenze del territorio abbiamo creato un nucleo cure intermedie, con 12 posti letto pensati per fornire un reale supporto a quelle persone, anziane e non, che dopo un ricovero ospedaliero hanno ancora bisogno di un ulteriore periodo di riposo nel quale facilitare il recupero psico-fisico in attesa del ritorno a casa. Si tratta di un servizio sempre più richiesto visto il limitato tempo di ricovero che gli ospedali concedono oggi ai loro pazienti.

E' possibile accedere ai servizi offerti dalla RSA compilando la domanda di ammissione scaricabile dal nostro sito internet www.cacciamatta.it oppure contattando gli uffici allo 035/931023 per avere maggiori informazioni.

Fondazione Buonomo Cacciamatta, via San Rocco s.n.
24060 Tavernola Bergamasca (BG)
Tel.: 035.931023 - Fax: 035.932442
Email: info@cacciamatta.it - www.cacciamatta.it

zoli: *"Se ci stanno i, con 1 euro per o la caserma della nza"*. Ed attacca **ria Ori Belometti**

LA RISPOSTA

La sindaca di Villongo: *"Se Bertazzoli vuol fare il comico non mi coinvolga"*

Il sindaco di Sarnico, relativamente alla ricerca di una nuova sede per il reparto della Guardia di Finanza oggi ubicato nello stesso comune, ha rilasciato ad Araberara del 20 maggio la seguente dichiarazione: ***"Questa era una tematica che il presidente dell'ambito (Basso Sebino) doveva seguire. Invece ancora una volta sono rimasto da solo e il sindaco di Villongo non ha fatto nulla per trovare una soluzione del problema".***

Ho letto con stupore e disappunto queste parole di Giorgio Bertazzoli, per la loro falsità e spregiudicatezza. Innanzi tutto è il sindaco di Sarnico che, già da gennaio 2015, aveva ricevuto dalla GdF la richiesta di cercare una nuova sede. Poi Bertazzoli non ha mai portato la questione nelle riunioni dell'ambito di cui sono presidente. Infatti questo si occupa prevalentemente di tematiche sociali. Inoltre non mi ha mai parlato personalmente della questione, né chiesto aiuto. Sapevo che la GdF cercava una nuova sede, ma a Villongo non abbiamo edifici pubblici adatti allo scopo. Solo negli ultimi mesi, saputo che il problema sede non era ancora risolto, ho cercato di trovare qualche edificio privato che potesse essere adatto. Proprio all'inizio di maggio ho trovato una casa privata a Villongo in via Kennedy con il proprietario disponibile ad affittarla e ho avvisato il comandante del reparto GdF Slavazza. Costui mi ha però confermato le direttive: al di fuori di Sarnico, la GdF cerca alloggio solo in strutture pubbliche.

Le affermazioni del sindaco Bertazzoli sono quindi false e ridicole. Sappiamo che Giorgio Bertazzoli è dotato di una involontaria vis comica. Quindi, se vuol fare il comico faccia pure, ma non coinvolga la sottoscritta.

Maria Ori Belometti
Sindaco di Villongo

interessato delle varie questioni della stazione della G.d.F. di Sarnico, fin dall'inizio del mio mandato, incontrando prima il proprietario dell'immobile stesso nell'estate 2014 per poter far opera di mediazione sulla questione dell'affitto aumentato, che sembrava infine essere risolto, poi incontrando più volte insieme al Comandante Maresciallo Slavazza, il Comandante Provinciale di Bergamo Tomei anche relativamente a varie questioni di Pubblica Sicurezza. Dopo questi incontri, quello dove s'è trattato l'univoco argomento della caserma, vista infine la disdetta di locazione da parte della proprietà dell'immobile, è stato quello del 22 ottobre 2015. Relativamente alla questione è arrivata la nota tecnica da me richiesta con le caratteristiche dell'immobile, che consegno in copia a tutto il Consiglio comunale, dove si evince, oltre alla presa d'atto da parte della Guardia di Finanza del mio personale interessamento ed impegno manifestato in tal senso, la consistenza minima e massima dell'immobile, i requisiti oggettivi, e gli ulteriori requisiti.

Avendo portato più volte in Giunta l'argomento e con l'Ufficio Tecnico posto l'attenzione al problema della sede, abbiamo appurato che sul territorio comunale non ci sono spazi idonei con le caratteristiche tecniche richieste di uno spazio minimo di circa 800 mq ad uno spazio massimo di 1.100 circa mq, con una zona con limite invalicabile visto le misure antiterroristiche a cui sono soggette in preallarme tutte le caserme e vari corpi d'armata, ecc., comunicandolo al Comandante di Brigata. Subito dopo, ho rivisto i vertici militari nei miei uffici per un'ulteriore possibilità, sempre su mio personale interessamento, ossia che dei privati costruissero una nuova caserma in zona Lido Nettuno, adiacente alla Ram, secondo le caratteristiche richieste dall'Arma, in cambio di un canone annuo similare o leggermente innalzato a quello di cui ad oggi paga il Ministero per la caserma di Sarnico. A questa nuova opportunità il Comandante del Gruppo di Bergamo, Ten. Coll. Ghibaudo, presente all'incontro, ha precisato che il Ministero tendenzialmente su nuove caserme vuole il canone zero e comunque il coinvolgimento e il solo investimento di un Ente pubblico, non di singoli privati".

Bertazzoli poi passa alla proposta di Costa Volpino di assorbire la caserma di Sarnico in un unico comando nell'alto sebino*: "Detto questo, qualche settimana fa abbiamo riscontrato a mezzo stampa e mai per vie ufficiali, né da parte del Comando Provinciale o di Brigata, né da parte del Comune di Costa Volpino, l'intenzione da parte di quest'ultima Amministrazione di fornire sul proprio territorio di Costa Volpino una nuova caserma ubicata in una vecchia scuola da ristrutturare".* Bertazzoli poi smentisce che ci siano già accordi su un trasferimento del comando a Costa Volpino*: "Sentito più volte sulla questione il Comandante Slavazza, quest'ultimo non mi ha ufficialmente confermato il trasferimento della Brigata perché, anch'egli, ad oggi, non ha mai ricevuto alcuna indicazioni in merito né comunicazioni ufficiali da parte dei propri Superiori".*

Poi l'attacco al sindaco Maria Ori Belometti che, stando alle parole di Bertazzoli, come presidente dell'ambito 'non ha mai mosso un dito'*: "Visto il silenzio del Sindaco di Villongo e Presidente dell'ambito Maria Ori Belometti, che pur sapendo da mezzo verbale da parte del Maresciallo, dell'annosa questione della Caserma e visto i 7 articoli di dominio pubblico usciti su l'Eco di Bergamo da gennaio 2015 non ha mai mosso un dito e vista comunque la probabilità o possibilità dell'evento, e sempre in merito alla richiesta di iniziative che come Sindaco voglio promuovere per far rimanere sul nostro territorio la caserma della Guardia di Finanza, rispondo alle S.V. che, dopo aver ulteriormente conferito proprio ieri con il Comandante di Brigata, chiederò a tutto l'Ambito un impegno formale a farsi carico della spesa annua del canone di locazione della caserma, ripartita per circa un euro per numero di abitante, in modo tale da arrivare alla soglia richiesta dalla proprietà di oltre 30.000 euro, spingendo inoltre la proprietà ad adeguare l'immobile rendendolo sicuro, adeguato ed idoneo ai requisiti minimi della Guardia di Finanza. Alla collettività di Sarnico tutto ciò graverà per 1 euro a testa ad abitante, quanto la spesa di un caffè all'anno, in modo tale che sul nostro territorio venga garantito il presidio di un importantissimo corpo d'armata".*

Laura Cadei: *"Se la Guardia di Finanza va via è una sconfitta per tutto il paese. Siamo contenti che Bertazzoli si sia mosso per farla rimanere qui"*

LAURA CADEI

"Lo spostamento della Guardia di Finanza da Sarnico sarebbe una sconfitta per tutti, siamo soddisfatti che il sindaco Bertazzoli si sia finalmente dato da fare per cercare di far rimanere le fiamme gialle da noi". Laura Cadei non ha dubbi sulla questione della caserma della Guardia di Finanza che fino a pochi giorni fa sembrava ormai con le valigie in mano e che ora invece hanno qualche possibilità in più di rimanere. *"E' scandaloso che il sindaco Bertazzoli abbia rilasciato ad araberara certe affermazioni* – spiega Laura Cadei – *che la Finanza non è un servizio indispensabile come quello dei Carabinieri. Io che ho fatto l'assessore alla sicurezza so bene che ruolo ha in paese la Guardia di Finanza e che operato anche sul territorio. So che negli anni passati hanno anche fermato individui particolari e quindi svolgono né più né meno la stessa funzione che hanno i Carabinieri".* Poi Cadei passa alla questione della lettera scritta dal sindaco Giorgio Bertazzoli nella quale propone ai comuni dell'ambito di pagare l'affitto per tenere la caserma a Sarnico. *"Dopo la nostra interrogazione il sindaco Bertazzoli si è mosso attivamente per mantenere a Sarnico la Guardia di Finanza* – spiega sempre la Cadei – *li dove è nata".* E Sulla questione dell'attacco di Bertazzoli al sindaco di Villongo Maria Ori Belometti, la Cadei prosegue dicendo: *"E' vero che sono usciti articoli sui giornali che parlavano della questione, ma è anche vero che dal comune di Sarnico non è arrivato nessun comunicato ufficiale. Spettava al sindaco Bertazzoli diventare capo cordata per aiutare la Guardia di Finanza a rimanere a Sarnico, avvisando anche i comuni vicini, cosa che non ha fatto. Noi quando eravamo in maggioranza ci eravamo fatti carico della riqualificazione della caserma dei carabinieri, spendendo anche di più. Ora Bertazzoli con questa lettera lancia la proposta con la lettera, un euro ad abitante per pagare l'affitto".* Infine il possibile accordo con l'attuale proprietario della struttura che ospita il comando della Guardia di Finanza: *"Con il proprietario dello stabile, il signor Zanella, si può tranquillamente raggiungere un accordo, chiede un affitto maggiore? I comuni possono farsi carico di questa spesa e mantenere lì il comando. In cambio si procederà alla riqualificazione da parte del proprietario in base alle nuove normative antiterrorismo e la questione si risolve mantenendo a Sarnico il comando. Per me anche solo il fatto di vedere andare a Villongo la Guardia di Finanza, quindi in un paese vicino, sarebbe una grave sconfitta".*

SARNICO - LA RISPOSTA

Il sindaco Bertazzoli scrive ai colleghi: *"Mettiamo un euro ad abitante per mantenere a Sarnico il comando della Guardia di Finanza"*

Gentili colleghi,

Visto che la caserma della Guardia di Finanza ubicata a Sarnico rappresenta da sempre per tutto il Basso Sebino un punto fermo nella Pubblica Sicurezza e Controllo di indagine del nostro territorio, viste anche le preoccupanti notizie di spostamento della Caserma a Costa Volpino, dopo aver conferito in questi giorni con il Comandante di Brigata Lgt. Stefano Slavazza, chiedo alle S.V. la possibilita' di conferire in una riunione urgente e straordinaria in seduta comune all'Ambito, circa la possibilita' di pagare annualmente l'affitto della caserma, previo accettazione del Comando Provinciale, e con l'accordo della proprieta' della stessa di messa in opera di sistemazione, ammodernamento e sicurezza secondo le specifiche richieste dell'Arma, mettendo almeno un euro ad abitante annuo per Comune. Sarnico fara' la propria parte, e auspica che tutto l'Ambito per una questione cosi' importante faccia lo stesso.

Chiedo al Presidente dell'Ambito, oltre che ad indire una riunione per parlare e discutere di tale proposta, anche la possibilita' di invitare i colleghi dei Comuni a noi vicini interessati alla questione e sotto la giurisdizione e competenza della Brigata della Guardia di Finanza di Sarnico.

Certi come sempre della fattiva collaborazione, vi porgo i miei piu' distinti saluti.

Il Sindaco Dott. Giorgio Bertazzoli

SARNICO

Secondo lotto degli asfalti in via Garibaldi via Vittorio Veneto riaperta al pubblico

Asfalti in via Garibaldi e lavori ultimati in via Vittorio Veneto, sono due i cantieri che si sono chiusi recentemente a Sarnico e riguardano le due vie parallele che corrono vicino al lago.

Per via Vittorio Veneto i lavori hanno portato alla riqualificazione della strada con la modifica delle famose aiuole taglia gomme che tanti problemi avevano causato agli automobilisti di passaggio. Via riqualificata e marciapiede allargato.

Il sindaco Bertazzoli è poi passato a via Garibaldi con il primo lotto degli asfalto già fatto qualche mese fa ed ora si è concluso anche il secondo lotto che ha riguardto l'area posta in cima alla via, dve si chiude il primo tratto del lungolago di Sarnico.

Qualche disagio ai residenti ed ai commercianti che ora hanno in cambio una via rimessa a nuovo.

CASTELLI CALEPIO

Si dimette il secondo assessore leghista. Problemi interni al Carroccio.

Rimpasto in giunta. Il sindaco si tiene il 'personale', la Belotti diventa consigliere con delega al bilancio e un nuovo assessore per lo sport

ARISTEA CANINI

Un altro assessore che se ne va. Anche questo della Lega. Anche questo a Castelli Calepio. E anche questo non sarebbe in disaccordo col sindaco ma coi…vertici del proprio partito. Quindi si preannuncia un'altra sostituzione in giunta ma con **Clementina Belotti**, l'assessore uscente che resta in consiglio comunale come semplice consigliere e che ufficialmente rassegna le dimissioni per motivi di 'natura strettamente personale'.

Un po' come era successo al suo predecessore **Gabriele Colombi** qualche mese fa salvo poi scoprire che era in dissidio con i vertici del Carroccio. Il **sindaco Giovanni Benini**, che leghista non è, fa buon viso a cattivo gioco, anche perché con lui questi assessori non hanno avuto nessun problema: "*Io so che la Belotti si ritira per motivi personali, per quel che mi riguarda è stata un ottimo assessore, come del resto lo era stato l'altro assessore che se n'era andato. Adesso aspetto che la Lega mi comunichi l'assessore che prenderà il suo posto perché questa è una lista politica anche se qui io sono per amministrare, ma le coalizioni si rispettano, quindi decideranno loro*". **Clementina Belotti** che aveva l'assessorato allo sport, al personale e al bilancio che però verrà spezzettato: "*Io dovrei tenere la delega al personale - continua il sindaco Benini – per quel che riguarda il bilancio la terrà ancora la Belotti ma come consigliere e il nuovo assessore prenderà la delega allo sport. Chi sarà il nuovo assessore? potrebbe anche essere esterno, vedranno loro, aspetto di sapere il nome*". Benini non vuole entrare nel merito di eventuali attriti all'interno del Carroccio: "*Io sono qui per amministrare, loro fanno anche politica, sono cose diverse*".

Clementina Belotti

Giovanni Benini

GORLAGO

LA MINORANZA ALL'ATTACCO:

"La nuova piazza non si fa più? Bene, peccato per i soldi buttati per il concorso di idee"

La nuova piazza Gregis non si farà più, sull'ultimo numero di Araberara il sidnaco Gianluigi Marcassoli ha annunciato la decisione di togliere definitivamente dal bilancio il progetto. Una decisione che trova d'accordo la minoranza di Idee in movimento con Luca Salvi, consigliere di minoranza del gruppo ed ex candidato sindaco, che prende atto della decisione della maggioranza. "Nell'intervista ad Araberara il sindaco afferma che nel prossimo bilancio dal piano opere pubbliche verrà tolta definitivamente la realizzazione della nuova piazza Gregis. Evidentemente dopo anni di continui rinvii, stava oramai divenendo imbarazzante mantenere a bilancio quest'opera da 500.000 euro su cui anche all'interno della maggioranza si nutrivano perplessità. Da anni come minoranza chiedevamo venisse tolta e finalmente ci fa piacere sapere che la maggioranza l'abbia capito e fatto marcia indietro". Incassata l'esclusione definitiva della riqualificazione di piazza Gregis, Salvi va a puntare dritto sui soldi spesi per il concorso di idee riservato proprio alla riqualificazione della piazza che a questo punto paiono essere andati definitivamente in fumo. "Visto l'epilogo peccato per i soldi dei gorlaghesi buttati in un inutile concorso di idee per decidere il progetto vincente della piazza. Il comune, negli ultimi anni del sindaco Luigi Pedrini aveva infatti lanciato un concorso per il

quale sono stati spesi 9 mila euro. Il concorso già allora non era servito a poco o nulla con l'idea non utilizzata e il progetto fatto fare all'ufficio tecnico, il progetto definitivo era stato poi commissionato al nostro ufficio tecnico. Il progetto vincente non aveva tenuto conto anche del fatto che la piazza era in pendenza mentre dal progetto il dislivello di circa un mero non risultava affatto. Coloro che hanno cambiato idea oggi potevano farlo all'epoca dell'amministrazione Pedrini quando fu concepita l'idea della nuova piazza, ma meglio tardi che mai.

GORLAGO - CAROBBIO

Puzze ai Montecchi, sta per scattare la raccolta firme

Puzze ai Montecchi, il problema prosegue e da ormai due mesi continua a colpire la zona residenziale di Gorlago posta a ridosso del fiume Cherio. Un problema che si ripresenta da anni e al quale non sembra esserci soluzione. Le puzze arrivano dal depuratore posto a poche centinaia di metri dai Montecchi, su territorio comunale di Trescore. Un problema che si è ripresentato a Maggio e che secondo il sindaco Gianluigi Marcasoli, doveva essere temporaneo e durare pochi giorni. Invece sembra che il problema persista con un odore forte ed insopportabile. "La puzza si sente da settimane, anzi, da circa due mesi – spiega Martina Valli, consigliere comunale e residente ai Montecchi – un odore che non ti permette di lasciare aperte le finestre. Da anni si dice che sono odori temporanei, tutte le volte invece durano mesi. Una volta perchè puliscono le cisterne, una volta perchè mettono dei batteri nuovi, c'è sempre una scusa e noi sopportiamo. Ora ho avvisato il sindaco ed ho chiamato l'Arpa, se non ci saranno interventi immediati per risolvere la situazione darò il via ad una raccolta firme per chiedere ufficialmente un'intervento dell'Arpa regionale".

CHIUDUNO

Il sindaco Locatelli risponde al questionario di Proust

Stefano Locatelli

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Convoco il consiglio comunale, nomino la giunta e riprendo a lavorare

2) Il paese che vorrebbe.
Vorrei riuscire a completare quanto iniziato: un nuovo centro al paese, l'unica cosa che manca. Vorrei un paese sempre più vivo

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
A tempo pieno come ho fatto finora. Indennità come previsto dalla legge

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Per farmi terminare quanto iniziato. Garantisco la presenza data finora serietà e concretezza

5) Il lato positivo del suo carattere
Determinato e disponibile ad ascoltare sempre e comunque, senza nessun pregiudizio

6) Il suo principale difetto
Testardo e preciso

7) Il rimpianto più grande
Non essere riuscito a far capire in Valle del Fico l'opportunità che avevano per sistemare garage e depositi attrezzi

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Ultimo interrato delle scuole medie creando aule per associazioni e scuola musica

9) Libro preferito
L'arte della guerra - Sun Tzu

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Thunderstruck **11) Film che ha amato di più**
Inception

12) Personaggio storico più ammirato
Leonardo Da Vinci.

13) Il politico che detesta
Ogni traditore **e chi non pensa al bene dei cittadini**

14) Il suo motto
Locatelli una garanzia

GORLAGO - INTERVENTO

I 25 ANNI DEL CONCORSO DI CALCOGRAFIA

Domenica 5 giugno alle ore 11,00 verrà presentata la mostra delle opere pervenute per il Concorso Nazionale di Calcografia "Premio comune di Gorlago" giunto alla sua 25esima edizione.

La mostra, aperta al pubblico già dal 29 maggio, espone le opere pervenute da 24 Accademie d'arte di tutt'Italia, con 136 artisti partecipanti e 263 tavole totali.

Il Concorso è dedicato agli studenti che frequentano le Accademie d'Arte e Istituti d'Arte che fanno dell'incisione, in tutte le sue forme ed espressioni, materia di studio e di applicazione

In occasione della 25° edizione, quest'anno il concorso ha ampliato il numero dei premiati e ha previsto fuori concorso una sezione innovativa e sperimentale, che potrebbe aprire il corso ad una revisione dell'impianto del concorso stesso.

Si tratta di un concorso nazionale unico nel suo genere, nato venticinque anni fa per iniziativa di un Gruppo di Amatori d'arte e dell'Amministrazione Comunale con l'intento di valorizzare una tecnica, un'arte antica, quella della calcografia, che ha visto negli anni la partecipazione di numerosi artisti che hanno inviato per ogni edizione una media tra le 100 e le 150 opere provenienti da una ventina di prestigiose accademie di Belle Arti di tutt'Italia.

Il premio nasce al di fuori dei circuiti dei mercati d'arte e commerciali e l'obiettivo che si prefigge è di spronare e riconoscere i giovani talenti che esprimono la propria arte attraverso la calcografia.

Per questo, la Giuria è composta da qualificati artisti, pittori e scultori italiani e critici d'arte quali: Giulio Albrigoni, Maurizio Bonfanti, Maura Cantamessa, Gregorio Cividini, Calisto Gritti, Bruno Visinoni.

Vogliamo sottolineare che il CONCORSO NAZIONALE DI CALCOGRAFIA "Premio Comune di Gorlago" ha ricevuto nel 2011 il Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

All'inaugurazione interverranno oltre ai membri della Giuria, Gianluigi Marcassoli, Sindaco di Gorlago, l'Onorevole Giovanni Sanga, il Consigliere Regionale Mario Barboni, Laura Ferretti, Assessore alla Cultura del Comune di Gorlago Andrea Vanini, Assessore alla Cultura del Comune di Trescore Balneario.

La presentazione sarà a cura di Giulio Albrigoni.

Per questa edizione, oltre alle opere pervenute, verranno esposti le opere che hanno vinto il primo premio nelle precedenti edizioni.

CAROBBIO - IL QUESTIONARIO DI PROUST

LISTA CIVITAS
Johnny Dotti
"Vorrei un paese un po' più bello, buono, giusto, vero"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Continuo ad ascoltare e a coinvolgere le persone. Nessuna trasformazione è possibile se non insieme

2) Il paese che vorrebbe.
Un po' più Bello, buono, giusto, vero

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Due giorni alla settimana. Indennità proporzionata di conseguenza

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla:
Perché ci si identifica con ciò che abbiamo detto

5) Il lato positivo del suo carattere: Sono coerente

6) Il suo principale difetto: A volte permaloso

7) Il rimpianto più grande: Non ne ho

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Quello che ho sempre fatto con i soldi che ho guadagnato, li condivido con il mio prossimo

9) Libro preferito: Il diario di Etty Hillesum

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale: Una città per cantare

11) Film che ha amato di più: C'era una volta il west

12) Personaggio storico più ammirato: Gesù di Nazareth

13) Il politico che detesta: Lo stupido e l'ipocrita

14) Il suo motto: Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te

LISTA INSIEME PER LA COMUNITA'
Giuseppe Ondei:
"Concretezza e onestà. Vorrei un paese libero dalle tensioni politiche"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Ridisegnare la viabilità del paese.
2) Il paese che vorrebbe.
Libero dalle tensioni politiche attuali.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Part-time, anche se sarò sempre presente. Confermerò le indennità attuali.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
La concretezza.

5) Il lato positivo del suo carattere.
L'onestà.

6) Il suo principale difetto.
Non sopporto l'ipocrisia.

7) Il rimpianto più grande.
Non aver portato i giovani in amministrazione prima.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Al giorno d'oggi nessuno regala un milione di euro.

9) Libro preferito.
"Il nome della rosa" di Umberto Eco.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Le musiche di Ennio Morricone.

11) Film che ha amato di più.
"Le ali della libertà".

12) Personaggio storico più ammirato.
Papa Giovanni XXIII.

13) Il politico che detesta.
Gli estremisti. Ci vuole il giusto equilibrio.

14) Il suo motto.
Insieme per ripartire.

CREDARO - ULTIM'ORA

Michele Belotti si dimette dal consiglio

Michele Belotti, ex candidato sindaco della Lega Nord di Credaro, che ha governato per 10 anni il paese con Heidi Andreina, si dimette da consigliere comunale. L'annuncio è arrivato a sorpresa in consiglio comunale del 31 maggio quando Belotti ha spiegato di voler lasciare il suo incarico di consigliere per motivi di lavoro. Si chiude così una parentesi amministrativa non troppo gloriosa per il candidato del carroccio che dopo aver perso le elezioni non si era messo in luce per un'attività in consiglio comunale aggressiva.

GRUMELLO DEL MONTE

I carabinieri pagano le bollette ad un'anziana:
"Era in difficoltà, il nostro un segno nei confronti delle istituzioni"

Quasi 500 euro di bollette tra luce e gas, una bella botta per chi è solo e deve fare i conti con una pensione minima che non basta mai, così quando un'anziana di Grumello del Monte si è trovata in difficoltà, con diverse bollette da pagare e lo spettro di vedersi tragliare i servizi, i membri dell'associazione Carabinieri di Grumello del Monte si sono mobilitati per pagare loro le bollette all'anziana.

"Abbiamo saputo della cosa - spiega il presidente dell'associazione Carabinieri - *lei non diceva nulla e non voleva aiuti, come fanno molte altre persone anziane.*

Noi invece abbiamo fatto una colletta ed abbiamo deciso di aiutare questa anziana, nata e creasciuta a Grumello. Il nostro è stato una sorta di messaggio verso le istituzioni che non devono lasciare sole nelle difficoltà queste persone. Si fa molto per i profughi ma poi si abbandonano alle loro difficoltà economiche gli anziani che hanno costruito questo paese".

Ma l'anziana aiutata potrebbe essere la prima di una serie, ora l'associazione Carabinieri di Grumello del Monte, intervenuta prontamente per questa donna, potrebbe avere aperto una sorta di filone. *"Noi conosciamo questo caso e non possiamo escludere che a Grumello del Monte ci possano essere ancora casi simili a questo.*

Noi siamo un'associazione di volontari e ci siamo autotassati, in cao di altre richieste di aiuto vedremo cosa fare".

Val Calepio

CHIUDUNO

Si chiude il progetto 'Vinci quando non giochi... è matematico

Con questo slogan gli allievi delle classi seconde e terze dell'Istituto comprensivo di primo grado di Chiuduno hanno concluso il loro percorso di prevenzione al gioco d'azzardo patologico. Il percorso durato alcuni mesi è stato promosso all'interno del progetto promosso dall'Ambito Territoriale di Grumello del Monte AP3 Ascoltare, prevenire, promuovere, proteggere in collaborazione con la Comunità Emmaus di Chiuduno e la Cooperativa Il Piccolo Principe di Albano Sant'Alessandro. Per una volta la prevenzione è stata affrontata dagli insegnanti di matematica che attraverso calcoli matematici e studio delle Probabilità hanno dimostrato quante poche possibilità ci siano di vincere al gioco. Interessanti anche i dati presentati dalla ricerca statistica promossa dai ragazzi presso i loro parenti con più di 500 questionari somministrati che ha evidenziato come anche tra gli adulti ci siano "false credenze" ed a volte "poche conoscenze" rispetto ai meccanismi sottesi al gioco d'azzardo. Nella serata conclusiva i ragazzi accompagnati dagli insegnanti hanno presentato ai genitori il risultato del loro lavoro, ed hanno fatto sperimentare i loro genitori in una riproduzione di un casinò con tanto di fiches per dimostrare come alla fine la ricchezza complessiva sia notevolmente diminuita a favore del banco. Presentato alla fine un logo "no slot", distribuito ed indossato durante la serata, realizzato da alcuni alunni con gli insegnanti di arte. Alla serata hanno partecipato circa 150 genitori ed altrettanti alunni. Presenti: Il sindaco Di Chiuduno e Presidente dell'Ambito territoriale di Grumello del Monte Stefano Locatelli "sono favorevolmente colpito dalla numerosa partecipazione, l'ambito Territoriale sta realizzando numerose azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico coordinate all'interno del progetto AP3 oggetto di finanziamento da parte di Regione Lombardia che lo ha premiato classificandolo al primo posto nella graduatoria regionale dei progetti finanziati"

La dirigente dell'Istituto comprensivo di Chiuduno Prof. Virginia Ginesi " la scuola è sempre di più un luogo non solo per impartire nozioni ma anche costruire –abilità di vita- tutto questo è possibile grazie all'impegno degli insegnanti che accettano di mettersi in gioco con nuove modalità didattiche e con un notevole impegno personale "

Il Coordinatore del progetto d'Ambito AP3 Gilberto Giudici " Con i progetti dentro le scuole costruiti attraverso lo sviluppo di competenze matematiche abbiamo raggiunto più risultati contemporaneamente, costruire consapevolezza con i ragazzi, renderli protagonisti attraverso la loro partecipazione attiva come in questa serata e sensibilizzare anche il mondo adulto attraverso il coinvolgimento dei genitori".

il caso

Lo Iat a Invalcavallina La sede va via da Trescore?

Lo Iat, ufficio di informazione turistica potrebbe presto prendere il largo e andare via da Trescore per trovare una sede diversa e soprattutto meno costosa. L'ufficio in questi mesi è conteso tra la Pro Loco di Trescore, che lo gestisce da anni nella sua sede in via Suardi, a fianco della villa che ospita gli affreschi di Lorenzo Lotto, e Invalcavallina, la nuova società di promozione turistica che si è affacciata quest'anno sulla valle. Seguendo il modello di Promoserio, che ha fatto da 'mamma' per far partire l'agenzia della valle Cavallina, il gruppo oggi guidato da **Andrea Vanini**, assessore alla Cultura di Trescore, punta decisamente a far suo lo Iat che è di fatto il principale strumento per la gestione del turismo nelle varie zone della provincia di Bergamo. Lo Iat però è sempre stato gestito dalla Pro Loco che per questo servizio incamera anche dei contributi e che senza lo Iat si ritroverebbe monca. La Pro Loco, che paga un affitto per l'attuale sede, dovrebbe anche trovare nuovi fondi per tappare il buco dei mancati introiti per la fine della gestione dello Iat. Dall'altra parte ci sono le ragioni di 'Invalcavallina' che, se vuole veramente essere un'agenzia per il turismo di tutta la valle, composta da elementi delle amministrazioni, da referenti delle associazioni e da rappresentanti degli operatori turistici non può fare a meno dello Iat. Pro Loco e Invalcavallina si sono così seduti allo stesso tavolo per intavolare una trattativa

che sembra essere ormai vicina ad una soluzione con lo Iat che passerà ad Invalcavallina.

Lo Iat rimane a Trescore o fa le valigie?

Una volta fatto il passaggio definito dello Iat tra Pro Loco di Trescore e Invalcavallina, dove finiranno gli uffici? Rimarranno in via Suardi? Troveranno nuovi spazi nei locali del Consorzio Servizi Valcavallina, ente dal quale di fatto dipende Invalcavallina o prenderà il largo

Probabile spostamento a Casazza o Monasterolo

per andare in riva al lago? Pronti ad aprire le proprie porte sembrano già esserci due comuni, Monasterolo del Castello e Casazza che, stando ad alcune indiscrezioni, sarebbero già pronti ad ospitare lo Iat. In particolare Monasterolo avrebbe già pronta una sede nella piazzetta del paese diventando un punto strategico per il turismo in valle. Posta sul lago e ubicata a metà valle, la sede di Monasterolo potrebbe essere anche baricentrica diventando un punto di riferimento per tutti i comuni. Infine questa soluzione sarebbe a costo zero o quasi, a differenza dell'attuale soluzione che comporta alla Pro Loco un affitto di 8 mila euro annui. Questo però sarebbe uno smacco per Trescore Balneario, il capoluogo della valle Cavallina che perderebbe un servizio importante. Nelle prossime settimane il primo nodo, quello della gestione dello Iat, dovrebbe essere sciolto definitivamente, per la sede invece la strada sembra essere ancora più lunga.

TRATTATIVA

L'ex area Triumph ha trovato un nuovo proprietario?

Zambelli: *"Da tempo c'è una trattativa, rimangono gli ultimi nodi da superare"*

Michele Zambelli

L'area della Triumph vicina alla cessione? Si rafforza sempre di più l'ipotesi di una cessione dei capannoni, degli uffici e dell'area vendite dell'ex azienda tessile svizzera che aveva in Trescore una delle sue basi produttive e logistiche in Italia. L'area posta tra via Abbadia, via leopardi e via Torre è una delle aree più appetibili della cittadina termale trovandosi a pochi passi dal centro storico e a soli duecento metri dall'ospedale Sant'Isidoro, dal piazzale che ospita il mercato e dalle poste.

Un'area quindi molto interessante per imprenditore che in tempo di crisi potrebbero comprare a poco per investire nuovamente nel mattone e puntare sul residenziale. Le voci, confermate anche dall'amministrazione comunale, dicono che l'accordo tra l'acquirente e la Triumph sarebbero vicine alla chiusura e ci sarebbero solo alcuni cavilli da risolvere. "*Sappiamo che c'è un privato interessato all'acquisizione dell'area e sappiamo che le trattative sono avviate da tempo* – spiega il vice sindaco Michele Zambelli – *lì non ci sono vincoli sulla destinazione d'uso e sicuramente non li metteremo noi. Quindi si può insediare un ambito produttivo come uno commerciale o residenziale, tutto comunque dovrà essere deciso con il Comune. Il privato, se vorrà realizzare qualcosa, dovrà avviare con l'amministrazione una progetto di trasformazione che dovrà essere concordato. Comunque per ora non ci sono vincoli".* L'area Triumph era finita anche negli obiettivi dell'attuale maggioranza con il gruppo di 'Consensocivico' che puntava a recuperare questa zona per realizzare nuove strutture pubbliche, scuole, laboratori didattici e la 'Cittadella della scienza' come recitava il loro programma: "*Ristrutturazione urbana dell'area Triumph, come centro nevralgico per la collocazione dei servizi pubblici necessari alle reali esigenze attuali e future della popolazione di Trescore, soprattutto in termini di edilizia scolastica, laboratori didattici (cittadella della Scienza), luoghi di incontro tra scuola e mondo del lavoro, botteghe artigianali e artistiche, abitazioni per giovani coppie". "Sappiamo che ci sono privati interessati all'area* – commenta il sindaco Donatella Colombi – *e questo esclude ogni possibilità da parte dell'amministrazione comunale di realizzare la cittadella della scienza come avevamo in programma, o meglio, di realizzarla lì nell'ex area Triumph. Per questo cercheremo un altro luogo, altre soluzioni".*

Bosatelli sull'ex Triumph?

Ma chi è l'acquirente pronto a comprare l'area dell'ex Triumph? Secondo sempre le voci che circolano in paese, la maggioranza infatti non si fa scappare nulla sulla questione, sarebbe Domenico Bosatelli, patron della Gewiss. Qualcuno riferisce di aver visto l'imprenditore di Cenate Sotto proprio nell'area con altre persone, una visita probabilmente per vedere più da vicino l'area che è composta da un grande piazzale, da nuove palazzine che ospitavano gli uffici e dai capannoni che ospitavano l'area della produzione e il magazzino. Ma perchè mai Bosatelli, se le voci saranno confermate, vorrebbe mai acquisire l'area? Sicuramente non per spostare gli uffici o alcuni reparti della Gewiss visto che già Bosatelli sta cercando di vendere un altro suo stabile tra Cenate Sotto e Cenate Sopra.

LAVORI

Partiti i lavori l'Albarotto, ruspe in azione per il campo. Ma quando si avrà il sintetico?

Escavatori in azione all'Albarotto dove sono finalmente iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo campo in erba sintetica che sorge proprio a fianco del campo in erba realizzato nell'ultimo mandato del sindaco Mario Sigismondi. Un'opera che porterà alla realizzazione del fondo del campo e non al campo finito. Qui dovranno essere i lottizzanti a realizzare il manto in sintetico per chiudere così definitivamente l'opera e sempre i lottizzanti dovranno realizzare la tribuna sulla quale ancora la questione non è ancora definitivamente chiusa. Dopo il cambio del progetto voluto dalla giunta Colombi, si deve quindi attendere per alcune modifiche al progetto esecutivo e per la procedura di gara che sarà più complessa in virtù dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti.

VALCAVALLINA

55 mila euro per chiudere la questione Gaverini, si scioglie Sodalitas.

Intanto il Consorzio si prepara ad affittare la Monasterola... per rintoppare il debito del mutuo per Icla

Luciano Trapletti

55 mila euro, come accordato tra le parti, questo quanto costato al Consorzio servizi Valcavallina la causa che durava da 4 anni con **Mirko Gaverini**, ex direttore della Casa di Riposo di Trescore gestita per anni da *Sodalitas*, società di servizi prima di proprietà della Comunità Montana della Valle Cavallina e del Comune di Trescore e successivamente del Consorzio.

"Abbiamo chiuso a questa cifra – spiega il presidente del Consorzio **Luciano Trapletti** – *era inutile proseguire con una causa che non portava da nessuna parte. Bisogna anche considerare che per questa causa non potevamo liquidare Sodalitas, società ormai vuota che comportava solo delle spese per mantenerla in vita. In un periodo di difficoltà economiche, vedere buttare migliaia di euro ogni anno non era sicuramente piacevole.*

Ora procederemo con la liquidazione definitiva di Sodalitas in modo da chiudere anche questa società, anche perchè ora la legge ce lo impone".

Per una questione risolta, un'altra sembra prendere sempre di più la strada giusta.

Il Consorzio ha infatti pubblicato il bando per l'affitto della Monasterola, struttura acquisita anni fa dalla Comunità Montana della valle Cavallina per diventare un centro turistico e scientifico e poi rimasta vuota e abbandonata.

Ora Luciano Trapletti la farà tornare alle origini, vale a dire tornerà ad essere ristorante, in questo caso centro per la realizzazione di pasti per le mense. Alcune società di catering hanno manifestato il loro interesse ed ora si passerà dalle parole ai fatti con il bando per l'assegnazione pubblicato.

Ridando vita alla Monasterola, il Consorzio incamererà i soldi per pagare il mutuo aperto dopo aver perso la causa con Icla.

Una cifra pari a 70 – 80 mila euro circa all'anno. *"L'assegnazione della Monasterola* – prosegue Trapletti – *ci consentirà non solo di dare un nuovo impiego a questa struttura e di avviare un centro nel quale potremo anche fare la loro prima esperienza scolastica i futuri allievi dell'alberghiero di Endine, ma ci permetterà anche di coprire le rate del mutuo che il Consorzio ha dovuto accendere per pagare la causa di Icla. Il bando è stato pubblicato ed ora attendiamo l'esito, ma sappiamo che ci sono già alcune società che hanno espresso il loro interessamento in via informale ed ora lo potranno fare in modo formale".*

Rimane ora da dare il via ai lavori per la riqualificazione della sede 'Zelinda' struttura realizzata nel 2008 e già da rimettere a posto per problemi che paiono essere anche molto gravi e che riguardano anche la parte strutturale. In questo caso sono stati dirottati i fondi Bim destinati alla valle Cavallina, per ben due anni, fondi che serviranno a coprire i costi della riqualificazione della sede del Consorzio e di altri servizi della valle Cavallina.

IL SINDACO

Respinto l'esposto di Finazzi... e il Comune deve pagare 18.000 euro di spese legali

Donatella Colombi

L'ex sindaco aveva chiesto all'USSL 30 di Seriate un risarcimento di 108.000 euro

Una vicenda cominciata alcuni anni fa e che si è ormai conclusa con un esborso di 18.000 euro per spese legali a carico del Comune di Trescore Balneario.

L'ex sindaco **Alberto Finazzi**, infatti, aveva presentato al Tribunale di Bergamo un esposto contro l'USSL 30 di Seriate chiedendo un risarcimento di ben 108.000 euro. Cosa era successo?

L'USSL aveva preso in locazione il piano terra dell'ex Sacro Cuore, che doveva essere adibito a neuropsichiatria.

Per alcuni anni, invece, tali locali avevano ospitato il centro psicosociale.

"L'ex sindaco – spiega l'attuale prima cittadina **Donatella Colombi** – *aveva perciò chiesto un risarcimento, perché il piano terra dell'edificio era stato usato per un fine diverso da quello dichiarato. Il Tribunale di Bergamo ha però dato torto al Comune, abbiamo presentato ricorso al Tribunale di Brescia, ma a fine 2015 ci ha dato nuovamente torto, confermando la sentenza del Tribunale di Bergamo".*

E così, invece di ricevere 108.000 euro, il Comune di Trescore dovrà sborsarne 18.000!

ZANDOBBIO

Dopo tre anni si ritorna in... chiesa Il Vescovo la riapre dopo i restauri

Il vescovo **mons. Francesco Beschi** torna in valle Cavallina dove in poco meno di due mesi sono ben tre le parrocchie rimesse a nuovo. Dopo Borgo di Terzo e Cenate, ora è toccato alla parrocchia di Zandobbio che ha riaperto le proprie porte dopo più di tre anni di lavori nei quali i fedeli si sono ritrovati nella palestra comunale per le funzioni. **Don Roberto Favero**, parroco di Zandobbio, ha scelto il giorno del Corpus Domini per festeggiare la riapertura della parrocchia *"Abbiamo dato il via ai lavori dopo l'Epifania del 2013* — spiega Don Roberto — *ed ora finalmente potremo ritornare ad usare la nostra parrocchiale. In questi 3 anni abbiamo fatto il riscaldamento a pavimento e rifatto il pavimento esistente. Durante questi lavori poi abbiamo fatto degli scavi archeologici per ricostruire la precedente chiesa dedicata a Santa Maria, chieda del 1500 che potrà essere ancora visibile in parte nella zona del vecchio altare. La nuova chiesa invece venne realizzata sull'area della precedente nel 1700. I lavori sono costati più di un milione di euro, la metà del costo è già stata pagata grazie al contributo di Fondazioni, della Cei e grazie alla generosità delle persone. Ora per la restante metà faremo un mutuo e contiamo sulla generosità delle persone".*

TRESCORE

Si prosegue con la 'festa dei cavalli' Tanta gente al prato del Marchese

Prosegue la festa dedicata ai cavalli organizzata a Trescore dal Circolo Culturale Igea. Tanta la gente che ha assiepato il prato del Marchese che ha ospitato tanta gente.al Trescore Country Horse, 10 giorni dove la cittadina della valle Cavallina diventerà la capitale dell'equitazione con varie dimostrazioni e spettacoli che avranno come perno il cavallo. Una manifestazione che già nel suo anno di esordio aveva ottenuto un ampio consenso di pubblico con tanta gente arrivata al prato del Marchese per assistere alle esibizioni.

"Dopol'ottimo esordio del 2015 - spiega Lucia Zanga, presidente del Circolo Culturale Igea - anche quest'anno il nostro gruppo torna a proporre questo appuntamento che vuole dare risalto al mondo del cavallo in varie forme, in particolare a ciò che riguarda il country. Saranno tante le sorprese nei 10 giorni di spettacolo. Per ora tutto bene anche se alcune serate sono state in parte rovinate dal brutto tempo".

TRESCORE

Torna la festa della Lega Nord... dopo 13 anni di assenza!

Torna la voglia di far festa dalle parti del carroccio di Trescore Balneario, dopo 13 anni torna la festa della Lega Nord che andrà in scena nel Prato del Marchese (località Canton) dal 9 al 12 giugno. "Era dal 2003 che non si teneva più una festa della Lega Nord – spiega Loredana Vaghi, segretario della sezione della Lega di Trescore – ora riproviamo a rimettere in campo questo appuntamento in una sorta di staffetta con il Circolo Culturale Igea. Dopo la loro festa dedicata al mondo del country e dell'equitazione, useremo noi le stesse tensostrutture al prato del Marchese. Questo anche per ridurre le spese e partire con un appuntamento che speriamo di rendere annuale. Ci saranno tutti i referenti della Lega Nord di Bergamo e speriamo di riuscire a portare a Trescore anche Matteo Salvini, tutto dipende dai suoi impegni elettorali.

ENDINE

ENDINE TRA TRE FUOCHI. PUZZE: SI FORMA UN COMITATO.

Il sindaco *"La ditta è la Erregierre. Ho incontrato il direttore, si attiveranno. Non sono nocive? Questo lo dicono loro"*. 40.000 euro di buco nel bilancio: *"Grazie alla minoranza li toglieremo alle associazioni"*. Cartelli sbagliati: *"L'importante è aver tagliato l'erba"*

AR.CA.

Tanta carne al fuoco. Forse anche troppa. E **Marco Zoppetti** ne avrebbe fatto volentieri a meno ma per Endine si preannuncia un'estate calda. La questione 'puzze' in Valle delle Fontane sta esasperando la gente che ha annunciato la nascita di un comitato e un'assemblea pubblica aperta a tutti per discutere e cercare eventuali soluzioni. Intanto nei prossimi giorni tre rappresentanti della zona incontreranno il sindaco per fare il punto della situazione: "*La puzza c'è e non diminuisce* – spiega il sindaco – *inutile nascondersi dietro a un dito*". Ma come mai è aumentata negli ultimi mesi? "*Non so se è aumentata, forse sono i cittadini che hanno cominciato a segnalare puntualmente la cosa e quindi sembra aumentata, in realtà adesso c'è una doverosa e puntigliosa segnalazione*".

Una situazione che riguarda anche Sovere: "*Sento costantemente l'amministrazione soverese, anche se ufficialmente non c'è stato nessun tavolo istituzionale*". E' stata individuata la ditta o non c'è ancora la certezza ufficiale? *"Beh, già il fatto che alla scorsa riunione c'erano i vertici della Erregierre penso sia ormai chiaro a tutti chi sia l'azienda. Per quanto ne so io si stanno adoperando per valutare modifiche e miglioramenti agli impianti, il monitoraggio va avanti da settimane, la puzza è innegabile che ci sia e in alcuni momenti del giorno è davvero forte*". Soluzioni? "*Ho parlato col direttore dello stabilimento e mi ha assicurato che stanno prendendo provvedimento per ridurre le puzze, non si potrà comunque eliminarle del tutto*".

Confermi che non sono nocive? "*Questo lo dichiarano loro, voglio sperare che sia così*". E poi c'è la questione bilancio che… non quadra perché la minoranza con il rinvio chiesto al consiglio comunale che avrebbe dovuto approvare il bilancio, a causa della mancata notifica a un consigliere di minoranza, ha di fatto impedito l'aumento della Tari (per legge si poteva aumentare entro il 30 aprile, ma il rinvio ha obbligato il sindaco a convocare il consiglio ai primi di maggio). E adesso bisogna trovare i 40.000 euro da qualche altra parte: "*Ma li troveremo* – spiega Zoppetti – *tutto perché un dipendente si è dimenticato di fare una notifica a un consigliere di minoranza, comunque credo che la minoranza non fosse totalmente cosciente di quello che stava per succedere. Ma non importa, andiamo avanti. In ogni caso se prima il costo per la nettezza urbana era di 300.000 euro ora diventa di 340.000 euro, non è una scelta nostra, ma è a garanzia di quello che non si raccoglie l'anno prima. E questa mancata notifica farà si che andremo a recuperare i soldi con tagli alle associazioni e togliendoli al decoro urbano. Grazie alla minoranza*". C'è stata un po' di ironia sulla vicenda di alcuni cartelli che riportavano la data di dicembre per il taglio dell'erba: "*Un errore madornale e ridicolo, ma i nostri uffici sono sottodimensionati e si va di corsa. In ogni caso l'importante credo sia che l'erba sia stata tagliata, poi l'errore sulla data non è poi così determinante. Chi non fa non sbaglia*".

BIANZANO

I bimbi hanno una 'grotta per amica'

"**Una grotta per amica: dentro il ciclo dell'acqua**". un progetto di didattica ambientale promosso dall'associazione sebynica e uniacque spa. coinvolte 40 classi ed oltre 800 alunni sul tema delle acque in val cavallina e alto sebino.

Il progetto rientra in un percorso scolastico condiviso legato al territorio, alla sostenibilità delle risorse idriche, alla conoscenza e valorizzazione delle sorgenti. L'obiettivo è proprio quello di diffondere la conoscenza del mondo sotterraneo e sensibilizzare i ragazzi delle scuole sui temi della vulnerabilità dell'ambiente ipogeo e dell'acqua. Il programma, in svolgimento da ottobre a maggio, viene articolato in due fasi distinte:

Intervento in classe (proiezione di slide esplicative e distribuzione del rinnovato materiale Uniacque sui tempi dell'acqua e della depurazione) di 3 ore continuative.Un modo diverso di scoprire come l'acqua che cade dal cielo attraverso un lungo percorso sotterraneo esce dalle sorgenti e torna al mare, modellando dietro di sé le montagne nell'aspetto esterno ed interno. Con una splendida passeggiata si può far vedere come l'acqua modella il nostro territorio prima di sparire sotto terra, trasformandosi in preziosissima riserva idrica.

Il percorso didattico si è concluso con la Fesat dell'Acqua. L'evento prevede la partecipazione di un quotato e conosciuto gruppo teatrale, di nome Erbamil, che saprà incantare i ragazzi per circa un'ora. Il gruppo vanta una solida esperienza e propone esibizioni particolarmente indicate anche per i più piccoli.

A metà mattina, una pausa ludica per la merenda offerta da Uniacque, con distribuzione di gadgets. A conclusione, la possibilità di assistere alla proiezioni di un video realizzato dall'associazione Sebynica, composto da immagini e clip realizzate interamente durante le escursioni e gli interventi in classe effettuati durante l'anno. In particolare i ragazzi potranno rivedersi in occasione delle interviste realizzate durante le escursioni. Incalzati dalle folli domande dei soci di Sebynica, il divertimento è assicurato.

L'invito a partecipare ha riguardato tutte le scolaresche coinvolte.

L'adesione è stata significativa: circa 26 classi, oltre 500 ragazzi (senza contare i docenti e gli accompagnatori), ben 4 istituti comprensivi (Casazza, Sarnico, Tavernola Bergamasca, Lovere).

BERZO SAN FERMO

Verde Pulito con gli 84 alunni delle Elementari

"*Adotta un aiuola , il tuo parco e uno spazio pubblico*" è stato lo slogan della giornata del Verde Pulito che sabato 21 maggio si è svolta a Berzo San Fermo.

Alla giornata hanno partecipato i ragazzini della scuola Elementare di Berzo, che conta ben 84 alunni, insieme alle insegnanti ed ai volontari della Protezione Civile.

Dopo il lavoro, la meritata merenda e spazio per il gioco. La serata è stata poi allietata da una commedia in dialetto bergamasco della compagnia teatrale di San Paolo d'Argon, che ha riscosso un grande successo di pubblico nella palestra comunale.

RANZANICO – SCUOLA DELL'INFANZIA

Quell'asilo che, dall'alto, domina il lago

La scuola materna delle suore dall'anno prossimo accoglierà anche i bambini di Bianzano. Il sindaco: "*Ottima scuola, lo dimostra il fatto che la metà dei bambini viene da paesi vicini*"

Una scuola materna immersa nel verde e che, dall'alto, domina il lago di Endine. Sì, la scuola dell'infanzia "Madre Vittoria Azzola" di Ranzanico si trova in una posizione invidiabile.

Da qui, dal cuore pulsante di Ranzanico, i bambini possono crescere e giocare in uno scenario pittoresco. Nei giorni scorsi si è svolta la festa di fine anno a cui hanno partecipato, oltre ai bambini iscritti, anche quelli di Bianzano, che dal prossimo autunno frequenteranno la scuola ranzanichese.

Nei mesi scorsi, infatti, è stata decisa dalla Curia di Bergamo (una decisione contestata dalla maggioranza dei bianzanesi) la chiusura della scuola materna parrocchiale di Bianzano.

E così, i 10 piccoli bianzanesi "in età da asilo" tra alcuni mesi saranno accolti nella scuola dell'infanzia di Ranzanico e nelle ultime settimane hanno partecipato ad un percorso di integrazione..

La "Madre Vittoria Azzola" è una scuola paritaria con oltre un secolo di vita, gestita dalle suore della congregazione delle Orsoline di Gandino.

Nella scuola materna operano due religiose (una coordinatrice pedagogico-didattica e la "madre della casa") e tre maestre laiche (due docenti per le due sezioni "scuola infanzia", per i bambini dai 3 ai 6 anni, e una educatrice abilitata per la "sezione primavera", che accoglie i piccoli dai due ai tre anni).

"*La nostra scuola dell'infanzia funziona molto bene* – dichiara il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** – *e riesce a dare un'ottima preparazione per la scuola elementare. Sì, è una scuola di ottima qualità e lo dimostra il fatto che la metà dei bambini viene da paesi vicini, da Endine e dal prossimo anno anche da Bianzano. Come Comune, diamo contributi per spese generali e trasporto per 26.000 euro ogni anno; è questa la quota annuale. Nel 2015 abbiamo poi aggiunto 3.000 euro per l'abbattimento delle rette*".

MONASTEROLO

Gilberto Giudici, nuovo presidente della Pro Loco che si rinnova nei nomi e negli obiettivi

Nuovo direttivo alla Pro Loco di Monasterolo che si rinnova all'insegna della continuità. In campo come presidente torna **Gilberto Giudici**, che già qualche mese fa era entrato in 'Invalcavallina' come nuovo membro per sostituire **Vito Fiore**. I nuovi consiglieri sono: **Busi Ilvio, Facchi Rosanna Giudici Sergio Meli Michele Mora Rodolfo Pettini Denis Scaburri Monica Trussardi Giacomo Trussardi Walter Zambetti Flavio.** *"Un direttivo molto rinnovato* – spiega Gilberto Giudici – *visto che hanno dato la propria disponibilità a continuare 4 consiglieri uscenti"*. Durante l'assemblea il neo eletto direttivo ha voluto esprimere il proprio ringraziamento al Presidente uscente ed a tutti i consiglieri che si sono impegnati in questi 4 anni, orgogliosi di trovarsi a guidare un'associazione di Monasterolo con quasi 50 anni di storia e di attività. Si sono tracciate anche alcune linee programmatiche per i prossimi 4 anni: *"Lavorare per allargare la base sociale dal mese di giugno partirà la campagna per il tesseramento associativo 2016 ed a seguire l'indizione di una nuova assemblea per la presentazione delle attività 2016. La volontà di costruire sinergie con tutte le realtà associazionistiche di Monasterolo ed il coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e commerciali locali. Ripensare al ruolo di un'associazione di promozione locale oggi nel nostro contesto con uno sguardo ad un'azione ancora più incisiva di promozione del luogo, del territorio, della cultura e delle tradizioni locali. Uno sguardo alle realtà di promozione turistica che si stanno muovendo a livello sovra-comunale ed in particolare la collaborazione con il comitato turistico Invalcavallina"*.

MONASTEROLO – PARROCCHIA

I 18 cresimati in riva al lago

Dopo le Prime Confessioni e le Prime Comunioni, a Monasterolo del Castello sono state celebrate anche le Cresime. Sabato 21 maggio 18 ragazzi hanno infatti ricevuto il sacramento della Confermazione nella chiesa parrocchiale.

Il delegato vescovile che ha amministrato le Cresime è stato **don Giovanni Barbieri**, parroco di Vigano San Martino e vicario locale del Vicariato di Borgo di Terzo – Casazza.

Oltre al prevosto di Monasterolo **don Gianfranco Brena** era presente alla celebrazione liturgica **padre Santino Trussardi**, sacerdote confortano originario di Monasterolo.

I 18 cresimati sono: **Doriana Belotti**, **Sara Belotti**, **Lara Biscaro**, **Danilo d'Andrea**, **Aronne Facchi**, **Alessandro Giudici**, **Sara Giudici**, **Michela Lazzaroni**, **Axl Meli**, **Nicole Meli**, **Tristan Meli**, **Simone Signorelli**, **Pietro Testa**, **Gaia Trussardi**, **Ester Trussardi**, **Sara Trussardi**, **Giacomo Valenti**, **Sara Vallati**.

ENTRATICO

Il touchdown benefico del Raptors Valcavallina Rugby, che ha donato un defibrillatore

L'ASD Raptors Valcavallina Rugby ha fatto a fine maggio un gesto che vale più di un touchdown, donando all'Amministrazione Comunale di Entratico un defibrillatore che sarà posizionato presso il centro sportivo e sarà a disposizione delle varie società e dei gestori del centro.

Nella serata di sabato 28 maggio, infatti, nell'ambito della tre giorni di festa e sport organizzata dalla società sportiva si è tenuto un incontro con atleti ed allenatori di livello nazionale. In questa occasione, il presidente **Guglielmo Zambetti** ed il vicepresidente **Marco Pinelli** hanno consegnato il defibrillatore al sindaco di Entratico **Fabio Brignoli** ed al consigliere delegato allo Sport e Tempo Libero **Gilberto Belotti**, che hanno ringraziato a nome della comunità entratichese.

Nelle prossime settimane i rappresentanti delle squadre dell'A.D. Entratico e della Nuova Valcavallina, insieme ad alcuni componenti del gruppo di Protezione Civile, parteciperanno al corso per apprendere il corretto utilizzo dell'apparecchiatura.

BERZO SAN FERMO

Formaggi e salumi, miele e vino (e altro ancora) al mercato a km zero berzese

Domenica 22 maggio il piazzale che affianca il centro sportivo di Berzo San Fermo era coperto da diversi gazebo per il mercato agricolo a chilometro zero. Formaggi, fiori, verdura, latte, salumi, frutta, miele, vino, olio, mais spinato di Gandino; tutta una serie di prodotti locali di ottima qualità che hanno attirato l'attenzione dei numerosi visitatori.

"*Il nostro mercato agricolo a chilometro zero* – dichiara il sindaco di Berzo San Fermo **Luciano Trapletti**, presidente del Consorzio Servizi della Valle Cavallina – *sta riscuotendo un grande interesse sia tra i produttori che tra i consumatori.*

Il prossimo appuntamento per chi ama i prodotti locali è per il prossimo 26 giugno".

LUZZANA – BORGO DI TERZO – VIGANO SAN MARTINO

VIA LIBERA ALLA SCUOLA MEDIA **Massimo Armati:** *"Serviranno 300 mila euro per rimettere a posto le scuole dal punto di vista sismico".* I 5 Comuni ripartono da qui.

Scuola media: dopo la firma del protocollo d'intesa che responsabilizza tutti i comuni del Consorzio (per la media) sulla messa in sicurezza di quella esistente, arriva una prima analisi dello studio per la messa in sicurezza dal punto di vista sismico che parrebbe evidenziare modesti interventi di consolidamento.

A detta degli ingegneri che stanno analizzando i due edifici (media ed elementare) spiega Massimo Armati, il grado d'intervento potrebbe collocarsi tra gli 80.000 e i 150.000 euro ad edificio.

Entro un mese la conclusione dei lavori con l'analisi definitiva e subito dopo passeremo all'incarico per la progettazione di messa in sicurezza.

Da qui riparte la corsa di 5 comuni che seriamente si mettono in gioco per riqualificare la scuola esistente, dopo aver abbandonato definitivamente l'idea della nuova scuola a Vigano San Martino chiudendone ogni polemica.

L'obbiettivo dopo la progettazione sarà quello poi di trovare finanziamenti, fondi mirati e disponibilità di bilancio per garantire sicurezza, miglior accessibilità ai nostri ragazzi, in collaborazione con la dirigenza e tutte le realtà che con tanto impegno gravitano attorno.

VIGANO

La Casa di riposo si fa Lavori entro la fine dell'anno

Scuola media: dopo la firma del protocollo d'intesa che responsabilizza tutti i comuni del Consorzio (per la media) sulla messa in sicurezza di quella esistente, arriva una prima analisi dello studio per la messa in sicurezza dal punto di vista sismico che parrebbe evidenziare modesti interventi di consolidamento.

A detta degli ingegneri che stanno analizzando i due edifici (media ed elementare) spiega Massimo Armati, il grado d'intervento potrebbe collocarsi tra gli 80.000 e i 150.000 euro ad edificio. Entro un mese la conclusione dei lavori con l'analisi definitiva e subito dopo passeremo all'incarico per la progettazione di messa in sicurezza.

Da qui riparte la corsa di 5 comuni che seriamente si mettono in gioco per riqualificare la scuola esistente, dopo aver abbandonato definitivamente l'idea della nuova scuola a Vigano San Martino chiudendone ogni polemica.

L'obbiettivo dopo la progettazione sarà quello poi di trovare finanziamenti, fondi mirati e disponibilità di bilancio per garantire sicurezza, miglior accessibilità ai nostri ragazzi, in collaborazione con la dirigenza e tutte le realtà che con tanto impegno gravitano attorno.

Valcavallina

VIGANO – BORGO – GRONE – BERZO - ENTRATICO

La 1ª e 2ª elementare di Entratico vincono il torneo interscolastico

Sono state la prima e seconda elementare di Entratico, unite in un'unica squadra, a vincere il primo torneo interscolastico intitolato alla maestra ***Angiola Trapletti***. La 'Nuova Valcavallina' ha organizzato questo torneo per avvicinare i bambini dei sei comuni al calcio. Ed in effetti per molti è stato un po' un debutto in campo. La finale ha visto il Berzo San Fermo giocare contro l'Entratico, con il primo tempo finito 3 a 1 per il Berzo. L'Entratico ha ribaltato le sorti della partita nel secondo tempo finito 3 a 5 con la scuola di Entratico che si è portata a casa la coppa.

RANZANICO

Lavori al centro sportivo, Palazzo Re in stand by (aspettando il tetto)

Come annunciato dal sindaco di Ranzanico, sabato 28 maggio sono cominciati i lavori al centro sportivo del paese. "*Nel giro di una settimana, al massimo una decina di giorni* – dichiara **Renato Freri** – *saranno conclusi. Si tratta del rifacimento del fondo. Per quanto riguarda invece i lavori, ben più consistenti, a Palazzo Re, in questo momento sono fermi perché si sta aspettando il materiale per il tetto*".

Oggetto dei lavori di recupero dell'antico Palazzo Re/Meris, nel centro storico di Ranzanico, è l'ala diroccata, mentre il resto dell'edificio era già stato restaurato e portato agli antichi splendori negli anni scorsi.

Nella foto si possono notare sullo sfondo i ponteggi che imbrigliano quella che era l'ala "abbandonata" del palazzo. Nella serata di sabato 28 maggio si è tenuto nel cortile di Palazzo Re un concerto gospel. Le persone presenti hanno potuto assistere ad un emozionante spettacolo musicale nella pittoresca cornice dell'antico palazzo. In caso di pioggia (che non c'è stata) il concerto si sarebbe tenuto nella chiesa parrocchiale.

CASAZZA

FLAVIO LONGA

"Il nostro comune distributore di carte d'identità. A breve saranno più di mille i nuovi residenti"

I profughi e le carte d'identità consegnate agli extracomunitari ospitati nell'ex casa di riposo, sulla questione torna all'attacco il consigliere comunale **Flavio Longa** che sulla questione ha una sua teoria. Longa infatti ha qualche dubbio sulla scelta di fornire 6 carte d'identità alla settimana, poche secondo il consigliere comunale che ipotizza un chiaro intento di voler rallentare le operazioni per creare una sorta di distribuzione a pioggia a ben più dei 114 extracomunitari presenti a Casazza. *"Nessuno si è chiesto come mai distribuiscono solo 6 carte d'identità alla settimana?* - spiega Flavio Longa, capogruppo di minoranza - *Sono circa 30 carte d'identità al mese e in tre mesi fanno 90, meno degli ospiti che ci sono a Casazza. Un profugo o presunto tale ha diritto 3 mesi per richiedere la residenza e quindi tra quelli che ci sono e quelli che arriveranno rimpiazzando magari chi ha già la carta d'identità, Casazza distribuirà ben più delle carte d'identità necessarie a ricoprire il numero dei profughi presenti. Il municipio di Casazza diventerà una sorta di produttore di carte per i profughi della valle Cavallina, con l'unico problema che sarà poi il comune a dover correre in caso di necessità perchè guarderanno sempre il comune di residenza.*

Questo è un problema che nessuno ha saputo valutare"

CASAZZA - INTERVENTO

Le carte d'identità per i profughi? "Chiedilo a loro"

"Chiedilo a loro". Parafrasando la pubblicità televisiva della Conferenza episcopale italiana ,CEI, in tema di otto per mille, viene spontaneo chiedere alla Curia di Bergamo quando intende porre fine ai danni che sta arrecando alla gente di Casazza. Nei giorni scorsi si è data un gran daffare per far sottoscrivere alle circa 100 persone immigrate ospiti presso la struttura della ex casa di riposo delle Angeline la richiesta di iscrizione all'anagrafe e l'ottenimento della carta di identità e per certo la cosa continuerà da qui in avanti . Una legge dell'agosto scorso, benedetta da Alfano, Formigoni e c. e quindi da Comunione e liberazione, stabilisce che chi dimora per più di tre mesi in un comune ha diritto di ottenere l'iscrizione anagrafica; ciò comporta la libertà di circolazione in Italia, il permesso di soggiorno necessario per trovarsi un lavoro e soprattutto il diritto ad accedere a tutta la serie degli aiuti sociali a carico del comune di residenza. Qualora questa venga revocata per il rifiuto del riconoscimento dello stato di profugo, la sfera del sociale sarà comunque sempre a carico dell'ultimo comune di residenza; per inciso, in Italia si va dai due ai tre anni a forza di ricorsi con tanto di assistenza di avvocati d'ufficio pagati dalla collettività(ma che fretta ci sarà mai, con tutte le attività in crisi che chiudono vogliamo togliere il pane ed il companatico alle varie onlus ?) Così un piccolo paese come Casazza, che per disgrazia (o per fortuna secondo coloro che considerano gli immigrati un dono) ha sul territorio un grosso immobile inutilizzato di proprietà della Curia, adibito da questa al business dell' accoglienza, si ritrova alla fine per legge a doversi fare carico dell'assistenza sociale agli extracomunitari sia che abbiano la residenza sia che questa sia stata loro revocata perché in ogni caso di rimpatri per certo non ce ne sarà nessuno. Ad oggi ipotizzare il numero dei futuri neo residenti di Casazza è impossibile così come prevedere l'ammontare degli oneri sociali che ne conseguiranno per il Comune. Intanto ad Alfano e c. formuliamo i nostri sentiti ringraziamenti che con questa normativa studiata ad hoc ha rassicurato le varie curie che quando cesseranno i flussi di quattrini per le mutate situazioni giuridiche degli immigrati non correranno il rischio di dovere svolgere opere di carità e misericordia gratuitamente. Ovviamente di far ruotare all'interno delle varie strutture di accoglienza gli immigrati prima dello scadere dei tre mesi, creando così una interruzione temporale, neanche parlarne, il Sindaco al riguardo non ha mai neppure provato a pretendere alcunchè a tutela della collettività, ne sono certissimo, è troppo impegnato con il Consorzio Servizi Val Cavallina ad organizzare " l'accoglienza diffusa " ,piccoli gruppi di immigrati dislocati qua e là negli appartamenti per la gioia dei vicini di casa e per le casse della Curia (che sarà comunque presente anche in questa situazione). Chi pagherà l'affitto quando scadranno i termini dell'accoglienza? La risposta e sin troppo facile. E dire che il Dott. Zappella aveva dichiarato che gli immigrati collocati in Casazza dalla Curia non avrebbero mai, in nessun modo, comportato alcun aggravio alla gente ! Per carità, qualche anima candida obietterà che se le casse del Comune non hanno grosse disponibilità, si farà solo quanto possibile, si aumenteranno le tasse dove vi sono ancora (pochi) margini e si taglieranno i contributi ai cittadini bisognosi che godendo di una piccolissima pensione sono comunque più " ricchi" degli immigrati che non hanno nulla. Naturalmente rimarranno intatti i contributi alla sfera parrocchiale. Un suggerimento ce l'ho: con il rilascio della carta di identità, propongo di consegnare in allegato un documento con su scritto il recapito cui rivolgersi in caso di necessità - Bergamo, piazza Duomo, Curia vescovile. Chiedilo a loro, o no?

Angelo Mazzucchi

GRONE – PARROCCHIA

Le Cresime dei "magnifici undici" gronesi

Domenica 22 maggio la comunità di Grone ha festeggiato gli undici ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Cresima. "*Oltre ai dieci ragazzi di Grone* – puntualizza il parroco **don Giacomo Cortesi** – *ce n'era anche uno di Monte di Grone*". Don Giacomo guida infatti entrambe le Parrocchie presenti sul territorio comunale di Grone.

Le Cresime sono state amministrate da **mons. Tarcisio Tironi**, prevosto di Romano dal 1997 al 2015.

GAVERINA TERME

Gita di fine anno catechistico con Don Omar

I ragazzi di Gaverina Terme hanno festeggiato la chiusura dell'anno catechistico con una gita in Val Seriana. Con loro, anche **don Omar Bonanomi**, che dallo scorso autunno è alla guida della Parrocchia gaverinese.

VIGANO - INTERVENTO

I volontari della protezione civile ripuliscono la statale 42

Non c'è due senza tre!

Protezione Civile di Vigano San Martino

Sabato 27 maggio si è svolta la terza operazione dall'inizio dell'anno, che ha visto partecipi 10 Volontari e due macchine operatrici.

Di nuovo coinvolta la S.s. 42 con la pulizia dei fossati lungo il tratto extraurbano di competenza Anas, che va dalla pensilina della Martina fino al confine con Casazza. Impegnati per l'operazione due mezzi d'opera, con due movieri che hanno deviato il traffico proveniente da Lovere sulla via Martina per limitare disagi alla circolazione. Fa specie oltre alla pulizia di 50 mc di terra prelevata dai canali di scolo, la mole di immondizia di varia natura raccolta lungo i 500 m lineari di Statale,durante la giornata.

Bottiglie di vetro, lattine, plastica, oggetti in ferro e legno indice di "BUON SENSO CIVICO!"

Luigi Armati, in qualità di coordinatore e i volontari ringraziano sentitamente la ditta Armati per l'aiuto e la disponibilità gratuita dei mezzi necessari allo svolgimento di tutte le operazioni fino ad oggi realizzate.

VALLE CAVALLINA

ASILI (PARITARI) IN CRISI, LANCIATA LA PROPOSTA DI ACCORPAMENTO DI ALCUNE STRUTTURE

Paolo Meli (presidente d'ambito): *"Le strutture sono in crisi, abbiamo iniziato ad avanzare ipotesi di collaborazione"*

Crisi degli asili in valle Cavallina? Se non è crisi, sicuramente non se la passano bene le scuole materne sparse tra Endine e Trescore Balneario, in particolar modo a dover stare attenti ai bilanci sono le scuole paritarie che ogni anno vedono ridursi gli iscritti a causa di una triplice congiunzione sfavorevole.

PAOLO MELI

La prima riguarda il cronico calo delle nascite, in particolar modo da parte delle famiglie italiane. Questo calo viene in parte frenato dalle famiglie extracomunitarie che però, per mentalità, cultura o per motivi di fede, non mandano i propri figli negli asili, in particolar modo quelli a matrice cattolica, come quelli paritari. Infine la crisi che porta chi ha dei figli e magari ha perso il lavoro, a gestire da se i proprio bambini attendendo la scuola elementare. Una triplice congiunzione che sta mettendo in ginocchio alcune strutture, problema che è stato discusso anche a livello di Ambito, come spiega il presidente Paolo Meli: *"Questo è stato uno dei temi del recente tavolo di lavoro che si è svolto a Trescore Balneario* – spiega Paolo Meli – *da alcuni anni le scuole materne paritarie, i cui costi di gestione sono aumentati a fronte della contrazione dei contributi statali e regionali, devono fare i conti con difficoltà crescenti dovute soprattutto al calo delle iscrizioni. In parte, le amministrazioni comunali hanno sopperito a queste difficoltà con un aumento dei contributi per salvare queste strutture scolastiche importanti per il territorio. Purtroppo poche sono le scuole pubbliche, quasi interamente sovvenzionate dallo stato e che prevedono contributi minori dalle famiglie".*

scuole infanzia paritarie val cavallina			
scuole infanzia	iscritti	stranieri	disabili
entratico	77	7	2
zandobbio	47	13	0
borgo di terzo	63	6	2
cenate sotto	116	11	2
carobbio	152	25	3
gorlago	112	21	4
gaverina	30	2	0
trescore	145	21	1
berzo san fermo	54	4	1
casazza	55	13	1
cenate sopra	69	7	0
endine	70	7	0
montello	85		2
ranzanico	43	7	0
monasterolo	26	3	0
san paolo d'argon	138	30	1
	1282	177	19
bianzano	chiude prossimo a.s.		

Ma le difficoltà aumentano, vedasi ad esempio il fatto che la scuola materna di Bianzano ha deciso di chiudere i battenti, da qui la decisione di mettere sul tavolo del confronto anche una possibile fusione tra alcune scuole del territorio.

"Per far fronte a queste difficoltà – spiega sempre Meli – *abbiamo iniziato anche ad avanzare ipotesi di collaborazione, su come incentivare le iscrizioni o su possibili aggregazioni di scuole materne, soprattutto nei piccoli comuni dove le difficoltà si fanno maggiormente sentire. Questo è solo l'inizio di un percorso che dovrà comunque essere affrontato in tempi brevi perchè le difficoltà aumentano di anno in anno e si ripropongono ad ogni momento delle preiscrizioni".*

Val Cavallina

GRONE - MEMORIA

Angelo Trapletti, per 27 anni sindaco di Grone, ricordato da un suo successore

Corali: "Uomo lungimirante, generoso. Con passione e avvedutezza ha trasformato il nostro Comune"

Sabato 21 maggio a Grone si diffondeva la notizia che **Angelo Trapletti**, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, al lavoro ed alla nostra comunità, ci lasciava nel dolore e nello sgomento. Cercare di raccontare quanto il Cav. Angelo ha fatto per la nostra collettività è senz'altro un atto di presunzione, in quanto si può ricercare e ricostruire la sua attività di amministratore comunale, che inizia alla fine degli anni '50, ma i suoi numerosi atti di generosità rimarranno, com'era nel suo stile, un segreto tra lui e il suo interlocutore, applicando in modo severo il passo del Vangelo dove "*non sappia la tua sinistra quel che fa la tua destra*".

Nato a Grone il 23 dicembre 1925, vive da adolescente gli anni bui del secondo conflitto mondiale e nel 1950 inizia la sua importante carriera d'imprenditore nell'ambito della fabbricazione di biciclette con l'acquisto della "Chiorda", trasferendone la sede da Bergamo a Vigano San Martino e trasformando la produzione da artigianale ad industriale. Nel 1972 poi il Cav. Trapletti acquista lo stabilimento "Bianchi" di Treviglio, rilanciandone il marchio storico nel mondo delle corse, grazie anche alla sua profonda amicizia con **Felice Gimondi**. Nella sua lunga attività imprenditoriale, legata indissolubilmente alle biciclette "Chiorda" e "Bianchi", ha creato lavoro ed il buon vivere per numerosissime famiglie ed è grazie a lui che il Giro d'Italia è transitato ai Colli di San Fermo, dove addirittura vi è stato un arrivo di tappa.

Lungimiranza, impegno ed entusiasmo sono state profuse dal Cav. Trapletti non solo per le sue attività imprenditoriali, ma anche nell'attività amministrativa. Eletto Sindaco di Grone nel 1957, alla giovane età di 32 anni, a fasi alterne ha ricoperto l'importante carica per circa 27 anni fino al 1987, mantenendo poi l'incarico di Consigliere Comunale ancora per molti anni. In questo lungo lasso temporale, con passione ed avvedutezza ha trasformato il Comune di Grone da un piccolo nucleo rurale ad un paese con le necessarie dotazioni infrastrutturali, implementando le aree urbane dotate di acquedotto, fognature, illuminazione pubblica, adeguando le infrastrutture stradali, avviando quello slancio intriso di ottimismo poi mantenuto dalle Amministrazioni che si sono succedute fino ad arrivare ai giorni nostri.

Trascorso questo periodo di lutto, l'Amministrazione Comunale concorderà con la famiglia le iniziative, i modi e la forma per ricordare il Cav. Trapletti.

Gianfranco Corali
Sindaco di Grone

BIANZANO

Il Comune lancia il Mini Cre estivo

Marilena Vitali: "*E' per i bambini da due a sei anni, per attutire il colpo causato dalla chiusura dell'asilo. E' aperto anche ai bambini dei paesi vicini*"

L'Amministrazione Comunale di Bianzano parte con una nuova avventura estiva. La prossima estate, infatti, partirà il Mini Cre estivo, organizzato non dalla Parrocchia, ma dal Comune.

"*Il Mini Cre è rivolto ai bambini da due a sei anni. Abbiamo pensato a questa iniziativa* – sottolinea il sindaco **Marilena Vitali** - *per attutire il colpo causato dalla chiusura della nostra scuola materna. Per quanto riguarda invece i bambini e ragazzini più grandi, questi parteciperanno al Cre organizzato dalla Parrocchia di Ranzanico*".

Il Mini Cre bianzanese parte il 4 luglio e termina il 29 luglio, dalle 8 alle 17, dal lunedì al venerdì presso la palestra comunale. "*Si può optare per il part-time o per il full-time, dura quattro settimane e ci si può iscrivere di settimana in settimana. Sono previste iniziative belle e interessanti per i bambini, il pranzo con catering e ci sarà solamente personale qualificato. Tra l'altro* – conclude Marilena Vitali – *il nostro Mini Cre è aperto anche ai bambini dei paesi vicini*".

BIANZANO - COMPLEANNO

Le quattro candeline di Sebastiano

Domenica 5 giugno **Sebastiano Suardi** festeggia i suoi magnifici 4 anni.

Un sorriso che ha rallegrato le nostre vite.

Tanti auguri da mamma **Marilena** e da papà **Manuel**.

CENATE SOTTO

Il palo va in Cassazione, Alberto Camozzo perde in appello, il giudice lascia dove è il palo

Sentenza del tutto ribaltata a Cenate Sotto dove in appello il giudice cambia quanto era stato deciso in primo grado. Se all'inizio il famoso palo doveva essere abbattuto, ora rimarrà dove è.

La questione riguarda la diatriba tra Alberto Camozzo e lo Sport Più con Camozzo che aveva chiesto l'abbattimento di uno dei 4 pali della luce del centro sportivo di Cenate Sotto.

Il palo, a dire di Camozzo, era troppo vicino alla sua prorietà e doveva essere quindi spostato. La causa riguarda la Sport per il fatto che il palo è posto nell'area del centro fitness e non nell'area del campo sportivo. In caso di vittoria le grane sarebbero piovute anche al comune di Cenate Sotto che avrebbe dovuto trovare un altro posto dove mettere il palo per l'illuminazione in una zona dove spazio ce n'è poco. Da qui è partita una vertenza legale lungo anni che ha visto contrapposti Camozzo e Gamba, con il comune in mezzo a vedere cosa accadeva. Ma Camozzo ha tutta l'intenzione di non voler mollare la presa. Dopo essersi visto ribaltare la sentenza, Camozzo annuncia, "Vado in Cassazione per vedere se riesci ad ottenere ragione sulla questione".

CENATE SOPRA

La festa 'Fuori dal comune' ma... Dentro l'ex scuola in caso di pioggia

Festa *fuori dal comune*, ma con la possibilità di entrare tutti nel nuovo centro civico, che poi è l'ex scuola elementare, quella scuola sulla quale ci sono ancora dubbi sul pieno utilizzo dello stabile stesso.

L'ex maggioranza del sindaco **Stefano Cattaneo** si era ritrovato con il problema, scricchiolii improvvisi che aveva costretto Cattaneo a sgomberare in fretta e furia l'edificio. L'attuale maggioranza ha invece voluto trasformare l'ex scuola in un centro civico, salvo fare una relazione tecnica nella quale si tornano ad evidenziare problemi, tra i quali l'impedimento di utilizzare lo stabile di sera e il consiglio di non caricare troppo il primo piano (200 chili per metro quadrato). Sulla questione è intervenuta anche la Prefettura che ha convocato a Bergamo il sindaco **Carlo Foglia**, come avevamo già riportato negli ultimi numeri. Detto questo arriva la nuova polemica della minoranza, a **Luigi Asperti** infatti non è sfuggito un particolare della nuova manifestazione dell'amministrazione comunale, la festa Fuori dal Comune. *"Nella locandina si legge in fondo a pag. 3: 'E se piove tutti al nuovo centro civico...'. In pratica, bambini, fino a 80 e adulti accompagnatori, almeno una ventina, invece di dormire in tenda la notte tra il 4 e il 5 giugno, in caso di pioggia dormiranno nell'ex scuola. Domanda: in caso di pioggia, si andrà contro quanto prescritto dall'ingegnere chiamato dal comune visto che nella relazione di Calvi c'è scritto che 'la struttura del piano terreno risulta idonea a sopportare azioni sismiche. Ne consegue che è possibile utilizzarla a pieno titolo, mentre per il primo piano non è possibile esprimere un analogo parere se non a seguito degli interventi sopra descritti al punto 5. In attesa di tali lavori l'accesso al primo piano potrà avere luogo soltanto saltuariamente e nelle ore diurne, senza permanenza notturna'. E considerato che bambini e adulti difficilmente riuscirebbero a starci al piano terra ma dovranno necessariamente salire al primo piano, cosa pensate dovremmo fare? Violano le loro stesse regole e i consigli del loro tecnico? Sarà ma rimane il rischio concreto che ci siano dei problemi ad ospitare tutti quei ragazzi in caso di pioggia".* Rimane da sperare che ci sia bel tempo.

SAN PAOLO D'ARGON - IL QUESTIONARIO DI PROUST

Il sindaco Stefano Cortinovis:"Amministrare vuol dire perseguire il bene comune"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Riprendere ad occuparmi del quotidiano, da quello che ho interrotto ieri.

2) Il paese che vorrebbe.
Il mio paese, San Paolo d'Argon, con le sue infinite ricchezze e potenzialità

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Grazie ad un gruppo unito ed affiatato al quale poter delegare funzioni in assoluta tranquillità e fiducia, Sindaco dipendente... a tempo pieno ma con indennità ridotta

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
Sono una persona che non è cambiata in questi anni, umile e seria, che vive il paese a 360 gradi per 365 giorni all'anno, insomma una persona...comune

5) Il lato positivo del suo carattere
Saper ascoltare, conciliante ma caparbio

6) Il suo principale difetto
A volte troppo perfezionista

7) Il rimpianto più grande
Nessun rimpianto ho sempre cercato di ponderare al meglio le scelte fin qui intraprese cercando di cogliere ogni opportunità che man mano mi si presentava

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
La ritengo una domanda retorica in campagna elettorale… Ci sono infinite possibilità per risolvere i problemi quotidiani… l'importante è non sperperare le risorse comuni e ponderare le spese come fatto negli ultimi 5 anni…

9) Libro preferito
"Massima fiducia: L'onestà come vantaggio competitivo" di Don Peppers e Martha Rogers

Prendendo proprio spunto da questo libro mi piace ricordare che amministrare un paese non significa solamente far quadrate i conti, ma rendersi conto che la prima risorsa sono i cittadini stessi, motore di una comunità, elemento fondamentale la cui assenza renderebbe un Paese una scatola vuota, ricca di strutture ma povera di contenuti.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
"Gabriel's Oboe", composta dal Maestro Ennio Morricone per il film The Mission, la cui musica caratterizza l'impronta del nostro gruppo, una melodia delicata, che dona pace e serenità, costante e in continuo crescendo sottolineando la "missione" principale di un amministratore che è il BENE COMUNE.

11) Film che ha amato di più
Non è Mai troppo Tardi, con Morgan Freeman e Jack Nicolson, perché rispecchia il vivere quotidiano di una comunità in cui si sottolinea che nonostante le differenze di origini e di classe sociale, non bisogna mai subire passivamente il proprio destino, imparando che insieme, si possono raggiungere obiettivi comuni.

12) Personaggio storico più ammirato
Nelson Mandela, e penso che non ci sia bisogno d'aggiungere ulteriori parole.

13) Il politico che detesta
Quello che si presenta un mese prima delle elezioni e sparisce il giorno dopo…

14) Il suo motto
Il mio motto e quello della mia lista civica L'Alveare: Unico obiettivo: il Bene comune!

CENATE SOPRA

24 piantine per i 24 nati nel 2015

"Il momento migliore per piantare un albero è vent'anni fa. Il secondo migliore momento è adesso". Partendo da questo pensiero, anche quest'anno, come da tradizione dell'Amministrazione guidata da **Carlo Foglia**, è stata organizzata a Cenate Sopra Sabato 21 maggio la Festa degli Alberi nel giardino del Nuovo Centro Civico con la messa a dimora della "*siepe della biodiversità*", costituita da piantine autoctone tutte diverse tra loro (corniolo, ligustro, sanguinello, biancospino e altre), tutte rigorosamente provenienti dal vivaio dell'Oasi Naturalistica di Valpredina, con una piantina dedicata a ciascuno dei nuovi nati dell'anno scorso 2015 a simboleggiare la ricchezza della diversità che va tutelata per le nuove generazioni e nello stesso tempo la provenienza preziosa dal nostro territorio,

Tanti i bambini con le mamme ed i papà che hanno partecipato alla bella iniziativa, in rappresentanza dei 24 nuovi nati, i cui nomi sono stati ricordati sulla targa ricordo realizzata dall'Oasi di Valpredina con un leggio in legno a memoria dell'avvenimento. In una splendida giornata di sole i bambini della Scuola Primaria accompagnati dalla loro insegnante hanno letto dei loro pensierini sull'argomento degli alberi, mentre il Sindaco e la coordinatrice del WWF Gloria distribuivano ai genitori una stampa ricordo dell'avvenimento e l'invito personale alla prossima "Festa fuori dal Comune", in programma a Cenate sopra dal 2 Giugno, festa della Repubblica, al 5 Giugno 2016.

hamburgheria

Winebar snakbar

MONASTEROLO DEL CASTELLO - VIA SAN FELICE, 16 - info e prenotazioni 3428782959

CoktailBar

Pizzeria

VERTOVA

Allarme della sinistra: *"Vogliono realizzare due centrali idroelettriche in Val Vertova. Ridurrebbero al minimo la presenza di acqua nel torrente, sbancamenti per la posa delle condotte. Uno scempio"*

ARISTEA CANINI

Due centrali idroelettriche in Val Vertova. Quello che in provincia di Bergamo viene definito 'il paradiso della natura', l'oasi dove migliaia di persone ogni anno si riversano per godere della bellezza di una valle con fiume, è lì che dovrebbero essere realizzate presto due centrali idroelettriche in Val Vertova. A portare alla luce tutto Rifondazione Comunista e il Collettivo Politico della Val Seriana "*L'immobiliare '1° Sole srl' ha presentato nei mesi scorsi* – spiegano – *la richiesta per la realizzazione di due centrali idroelettriche della potenza ciascuna di circa 200 Kw in Val Vertova. Dai progetti si rileva che i tratti sottesi dalla derivazione ridurrebbero al minimo la presenza di acqua nel torrente stravolgendone il corso naturale in tutti i suoi aspetti che, unitamente agli sbancamenti previsti per la posa delle condotte, circa 1500 metri, e delle centraline, sconvolgeranno l'ecosistema della valle*".

Insomma, il rischio secondo Rifondazione è anche quello di rovinare il delicato microclima della valle: "*La Val Vertova è definito uno dei più suggestivi angoli della Val Seriana, è di fondamentale importanza sia dal punto di vista geologico, naturalistico che paesaggistico; un sito assolutamente incontaminato, una delle poche osai che ancora rappresentano un patrimonio naturale per la popolazione di Vertova e dell'intera Provincia. La caratteristica principale è data dal microclima in essa presenta che ha favorito lo svilupparsi di specie animali e vegetali endemiche. Le acque, in parte, sono già captate per uso potabile acquedottistico per la loro purezza, tanto che lo stato ambientale del corso d'acqua è stato valutato come 'buono' nella pianificazione dei corpi idrici Regionali 2016/2021. Esistono pertanto fondati rischi sulla interferenza delle due centrali sulla qualità ambientale del corpo idrico*".

Insomma, ci sarebbe un rischio ambientale: "*Noi diciamo No alla realizzazione di questa centrale. Secondo noi questo progetto non è, né sarà mai, da realizzare; le valutazioni di impatto ambientale devono tenere conto, tra gli impatti significativi, degli aspetti di fruizione del corso d'acqua, dei conflitti fra usi, dell'alterazione degli habitat di un ambiente incontaminato come la Val Vertova. Ne è a dimostrazione il fatto che la valle sia meta indiscussa di turismo locale durante tutta la stagione primaverile/estiva e anche autunnale, tanto da indurre il Comune di Vertova a stabilire un servizio di trasporto dedicato presso il sito e porre divieti di transito della strada di accesso alla valle.*

Chiunque può affermare che esiste un forte interesse comune per la fruizione di questo sito e pertanto è forte l'interesse pubblico a preservare il corso naturale delle acque, un preziosissimo bene che appartiene ai cittadini. Al contrario, se il progetto fosse realizzato andrebbe a vantaggio di un solo privato e solo a fini di lucro. Chiediamo pertanto alla popolazione e alle amministrazioni comunali di Vertova e Gazzaniga di attivarsi per tutelare il bene pubblico Valle Vertova".

La palla alle amministrazioni.

VERTOVA

Il sindaco conferma: *"Sì, ci hanno comunicato la richiesta di due centrali idroelettriche in Val Vertova, noi siamo contrari ma la decisione tocca alla Provincia"*. E intanto per l'estate i bus navetta circoleranno dal 12 giugno

"*La Provincia a dicembre ci aveva comunicato la richiesta per due centrali idroelettriche e l'intenzione della captazione per l'acqua in Val Vertova e a quel punto noi abbiamo preparato un lungo documento dove abbiamo spiegato il perché non sarebbe possibile*". A parlare è il sindaco di Vertova **Luigi Gualdi** che conferma la richiesta per realizzare due centrali idroelettriche in Val Vertova: "*Ma la competenza non è del Comune di Vertova o di Gazzaniga ma della Provincia. Noi per quel che ci riguarda abbiamo preparato una memoria molto lunga al riguardo manifestando la nostra contrarietà. Nel documento che abbiamo inviato alla Provincia spieghiamo come quell'area vada invece valorizzata e conservata per la sua grande importanza naturalistica, una lettera molto articolata con tutte le nostre osservazioni. Lì c'è la nostra contrarietà assoluta, per questo io sono ottimista anche se non spetterà al Comune ma alla Provincia l'autorizzazione definitiva. Anche se credo e spero che la Provincia prima di prendere decisioni ne tenga conto*". Gualdi che incontrerà anche **Mattia Merelli**, sindaco del Comune di Gazzaniga: "*Perché c'è un tratto di Val Vertova che riguarda il Comune di Gazzaniga, una parte di terreno dove c'è anche il parcheggio. Vedremo insieme a Gazzaniga come muoverci*". E intanto arriva almeno una buona notizia grazie all'amministrazione che nella Val Vertova ci crede e tanto: "*Nel periodo estivo, per 5 domeniche all'anno c'era un bus navetta, ma in seguito all'aumento e all'incremento dell'afflusso di turisti abbiamo deciso di allargare il periodo al sabato e domenica per tutto il periodo a partire dal 12 giugno. Prima era solo un bus navetta per andare in Val Vertova, adesso triplichiamo le corse grazie a un'associazione del territorio che non costerà nulla*". Sperando che dalla Provincia non arrivino brutte notizie.

CAZZANO

7.000 euro pagati dal Comune agli avvocati per un procedimento penale al sindaco, responsabile dell'ufficio tecnico e alla precedente sindaca

ALBINA VIAN

SERGIO SPAMPATTI

Liquidati 7.104 euro agli avvocati **Saul Monzani e Rocco Gargano** di Bergamo per il patrocinio legale all'attuale sindaco di **Sergio Spampatti**, al responsabile dell'ufficio tecnico **Carlo Marchesi** e al precedente sindaco **Albina Vian**, per la Vian con riferimento a fatti avvenuti quando era in carica, per tutto a seguito della notifica di avviso di conclusioni delle indagini preliminari ex art. 415 bis del codice di procedura penale per presunti reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Spesa che è stata pagata dal Comune.

Intanto lo scorso 4 febbraio gli avvocati hanno depositato alla Procura della Repubblica di Bergamo le memorie difensive degli indagati.

CENE

Chiesa "imbrigliata" per la tinteggiatura e la pulizia del campanile.

Preventivo di 160.000 euro per l'ultima opera di don Camillo… ma c'è chi storce il naso

E' ormai tutto pronto a Cene per l'avvio dell'opera di tinteggiatura della chiesa parrocchiale di San Zenone. Da alcune settimane, infatti, la principale chiesa cenese è imbrigliata da una serie di ponteggi.

"*Sono stati messi i ponti* – spiega il parroco **don Camillo Brescianini** – *e adesso aspettiamo il via libera delle Belle Arti. Una volta che ci verrà detto il colore da usare i lavori potranno partire*".

Come mai anche il campanile è imbrigliato? "*Il campanile va ripulito*".

Nel complesso, questi lavori costeranno intorno ai 160.000 euro e al momento la somma donata dai cenesi si sta lentamente avvicinando ai 20.000 euro. Insomma, manca ancora molto per arrivare alla cifra richiesta!

In paese c'è chi storce il naso di fronte a questa opera e si chiede se era proprio necessaria in un periodo di "vacche magre" come quello che stiamo vivendo.

C'è però anche chi approva la decisione del parroco, perché l'esterno della chiesa aveva effettivamente bisogno di una sistemazione.

Ad ogni modo, questa sarà l'ultima grande opera compiuta da don Camillo, che dopo l'estate lascerà Cene (dopo ben 19 anni) e si trasferirà ad Albegno, di cui è stato nominato parroco.

La sua speranza è di riuscire a pagare l'opera prima della fine del suo mandato per non lasciare al successore debiti come eredità.

GAZZANIGA

GAZZANIGA CAPUT MUNDI DELLA SCUOLA DELLA VALLE: 5000 ABITANTI E 1500 STUDENTI SOLO ALL'ISISS.

Parte l'ampliamento del mega istituto tecnico, via ai lavori per 750.000 euro, per novembre lavori terminati

ARISTEA CANINI

Si amplia l'Isiss di Gazzaniga. I lavori sono cominciati in questi giorni per quello che è ormai il polo scolastico di riferimento della Val Seriana, soppiantata ormai la leadership di Clusone, perché l'Isiss ha numeri da record, qualcosa come 1300 studenti attuali ma che dopo l'ampliamento diventeranno 1500. Numeri da record per qualsiasi istituto scolastico, figurarsi per un paese che ha 5000 abitanti, 1500 sono quasi un terzo della popolazione residente. "*Un'opera davvero importante per Gazzaniga* – spiega il sindaco **Mattia Merelli** – *la realizza la Provincia di Bergamo con il Comune, abbiamo ceduto l'area di una parte del parcheggio con una convenzione tra il Comune di Gazzaniga, il Comune di Fiorano e la Provincia di Bergamo perché crediamo molto nell'ampliamento di una scuola così, qualche anno fa aveva 600 alunni, adesso siamo a 1300 ma diventeranno 1500. Un mix di ragazzi e ragazze, perché grazie al liceo socio sanitario ci sono molte ragazze iscritte*".

Un intervento da 750.000 euro d'intervento finanziati da Regione Lombardia, progetto redatto dalla Provincia con il geometra **Paolo Gotti**. La consegna del cantiere c'è stata il 24 maggio e a novembre i lavori, salvo imprevisti, dovrebbero essere finiti. Lavori cominciati anche se la scuola è ancora in corso: "*Perché si tratta di un ampliamento, sette nuove aule, un'area staccata dove si andrà a reperire anche una parte di parcheggi, su Via Dante*

e Via Marconi". Gazzaniga caput mundi del mondo scolastico della valle: "*Il sabato mattina Gazzaniga* –spiega il sindaco Merelli – *arriva a 9.000 persone, raddoppiamo quasi la popolazione noi che abbiamo 5000 abitanti, tra studenti e gente che arriva per il mercato*". Una piccola città studentesca: "*Grazie anche alla gestione del Dirigente Scolastico Alessio Masserini e alla sinergia che abbiamo creato. Abbiamo sempre spinto istituzionalmente e politicamente per portare a casa i soldi, il progetto è partito un anno fa e fortunatamente siamo riusciti a raggiungere un obiettivo importante, ma non finisce qui, i nostri progetti non si fermano, anzi*".

COLZATE

Adriana e Matilde: le due sindache di Colzate. Il paese guidato dalle donne

Adriana e Matilde. Colzate guidata dalle donne. Quote rosa che sfondano la media nazionale. Adriana di cognome fa Dentella ed è il sindaco al secondo mandato del paese, Matilde invece di cognome fa Bosio ed è la nuova sindaca del consiglio comunale dei ragazzi, che prende il posto di un'altra bambina, **Elisa Meni**. Matilde fresca di nomina, eletta nei gironi scorsi alla guida della lista 'Amici per il Mondo' che ha preso più voti dell'altro candidato, il compagno di classe Mattia Gusmini che guidava la lista 'Per sempre amore, per sempre Vita". Sindaco che viene eletto tra i ragazzi di quarta elementare per poi lavorare l'anno dopo per realizzare i programmi. E i ragazzi fanno sul serio, sul tavolo proposte concrete e interessanti,

dall'aiutare il canile di Colzate alla sistemazione del parco. Ecco come è formato il nuovo consiglio comunale dei ragazzi: **Chiara Marchi, Nicole Adami, Sara Zaninoni e Laura Andreoletti** per la maggioranza. **Cristiano Martinelli e Mirko Moleri** per la minoranza. E poi il candidato sindaco **Mattia Gusmini** e naturalmente **Matilde Bosio**. A votare gli alunni di terza, quarta e quinta elementare. Colzate continua nel segno delle donne.

LEFFE - LA LETTERA

Albinoleffe: due retrocessioni di fila. Si sfalda la squadra e la società "Comprata la serie D a peso d'oro senza prestare cura alla squadra. Giovani bruciati e continui cambi di direzione". Andrioletti potrebbe mollare

Caro Albinoleffe.....che tempo che fa!!! è proprio il caso di ricordarlo : chi semina male, male raccoglie! L'amara retrocessione nei dilettanti di Serie D della stagione precedente, tanto prevedibile quanto miserevole è stata vanificata pure dal beneficio del ripescaggio in Lega Pro. Ripescaggio finanziariamente onerosissimo (con il quale si poteva formare una squadra) che nelle intenzioni e aspettative, non solo della Società, avrebbe dovuto porre fine a tutti i perseveranti errori, ambiguità, comportamenti e strategie a vantaggio di un progetto articolato e credibile. Non rimane che la delusione mista a rabbia perché il male pare radicale. Chi governa, i Consiglieri, i Soci aziendalisti hanno preso quale unica unità di misura e commendevole elogio il notevole sforzo economico sostenuto dalla "Società!??" per acquistare la categoria senza prestare cura e attenzione alla fondamentale esigenza di una ristrutturazione e di una rinnovata politica calcistica. Un modo più moderno di ripensare il calcio con la sua organizzazione, una immagine sfigurata da rilanciare, un management dalle più ampie vedute e intuizioni, un allenatore guida, esperto e carismatico, empatico, abile nella comunicazione, una naturale e generosa apertura al mondo contiguo. Una disamina a tutto campo, leggibile anche da chi non abbia grande confidenza con la materia ma capace di percepire i sintomi dei logoranti tarli insiti in un ambiente intristito e involuto. Il 07/Agosto/2015 la Società dichiarava :"*vediamo se la lezione ci sarà servita"* e "*puntiamo sui giovani* **".** Già l'enunciato risultava sibillino e lasciava spazio a dubbi e incertezze ma la risposta apparve chiara fin dalle prime battute del Campionato. La lezione non è servita anzi si è fatto ancora meglio nel peggioramento. Il tema dei giovani poi è avvolto da una nube densa di retorica e demagogia che solletica le viscere dei benpensanti ma è sottoposta a ripetuti e confusi cambi direzionali, improvvisazioni nelle selezioni e nei giudizi. I ragazzi del vivaio decantato esposti a sbandamenti, alle istruzioni dei suggeritori di turno, gettati nella mischia a pascere e a rigor di disinvolti tentativi, vengono bruciati senza il tempo di crescere e maturare. Soffrono, si svincolano se ne vanno. (Tratterrei il giovanissimo Kanis). Giovani e nuovi arrivati e ripartiti a plotoni in questi anni non solo hanno resistito un anno, sei mesi e chi presto accantonato ma hanno offerto rendimenti assai scadenti non solo per responsabilità proprie._Ma che cosa fa la Società dei giovani? Ad agosto tessera un trentottenne, qualche reduce senza mercato, qualche ragazzo raccomandato della Serie D e messo presto in parcheggio, ripropone il trittico degli allenatori a rimorchio, colleziona sconfitte al ritmo di un lungometraggio interrotto da qualche pausa per il ristoro e retrocede ancora più malamente della stagione precedente. Basta osservare numeri e dati, ascoltare i commenti di un pubblico immiserito e irretito, dei giovani fedeli sbandieratori ad oltranza, composti e rassegnati come nessuno che vomitano, sottovoce, il loro sdegno contro gli irresponsabili. Altro vessillo la irriverente, consueta negazione all'opinione pubblica, ai media, ai rapporti collaborativi con altre Società. Un diktat da tempi oscurantisti._E' così riemerso il mito della " fatica di Sisifo" il quale non riuscendo a spingere il pesante masso roccioso oltre la cima del monte gli rotolava indietro da dove ripartiva con un lavoro estenuante e infruttuoso._Caro Albinoleffe, invece di ispirarti al gigantismo di colossi come il Barcellona o il Bayern che sono_scuola universitaria, avevi da dedicarti ad un più realistico ed equilibrato progetto da scuola media. Spunti e suggerimenti a tutt'oggi non mancano nel nostro panorama; dal sorprendente Chievo, al Crotone, al Cittadella e in particolare al Pordenone che di lezioni ne ha date in campo e fuori. Il fair play non è appalto esclusivo dell'aspetto finanziario e delle sue pur rispettose quanto doverose procedure ma abbraccia, ancor più, i principi fondanti della civiltà e della buona convivenza. E' un'etica, uno stile, un comune sentire. L'onestà intellettuale è un valore non negoziabile e non merce da quotare. Prescinde da qualsiasi cultura reazionaria, da ideologismi di maniera, da facili opportunismi. Sia chiaro: non puntiamo il dito contro le persone ma contro i perseveranti errori commessi. "*Interficite errores homines diligite"*. Caro Albinoleffe..... che tempo che farà!!?? Non si conoscono il Format e i Regolamenti del prossimo Campionato di Lega Pro. E' auspicabile il ritorno a 60 Squadre ed il possibile reintegro delle Società retrocesse ai play-out che ne abbiano i requisiti. Nell'amarezza e nell'appassionata dedizione ci auguriamo e invitiamo la Società di avvalersi anche di questa opportunità. Per un riscatto e un reinserimento più felice nel calcio professionistico in cui è sorta. L'ALBINOLEFFE ha ancora un racconto da scrivere nel suo libro fatto anche di belle e eccellenti soddisfazioni. Qui ed ora ha senso pieno: NON MOLLARE ! A condizioni più concrete e chiare e non soltanto.....supposte! Forza AlbinoLeffe

Vittorio Picinali

La **Bottega di Maria Mea**, dai bofetì al cartoccio di zucchero ai caagnoi: Leffe e Peia visti dalla vecchia bottega di paese. La nipote **Mariolì** e le domeniche al Cinema Centrale

Bruna Gelmi

La bottega di **Maria Mea** stava lì, proprio fuori dalla Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo in Leffe, faceva angolo con la Piazza Italia e la Via San Michele, di fronte c'era il maestoso palazzo della Sciura Lisa, e più precisamente il chiosco dell'Edicola Pezzoli e la Macelleria dei coniugi **Bosio Giacomo e Rosina**. Anche l'Oratorio era lì vicino, dove ora c'è il Cinema Centrale, l'attuale Oratorio di San Martino non era ancora stato costruito.

La bottega era perciò centralissima e molto frequentata dalla gente, soprattutto donne, ragazzi e bambini. Maria Gelmi, nata a Leffe l'undici agosto 1889, intorno al 1920/1925 sposa **Giovanni Gelmi** (della famiglia Mea), avranno un solo figlio che purtroppo morirà in tenerissima età. I coniugi Gelmi aprirono subito la bottega (che forse però era già stata avviata prima del matrimonio da Giovanni). Maria, rimasta vedova, condurrà poi da sola l'attività. Per entrare nella bottega, al civico uno di Via San Michele, si scendevano due scalini di pietra (forse uno?), il locale infatti era posto poco sotto il livello stradale, erano due stanze nemmeno tanto grandi, la prima adibita alla vendita, l'altra adiacente a magazzino. Sotto la volta della prima stanza c'era dipinta una colomba con i raggi, simbolo dello Spirito Santo, questo simbolo era inciso anche sull'arco in pietra della porta d'ingresso, probabilmente nei secoli precedenti si suppone che lì vi fosse la sede di una Confraternita dello Spirito Santo. C'era poi una finestrella che guardava la macelleria Bosio, e lì Maria esponeva alcune delle sue molteplici e svariate merci. Era una donna piuttosto austera, quasi sempre vestita di colori scuri quali il blu, il grigio ed il nero, i capelli divisi a metà sulla fronte e raccolti dietro la nuca in una crocchia, era sveglia ed intelligente, aveva una mente acuta e sapeva far di conto senza carta e penna.

Quella bottega per noi ragazzi degli anni cinquanta era un richiamo quasi magico: non appena avevamo cinque o dieci lire ci precipitavamo lì a comprare qualche caramella e poi via di corsa a giocare in strada. Per rendere l'idea di cosa si vendesse in quella bottega d'altri tempi ho cercato di stilare una specie di inventario, suddiviso per categorie merceologiche, diversamente non avrei saputo come fare; state un po' a vedere e scusatemi se ho dimenticato qualcosa.

I bofetì, i liquirì e quegli sciroppi di tamarindo

I bofetì e le veneziane (brioches fresche); i cannoncini e la piccola pasticceria, venduti però solo di domenica, acquistati dalla ditta Cova di Bergamo che faceva le consegne il sabato con un camioncino pieno di vassoi colmi di ogni ben di Dio; i krapfen; i savoiardi e gli amaretti; i biscotti Varié (biscotti secchi a forma di animaletti); le scatole di Pavesini e quelle con i quadretti di zucchero che venivano acquistati per gli ammalati e per le neo-mamme; conservati nei grandi vasi di vetro con coperchio c'erano poi gli òss (grandi biscotti alle mandorle, duri da spaccare i denti) , i neri morbidi bisabesi alla liquirizia (assabesi), le verdi gemme di pino, le mentine bianche, le somenzine sante (minuscoli granuli dolci e coloratissimi), i basì (caramelle di zucchero avvolti nella carta velina dai bordi sfrangiati), le caramelle mou avvolte in carta gialla, i confetti con le mandorle d'Avola (Siracusa) bianchi per i matrimoni, d'oro e d'argento per gli anniversari, azzurri e rosa per i battesimi; e poi i primi chewing- gum rosa; i liquirì al sapore di liquirizia e mou; i lecca-lecca; le bustine di farina de mundì (farina di castagne) che veniva aspirata con l'ausilio delle nere morbide stringhe di liquirizia e poi ti si intasava la gola e non riuscivi più né a parlare né a respirare; le tavolette di cioccolato Ferrero e i fruttini, cubetti di marmellata, da mangiare a merenda con il pane; Maria vendeva poi a peso lo zucchero, che metteva nel cartoccio di carta turchina; il caffè macinato o in grani; la fecola; la camomilla in fiore; le bustine di lievito Pane Angeli; l'Olandese (stick nero e appiccicoso al sapore di cicoria) che veniva messo nel latte per dare un vago sapore di caffè e veniva un caffelatte buonissimo; gli sciroppi di tamarindo e amarena da mettere nell'acqua fresca per dissetarsi in estate. E per il Natale e la Pasqua Panettoni e Colombe Motta o Alemagna.

L'ingresso della bottega in via San Michele n. 1 e il magazzino al n. 3

Anno 1953 -Maria Mea con la pronipote rita davanti all'edicola pezzoli e alla macelleria bosio

Anno 1966
L'ingresso della bottega

Anno 1953 - Maria Mea nei pressi del monumento ai caduti

Anno 1946 - Maria Mea con la nipote Marioli' dalla bottega

Le scatolette magnetiche della magnesia

I cachet per il mal di testa; la manna e la senna come depurativi e lassativi; i bianchi pacchettini di mannite rinfrescante; la trezzia amara (pezzetti di zucchero al sapore di erbe quali il rabarbaro e la genziana); il citrato, le scatolette metalliche della Magnesia San Pellegrino, l'olio di ricino e di merluzzo (odiatissimi e temutissimi da noi bambini).

I pennini e i rotoli di carta crespa colorata

In una specie di libreria di legno attaccata al muro, con ripiani e piccoli cubi contenitori, erano esposti i quaderni a righe e a quadretti con la copertina nera e il labbro rosso; piccoli block-notes; fogli di protocollo; album da disegno; matite, temperini e gomme; scatole di pastelli da sei o da dodici; cannucce, pennini e inchiostro nero o blu (solo più tardi arriveranno anche le penne biro); fogli di bianca carta assorbente; cartelle per la scuola in cuoio nero o marrone; cestini di vimini per l'asilo; rotoli di carta crespa colorata che si usava per far fiori da appendere sulle porte e sui cancelli delle case in occasione di festività religiose e di contrada; bicchieri di carta velina colorata nei quali si infilavano le candele usate nelle fiaccolate e nelle processioni, vi si ponevano anche i ceri che venivano accesi sui balconi delle case per rallegrare sagre religiose, che a quei tempi erano numerosissime, e poi le luminarie di carta di tipo cinese o giapponese da appendere nelle strade.

Gli stelì da accendere a Capodanno e i caagnoi per lavare i panni al torrente

I giochi erano davvero pochi a quei tempi: bolle di sapone; palloncini da gonfiare; palline di gomma e piccoli palloni da calcio; maschere, trombette, coriandoli e stelle filanti per il Carnevale; forse qualche piccola bambola ma non ricordo bene, le mie bambole venivano fatte dalla mamma con gli avanzi dei fili di trama usata nei telai per tessere coperte; gli stelì e le girandole da accendere a Capodanno (per fortuna allora non c'erano i botti….); statuine di legno e di gesso, votive e per il presepe, e capannine, casette, muschio, fogli di carta blu con le stelle e la luna d'argento; palline di vetro colorato e fili d'argento e d'oro per l'albero di Natale. Per le casalinghe c'era di tutto un po': battipanni intrecciati in vimini; seggiole e seggioline in legno; assi per lavare; spazzole per panni e scarpe; lucido per calzature; gerle e gerlini per il fieno; scope di saggina; i caagnoi (ceste per mettervi i panni che si lavavano al torrente);e poi pentole, casseruole, paioli per polenta, padelle per caldarroste; e passiamo ai detersivi: acqua lisciva (candeggina); sapone di Marsiglia; Sidol per lustrare ottone e rame; la paglietta grigio ferro per lucidare le pentole; i detersivi quali Omo, Olà e Tide arriveranno più tardi; e carta per foderare i cassetti e per ricoprire le scansie; ceri e candele; carbonella di legna, carbone di antracite o cock; carta vetrata. E mi fermo qui perché non ricordo altro e perché non vorrei annoiare troppo i lettori…..

Mariolì e le domeniche pomeriggio al Cinema Centrale con i film western

Aggiungo soltanto che la Bottega di **Maria Mea** era frequentata non solo dai leffesi ma anche da molti abitanti di Peia e, udite udite, era uno dei punti di rifornimento per San Martino, Gesù Bambino e la Befana, che lì si rifornivano di dolci, quaderni, pastelli e basì da portare in dono ai bimbi buoni. Il banco dove erano esposti i dolci era di legno, con la parte superiore inclinata verso il cliente, chiusa da due ante in vetro; Maria alzava le ante e aspettava paziente che i piccoli clienti facessero la loro scelta, spesso sofferta perché le tentazioni erano tante ma i soldi davvero pochi, bisognava ad un certo punto accontentarsi.

Mi sono spesso chiesta come facesse a starci tanta merce variegata in due stanze: non c'entrerà mica un pizzico di magia? Oppure, considerati i tempi duri del dopoguerra, la gente aguzzava l'ingegno e l'inventiva, e lavorava molto, dal lunedì alla domenica compresi. Maria terminò la sua vita terrena l'undici maggio 1965, a Leffe, dove visse sempre. La sua bottega continuò ancora per un po' grazie alla **nipote Mariolì**, carattere dolce e paziente e in gamba come la **zia Maria Mea**.

Ricordo infine che la domenica pomeriggio, prima di andare al Cinema Centrale per assistere ad un film western o in costume (I magnifici Sette, I dieci comandamenti, etc.,…allora si proiettavano solo questi generi) noi bambini entravamo in quella bottega per rifornirci di dolcetti , da consumarsi durante la proiezione; una volta diventati adolescenti, i ragazzi e le ragazze cominciavano a guardarsi, e nascevano le prime simpatie, fatte di sguardi, di mano nella mano e di timidi impacciatissimi baci. E le femmine indossavano l'abito di cotonina a fiori cucito dalla mamma e le calzette bianche corte mentre i maschi portavano i pantaloni corti, la camiciola e, magari, la cravattina.

Che tempi quei tempi.

FIORANO - MEMORIA

IL RICORDO DI LAURA RITTER

Un sorriso che si allarga e copre tutto, la fatica, il dolore, i giorni bui, lei che quel sorriso lo ha trasformato ogni giorno in alba di luce dove sperare, dove vivere, dove trasformare tutto in un'aurora infinita. Quell'aurora che la primavera di fine maggio trasforma in poesia eterna. E allora ogni verso d'amore del cielo è per lei. Per Laura. Che adesso è l'aurora più bella.

GANDINO - INTERVENTO LEGA NORD

Cambio di presidenza alla Casa di Riposo di Gandino ed è subito 'aria nuova': *'Dopo che se ne è andato Castelli (attuale sindaco) sono finiti gli anni bui'*

Finalmente gli ospiti ed i parenti della Fondazione **Cecilia Caccia** possono godere di "aria nuova" dopo il cambio al vertice della presidenza. Infatti da 3 anni a questa parte il nuovo Presidente, l'Ing. **Giancarlo Nodari**, ha dato una svolta positiva alle ben tristi note degli precedenti 10 anni di gestione. Con l'avvento dell'era **Maccari,** contro la Lega Nord fioccarono accuse di eccessivo indebitamento per le casse dell'ente.

Il progetto per la realizzazione della nuova casa di riposo, venne portato avanti dalla presidente **Colombi Floriana** (Lega Nord) ed era stato predisposto per ovviare alla riduzione dei posti letto, imposta dalle nuove normative di allora, che prevedevano una riduzione dai 90 posti a poco più di 60 mettendo in ginocchio la ricettività della RSA di Gandino, che avrebbe costretto numerosi gandinesi a spostare i propri cari in altre strutture sparse su tutta la valle Seriana, con notevoli disagi e costi di spostamento.

La soluzione progettuale voluta dalla Lega Nord prevedeva per l'attuale struttura una autorizzazione regionale per 150 posti è venne realizzata grazie ad un contributo a fondo perduto di 8,5 miliardi di lire e per la differenza sino a raggiungere i 12 miliardi di vecchie lire, venne assunto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

La nuova residenza sanitaria venne inaugurata nel 2006, con mille sterili polemiche fomentate dalla sinistra gandinese, capeggiata da Maccari, contrario a tutte le iniziative intraprese dall'amministrazione precedente della Lega Nord. All'apertura nella nuova RSA, seguirono i famosissimi "anni bui" con la gestione del presidente **Castelli Elio** (attuale sindaco di Gandino) duranti i quali venne portata avanti una scellerata politica del personale dipendente che tutti si ricordano: interi piani dati in gestione a personale delle cooperative, ospiti mal serviti per carenza di dipendenti, licenziamenti volontari o "pilotati", rette di degenza in forte aumento, chiusura della Fondazione Omnia cui faceva capo ad un numeroso di volontari che assistevano i malati e anziani, come pure i tanti altri innumerevoli episodi che riempivano le cronache non scritte di Gandino (solo un gandinese ha il potere assoluto per quelle scritte). Fortunatamente per i nostri anziani, la sinistra gandinese candidò a sindaco Castelli e quindi se ne dovette andare dalla struttura residenziale.

Da allora le cose sono migliorate notevolmente con il nuovo presidente Nodari:

- Oltre 100 dipendenti / 5 milioni di fatturato / media annua di 146 ospiti
- Mutuo quindicinale : mancano da pagare solo 5 annualità
- Rette ferme a tre anni fa e ai gandinesi vengono rimborsati 1 euro al giorno sulla retta di degenza
- Fidelizzazione del personale : buona sotto tutti i punti di vista.
- Effettuate notevoli piccole opere di abbellimento e fruibilità della struttura
- Realizzazione di un nuovo parco verde adiacente alla struttura RSA, costo oltre 30 mila euro
- Avanzo di amministrazione anno 2015, **meno di 5 euro.**

Come volevasi dimostrare! È bastato mettere al comando di una struttura pubblica una persona moderata per ottenere risultati come descritti.

Il Comune di Gandino, invece, con a capo un ex direttore di stabilimento è riuscito a collezionare le TASSE PIU' ALTE DELLA VALLE, manutenzioni praticamente inesistenti, una 20 di dipendenti mal gestiti e sotto stimati.

Inoltre con un bilancio di 3 milioni circa, ogni anno riescono a creare un avanzo di 300 mila euro: addirittura per il 2015 per un terzo dall'avanzo deriva dal 2014 non completamente impegnato !!!

Assurdo, ma per alcuni uomini rappresentanti la sinistra basta poco per portare "l'impresa" al dissesto e al fallimento.

Marco Ongaro
Lega Nord Gandino

CASNIGO

Cronaca di un trionfo raccontato da chi sedeva in panchina: la Valle Volley di Casnigo vola in serie D

Alberto Bettinaglio

Venerdì 20/05/2016 centro sportivo Comunale di Vaprio d'Adda. La partita è quella del ritorno di Play off tra Volley Treviglio e Valle Volley dopo che la partita di andata disputata nella palestra del Polo scolastico del comune di Casnigo si è chiusa con la netta vittoria del Valle Volley per 3 set a 0. Ore 20.00, inizia il riscaldamento, le ragazze cominciano gli esercizi per affrontare la partita. La concentrazione è al massimo, del resto da questa partita dipende una intera stagione, infatti vincere un set significherebbe la promozione alla serie D. E ora, gli arbitri danno inizio all'incontro, il tifo per la squadra del Treviglio che disputa la partita tra le mura amiche è infernale, tanto da mettere in confusione il Valle Volley, che arranca tentando di inseguire il Treviglio ma che ben presto si deve arrendere concedendo il 1 set e trovandosi da subito in svantaggio. Il secondo set comincia sulla falsa riga del primo, ma in poco tempo e in modo inesorabile il Valle Volley comincia a trovare gioco e schemi mettendo sempre più in difficoltà le giocatrici del Volley Treviglio, che nonostante tutto aiutate anche da qualche decisione arbitrale discutibile riescono a mantenere il vantaggio acquisito chiudendo anche il secondo set in loro favore 2 a 0! Proprio in questo momento quando tutto avrebbe potuto complicarsi, ecco che finalmente emerge il vero carattere del Valle Volley, che entra in campo nel 3 set sicuro delle proprie possibilità, tensione e paura lasciano il posto a convinzione e concentrazione. Ben presto il divario diventa importante e in poco tempo il tabellone segna punti indica Ospiti punti 23 poi subito dopo 24 e quando la schiacciata dell'attaccante del Treviglio impatta il terreno fuori dal campo di gioco, le ragazze in campo, le ragazze a disposizione, lo staff e gli allenatori esplodono in un urlo liberatorio accogliendo la tanto ricercata promozione in serie D. A questo punto i giochi sono fatti, ma la partita va disputata al meglio dei 5 set, quindi si deve continuare! Il Treviglio è in vantaggio per 2 set a 1 e le ragazze del Valle Volley mostrano maturità onorando una partita che ormai è divenuta priva di stimoli, vincendo prima il 4 set portando il risultato sui 2 set a 2 e poi aggiudicandosi anche il 5 e ultimo set chiudendo l'incontro a proprio favore per 3 set a 2. Al fischio finale degli arbitri, strette di mano e onore delle armi al Treviglio, poi finalmente si possono cominciare i festeggiamenti assieme ai numerosi supporters che non hanno voluto mancare neppure in trasferta e ai quali va il nostro ringraziamento!! La storia recente della Valle Volley pallavolo sul Serio ricomincia da qui, dal poter disputare nuovamente un campionato in serie D, e siamo certi che molte altre pagine verranno scritte nel prossimo futuro da questa Società!

IL SINDACO

IL BIENNIO "TERZIANO"

Fabio Terzi: *"In 24 mesi abbiamo rilanciato Albino, sistemato i conti, fatto partire tanti cantieri. Ma c'è ancora tanto da fare... e lo faremo! Ottimo lavoro di squadra, ma quanto tempo tolgo al mio lavoro..."*

(AN-ZA) – 8 giugno 2014, la data della rivincita del centrodestra albinese e del naufragio dell'ex maggioranza "Arancione", il giorno della vendetta. **Fabio Terzi** prendeva il posto lasciato libero da **Luca Carrara**. Due anni intensi, dove non sono mancate quelle polemiche che da anni surriscaldano il clima albinese.

"*In 24 mesi* – dichiara, soddisfatto, il primo cittadino – *abbiamo rilanciato Albino. Abbiamo sistemato i conti, pur tra mille difficoltà dovute al rispetto del patto di stabilità e malgrado i continui tagli statali. E, nonostante queste difficoltà, siamo riusciti a fare tanto.*

Abbiamo aperto tanti cantieri iniziando o portando a termine opere pubbliche importanti. E proprio in questi giorni si aprono nuovi cantieri su tutto il territorio comunale". Si tratta di quei lavori resi possibili dall'allentamento del patto di stabilità.

"*Tra questi, tutti importanti e attesi, mi piace citare il completamento della pista ciclopedonale della Valle del Lujo, che sarà portato a termine, finalmente, questa estate. Abbiamo sistemato la questione della famosa caldaia a cippato e stiamo per rilanciare il centro storico con la Zona 30 e la sistemazione dell'arredo urbano in Via Mazzini e nelle altre vie del centro. Anche dal punto di vista della cultura stiamo facendo bene*".

C'è infatti l'idea che sulla cultura le Amministrazioni di centrodestra siano meno attive di quelle di centrosinistra. "*E' un luogo comune, nulla di più*".

Ci sono novità sulla questione aperta con la cooperativa "La Fenice" per l'ex monastero della Ripa?

"*No, il Tar prenderà una decisione il prossimo autunno sulla questione degli oneri. Il fatto che gli abbia concesso una sospensiva fa però pensare che possa dare ragione a loro, ma io gli ho comunque fatto lasciare una fidejussione*".

Pensavi meno faticoso fare il sindaco? "*Diciamo che porta via molto tempo e questo tempo lo tolgo al mio lavoro e anche alla famiglia; ma è una bella esperienza e a me non piace stare fermo!*".

CAMPO FALCO

Va deserta l'asta del bocciodromo, ora si va avanti con la trattativa diretta

Anche la seconda asta pubblica per il bocciodromo del Campo Falco è andata deserta, come era prevedibile. Si tratta della seconda asta andata a vuoto, dopo quella dello scorso autunno.

"*Adesso* – spiega il sindaco di Albino **Fabio Terzi** – *possiamo andare avanti con la trattativa diretta. Nei prossimi mesi dobbiamo recuperare 470.000 euro di patto orizzontale. A tale proposito, metteremo all'asta anche un edificio nel centro storico, vicino alla chiesa di San Bartolomeo, che è nel piano delle alienazioni*".

PARROCCHIA

Le visite del cardinal Capovilla ad Albino

Durante la sua lunga permanenza a Sotto il Monte, il cardinal Loris Capovilla (morto il 26 maggio a 100 anni) ha visitato molte Parrocchie della Diocesi di Bergamo; lui che era testimone vivente del pontificato di Giovanni XXIII, il "Papa Buono". Tra queste Parrocchie c'era anche quella di Albino.

Era il 3 giugno 1997 quando l'allora mons. Capovilla (è diventato cardinale in tarda età, a febbraio 2014, quando aveva 98 anni) donò all'Oratorio di Albino una stola appartenuta a Papa Giovanni, che ora è esposta nella cappella dell'Oratorio insieme ad una lettera che ripete in epigrafe una frase di Giovanni XXIII: "*Lasciarci portare dal Padre che sta nei cieli; portare il Padre ai propri simili*". Il 4 dicembre 1998, nel 40° anniversario della dedicazione dell'Oratorio di Albino a Papa Giovanni, mons. Capovilla tornò ad Albino a presentare, nella nuova sala riunioni, il libro "*La sapienza del cuore*".

STUDIO TECNICO LOCATELLI

Dott. Ing. Guido Locatelli

via Manzoni, 116 - Gazzaniga
tel. e fax 035/711697
info@studiotecnicolocatelli.net

Progettazione impianti tecnologici e consulenza

Interventi di risparmio ed efficienza energetica

Energie rinnovabili

Detrazioni fiscali 65%

QUARTO ANNIVERSARIO

Ricordato Mimmo, il "poliziotto buono"

Gli "Amici Salvo D'Acquisto" di Albino il 14 maggio hanno ricordato il quarto anniversario della dipartita di Mimmo Tambone, con una Santa Messa alla chiesetta della Madonna della Neve.

Mimmo era un amico, basterebbe questo per spiegare il motivo che ci ha spinto e che ci spingerà sempre a ricordarlo; ma, soprattutto, era un generoso poliziotto in servizio e in pensione, che ha donato molto, anzi moltissimo, in ambito sociale. Il "poliziotto buono" ha saputo riconoscere nel volto del bisognoso, nell'Associazione ADMO e in Tanzania con i bambini orfani.

A questo proposito, due coniugi, amici di Mimmo, hanno fondato l'Associazione "I sorrisi del mondo Onlus", con l'intento di aiutare i bimbi in precarie condizioni di vita per salute, diritto allo studio e il "diritto" di essere bambini.

L'Associazione ha dedicato, in ricordo di Mimmo, una scuola elementare affinchè ogni giorno, all'ingresso, sia letto e ricordato il nome del "poliziotto buono".

La Santa Messa è stata celebrata da Padre Damiano dei Frati Cappuccini che, giunto da Cremona, ha voluto essere presente a questa memoria. Alla Santa Messa, erano presenti la moglie, i figli, i parenti e molti amici, ma anche gli Ispettori Capo della Polizia di Stato di Bergamo, Marco Conte e Mario Gallo, e il Sovraintendente Andrea Carta che, da Mimmo, hanno appreso come fare beneficenza. Infatti, ogni anno, il 25 aprile, organizzano, in Bergamo, una camminata non competitiva, devolvendo il ricavato a favore della Pediatria Oncologica dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Nell'omelia, commentando il Vangelo della Pentecoste, il sacerdote ha posto l'attenzione su alcuni aspetti riguardanti i doni dello Spirito Santo. Gesù, salendo al Cielo, ci ha fatto dono del Suo Amore ed è bello ricordare Mimmo nel giorno della Pentecoste.

Un ringraziamento alla Corale "Famiglie Oratorio" di Albino che, con i loro canti, hanno reso più solenne questa celebrazione. Un grazie particolare al signor Silvano Valle e collaboratori.

In seguito, Luigi Gandossi ha letto una poesia dal titolo "Lettera dal Cielo". Al termine, i familiari hanno offerto un rinfresco che è stato un momento di cordiale amicizia.

Giovanni Bonaita

US FALCO ALBINO

Il volo della Falco si interrompe ad un passo dalla Prima Categoria

Sergio Tosini

L'allenatore **Vedovati**: "*Dispiace, ma abbiamo le basi per salire di categoria*"

La US Falco di Albino è una società calcistica storica della provincia di Bergamo; nata nel 1919, ha avuto il suo miglior splendore negli anni '50 e '60, quando ha partecipato ai campionati di promozione e serie C.

E' poi stata rifondata il 26 agosto 1999 grazie al contributo di alcuni imprenditori locali. Attuale presidente è **Pierangelo Peracchi**.

Una società con un ottimo settore giovanile, che quest'anno con gli Juniores allenati da **Claudio Sala** ha vinto il campionato provinciale. Il settore giovanile comprende sette squadre che vanno dagli Esordienti agli Juniores e dal prossimo settembre avrà anche la scuola calcio al Campo Rio Re di Albino per i bambini delle classi 2009, 2010 e 2011.

Quest'anno la Falco ha giocato nel campionato di Seconda Categoria girone G. Si è classificata al terzo posto, guadagnando così l'accesso ai play off, dietro la Nembrese e il Chiuduno, che ha vinto il campionato ed è salito direttamente in Prima Categoria.

E' durato solo cinque minuti il sogno della Falco di vincere il secondo turno dei play off con la Nembrese, che alla fine ha prevalso. E così, la Falco per il secondo anno di fila è uscita ai play off.

Una bella squadra quella di quest'anno, formata da giocatori di esperienza e di categoria come **Francesco Caldara** (che ha realizzato 15 reti), **Michele Fezza** (15 gol) e il capitano **Omar Pellicioli**. Nella squadra di quest'anno c'erano alcuni giocatori provenienti dal vivaio: **Marzio Mazzola** (classe 1996) e **Fabio Andreoletti** (classe 1997). Sono stati inoltre inseriti alcuni Juniores in Prima Squadra: **Fabiano Noris** (1998) e **Renato Kazazi** (1998).

E' stato un ottimo campionato quello della Falco, dove la squadra ha saputo valorizzare i giovani del vivaio. All'inizio è partita bene, ma poi, a causa anche di assenze e parecchi infortuni, ha avuto un crollo. Ha però recuperato, vincendo sette partite di fila, tra cui il derby con l'Oratorio Albino, la vittoria in casa con la Nembrese, la vittoria col Tribulina e con il Chiuduno. L'allenatore della squadra è **Massimiliano Vedovati**, classe 1976, ex giocatore di Seconda Categoria. Ha allenato nel settore giovanile della Falco e cinque anni fa ha vinto un campionato con gli Juniores.

"*Dispiace essere usciti ai play off anche quest'anno. Sono due anni che arriviamo terzi, quest'anno abbiamo migliorato il numero di punti in campionato da 55 a 57. La squadra comunque ha le basi per poter vincere nei prossimi anni il campionato e salire di categoria. Ringrazio la società per gli anni passati insieme*".

ALZANO - ELEZIONI

IN TRE PER LA GLORIA
Lotta serrata all'ultimo voto tra Bertocchi, Moretti e Nowak.

Ad Alzano Lega e PD si giocano il predominio nella Bassa Valle. In caso di vittoria, l'ex sindaco avrà come assessori Fiaccadori, Panseri, Piccoli e Lameri

(AN-ZA) – Due anni fa i voti di differenza tra la vincitrice dell'epoca, **Annalisa Nowak**, e lo sconfitto di allora, **Camillo Bertocchi**, sono stati poco più di 900: 4.242 per la dottoressa e 3.326 per il geometra (le schede bianche erano state 100 e le nulle 176). In questa occasione c'è anche un terzo incomodo, **Loretta Moretti**.

Due dame e un cavaliere che si scontrano per salire sull'ambito trono alzanese. E si tratta di uno scontro non all'ultimo sangue (per fortuna), ma all'ultimo voto. Il centrodestra, unito sotto le insegne di Bertocchi, spera di mantenere i voti conquistati nel 2014 e, magari, anche di aumentarli. Il centrosinistra si trova diviso in due.

Da una parte c'è il Partito Democratico e l'associazione "Gente in Comune" che sostengono la candidata Moretti, donna conosciuta e apprezzata nel mondo del volontariato e finora estranea alla vita politica.

Dall'altra c'è la neonata associazione "Alzano Viva", che ripropone la candidatura del sindaco uscente Nowak. Anche lei due anni fa era alle prime armi. Ha vinto, ma dopo 18 mesi la sua avventura si è infranta sugli scogli. La dottoressa, a differenza degli altri due candidati, ha già annunciato la composizione della sua eventuale Giunta.

In caso di vittoria la seconda Giunta Nowak avrà come assessori **Simonetta Fiaccadori**, **Maurizio Panseri**, **Marco Lameri** (come esterno) e **Gianpaolo Piccoli**. I primi tre erano già stati suoi assessori, Piccoli è uno dei fondatori di "Gente in Comune".

A differenza di Bertocchi e Moretti, Nowak non è sostenuta da alcun partito politico.

E' un vantaggio? O si tratta di uno svantaggio? Di sicuro, lei va fiera di questo suo essere "*partiti senza partiti*". Bisognerà vedere come saranno distribuiti gli oltre 4.000 volti raccolti da "Gente in Comune" due anni fa e se l'elettorato che aveva dato fiducia a Bertocchi nel 2014 lo confermerà anche il 5 giugno. Che lui parta come favorito, anche a causa del disastro e della figuraccia fatta nei mesi scorsi dalla maggioranza uscente, è assodato. Sarà poi da vedere se il cardinale favorito uscirà dal Conclave alzanese "*di bianco vestito*"!

La lotta ha infiammato i rapporti tra i partiti politici, in particolare tra la Lega Nord e il PD. Per entrambi la partita che si gioca ad Alzano Lombardo è molto importante. Qui si giocano entrambi il predominio nella Bassa Valle Seriana. Una eventuale vittoria leghista consentirebbe di legare Alzano con Albino, cingendo un assedio a Nembro e rilanciando le ambizioni del Carroccio.

Una riconferma del centrosinistra consentirebbe al PD di mantenere il predominio in Bassa Valle, dove l'unico Comune in mano al centrodestra rimarrebbe Torre Boldone.

Agli elettori alzanesi, però, non interessano i giochetti politici. A loro interessa avere un'Amministrazione Comunale efficiente, che sappia lavorare e che, possibilmente, duri più di 18 mesi. Chi, tra i tre candidati, è la persona adatta per governare?

Agli alzanesi l'ardua sentenza!

ALZANO - LE DOMANDE AI CANDIDATI

LISTA "LORETTA MORETTI SINDACO"

Loretta Moretti:
"Il lato positivo del mio carattere? La dolcezza, ma so essere… salata"

1) La prima cosa che fa se viene eletta.
Mi presento in Comune e chiedo: cosa c'è da fare? Bene, lavoriamo!

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese sereno, dove tutti ci si saluta in cordialità perché stiamo bene e c'è lavoro.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a tempo pieno! Avendo anche i servizi sociali e altro. Accetterò quel che mi si propone. Sinceramente non l'ho mai chiesto perché non è questo il motivo per cui mi impegno.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Per la mia trasparenza, per l'onestà dei miei intenti, per il bene che voglio al nostro paese!

5) Il lato positivo del suo carattere.
Credo sia la dolcezza ma non mancatemi di rispetto perché so essere anche "salata".

6) Il suo principale difetto.
Troppo sensibile, ma la vita mi sta aiutando a proteggermi un po'.

7) Il rimpianto più grande.
Non ho rimpianti, la vita è talmente ricca che se si chiude una porta, si apre un portone, diverso dal quel che pensavi ma pur sempre un'opportunità

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Il mio sogno è aprire nuove attività ecosostenibili sul nostro territorio, con la progettualità che ebbe Olivetti per la sua azienda.

9) Libro preferito.
"La buona terra", letto in adolescenza, è rimasto nel cuore. "Il profeta" e "Il piccolo principe", fonti di ispirazione. Non per ultimo, il Vangelo.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Pink Floyd. A me piacciono, ma non è la colonna sonora.

11) Film che ha amato di più.
"Qualcuno volò sul nido del cuculo". "Mary Poppins". Che non è un film solo per bambini, dovrebbero guardarlo bene anche i genitori.

12) Personaggio storico più ammirato.
Sandro Pertini, non servono parole per descriverlo!

13) Il politico che detesta.
Donald Trump , esempio massimo della stupidità e della superficialità

14) Il suo motto.
Con il cuore e la testa!

LISTA "CAMILLO BERTOCCHI SINDACO"

Camillo Bertocchi:
"Dare il massimo con determinazione, passione e Professionalità"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Convocazione tavolo interistituzionale Pigna e ammodernamento della macchina comunale per partire subito con politiche decise verso il lavoro, la sicurezza ed il decoro urbano.

2) Il paese che vorrebbe: Un paese che torni ad avere concrete prospettive di lavoro, un paese dove si possa vivere sereni e sicuri in casa propria e per le strade, un paese che sappia trasmettere soprattutto ai giovani il senso del dovere verso il proprio futuro e quello della comunità, un paese ordinato e pulito.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Il mio lavoro è da sempre la pubblica amministrazione, un lavoro che proseguirò anche per rendere sempre aggiornato e qualificato il mio incarico da sindaco. La mia indennità sarà dimezzata a differenza degli altri due candidati a sindaco.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla: Perché ho una squadra competente e di esperienza, le idee chiare sul da farsi e perché penso di rappresentare la generazione dei padri di famiglia, che devono farsi carico del futuro dei propri figli e dei propri genitori.

5) Il lato positivo del suo carattere: Cerco di dare il massimo in ogni cosa che faccio mettendoci determinazione, passione e professionalità.

6) Il suo principale difetto: Il disordine. Sono eccessivamente metodico nelle azioni, ma sono disordinato soprattutto nelle cose di casa.

7) Il rimpianto più grande: Sinceramente non ne ho.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa? Posto che sono felicissimo di quello che ho, potrei investirli in un'attività imprenditoriale, creare lavoro e occupazione sarebbe la più bella soddisfazione di oggi.

9) Libro preferito: Sono un collezionista ed estimatore di libri di localistica, ne ho più di 800, e sono molti i libri a cui sono affezionato e che ho letto più volte. Mi appassiona tutto ciò che ha scritto Luigi Angelini su Bergamo, ma da malato di "alzanità" quale sono, il mio libro preferito resta "Alzano nei secoli" del compianto Angelo Mandelli.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale: Vorrei dire "Turn de page" dei Metallica come auspicio per ripartire, ma la grinta, la determinazione e anche l'allegria del fantastico gruppo di cui faccio parte, mi fa ricordare i tempi di gioventù e dico "Million Miles Away" degli Off Spring.

11) Film che ha amato di più: "La vita è bella". Una delle pagine più tristi della storia dell'uomo trattata con grande capacità ed intelligenza, e che ogni volta che lo vedo sa farmi piangere e ridere. Mio figlio Giosuè ha preso il nome dal bimbo protagonista del film.

12) Personaggio storico più ammirato: Camillo Benso Conte di Cavour. Non ovviamente per l'affinità con il nome, ma per la grande visione politica ed economica liberale che ebbe in uno dei periodi storici che più mi affascinano. Purtroppo chi lo ha seguito non ha saputo interpretare le composite identità di un popolo straordinario come quello italiano, ostinandosi in un centralismo che ha chiaramente fallito.

13) Il politico che detesta:
Detestare è un verbo che non amo, diciamo che non ho particolare ammirazione per i politici che non sapendo fare altro, sanno solo offendere gli avversari. Ce ne sono molti e in tutti gli schieramenti politici.

14) Il suo motto.
Dopo due anni di totale immobilismo... "Alzano Riparte".

LISTA – "ALZANO VIVA NOWAK SINDACO"

Annalisa Nowak:
"Il mio principale difetto? La tendenza ad essere conciliante"

1) La prima cosa che fa se viene eletta.
Mi prendo due giorni per stare solo con i miei figli, poi come primo atto rinomino i Comitati di Quartiere.

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese con meno gente che si lamenta, meno gente che da' consigli con le braccia conserte e più gente che fa.

3)Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a tempo pieno, ma resto un medico e non posso trascurare i miei assistiti.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Perchè i cambiamenti veri in Alzano si erano visti solo con me e con la mia squadra, e la gente sa che continuerò così.

5) Il lato positivo del suo carattere.
Il rispetto per il prossimo e la forte determinazione.

6) Il suo principale difetto.
La tendenza ad essere conciliante, a volte anche quando non sarebbe ragionevole.

7) Il rimpianto più grande.
Non aver ancora fatto un'esperienza con Medici Senza Frontiere.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Nel quotidiano credo che non cambierebbe nulla, e ci metterei mesi a decidere cosa farne.

9) Libro preferito.
"La Città della Gioia" di Dominique Lapierre, ci ricorda che siamo privilegiati nonostante le nostre continue lamentele.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
"No Hero" di Elisa, perchè ha un bel ritmo e spiega che i miracoli li fanno le persone comuni.

11) Film che ha amato di più.
"La Vita è Bella", tocca con profonda delicatezza un tema importantissimo come la Memoria.

12) Personaggio storico più ammirato.
Abramo Lincoln, il Presidente che abolì la schiavitù e che per questo fu assassinato.

13) Il politico che detesta.
Non ne detesto nessuno, ma non mi ritrovo in quei politici che rispondono solo alle logiche di partito anziché ai cittadini.

NEMBRO

Dopo la festa delle Contrade partono i lavori per il nuovo Centro Parrocchiale, il "sogno di Gavarno"

C'è grande attesa nella frazione nembrese di Gavarno per l'ormai prossima partenza dei lavori per la realizzazione di quello che è stato definito "il *sogno di Gavarno*".

Di cosa si tratta? Non è, a differenza di quanto alcuni pensano, di un Oratorio. Come ha più volte sottolineato lo stesso **don Arturo Bellini**, dal 2013 vicario interparrocchiale di Nembro e Gavarno, il vero Oratorio dell'Unità Pastorale che raggruppa Nembro, Gavarno e Lonno è (e rimane) quello del capoluogo, l'Oratorio San Filippo Neri.

Il "*sogno di Gavarno*" sarà invece una struttura moderna che farà da Centro Parrocchiale e sarà la sala polifunzionale dell'Unità Pastorale.

Il progetto era stato sottoposto all'esame dell'ufficio tecnico comunale alcuni mesi fa e la Giunta guidata dal sindaco **Claudio Cancelli** ha dato l'ok al progetto e approvato la convenzione con la Parrocchia di Nembro, guidata (ma… ancora per quanto?) dall'arciprete **don Santino Nicoli**.

Il punto di riferimento dei gavarnesi è però don Arturo, che infatti vive nella frazione e fa le veci del parroco.

"*Ci sono state alcune lungaggini* – spiega il sindaco di Nembro – *ma è ormai tutto risolto e stiamo per rilasciare il permesso per costruire. Dopo la festa di Gavarno che si tiene tra la fine di giugno e gli inizi di luglio, partiranno i lavori*".

Quindi, quando si concluderà la festa delle Contrade di Gavarno si darà il via alla costruzione e, un mattone dopo l'altro, si realizzerà pian piano il "*sogno di Gavarno*".

Da dove nasce questa espressione? Da una scritta comparsa su un immobile all'imbocco di via Cattaneo quando, il 23 settembre 2013, veniva presentato alla comunità gavarnese il nuovo vicario interparrocchiale. La scritta recitava:"*Aiutateci a realizzare il sogno di Gavarno*".

C'era infatti grande attesa per un ambiente adatto a momenti di incontro comunitari e si è così pensato ad una nuova costruzione nelle vicinanze del campo sportivo e della chiesa parrocchiale.

Una volta realizzato, diventerà quindi una sala polifunzionale a servizio della comunità, dell'aggregazione familiare, dei giovani e degli anziani. Insomma, sarà la casa della comunità, non solo di Gavarno, ma dell'intera Unità Pastorale.

Il sindaco: "*Ok al progetto e alla convenzione con la Parrocchia*"

NEMBRO

Cresime, la carica degli 88

Domenica 22 maggio la grande chiesa arcipresbiterale plebana di Nembro era bardata a festa in occasione delle Sante Cresime. 88 ragazzi nembresi hanno ricevuto il sacramento della Confermazione dalle mani di **don Giuseppe Sala**, parroco emerito di Sant'Alessandro in Cattedrale, di Sant'Andrea e di Castagneta (Parrocchie della città di Bergamo) e canonico emerito della Cattedrale. Dal 2014 è collaboratore pastorale di Redona.

La chiesa di San Martino era gremita di fedeli, parenti e amici dei cresimandi.

La giornata è stata allietata anche dal suono d'allegrezza delle campane.

Per la foto di gruppo si ringrazia **Foto Quaranta**.

ALZANO

Il Corpus Domini primo passo verso l'unità pastorale delle due Parrocchie.

E **don Tarcisio** attende di sapere la sua prossima destinazione…

Giovedì 26 maggio, solennità del Corpus Domini (il Corpo e Sangue di Cristo), le due comunità parrocchiali di Alzano Maggiore e Alzano Sopra si sono riunite.

Per la prima volta, infatti, la processione del Corpus Domini è partita dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo di Alzano Sopra ed è arrivata alla basilica di San Martino di Alzano Maggiore.

Si tratta di un primo importante passo verso l'unione delle due Parrocchie alzanesi (le altre presenti sul territorio comunale di Alzano Lombardo sono quelle di Nese, Monte di Nese e Olera), che a breve saranno guidate da un unico parroco. **Don Filippo Tomaselli**, infatti, che dallo scorso autunno è prevosto di Alzano Maggiore, fra pochi mesi assumerà anche la guida della Parrocchia di Alzano Sopra, dando così vita ad una unità pastorale. L'attuale parroco di Alzano Sopra, **don Tarcisio Troiani**, sarà trasferito alla guida di un'altra Parrocchia… ma quale? Già, perché lo stesso sacerdote sta attendendo lumi dalla Curia di Bergamo. Sa che andrà via da Alzano, ma non sa ancora quale sarà la sua prossima destinazione. E così, in questo primo abbozzo di unità pastorale, giovedì sera è stata celebrata la solenne Messa nella chiesa di Alzano Sopra, seguita dalla processione eucaristica verso la basilica di Alzano Maggiore. I sacerdoti alzanesi hanno poi impartito la benedizione eucaristica.Alla processione ed alla celebrazione liturgica erano presenti anche i bambini che hanno ricevuto la Prima Comunione.

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Sui valori che interessano il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadini e cittadini consapevoli, non conformisti e coraggiosi.

La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita, a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche, ad analizzare i mutamenti del mercato del lavoro, le sue complessità ed i suoi processi, a favorire opportunità equilibrate e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, erogo borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni

www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a info@fondazionezaninoni.org

RANICA - INTERVENTO

Il gruppo di minoranza "Ranica Nuova" all'assalto della maggioranza

"Gestione del territorio con poche idee e tante menzogne. Ecco le tappe di questa sciagurata gestione"

All'indomani dell'approvazione da parte del Consiglio Comunale (con i soli voti della maggioranza) dell'ennesima variante al PGT per la destinazione d'uso dell'area sita in via Zopfi tra la Villa Morlacchi e l'area industriale della Textela, che prevede la costruzione di circa dodici appartamenti, di cui il 30% ad edilizia convenzionata, non possiamo non esprimere il nostro totale dissenso verso la politica di gestione del territorio attuata dall'Amministrazione Comunale targata "Proposta per Ranica" (PpR).

Chiunque si sia interessato alla questione può facilmente notare la mancanza, nel corso degli anni, di progettualità e coerenza nelle scelte di "Proposta per Ranica" riguardanti la gestione del territorio. Molti degli interventi, soprattutto quelli di portata maggiore, si sono rivelati dei fallimenti (area Textela e piano di recupero area ex filatura Zopfi), oppure portano con se strascichi giudiziari ancora irrisolti (piano ex Fornaci).

L'unico dato certo è che a perderci sono stati i cittadini di Ranica, i quali si ritrovano una notevole quantità di "suolo consumato" (aree prima verdi e adesso edificate) e aree di grande impatto paesaggistico deturpate, come si può ben evidenziare sia dai capannoni Textela a ridosso della chiesa e dell'oratorio, che dal deposito per tram della Teb. Inoltre, non si può non restare inorriditi dallo stato di degrado dell'area ex filatura Zopfi, o dal mancato recupero dei forni delle ex Fornaci. Se a tutto ciò si dovesse aggiungere anche un danno erariale il cerchio sarebbe chiuso.

Ripercorriamo brevemente le tappe di questa sciagurata gestione. Appena eletti nel 1995, gli amministratori di PpR si affrettarono ad approvare, contro il parere delle minoranza di allora, il piano di espansione della Textela, giustificando la scelta con la speranza che tale intervento portasse un certo numero di posti di lavoro. Speranza rivelatasi assai vana, dato che il sito non è stato mai utilizzato in 20 anni.

Durante l'assemblea pubblica svoltasi a febbraio di quest'anno e avente come tema la presentazione del bilancio e la discussione del futuro dell'area ex filatura Zopfi sulla base di un progetto di intervento presentato dagli attuali proprietari dell'area, l'assessore alla pianificazione e gestione del territorio, nonché vice sindaco, **Carlo Beretta**, a domanda specifica di un cittadino sulla possibilità di utilizzo dei capannoni Textela, rispondeva che l'obiettivo dell'amministrazione era di toglierli. Mi pare tangibile la poca coerenza e la poca lungimiranza nelle scelte.

Sempre nel 1995, PpR si affrettava a dichiarare che punto fondamentale del programma era il recupero dell'area ex Filatura Zopfi, e che questo piano non si sarebbe mai scostato dalla cifra massima 60.000 mc previsti dal piano regolatore del 1986.

Dopo "soli" 14 anni di riflessioni e lavoro, PpR arriva ad approvare, nel marzo 2009, il PII (Programma di intervento integrato) che stima l'intervento in 112.000 mc! Ci preme sottolineare che un parere negativo a questo piano non fu dato solo dalle opposizioni di allora, ma anche dai comuni limitrofi (Alzano in testa) e dall'associazione Italia Nostra, la quale scrive che "*ci sembra illegittimo procedere all'adozione del PII*"(allegato D alla delibera C.C. n. 22 del 17/04/2009).

Il raddoppio della cubatura e la fretta di approvare il piano prima della scrittura del nuovo PGT (Piano di governo del territorio) ci paiono mosse da un solo motivo: fare cassa. E questa nostra affermazione è comprovata, ancora una volta, dall'atteggiamento tenuto dall'assessore Beretta durante l'assemblea già menzionata precedentemente.

Di fronte alle perplessità di praticamente tutti i cittadini intervenuti, tra cui molti elettori di PpR, sottolineava ripetutamente il diritto del proprietario ad intervenire per la cubatura preventivata dal PII, e che meno cubatura significava anche meno incasso per il Comune.

Arriviamo infine ad oggi. L'ultimo punto del Consiglio Comunale svoltosi il 29 aprile ha visto l'approvazione dell'avvio della procedura di revisione del PGT, il quale va a scadenza a gennaio 2017, secondo le norme della Regione Lombardia per la riduzione del consumo di suolo. In quell'occasione sia il sindaco **Mariagrazia Vergani** che l'assessore Beretta, esprimevano il loro consenso e approvazione alla volontà della Regione di porre un freno allo sfruttamento indiscriminato del suolo.

Ma dopo due settimane, durante il Consiglio Comunale del 13 maggio, PpR smentisce le sue intenzioni approvando il piano delle alienazioni contenente la variante citata all'inizio.

Dobbiamo doverosamente soffermarci sulle vicende di questa porzione di territorio, poiché questo esprimono molto bene l'incoerenza di PpR. Nell'ottobre del 2013 quest'area fu soggetta ad un provvedimento di alienazione e valorizzazione che permetteva la costruzione di un capannone di 12 metri di altezza.

Successivamente, nell'aprile del 2014, la suddetta area veniva assegnata alla "Cooperativa La Ranica", la quale voleva costruirvi la propria sede. Come dimostrano le numerose nostre interrogazioni in Consiglio Comunale, ci siamo sempre opposti a questo progetto, non per i suoi fini sociali (aiutare la cooperativa a trovare spazi adeguati a svolgere le proprie attività), ma perché ritenemmo che, data la presenza di numerosi capannoni inutilizzati, fosse un inutile consumo di suolo e un ulteriore "schiaffo" alla maestosa villa Morlacchi, che si sarebbe così vista circondare da capannoni. Nel luglio del 2015, data l'impossibilità finanziaria di realizzare il progetto, la cooperativa chiese, ottenendola, la rescissione del contratto, con nostro grande sollievo, credendo erroneamente scampata la cementificazione di quell'area.

Durante il dibattito su questa ulteriore variante, sono stati meravigliosi i tripli e quadrupli salti carpiati effettuati dagli esponenti della maggioranza a difesa del provvedimento: partendo dall'assessore Beretta che, prima evidenziava la diminuzione dell'altezza dei futuri edifici da 12 a 6,5 metri, dimenticando che sono stati loro a modificare e alzare il limite a 12 metri; poi accampa la scusa dell'edilizia convenzionata per le giovani coppie dicendo che il prezzo massimo sarà 1900 euro a mq, ignorando che attualmente vi sono appartamenti in vendita a Ranica a cifre molto inferiori; all'obiezione del nostro consigliere **Angelo Covelli**, il quale rileva quale necessità ci sia di svendere quell'area quando a 50 metri vi è un'area di intervento che prevede 90000 mc, l'assessore Beretta si mette a ridere chiedendo con fare ironico "*quanti sono i mc?*", gli viene risposto "*90000*", ribatte "*sono 60000*". Non è la prima volta che, in Consiglio Comunale, l'assessore Beretta travisa i fatti per supportare le sue tesi, ma data la sua cultura politica, quella del PCI, non può che essere abituato a piegare i fatti ai dettami di partito.

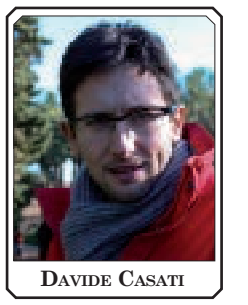
La chiosa finale è del capogruppo di PpR, **Vinicio Rotini**, il quale afferma che costruire appartamenti a edilizia convenzionata è parte del programma di PpR, e che se lui fa una promessa agli elettori la mantiene (peccato che in 21 anni di amministrazione di PpR non vi sia stata edilizia convenzionata se non per il piano ex Fornaci, dove risiede lo stesso Rotini, con tutti i problemi ancora irrisolti che tale piano ha lasciato) e che sono stati i cittadini stessi a chiedere appartamenti.

Mi chiedo chi siano, visto l'umore dei cittadini nell'assemblea di febbraio e che il 10% dei nuovi alloggi a Ranica è invenduto. Forse gli esponenti di PpR non hanno capito che il tempo di fare cassa con l'edilizia è finito, dato in questi anni si è costruito troppo e male.

Il gruppo
"Ranica Nuova"

SCANZOROSCIATE

Casati: *"Agevolazioni e contributi per le ristrutturazioni. A Scanzorosciate potranno beneficiarne i proprietari di 3.000 edifici"*



DAVIDE CASATI

Negli ultimi giorni di maggio il Consiglio Comunale di Scanzorosciate ha approvato un interessante regolamento, forse uno dei più importanti degli ultimi anni.

Si tratta di agevolazioni economiche e contributi per le ristrutturazioni di edifici già esistenti. "*Potenzialmente* – spiega il sindaco **Davide Casati** – *qui a Scanzorosciate potranno beneficiarne i proprietari di circa 3.000 edifici presenti sul territorio comunale. E' una novità molto importante per i cittadini*".

La scadenza per le agevolazioni è il 31 dicembre 2018. "*Queste importanti agevolazioni si vanno a sommare a quelle previste dal Governo su efficienza energetica (65%) e ristrutturazione (50%)*". Infatti, al fine di incentivare gli interventi di recupero sul patrimonio edilizio esistente, il Comune di Scanzorosciate nell'ambito del più ampio progetto di rinnovo e riqualificazione, anche energetica, di tutto il patrimonio edilizio esistente concederà ai proprietari degli immobili le seguenti agevolazioni di natura economica:

- Contributi a fondo perduto fino ad un massimo di 10.000 euro (per gli edifici all'interno dei centri storici e per quelli di interesse storico-architettonico-ambientale) per interventi edilizi e di riqualificazione edificio;
- Riduzione dal 30% all'80% del contributo di costruzione (oneri di urbanizzazione, costo di costruzione) per interventi su edifici esistenti di cui sopra;
- Riduzione massima nei limiti consentiti dalla legge della TOSAP (occupazione suolo pubblico) per un massimo di 24 mesi;
- Applicazione del corrispettivo minimo dovuto dei diritti di segreteria per il rilascio dei titoli abilitativi;
- Per ristrutturazioni di edifici meritevoli dal punto di vista energetico riduzione fino ad un massimo del 50% del contributo di costruzione (edifici esistenti ante legge nr. 10/91 su tutto il territorio comunale).

LETTERA - ALZANO

L'ex Zerowatt e le elezioni "Si parla di tutto, ma non di quel sito che è una bomba a orologeria"

Un lettore del nostro giornale ha voluto intervenire sul tema dell'area ex Zerowatt e sulla questione dell'eternit.

"*In questi giorni di campagna elettorale comunale si parla di tutto: sicurezza, viabilità, cultura... Tutte cose belle e che certamente servono. Della questione ex-Zerowatt/eternit invece nemmeno una parola, a parte vaghi accenni. Non entra nella testa di nessuno, nemmeno dei miei concittadini, che il sito in questione è una bomba ad orologeria, purtroppo già innescata, e che presenterà il conto più salato tra qualche anno. Vorrei sentire parole precise, che il futuro sindaco, chiunque sia, si impegni a risolvere una volta per tutte la questione, almeno mettere in sicurezza il tetto insacchettandolo, sarebbe il minimo sindacale. La salute della popolazione dovrebbe venire prima di tutto, anche se parlare di altro porta più voti. Tra l'altro, tutte tre le liste, chi più chi meno, hanno colpe politiche precise in questa vicenda. Vi allego le foto della situazione attuale, che va sempre peggiorando*".

TORRE BOLDONE

L'assessore **Bonaiti** e quegli allarmi (inascoltati) di fronte al prefetto ed ai sindaci "accoglienti"

"*Quando, durante gli incontri col prefetto e con gli amministratori locali, parlavo dei rischi legati all'accoglienza dei migranti, i sindaci 'accoglienti' mi guardavano storto. Adesso, invece, sono anche loro preoccupati*".

L'assessore ai Servizi Sociali di Torre Boldone **Vanessa Bonaiti** mostra una certa preoccupazione di fronte all'emergenza profughi (o presunti tali) e la sua posizione in materia è nota, pienamente allineata con quella del suo sindaco, **Claudio Sessa**.

A Torre Boldone sono arrivati nelle scorse settimane otto profughi, ospitati in un appartamento privato e ciò non è certamente piaciuto all'Amministrazione Comunale.

C'è chi, di fronte alla contrarietà della Giunta Sessa, si chiede: "*Che problemi possono dare otto ragazzi?*".

Vanessa Bonaiti

"*Queste persone* – spiega l'assessore – *non si rendono conto di alcune problematiche che potrebbero sorgere in futuro. Il problema è che alla lunga questi migranti possono rappresentare un costo notevole per un Comune. Mi spiego. Quando uno straniero viene ospitato in strutture private, da quel momento lui ha diritto a chiedere la residenza nel Comune in cui vive e viene preso in carico dai Servizi Sociali. Se, ad esempio, commette un piccolo reato o, comunque, combina qualcosa di male e viene messo non in carcere ma in una comunità, ebbene, la spesa è a carico del Comune. Siamo già in difficoltà quando una persona finisce in comunità e il Comune deve sborsare un bel po' di soldi. Figurarsi per otto!*".

Ma non è finita qui. "*Se uno dei richiedenti asilo viene espulso perché non ha i requisiti necessari (ed è la stragrande maggioranza), ma poi riesce a rientrare in Italia clandestinamente, lui viene messo a carico dell'ultimo Comune in cui aveva la residenza.*

E se ritorna con i familiari, anche loro sono a carico del Comune. Capisci che in un momento come questo in cui dallo Stato non riceviamo più niente, si tratterebbe di costi insostenibili per un Comune. Posso anche capire una persona che, magari per motivi economici, decide di dare un appartamento per i richiedenti asilo, in modo da guadagnare qualcosa. Lo posso anche capire, ma un vantaggio personale non deve poi rappresentare un danno per tutti! Io queste cose le dicevo davanti al prefetto e ai sindaci. Negli ultimi incontri anche i sindaci accoglienti hanno cominciato ad alzare la manina perché si sono resi conto che il problema c'è. Hanno cominciato a preoccuparsi, ma la prefetta ha detto che lei non aveva mai detto che non ci sarebbero stati problemi. Io lo dicevo fin dall'inizio!".

> "*Un vantaggio personale non deve rappresentare un danno per tutti!*"

PRADALUNGA

Partiti i lavori di primavera/estate. **Natalina Valoti:** "*Asfaltature, cimiteri, videosorveglianza e lavori alle scuole Elementari*"

Sono partiti in questi giorni alcuni dei lavori annunciati mesi fa dal sindaco di Pradalunga **Natalina Valoti**.

Natalina Valoti

Opere che interessano varie zone del territorio comunale: le strade, i cimiteri e la scuola Elementare.

"*Avevamo in programma* – spiega la prima cittadina – *di eseguire asfaltature per ben 200.000 euro in varie parti del territorio. Si tratta di asfaltature attese da tempo. Un paio di settimane fa abbiamo anche cominciato a intervenire nei cimiteri con le estumulazioni straordinarie. Stiamo finendo col cimitero di Pradalunga e poi cominciamo con quello di Cornale.*

Era dal 2009 che non venivano fatte ed i posti disponibili cominciavano a essere ristretti. Inoltre, altra opera che comincerà a breve, con la fine dell'anno scolastico partirà il cantiere per il tetto della scuola Primaria di Pradalunga.

I lavori dovranno essere terminati prima dell'inizio del prossimo anno scolastico".

Non è finita qui. "*Come Comuni dell'Unione 'Insieme sul Serio' abbiamo partecipato al bando della Regione Lombardia sugli impianti di videosorveglianza. Entro fine agosto dovranno essere installate tutte le telecamere*".

Quante telecamere saranno installate a Pradalunga? "*Sette telecamere sul territorio e due ai varchi. Queste due saranno telecamere con lettura delle targhe*".

Intanto, per quanto riguarda la scuola materna "Don Angelo Franini" di Pradalunga, dal prossimo anno scolastico qui troveranno spazio l'asilo nido e la sezione primavera.

ALZANO – ASSOCIAZIONE PENSIONATI

La grande famiglia dei nonni alzanesi

Si è tenuto negli ultimi giorni di maggio il pranzo sociale dell'associazione Pensionati e Anziani di Alzano Lombardo. Una grande festa che ha coinvolto nonni (e bisnonni) alzanesi.

Bassa Valle Seriana

NEMBRO – A.S.D. AMICI DI PEGU

La "Cenerentola" del calcio nembrese diventa "regina", nel ricordo di Stefano. Gli "Amici di Pegu" volano in Seconda Categoria

(An. Ca.) - Quando aveva iniziato la sua avventura in terza categoria, nel 2015, l'A.S.D. Amici di Pegu era stata battezzata "Cenerentola", perché quella che si iscriveva ai campionati Figc era una squadra nata dieci anni prima nel nome di **Stefano Pegurri** - un ragazzo di Nembro scomparso a 19 anni - che si era sempre limitata a portare il nome di **Pegu** in giro per la Valseriana nei tornei notturni organizzati qua e là.

"*Un progetto in cui mia moglie **Carmen** ed io* – dice **Pierluigi Pegurri**, il papà di Stefano – *ci siamo buttati con entusiasmo, anche se assolutamente consapevoli delle difficoltà di ogni genere che avremmo dovuto affrontare visto che alle spalle non avevamo, e tuttora non abbiamo, nessun imprenditore facoltoso che ci sostenga… E infatti ero molto titubante e quando mi hanno chiesto di fare il presidente ho detto subito di no perché sono solo un normalissimo pensionato. Poi sono stati i ragazzi stessi a convincermi, col loro entusiasmo e col loro affetto: era come se, perduto un figlio, ne avessi trovati tanti altri. E così siamo partiti proprio da zero, con la sola forza della passione per il calcio e del desiderio di continuare ad onorare la memoria di Pegu*".

L'avventura era iniziata senza presidenti-padroni a millantare chissà quali obiettivi, con l'intenzione di essere la terza realtà calcistica di paese dopo la Nembrese e la Gavarnese e con un mix di giocatori giovani e meno giovani quasi tutti di Nembro.

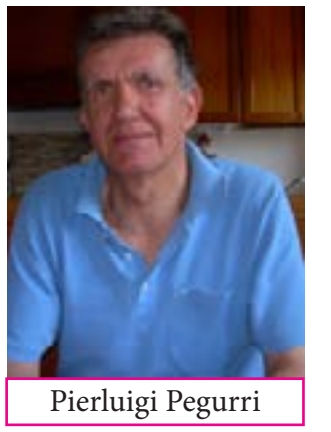
Una sorta di sfida che ad oggi può già dirsi in gran parte vinta, perché al suo debutto in Terza Categoria la squadra ha saputo conquistare il campionato con ben due giornate di anticipo ottenendo la promozione in Seconda Categoria.

La compagine ha mostrato il suo affiatamento e i suoi valori non solo in campo, ma anche dopo ogni allenamento quando c'era da pulire lo spogliatoio, che fosse dell'Oratorio o di Viana; e prestandosi spesso ad iniziative di solidarietà umana, come le partite con i ragazzi del Centro Disabili di Nembro. Una società trascinata dalla caparbietà del suo presidente tuttofare e dallo staff capitanato da Mister **Persico** che ha condotto la squadra ad un traguardo che l'anno scorso nessuno nemmeno immaginava.

La realizzazione di un sogno, insomma, proprio come nella famosa favola di Cenerentola….

> **Pierluigi Pegurri**: "*Ero titubante, ma i ragazzi mi hanno convinto. Era come se, perduto un figlio, ne avessi trovati tanti altri*"

"*Ora però le difficoltà si moltiplicano* – dice il presidente – *il costo dei campi da gioco rischia di diventare proibitivo, abbiamo fondi sufficienti solo per le visite mediche e l'aiuto degli sponsor per le divise dei giocatori, che sono tutti volontari ai quali non paghiamo nemmeno le spese della benzina. Ci spiace anche non aver ricevuto nessun tipo di riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale, perché i ragazzi se lo sarebbero proprio meritati*".


Pierluigi Pegurri

Loro però, gli amici di Pegu, sono fermamente intenzionati ad andare avanti, convinti che su tutte le altre considerazioni debbano prevalere i valori veri dello sport, la passione, l'integrazione e la voglia di divertirsi insieme. E intanto ringraziano gli sponsor che li sostengono, Lanzagomma, Astor APP,Burini Ortopedia, Fabretto Marmi, 3C Serramenti e Decathlon, mentre sperano che qualche altro…benefattore si attivi allo scopo di sostenere la spesa per i campi di calcio. Quanto ai prossimi impegni, la squadra parteciperà il 18 giugno prossimo a un torneo di calcio e di volley 12 ore no-stop che si svolgerà sul campo di Viana.

segue dalla prima

Benedetta gente

litica e sociale.

La storia si ripete ma sempre in forme nuove e diverse.

Fossilizzarsi su quelle mandate in archivio solo perché c'è qualche frangia che le vorrebbe riproporre, è avere visione presbite dei fenomeni e il forte rischio di sbagliare bersaglio di protesta o anche solo il motivo di preoccupazione.

Invece nelle nostre valli due episodi che fanno parte della storia, continuano a finire in cronaca: sono quelli della strage di Rovetta (43 giovanissimi militi fascisti fucilati sul mezzogiorno di fuoco del 28 aprile, ad armistizio firmato) e dei due militi prelevati dall'ospedale di Lovere e trascinati fino al lago, picchiati e uccisi. Due fattacci che hanno imbarazzato per decenni anche l'Anpi, l'Associazione dei partigiani.

Che dei "nostalgici" rievochino quei due "fattacci" ci può stare.

Che sia l'occasione per loro per esaltare il Ventennio con tanto di saluti fascisti potrebbe essere rubricato come "nostalgia" perfino patetica. Vedere qui il pericolo di una rinascita del fascismo è però altrettanto patetico.

Semmai sta altrove il pericolo, appunto nel proliferare dei populismi moderni. La memoria si è sfilacciata, chiedete ai giovani del 4 novembre, del 25 aprile, del perché si festeggi il 2 giugno, se sanno di un referendum di 70 anni fa su monarchia e repubblica, chi era il Re di maggio, provate a chiedere quando le donne (italiane) hanno avuto il diritto di voto...

Avrete risposte sconsolanti. Poi muore un grande attore, Giorgio Albertazzi e leggo commenti feroci sul suo passato da "repubblichino".

Non ci si ricorda che anche altri "grandi" hanno avuto un passato non proprio limpido e coerente con il seguito della loro vita. E Dario Fo (che pure ha un suo passato remoto, come altri oggi catalogati a guru della sinistra) gli si era affiancato di recente in un programma televisivo, senza suscitare scandalo.

Insomma la memoria è selettiva e (ab)usata secondo convenienza. Non lasciamo l'esclusiva della memoria e della storia a presunti "reduci" militanti di guerre mai combattute. I buoni e i cattivi non si definiscono per la sola appartenenza.

La storia non è mai stata materia fondamentale nella scuola italiana.

Ma se proprio si vuole usarla, non la si butti in cronaca. Che poi a sorta di voltarsi indietro si fa come quel tizio che era caduto inciampando in un sasso e seguitava a voltarsi indietro chiedendosi come mai gli fosse successo: camminando con la testa voltata all'indietro era però finito addosso a un altro masso, sbattendoci il naso. Varrebbe la pena guardare in avanti, anche solo per evitare fastidiosi torcicolli che deformano anche la visione del passato. E alla fine di tutto, citando uno che sapeva di cosa parlava "lasciate che i morti seppelliscano i loro morti".

segue dalla prima

LE ILLUSIONI DELLE MONTAGNE...

che il tempo non passa, no, ritorna sempre, sono io che passo, siamo noi che passiamo dentro cicli uguali. E sorrido. Che in quei cicli ci posso fare quello che voglio. Respirarmi e annusarmi. Vedermi crescere e poi sparire. E ti sorrido. Che nel tempo che passa, tu fermati nel mio, e resta. Ed è tutto qui. Senza ascoltare troppo nessuno, che tutte le montagne appuntite sono convinte di essere alte. Anche le persone… Mantengo qualche stanza nel mio cuore per l'inimmaginabile. E mi accorgo che sembra di rivivere le sensazioni passate come se fosse il presente, il ricordo con te è solo il preludio del futuro. Ed è bellissimo scivolare via dal tempo. Entra dentro di me. Ti lascio passeggiare un po' tra i miei pensieri. Non farti spaventare dal disordine, fa parte dell'arredamento. Troverai qualche soldatino di guardia, fanno tanto i duri, ma in fondo vogliono solo una carezza. Ti lasceranno entrare. Paura e ansia non le guardare sono due prime donne, non aspettano altro che farsi belle agli occhi delle novità, prosegui pure avanti, hanno poco da raccontarti. Appena superata la curva della speranza diciamo tra incoscienza e (s)ragione, lì potrai affacciarti ai miei desideri. Vedi quelli in corsivo? Ecco, per loro ho scelto un vestito elegante. Di quelli proibiti ho perso la chiave. Ma non sono in prigione. Già che ci sei, liberami un po' di follia. La notte urla e straparla non mi lascia riposare. La malinconia è sempre a leggere in disparte un po' per scelta un po' per arte. Sì, insomma, non cercare di fare ordine… Puoi fermarti quanto vuoi, o restare a dormire ma ricordati di baciarmi gli occhi se deciderai di uscire... E resto in silenzio. Che non serve altro. Anche se sono qui a scrivere parole. Complicità: nulla da dirsi. Tanto da darsi.

Aristea Canini

segue dalla prima

L'AMORE FA BENE DA STAR MALE

una politica di legge con testimoni ancor più fallibili perché privi di coscienza collettiva avidi solo del loro piccolo inutile misero mondo effimero. Sempre troppo presto pensiamo di essere finalmente adulti, è nostra profonda convinzione credere non ci sia più nulla da imparare se non pianificare ciò che di per sé, alla fin fine è impossibile anche solo capire, fosse mai che la scuola del vivere ha un inizio ma mai una fine, e programmare è l'illusoria sensazione di potere che mai realmente ti appartiene. Cosi come il primo vagito esce da solo, arriva presto la voglia d'amare ma è difficile non scambiare questo sentimento con suo fratello, il bene, spesso inebria come il vino, ma ben presto, confuso, ti ritrovi con il bicchiere vuoto. E' tutto da rifare. Infranto uno dei due cuori, c'è un'altra vita da inventare, senza vagiti e giochi prima della dura salita. Adesso piangi un Amore unico, ma le lacrime sono salate per ognuno, e l'amore è uguale per chiunque perché fa bene da star male. Quelli che accantonano i sentimenti più profondi perché incapaci o crudi dentro, trovano ispirazione nel loro ego realizzando beni di evanescente palpabilità che li elevano alla pace terrena del possesso, il motto è, meglio soffrire con le tasche piene di quel che voglio, ma la realtà è la vigliaccheria di non sapere lottare per ciò che serve in due vite, è come far vincere il corpo e uccidere anima e cuore, come legare l'asino dove vuole il padrone. La vera dignità sta nel dare tutto in tutti i sensi, per ottenere tutto a vantaggio di tutti a partire dalla persona che ami. Per tutte le persone è stato bello, per chiunque è stato brutto, ognuno ha riso, nessuno escluso ha pianto, molti hanno amato, pochi hanno odiato, il male deve esistere perché si conosca e trionfi il bene, e nel distinguere queste cose che sono inestinguibili come il nostro esistere…

Sorridi, la vita te lo lascia ancora fare, come il respirare.

Annibale Carlessi

OPEL CORSA A

8.950 €

oltre oneri finanziari

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A **5.000 €**

Concessionaria OPEL

AZ Veicoli GROUP

BERGAMO - Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) - Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) - Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

WWW.AZVEICOLI.IT - info@azveicoli.it

Punti Vendita e Assistenza OPEL:

Autociceri
ALBINO (BG) - Via Provinciale, 12 - Tel. 035.75.50.66

Autosalone di Fiorano
FIORANO AL SERIO (BG) - Via Bombardieri, 19 - Tel. 035.71.13.44

La Mia Opel Lit
Scopri i vantaggi esclusivi

“CAMMINA SULL’ACQUA… DEL LAGO D’ISEO”
Vivi l’esperienza Floating Piers ideata da Christo…
Partenza bus da Castione della Presolana, Fino del Monte, Rovetta, Clusone.
• Box Lunch DAT Valle dei sapori
• Biglietto a/r Navigazione Lago di Iseo
• Costo per persona € 45 – Bambini € 30
• Date programmate: 25 e 26 giugno, 2 e 3 luglio
In collaborazione con:
PromoSerio
Consulenza TURISMO TOUR OPERATOR
Per informazioni dettagliate e per prenotazioni:
CONSULENZA TURISMO TOUR OPERATOR
Via Lorenzo Lotto 13 – Clusone
Tel. 0346 25769 info@consulenzaturismo.com
www.consulenzaturismo.com - Seguici su Facebook

araberara

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

spazio intervista

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

Spazio commerciale

DIOCESI - Trasferimenti parrocchiali 2016

Parroco che va, parroco che viene

Tempo di trasferimenti per i parroci e in genere per i sacerdoti della Diocesi di Bergamo. O meglio di annuncio di trasferimenti, che poi si concretizzano in autunno. Ma le decisioni si prendono adesso e anche quest'anno sono molti i parroci che lasceranno o cambieranno parrocchia.

* * *

Don Maurizio Rota

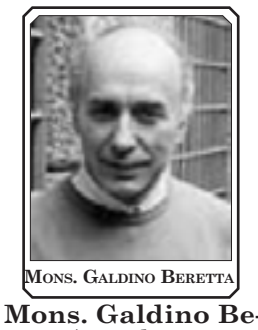
Don Maurizio Rota. Si parla molto in Curia della ormai certa sostituzione di Don Maurizio Rota, dall'incarico di ***Assistente Ecclesiastico delle Confraternite*** che ricopriva dal 2008. Un incarico molto importante perché le confraternite sono davvero tante. Don Maurizio, nato il 3 febbraio del 1962 a Bergamo, della parrocchia di Valsecca, ordinato sacerdote il 20 giugno del 1987. Studi in teologia, Prete del Sacro Cuore dal 1987. Poi vari incarichi di amministratore parrocchiale e dal 2008 appunto Assistente Ecclesiastico della Confraternite.

Don Cristian Belotti

Don Cristian Belotti, attuale curato di ***Bolgare*** diventerà parroco di ***Solza***. Nato il 6 marzo del 1977 a Trescore Balneario, della parrocchia di ***Cenate Sotto***, ordinato sacerdote il 1 giugno 2002, studi in teologia, curato di Zingonia dal 2002 al 2011, di Bolgare dal 2011, membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2011 dal 2012.

Don Carlo LAzzarini

Don Carlo Lazzarini, attuale parroco di ***Bottanuco*** (dal 2008), diventerà Vicario Parrocchiale di ***Ponte San Pietro***. Don Carlo nato il 27 maggio del 1948 a Caravaggio, ordinato sacerdote il 29 giugno 1974, diplomato in Pastorale Sociale, curato a Chignolo d'Isola dal 1974 al 1982, a Verdello dal 1982 al 1988. Parroco di Selino Basso dal 1988 al 1996. Vicario Locale di Rota Imagna dal 1995 al 1996. Prevosto di ***Sovere*** dal 1996 al 2008. E poi parroco a Bottanuco.


Mons. Galdino Beretta

Mons. Galdino Beretta. Attuale parroco di ***Carvico***, va in pensione. Nato il 17 aprile del 1941 a Bonate Sotto. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Insegnante nel Seminario Diocesano dal 1965, consulente ecclesiastico dell'UCIIM dal 1972 al 1976. Segretario dell'Ist. Sup. di Scienze Religiose dal 1986 al 2004, preside delle scuole medie inferiori e superiori del Seminario dal 1991 dal 2003. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1992 al 2002, Canonico della Cattedrale dal 1999 al 2004, Canonico Emerito dal 2004. Parroco di Carvico dal 2004.

Don Angelo Pezzoli

Don Angelo Pezzoli, attuale parroco di ***San Paolo d'Argon***, va a ***Chiuduno***. Nato il 13 giugno del 1950 a ***Leffe,*** ordinato sacerdote il 12 giugno del 1976. Curato di Bolgare dal 1976 al 1980, poi di ***Alzano Maggiore*** dal 1980 al 1987. Parroco di ***Castione*** dal 1987 al 2001. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 1995 al 1997. Parroco di San Paolo d'Argon dal 2001. E ora Chiuduno.

Don Luciano Colotti

Don Luciano Colotti. Attuale prevosto di ***Chiudun***o lascia per motivi di salute. Nato il 12 novembre 1943 a ***Gazzaniga***, ordinato sacerdote il 27 giugno 1970. Curato a ***Cividino*** dal 1970 al 1975. A Calusco dal 1975 al 1985. Prevosto di Berbenno dal 1985 al 1996. Parroco di Ciserano dal 1996 al 2996 e ora era prevosto di Chiuduno dal 2006.

Don Achille Albani

Don Achille Albani Rocchetti. Lascia la parrocchia di ***Calusco*** dove era parroco dal 2006. Nato il 4 dicembre 1943 ad Almè con Villa.

Ordinato sacerdote il 26 giugno 1971, curato a ***Villa di Serio*** dal 1971 al 1983. Membro del Consiglio Presbiteriale Diocesano dal 1978 al 1981 e dal 1985 al 1992. Curato di Sotto il Monte dal 1983 al 1986. Parroco di ***Villongo San Filastro*** dal 1986 al 1995. Membro del Consiglio Diocesano per gli Affari Economici dal 1993. Parroco di Presezzo dal 1995 al 2006. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 2001 al 2006.

Don Luigi Nodari

Don Luigi Nodari. Lascia ***Riva di Solto*** per limiti di età. Don Luigi nato il 5 marzo del 1941 a ***Vertova*** e ordinato sacerdote il 28 giugno 1967. Curato di ***Leffe*** dal 1967 al 1981, parroco di ***Gandosso*** dal 1981 al 1988. Prevosto di Brambilla dal 1988 al 2001 e parroco di Sant'Antonio Abbandonato dal 1997 al 2001 ed era a Riva dal 2001.

Don Ercole Brescianini

Don Ercole Brescianini. Attuale parroco di ***Cornale*** va in pensione. Nato il primo marzo del 1941 a ***Villongo Sant'Alessandro***. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1965. Curato di ***San Paolo d'Argon*** dal 1965 al 1967. A Petosino dal 1967 al 1971. Parroco di Sambusita dal 1971 al 1974. Vicario Parrocchiale a Brembate Sotto dal 1974 al 1989, di Calolzio dal 1989 al 1994. Parroco di Cornale dal 1994.

Don angelo Cortinovis

Don Angelo Cortinovis attuale parroco di ***Pradalunga*** diventa anche parroco di ***Cornale*** e nasce così l'unità pastorale. Don Angelo, nato il 30 marzo del 1972 ad Alzano Lombardo, della parrocchia di ***Bondo Petello,*** ordinato sacerdote il 31 maggio del 1997, studi in teologia, vice parroco di Stezzano dal 1997 e parroco di Pradalunga dal 2012. Adesso anche parroco di Cornale.

Don Filippo Tomaselli

Don Filippo Tomaselli attuale parroco di ***Alzano Maggiore*** diventa anche parroco di ***Alzano Sopra.*** Don Filippo, nato il 30 novembre del 1974 a Bergamo della parrocchia di Torre de' Roveri, ordinato sacerdote il 29 maggio del 1999. Studi in teologia. Curato di Azzano dal San Paolo dal 1999 al 2005.

Direttore dell'Ufficio per l'Orientamento delle Vocazioni Speciali dal 2005 al 2011.

Vicario parrocchiale di San Pellegrino dal 2011 e dal 2015 parroco di Alzano Maggiore e ora anche di Alzano Sopra.

Mons. Andrea Paiocchi

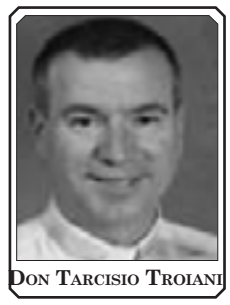
Mons. Andrea Paiocchi attuale prevosto di Santa Caterina in città lascia e va in pensione.

Don Andrea, nato il 27 agosto del 1940 a ***Vertova,*** ordinato sacerdote il 23 maggio del 1964, studi in teologia e giornalista professionista. E poi molti incarichi tra cui la direzione dell'Ufficio Pastorale Sociale del Lavoro e dell'Economia dal 1982 al 1992, Presidente della Caritas Diocesana dal 1987 al 1992, prelato d'Onore di Sua Santità dal 1989. E Prevosto di Santa Caterina dal 1991.

Don Giovanni Algeri

Don Giovanni Algeri va in Missione in Bolivia. Don Giovanni, nato il 21 gennaio 1973 ad ***Alzano Lombardo***, della parrocchia di ***Torre Boldone***, ordinato sacerdote il 29 maggio 1999. Studi in teologia, curato di Brusaporto dal 1999 al 2008. Era attualmente responsabile della pastorale giovanile in Alta Val Brembana.

Il suo spostamento ha suscitato le lamentele dei parroci dell'alta valle che si sono fatti sentire nei piani alti della Curia, ottenendo la promessa di un nuovo curato.


Don Tarcisio Troiani

Don Tarcisio Troiani lascia ***Alzano Sopra***. Don Tarcisio, nato il 5 agosto del 1959 a Carvico, ordinato sacerdote il 23 giugno del 1984, studi in teologia, curato a San Giuseppe in città dal 1984 al 1986. A Martinengo dal 1986 al 1992. Prevosto di Branzi dal 1992 al 2003. Era parroco di Alzano dal 2003.

Don Giuseppe Delprato

Don Giuseppe Delprato, attuale curato di Carvico sarà il nuovo Arciprete di Pagazzano. Don Giuseppe, nato il 28 luglio del 1974 a Seriate della Parrocchia di Grassobbio, ordinato sacerdote il 3 giugno del 2000. Studi in teologia e poi curato di Brembate Sotto dal 2000 al 2006. E Curato di Carvico dal 2006, ora la parrocchia di Pagazzano.

Don Marco Arnoldi

Don Marco Arnoldi, attuale parroco di Albegno di Treviolo sarà il nuovo parroco di Carvico. Don Marco, nato il 7 maggio del 1965 a Bergamo della parrocchia di Dalmine. Ordinato sacerdote il 26 maggio del 1990. Studi in teologia e curato di Telgate dal 1990 al 1998. Parroco di Valcanale e di Bani dal 1998 al 2006. Ed era ad Albegno dal 2006.

Don Giuseppe Bolis

Don Giuseppe Bolis, attuale Arciprete di Pagazzano se ne va dopo soli 3 anni per altri incarichi. Don Giuseppe nato il 21 giugno 1966 a Seriate, ordinato sacerdote l'8 giugno del 1991. Studente a Roma dal 1991 al '93. Insegnante nel Collegio Vescovile e in Seminario e docente all'Università del Sacro Cuore. Dal 2013 era Arciprete di Pagazzano.